# IL PICCOLO



*Anno* **111** / *numero* **25** / *L.* **1200** Sped. in a... ...ppo I/70 - Tassa pagata *Giornale di* **Trieste** *Venerdì* **31** *gennaio 1992*

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ANDREOTTI ANNUNCIA LA FINE DELLA LEGISLATURA

# «No alle interferenze»

## Il governo deciso ad impedire che il voto sia «turbato»

*Alle elezioni per guadagnare tempo nell'avvio delle riforme: avvertimento a Cossiga e Pds, e timore di possibili tensioni*

ROMA — Un rapido avvio delle riforme esige un'anticipata conclusione della legislatura che farà guadagnare «tempo prezioso». Perciò, ha annunciato Andreotti in Parlamento, ora la parola passa agli elettori. Il governo farà la sua parte, «dispiegherà la massima attenzione» a difesa della «libertà di tutti», affinché lo svolgimento delle elezioni e il confronto tra i partiti non siano turbati «da alcuna interferenza». Un avvertimento rivolto al Quirinale ma anche al Pds che attacca Cossiga. Certamente, ha poi ammesso Andreotti, il clima in cui si voterà non è dei più tranquilli: «Non voglio certo sopravvalutare i recenti episodi di razzismo, ma un clima di tensione che dovesse rattristare le prossime settimane potrebbe alimentare percolosamente queste tendenze con danni gravissimi che dobbiamo e possiamo evitare».

La prossima consultazione elettorale, ha sottolineato il presidente del Consiglio, si pone come un «passaggio cruciale per il futuro della nazione e richiama pertanto ciascun cittadino al senso più profondo delle sue responsabilità di elettore». Un lavoro «impegnativo e complesso», ha poi aggiunto Andreotti, attende il nuovo Parlamento, a cominciare dal varo delle riforme.

A pagina 4

«SAMARCANDA»

## La tv dà voce al «partito» della protesta

ROMA — «Norberto Bobbio ha parlato di lunga agonia della prima Repubblica. Ce la faranno i partiti a superarla oppure ci sarà bisogno di qualcos'altro: di un partito che non c'è?». Michele Santoro ha aperto con una piccola premessa la puntata di Samarcanda: «Questa volta vorrei dire che quando si va a votare si può esprimere la preferenza per questo o quel partito, oppure deporre nell'urna una protesta. Abbiamo voluto dar voce a quel partito, che alcuni chiamano invisibile».

A pagina 4

CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Privatizzazioni subito in pista

ROMA — Via libera del governo alla cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero delle case popolari, e semaforo verde per la trasformazione dei Monopoli in società per azioni, provvedimento questo salutato dai ministri del bilancio e delle finanze, Pomicino e Formica, come il primo passo concreto verso le privatizzazioni che dovrebbero riempire le casse statali di quindicimila miliardi. Queste le principali decisioni adottate dal Consiglio dei ministri, ieri mattina.

Come riferiamo più ampiamente a pagina 4 e in Economia, il governo concede agli Enti di vendere interi fabbricati o singole parti, a patto che almeno il 50 per cento degli alloggi siano affittati, a chi risiede da almeno dieci anni e sia in regola con i pagamenti. Sono fissati i casi in cui la vendita non è possibile, le modalità della determinazione dei prezzi.

Per quanto riguarda i Monopoli, allo Stato rimarranno soltanto Lotto e lotterie, per il resto tutto verrà messo all'asta. La trasformazione in società per azioni sarà gestita da un comitato di tre membri nominati dai ministri finanziari. Degli attuali 13 mila dipendenti, diecimila passerranno alla nuova società, gli altri verranno «mobilitati» nelle altre aziende dello Stato.

Il governo ha anche approvato quattro decreti legislativi che completano il «pacchetto Alto Adige», ossia l'insieme delle norme sull'autonomia della provincia che dovevano essere varate in ottemperanza agli impegni internazionali assunti dal governo. Si tratta di provvedimenti che ancora mancavano all'appello e che ora concludono di fatto, anche se permangono perplessità e riserve, quella vertenza altoatesina che si trascinava da quasi vent'anni.

## Attesi «Maestri»

**TRIESTE — Viva attesa per la prima dei «Maestri cantori di Norimberga», la monumentale opera di Richard Wagner (quasi cinque ore, intervalli compresi) che debutterà oggi, con inizio anticipato alle ore 19, al Teatro Verdi di Trieste, dalle cui scene mancava da più di 25 anni. Questa nuova edizione in lingua originale, che impegna oltre 320 persone, sarà diretta da Michael Luig per la regia di Stefano Vizioli e si avvarrà di una compagnia di canto in gran parte nuova per l'Italia. Novità per Trieste anche la proiezione dei sopratitoli. I «Meistersinger» saranno replicati fino al 25 febbraio.**

Negli Spettacoli

ALBANESI CLANDESTINI SUL TRAGHETTO

## Come sardine in scatola per raggiungere Trieste

TRIESTE — Dal container sigillato di un Tir sono saltati fuori in ventuno, tutti adulti, maschi, grandi e grossi. Erano pressati come sardine in scatola, senza luce, senza acqua, senza aria. Tra lo Ionio e l'Adriatico hanno cominciato a gridare aiuto e a pestare sulle pareti, si stavano asfissiando. Un marinaio li ha sentiti e ha dato l'allarme. I sigilli sono stati fatti saltare e dal container, sotto gli occhi allibiti di parte dell'equipaggio, sono saltati fuori uno dopo l'altro tutti e ventuno, ormai senza fiato e senza forze. Così, a rischio della propria vita, un gruppo di albanesi si è fatto chiudere ermeticamente per raggiungere Trieste con la nave-traghetto «Sansovino» che ogni tre giorni fa la spola con Durazzo. Subito, nel corso della navigazione, sono stati fatti aprire i container di tutti gli altri Tir: altri sei albanesi erano nascosti su un secondo camion, due ancora su un terzo. In totale i clandestini erano ventinove. Quando la nave è attraccata al Porto Vecchio, l'aspettava un imponente spiegamento di polizia. Vistisi braccati, due albanesi si sono calati a terra lungo le funi e hanno cercato di svignarsela; sono stati però bloccati dagli agenti e riportati a bordo a forza. Tutti e tre i Tir appartengono alla stessa ditta di Durazzo. Ai polsi dei cinque autisti sono scattate le manette.

In Trieste

**IN TRIESTE**

**Gasolio**

*C'è anche per i diesel l'agevolazione*
*L'approvazione definitiva del Senato*

**Inquinamento**

*Piazza Goldoni, la centralina squilla*
*Oltre i limiti il monossido di carbonio*

**Vetrobel**

*La «lotta infinita»: sette dipendenti aspettano la liquidazione da 11 anni*

GOULDING ESCLUDE UN RAPIDO INVIO IN JUGOSLAVIA

## *Mesi per i caschi blu*

### Non tutti accettano il piano - Nuove violazioni della tregua

VIENNA — Il sottosegretario generale delle Nazioni Unite Marrack Goulding, responsabile dell'invio della forza di pace in Jugoslavia, ha escluso che si possa dare il via libera in tempi brevi al dispiegamento dei caschi blu nei territori croati occupati dall'esercito federale jugoslavo, dominato dai serbi. «Esistono difficoltà dalle due parti ma superabili con un po' di impegno, ed è questo che ho intenzione di dire al segretario generale dell'Onu Butros Ghali», ha detto l'inviato, aggiungendo che «per il momento» di caschi blu non se ne parla: «Certamente nei prossimi mesi, ma non mi impegno per le prossime settimane».

La situazione è molto migliorata rispetto alle ultime settimane ma ancora non c'è stata da parte di tutti l'accettazione del piano dell'Onu. In più, si registrano ancora numerose violazioni della tregua: ieri le unità federali sono state particolarmente attive sul fronte di Osjek, dove ci sono stati attacchi con sorvoli di aerei. Anche le postazioni croate intorno a Zara sono state colpite da proiettili provenienti dai villaggi circostanti occupati dai serbi. Intanto è partita da Pola la 119.a brigata dell'esercito croato che dà il cambio a quella di Fiume, impegnata sul fronte da alcuni mesi. Nei giorni scorsi a Pola si sono avute manifestazioni dei familiari contro i richiami.

A pagina 3

PRIMI SEGNALI DI «GUERRA»

## La pesca divide croati e sloveni

CAPODISTRIA — Rischiano di restare vuote le reti dei pescherecci sloveni. Il confine nazionale che spezza in due l'Istria e protende i suoi «tentacoli» in mare aperto sta scatenando una vera e propria «guerra del pesce» tra i pescatori del capodistriano e le autorità croate. Cresce infatti la possibilità che Zagabria consideri le barche che issano sul pennone più alto la bandiera del Tricorno a tutti gli effetti come naviglio straniero, per cui applichi al loro pescato in acque territoriali croate tariffe doganali e regole ferree di contingentamento delle concessioni ad esercitare tale attività al largo delle coste istriane.

Se ciò si avverasse, e ci sono state già alcune avvisaglie con sequestri del pescato sloveno al largo di Pola, per i pescatori di Pirano, Isola e Capodistria sarebbe la fine. Il 90% delle loro «catture», infatti, viene effettuato in quelle che ora sono acque croate.

A pagina 3

PRONUNCIA DELLA CASSAZIONE

## La «cupola» c'è, e va processata

PALERMO — Si dovrà fare un nuovo processo ai boss di «cosa nostra»: la prima sezione penale della Cassazione ha decisio che un'altra sezione della Corte d'assise d'appello di Palermo dovrà riesaminare gli omicidi eccellenti commessi a Palermo fra gli anni '70 e '80 a cominciare da quelli del generale Dalla Chiesa e del commissario Boris Giuliano, limitatamente al ruolo dei super boss delle famiglie mafiose. La suprema corte in pratica ha stabilito che il cosiddetto «teorema Buscetta», che prevedeva il collegamento dell'intera attività criminosa delle varie cosche, va applicato, contrariamente a quanto stabilito dalla Corte d'appello di Palermo, e quindi occorre processare la «cupola». Si apre un nuovo capitolo dellalunga vicenda avviata nel 1982 dalle rivelazioni di un pentito rimasto sempre nell'ombra e proseguito nell'84 con il ddettagliato racconto di Tommaso Buscetta.

A pagina 6

OGGI STORICO VERTICE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

## Eltsin, esordio all'Onu

### Dopo aver conquistato Londra, domani faccia a faccia con Bush

NEW YORK — Oggi giornata storica alle Nazioni Unite con il primo vertice del Consiglio di sicurezza reso possibile dal nuovo ordine mondiale, del quale sarà la consacrazione. Boris Eltsin è al suo esordio come statista internazionale, occupando in nome della Russia il seggio che già fu dell'Unione Soviatica. Un'occasione anche per il primo ministro cinese Li Peng per uscire dall'isolamento dopo Tienanmen. Presiederà John Major circondato da Mitterand, dall'indiano Narasinha Rao, dal re del Marocco, dal giappinese Miyaazawa. Esordio anche per il neo segretario generale, Boutros Ghali mentre gli onori di casa li farà George Bush che domani a Camp David avrà un faccia a faccia con Boris Eltsin sul tema aiuti alla Russia collegati al disarmo.

Dal Consiglio di sicurezza uscirà una solenne dichiarazione come ricetta dei mali del mondo: l'Onu si occuperà delle minacce alla pace, compreso il terrorismo internazionale e respingerà gli atti di aggressione; un accenno anche ai diritti dell'uomo senza però promesse di interventi per farli osservare; infine un auspicio per la riduzione delle armi di distruzione di massa evitando la specificità nucleare.

Eltsin intanto ha aperto ieri una nuova pagina nelle relazioni diplomatiche con Londra riuscendo a conquistarsi la simpatia degli inglesi finora riservata a Gorbaciov. In un documento Mosca e Londra siimlpegnano a ridurre forze armate e armamenti. Domani a Bush, Eltsin prometterà un colossale disarmo se le democrazie occidentali finanzieranno il difficile passaggio delle repubbliche ex Urss al capitalismo. Ieri queste stesse repubbliche sono frattanto entrate a afar parte della Conferenza per la sicurezza europea nella riunione dei suoi ministri degli esteri a Praga.

A pagina 2



## *Yeti padre e figlio alla ricerca di cibo*

### I due «abominevoli» sono apparsi in una caserma della Russia settentrionale

MOSCA — Padronissimi di non crederci, ma due "abominevoli uomini delle nevi" hanno fatto irruzione negli alloggi militari di Kargupol, una città della Russia settentrionale. La notizia è stata diffusa da Radio Mosca che ha precisato che i due intrusi sono stati visti da una trentina di persone. E per fugare ogni ulteriore margine di incredulità la radio ha aggiunto che i due ospiti non invitati hanno lasciato ciuffi di pelame sulla rete spinata di recinzione della caserma. Cosa abbiano fatto i due "abominevoli uomini delle nevi" dentro la cittadella militare, Radio Mosca non lo specifica, né precisa quando questo eccezionale incontro ravvicinato sia avvenuto.

Non è comunque difficile immaginare che gli "abominevoli" abbiano rotto la loro abituale riservatezza spinti da una carestia che, coinvolgendo tutti, non può certo risparmiare neanche i selvaggi e scontrosi abitanti dei boschi di betulla che sconfinano nel nulla ghiacciato della Siberia. C'è anche — assicura Radio Mosca — una sommaria descrizione di queste due creature: "Uno di loro era alto due metri — ha precisato l'emittente moscovita — e il secondo, più giovane, circa un metro". Insomma padre e figlio hanno lasciato i loro deserti innevati per andare a cercare da mangiare dentro una base dell'Armata Rossa. I militari, in questo momento comprensibilmente impegnati a decifrare il loro futuro, si sono lasciati sfuggire l'occasione di spiegare al mondo un appassionante enigma del passato.

Gli "abominevoli uomini delle nevi", va sottolineato, sono periodici "frequentatori" dei giornali moscoviti ai quali fanno pervenire, tre o quattro volte l'anno, cronache un po' vaghe delle loro rapide ed incruente incursioni. C'è, nell'ultimo avvistamento, un dato che merita di essere sottolineato: in passato "l'abominevole" si muoveva sempre da solo, l'avvistamento era di un solo "esemplare".

La Russia sterminata non è la sola produttrice e consumatrice di queste strane ed orride creature. Esse appartengono ad una tribù che ha tre insediamenti: il più noto ed antico, quello dello Yeti, occupa le alte quote della catena dell'Himalaya. Dalle valli del Tibet, con varia cadenza, giungono notizie di avvistamenti, persino sfocate fotografie di ombre in fuga, ovvero di impronte enormi lasciate sulle nevi perenni tra i ghiacciai in cima al mondo.

UN SUCCESSO L'INCONTRO FRA IL CAPO DEL CREMLINO E IL PREMIER BRITANNICO MAJOR

# A Londra Eltsin supera Gorbaciov

## «Corvo Bianco» conquista la fiducia della Gran Bretagna - Firmato un solenne comunicato congiunto

LONDRA — «Una nuova pagina» nelle relazioni diplomatiche russo-britanniche è stata aperta ieri a Londra da Boris Eltsin e John Major. La guerra fredda appartiene al passato. Alla base degli attuali rapporti tra Russia e Gran Bretagna c'è «il rispetto dei principi e delle aspirazioni universali della democrazia», è detto nel solenne prologo del comunicato congiunto diffuso al termine dell'incontro che ha occupato gran parte della tappa londinese del viaggio, che porterà il Presidente russo a New York, Washington e Ottawa. Un viaggio cominciato con un inatteso successo: il nuovo capo del Cremlino è riuscito a conquistarsi la simpatia riservata fino a ieri a Mikhail Gorbaciov, che ebbe Margareth Thatcher tra i suoi primi e più convinti estimatori.

Accompagnato dalla moglie Naya Iosifovna, dal ministro degli Esteri, Andrei Kozyrev, da quello dell'Economia, Egor Gaidar, e dal comandante in capo delle Forze armate della Comunità degli Stati Indipendenti, Evgheni Shaposhnikov, il Presidente della Federazione russa è stato accolto dal primo ministro britannico con calda cordialità al numero 10 di Downing Street. Il colloquio a quattr'occhi tra Eltsin e Major è stato definito da fonti britanniche «un incontro di amici e partner».

Il documento in 15 punti sottoscritto dai due leader impegna Gran Bretagna e Russia a lavorare congiuntamente per «la riduzione delle forze armate e degli armamenti» e auspica, tra l'altro, una collaborazione operativa per la «distruzione e l'immagazzinamento in condizioni di sicurezza del surplus di armi in Russia».

Tra i temi affrontati nel corso del colloquio, hanno assunto rilievo particolare quelli nucleari: Mosca e Londra si sono impegnate a realizzare il trattato di non proliferazione nucleare e la convenzione sulle armi biologiche e chimiche. Verranno intrapresi «tutti i passi necessari per assicurare che le armi nucleari e tutte le altre armi di distruzione di massa siano tenute in ogni tempo sotto un sicuro controllo». La Gran Bretagna aiuterà la Russia a creare una economia di libero mercato e a integrarsi nel sistema economico mondiale.

Boris Eltsin e John Major con le rispettive consorti davanti al numero 10 di Downing Street.

Nell'illustrargli il piano di riduzione dell'arsenale nucleare russo reso di pubblica ragione mercoledì, Eltsin ha chiesto a Major che la Gran Bretagna rinunci almeno a potenziare il suo. La sostituzione dei vecchi missili «Polaris» con i più moderni «Trident», ha obiettato Major, è il «minimo indispensabile» per garantire la sicurezza futura del Paese.

Eltsin e Major hanno discusso anche di cooperazione economica. Il premier britannico ha annunciato che concederà 280 milioni di sterline (più di 600 miliardi di lire) di crediti alle esportazioni e assicurazioni agli investimenti in Russia e nelle altre repubbliche ex sovietiche.

Nel sollecitare gli aiuti di cui la sua repubblica ha urgente bisogno, Eltsin ha sottolineato che si tratta più che altro di sfruttare «le risorse dei due Paesi allo scopo di aiutare la Russia a intraprendere il cammino della civiltà e a entrare degnamente nella Comunità internazionale».

I due leader hanno inoltre deciso di istituire una linea telefonica diretta tra Mosca e Londra, che non sarà però un collegamento «di crisi», come ha tenuto a precisare Major, ma un mezzo per discutere più celermente possibile delle questioni di comune interesse. Fra l'altro, è stata decisa l'apertura di un consolato russo a Edimburgo e di uno britannico a San Pietroburgo.

Parlando con i giornalisti all'aeroporto di Londra, il ministro dell'Economia Gaidar ha precisato che tra i temi all'ordine del giorno dell'incontro c'erano, tra l'altro, il destino delle banche ex sovietiche all'estero, i dettagli e le modalità dell'ingresso di Mosca nel Fondo monetario internazionale.

Abbronzato e riposato, Boris Eltsin è apparso in perfetta forma. Ai giornalisti che gli chiedevano notizie sulla sua salute ha risposto citando Mark Twain: «La notizia della mia morte — ha detto — è stata in certo qual modo esagerata». In una intervista alla rete televisiva americana «Abc», Eltsin ha anche smentito le voci che lo danno piuttosto incline al bere. «L'attività atletica e l'alcol sono due cose incompatibili», ha dichiarato precisando che è impegnato in attività sportive due giorni alla settimana e pratica esercizi atletici mattina e sera. Il capo del Cremlino ha anche affermato che, contrariamente a quanto faceva Gorbaciov con Raissa, non si consulta con la moglie prima di prendere decisioni politiche. «In casa — ha detto — sono io che porto i pantaloni».

Eric Reiman

DISARMO USA-RUSSIA

### Bush: «Parità atomica? Non mi sembra il caso»

WASHINGTON — Il biglietto di ingresso all'era post-nucleare l'Occidente dovrà pagarselo, e in moneta sonante: domani a Camp David, teatro del primo vertice Usa-Russia, Boris Eltsin avvertirà George Bush che a un colossale disarmo si andrà con certezza soltanto se le ricche democrazie industriali finanzieranno senza più indugi la convertibilità del rublo e il difficile passaggio delle repubbliche ex sovietiche al capitalismo.

In interviste e dichiarazioni alla vigilia del suo terzo sbarco negli Stati Uniti, il nuovo leader del Cremlino ha evitato ogni impressione di ricatto e ha invece lanciato un accorato «sos»: senza il pieno sostegno dell'Occidente le riforme nell'ex Urss naufragheranno e ritorneranno al potere a Mosca e altrove «forze conservatrici» che con ogni probabilità non andrebbero avanti con il disarmo. «Sos» o ricatto, la sostanza non cambia. Il Presidente americano si rende benissimo conto della fondatezza del «do ut des» e dovrebbe andare incontro a Eltsin. In che misura dipenderà da quanto il Presidente russo sarà disposto a seguire il copione di disarmo messo a punto dal Pentagono. A una più attenta lettura, gli esperti militari Usa hanno individuato notevoli differenze d'approccio tra Bush e Eltsin. In gioco un principio di fondo: la Russia ha ancora il diritto alla parità atomica?

Martedì sera, con il discorso «sullo stato dell'Unione», il capo della Casa Bianca una risposta implicita all'interrogativo l'ha data ed è no: «Abbiamo vinto la guerra fredda», ha premesso, offrendo a Eltsin una rapida eliminazione totale dei missili a testata multipla con base a terra. Un'iniziativa non del tutto disinteressata: i «gioielli» nucleari in mano a Mosca consistono proprio in destabilizzanti vettori di quella classe. Non è quindi un caso che in una replica televisiva a Bush il successore di Mikhail Gorbaciov abbia glissato sugli apocalittici razzi multi-testata e ha controproposto un piano di disarmo ancora più radicale. Il «piano Eltsin» ridurrebbe del 75 per cento gli arsenali e lascerebbe Russia e America alla pari con 2.500 atomiche «strategiche» (impiegabili cioè per azioni intercontinentali) per parte. Grande iniziatore della corsa a trasformare i cannoni in aratri, Bush si trova così sulla difensiva: non vuole andare oltre il dimezzamento degli attuali potenziali e mira palesemente al mantenimento di una superiorità qualitativa a livello di bombardieri e sottomarini.

Altro strisciante pomo della discordia: le «guerre stellari» di reaganiana memoria. L'amministrazione americana vorrebbe costruirsi in proprio uno scudo anti-missile che metta il Paese al riparo da attacchi nucleari. Eltsin preme invece per una «joint venture» multinazionale: ha lanciato l'idea di un sistema anti-missile di «difesa globale» (dai contorni per ora sfocati). Gli Stati Uniti rafforzerebbero ovviamente il loro ruolo di superpotenza se fossero il solo Paese in grado di difendersi da un'aggressione atomica.

Anche se la guerra fredda è morta e sepolta, non sembra molto praticabile nell'immediato futuro l'idea di uno sforzo tecnologico anti-missile finanziato dagli americani ma con benefici anche per Russia e altri Paesi. Eltsin ha però reso allettante la «joint venture» con un particolare: al progetto potrebbero lavorare i cervelli nucleari ex sovietici disoccupati o sottopagati che rischiano di finire al servizio di Paesi come Libia, Pakistan, Iran o Iraq.

SI RIUNISCE OGGI A NEW YORK, FRA MILLE INCOGNITE, IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

# *Alla ricerca del 'nuovo ordine'*

WASHINGTON — A poco più di un anno dalla proposta, lanciata dal Presidente americano George Bush in piena guerra del Golfo, della costruzione di un «nuovo ordine mondiale», gli entusiasmi per un sistema di comprensione internazionale che salvaguardando la stabilità mondiale prevenga futuri conflitti trovano nuovi slanci nel vertice di questa settimana del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Oltre a Bush, parteciperanno alla riunione nel palazzo di vetro prevista per oggi anche i leader dei 14 Paesi che siedono attualmente nel consiglio (fra i quali particolarmente significativa la presenza del Giappone), inclusi i massimi rappresentanti degli altri quattro membri permanenti (Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia), a cominciare dal premier cinese Li Peng.

Un vertice ricco di incognite, in cui l'agenda dei lavori (impegno alla «sicurezza collettiva», importanza delle forze di pace Onu, cooperazione contro al proliferazione di armi di distruzione di massa) è secondaria rispetto alla definizione di nuovi assetti di equilibrio. «Escamotage politico» ma anche «opportunità importante per la definizione di nuovi meccanismi per la promozione di pace»: quale che sia l'opinione degli osservatori, il vertice del Consiglio di sicurezza dell'Onu — sottolinea anche il «Los Angeles Times» — si svilupperà su presupposti molto distanti dalla divisione delle superpotenze della guerra fredda, in un mondo dove le barriere non sono più simboleggiate dal muro di Berlino fra Est ed Ovest.

Quali non è ancora chiaro: «Un vertice simbolo della fine del bipolarismo, un mondo tuttavia — rileva Joseph Nye, professore dell'università di Harvard — non unipolare, non governato dagli Stati Uniti. E' soprattutto un vertice che avviene in una fase in cui, pur essendo gli Stati Uniti la maggiore potenza mondiale, Washington deve fare leva su tutto il suo potere perché le cose siano fatte». Il vertice del Consiglio di sicurezza è stato voluto da Londra, cui spetta la presidenza di turno. E non solo per l'interesse specifico di John Major, che deve fare i conti con la propria rielezione, ma anche per la volontà dell'Europa occidentale — soprattutto Francia e Germania — di divenire protagonisti delle scene diplomatiche internazionali.

In grave recessione economica gli Stati Uniti, che trovano dunque l'Europa determinata ad acquisire un ruolo da protagonista nel «nuovo ordine mondiale», dovranno fare i conti anche col Giappone, primattore assoluto dell'economia internazionale, che pur non sedendo fra i «Big five», i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu, trova posto a pieno diritto in quello che ormai viene definito di fatto il «Big six» del consiglio di sicurezza. La presenza del premier giapponese Kiichi Miyazawa, ha sottolineato una fonte diplomatica britannica, è stata «fortemente voluta». Come a dire che senza Tokio, una discussione sul «nuovo ordine mondiale» non ha senso.

Il vertice di oggi significherà anche «il saluto di benvenuto» alla Russia di Boris Eltsin fra i cinque membri permanenti con diritto di veto del Consiglio, un diritto di veto che, col crollo del comunismo, Mosca non agiterà più in futuro come «arma antimperialista» contro l'Ovest.

La partita su chi assumerà il ruolo guida nel «nuovo ordine mondiale» si divide su diversi fronti. Secondo gli esperti, come Michael Mandelbaun del «Council of foreign relations» di New York, è verosimile ipotizzare un «potere collegiale» più che un sistema guidato da uno o due Paesi. L'ordine economico sarà frutto di compromessi fra Giappone, Stati Uniti ed Europa. La sicurezza militare dovrebbe invece ricalcare il modello della guerra del Golfo, con la predominanza degli Stati Uniti subordinata alla collaborazione di Russia, Gran Bretagna e Francia.

Oltre ai «big five» ed al Giappone, i Paesi che parteciperanno al vertice in quanto membri di turno del Consiglio di sicurezza sono: Austria, Belgio, Capo Verde, Ecuador, Ungheria, India, Marocco, Venezuela e Zimbabwe.

INCONTRO CON BUSH

### La Cina esce dal ghetto Li Peng è il vincitore

WASHINGTON — Dopo aver rotto il ghiaccio con l'Occidente grazie all'invito delle autorità italiane, il premier cinese Li Peng si prepara a un incontro con George Bush a New York. Ufficialmente invitato negli Usa dall'Onu per prendere parte al vertice straordinario del Consiglio di sicurezza, Li Peng — il primo leader cinese negli Stati Uniti dalla tragedia della Tienanmen — coglierà due piccioni con una fava grazie al faccia a faccia con Bush annunciato l'altra sera dalla Casa Bianca e in calendario subito dopo la conclusione del vertice Onu: riottenere la rispettabilità internazionale proprio dal vertice del «nuovo ordine mondiale» e cancellare l'immagine simbolo della repressione cinese, di cui lo stesso Li fu uno di massimi responsabili, quella dello studente cinese che cerca di fermare l'avanzata dei carri armati col proprio corpo.

L'O.K. di Bush alla proposta di incontro di Li Peng, che ha già scatenato le ire dei movimenti per i diritti umani e delle associazioni dei rifugiati cinesi, segna di fatto il trionfo dell'abile lavoro diplomatico dietro le quinte di Pechino e del suo premier. E più di una fonte diplomatica a New York, riferisce il «Washington Post», rileva come Li Peng abbia dimostrato in questi due anni abbondanti «un potere e una capacità insospettati di gestire le situazioni con determinazione e abilità».

Rilevante sarà l'atteggiamento della Cina, fra i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza, al vertice dei 15 componenti del consiglio del palazzo di vetro. Secondo gli esperti, fra i quali anche Harry Harding del «Brookings Institution», Li Peng prenderà posto al tavolo del vertice «affermando l'ottimo stato di salute dell'economia cinese, la stabilità politica interna a dispetto di quanti presagivano l'imminente fine del regime maoista dopo il giugno del '90 e il diritto a concorrere, con un ruolo da protagonista, nella definizione di un «nuovo ordine mondiale».

Pechino arriva a New York con tutte le carte in regola, formalmente. Nell'ultimo anno la leadership cinese ha normalizzato i rapporti con Vietnam e Israele, stabilito relazioni con tutte le repubbliche indipendenti dell'ex Urss e migliorato considerevolmente quelle con l'India e col Giappone, il cui imperatore Akihito si prepara a una visita storica a Pechino per significare il ventennale della normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

Dal canto suo, con l'occasione del vertice Bush incontrerà anche gli altri leader del Consiglio di sicurezza. Ieri sera ha cenato con il primo ministro britannico John Major e visto il giapponese Kiichi Miyazawa, Re Hassan del Marocco e i capi di governo di Belgio, Austria, Ecuador e Capo Verde. Oggi sarà la volta del Presidente francese Francçois Mitterrand, il venezuelano Carlos Andres Perez e l'indiano Narasimha.


IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 30 gennaio 1992 è stata di 62.500 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991



INIZIATI A PRAGA I LAVORI DELLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI EUROPEI

# Nella Csce tutte le repubbliche dell'ex Urss

## Fa eccezione la sola Georgia, dilaniata dalla lotta civile - Status di 'osservatori' per Slovenia e Croazia

PRAGA — Tutte le repubbliche dell'ex Unione Sovietica, con la sola eccezione della Georgia, dilaniata dalla lotta civile, fanno da ieri parte della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce), che con la Carta di Helsinki del 1975 incoraggiò la lotta per il diritti umani sotto i regimi comunisti.

Alla riunione dei ministri degli Esteri apertasi ieri a Praga, la Russia ha ufficialmente preso il posto dell'Urss e sono state ammesse le altre dieci repubbliche che hanno aderito alla Csi. Nei mesi scorsi erano stati accolti i tre Paesi baltici, Lituania, Lettonia ed Estonia, per cui delle 15 repubbliche sovietiche resta fuori solo la Georgia.

A Slovenia e Croazia, invece, è stato riconosciuto solo lo status di osservatori, perché alla loro ammissione a pieno titolo si è opposta la delegazione jugoslava e in base alle norme attuali, che proprio sotto questo aspetto da più parti si vogliono emendare, è concesso ad ogni Stato membro un diritto di veto. Sale così a 48 il numero degli Stati membri della Csce e vi entrano a far parte come entità statali a sé le repubbliche asiatiche musulmane dell'ex Urss.

Aprendo la riunione praghese, il Presidente cecoslovacco Vaclav Havel ha salutato i nuovi arrivati come frutto della «rivoluzione mondiale» attuatasi con la caduta del comunismo. «L'era della divisione bipolare del mondo è finita e i popoli che costituivano il blocco sovietico hanno intrapreso la difficile strada che porta alla democrazia, alla società civile, all'economia di mercato e al pieno esercizio della loro identità. Al giorno d'oggi noi siamo testimoni di cambiamenti per i quali è legittimo parlare di "rivoluzione mondiale". I vecchi ordini stanno crollando ed è nostro compito edificarne di nuovi».

Havel ha osservato che a ogni guerra in genere segue una conferenza di pace. «Anche noi in pratica stiamo vivendo un dopoguerra essendo finalmente finita la "guerra fredda". Anche noi avvertiamo non poco il bisogno di una qualche conferenza di pace che faccia chiarezza nella situazione alquanto caotica che la "guerra fredda" ha lasciato dietro di sé e che contribuisca a ridare stabilità all'Europa. Alla Csce è offerta l'occasione di cogliere un'opportunità storica e rispondere all'appello dei tempi».

La Csce, secondo Havel, può diventare «l'ombrello» aperto sui processi di integrazione europea e potrebbe, a questo scopo, incrementare il suo carattere istituzionale e rendere più vincolanti le proprie decisioni. Secondo Havel, la Csce potrebbe delegare i problemi della sicurezza a un organo analogo al Consiglio di sicurezza dell'Onu e preoccuparsi di operare in stretto collegamento con istituzioni quali la Nato, la Cee e il Consiglio d'Europa.

La Conferenza dei ministri degli Esteri della Csce si svolge nel Palazzo della Cultura che domina il centro medievale della capitale cecoslovacca.

«La Csce può unire tutta la nostra comunità euroatlantica e contribuire a guidarci saldamente attraverso il periodo di transizione che ci troviamo di fronte», ha affermato il segretario di Stato americano James Baker ponendo l'accento sulla necessità di garantire che i nuovi Stati membri adempiano alle condizioni poste dall'Occidente in materia di diritti umani e democrazia.

Tra gli interventi dei rappresentanti delle repubbliche della Csi ha assunto particolare rilievo quello del ministrò degli Esteri ucraino Anatoly Zlenko, che ha riaffermato l'intenzione del suo governo di fare dell'Ucraina una nazione neutrale denuclearizzata, inserita a pieno titolo nel Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord. Zlanko ha inoltre ripetuto che il suo Paese trasferirà tutte le sue armi nucleari tattiche entro il 1 luglio ed eliminerà tutte quelle strategiche prima della fine del '94.

A Praga è stato affrontato anche il delicatissimo problema delle procedure decisionali della Csce. Finora le decisioni sono state prese all'unanimità, ma negli ultimi tempi, anche a seguito dei problemi sorti in relazione al conflitto jugoslavo, ha preso consistenza l'ipotesi di modificare il regolamento prima del vertice di Helsinki.

Sempre per dare maggior peso alla Conferenza, il ministro degli Esteri tedesco Hans-Dietrich Genscher ha proposto la creazione di una forza di pace da inviare nelle aree di crisi. I rappresentanti francesi hanno invece lanciato l'idea di una commissione di arbitrato per le controversie regionali.

CSCE

### «Un passo decisivo»

PRAGA — La Csce si allarga, dimostrando che «un'Europa politica da San Francisco a Vladivostok è una realtà irreversibile». Per il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis la decisione annunciata a Praga di ammettere nella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa le repubbliche asiatiche dell'ex Unione Sovietica è un fatto «di grande importanza» che sottolinea il carattere «politico e non geografico» di questa istituzione centrale nella costruzione di un nuovo ordine internazionale.

Per la realizzazione di questo scenario che si sta già modellando, in cui il legame con Stati Uniti e Canada è un «importante pilastro», quella di ieri è stata quindi una nuova, decisiva tappa per la stabilità della pace. Sarebbe un errore non estendere il campo dei protagonisti di questo processo. «E' necessario - ha detto De Michelis — iniziare il dialogo per un meccanismo di associazione con i Paesi vicini, a cominciare dal Giappone».

A GORIZIA UN CONVEGNO SUL CROLLO DEL COMUNISMO

# L'Est è in mezzo al guado

GORIZIA — Il crollo dei regimi sovietici, o di sudditanza al sistema sovietico nell'Est europeo, laddove non è apparso come il prodotto vincente di operazioni di trasformismo da parte di quadri ex comunisti, ha lasciato davvero stupiti. «Dopo decenni di regimi totalitari collettivisti, ha del sorprendente il crollo improvviso, e tutto sommato pacifico, di sistemi politico-polizieschi cui sono riusciti a dare una spallata rivolte popolari di gente senza grandi mezzi di comunicazione e senza vere e proprie strutture di organizzazione resistenziale».

L'osservazione è di Achille Ardigò, dell'Università di Bologna, che al convegno, promosso ieri a Gorizia dal locale Istituto di sociologia internazionale e dal corso di laurea in scienze diplomatiche e internazionali dell'Università di Trieste, ha voluto individuare gli attori sociali del grande mutamento dell'Est europeo, anche per rispondere al quesito del convegno sui possibili soggetti (e potenziali interlocutori dell'Occidente industrializzato) della trasformazine di quelle società.

«A far crollare in pochi mesi così temibili colossi sono state quelle effervescenze collettive che hanno avuto quali luoghi deputati — secondo Ardigò — chiese e "milieux" universitari non ufficiali, teatri di prosa e di musica, comunicazioni faccia a faccia, in assenza di ogni autonomia economica del regime. Non si può dire, quindi, che i movimenti anticomunisti, che hanno portato al crollo così rapido del secondo sistema internazionale per potenza militare e nucleare del mondo, siano individuabili in un ruolo emergente, se non rivoluzionario, della borghesia o in quello di un proletariato organizzato. Né ora la borghesia né la classe operaia mostrano di aspirare alla leadership. E allora?».

Allora è stato l'«effetto farfalla», come dicono gli scienziati naturali, a determinare il fenomeno (un semplice sbattimento d'ali, cioè, ha potuto provocare un uragano). Ma chi gestirà ora il post-comunismo? Se lo chiedono al convegno goriziano, che si concluderà stasera, gli stessi accademici e studiosi di Mosca, di Varsavia, di Budapest. Alla luce dei cui interventi, il preside della facoltà di scienze politiche di Trieste, Domenico Coccopalmerio, può rilevare quella che definisce una contraddizione di fondo, di carattere temporale.

«Da un lato — dice — la trasformazione può concretarsi solo se è supportata da una trasformazione delle stesse categorie mentali, ma ciò può avvenire in tempi molto lunghi, mentre la situazione riveste all'Est un carattere di tale urgenza da richiedere invece soluzioni a tempi brevissimi».

g. p.

EX-JUGOSLAVIA / L'INVIATO DELL'ONU RITORNA A NEW YORK

# Niente caschi blu, per ora

«Sarà questione di mesi, non di settimane» - Passata la mano a Lord Carrington

*Nuove violazioni della tregua in Slavonia e nell'entroterra di Sebenico, a Zara e Osijek. Riaperto lo spazio aereo sloveno, gli scali di nuovo in funzione sotto controllo austriaco*

VIENNA — Il vice segretario generale dell'Onu Marrack Goulding ha escluso un imminente invio di un contingente di pace in Croazia. Durante uno scalo a Vienna sulla via verso New York di ritorno dalla Jugoslavia, Goulding ha detto che l'invio dei caschi blu sarà «una questione di mesi piuttosto che di settimane».

Dopo uno scambio di vedute con il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock, Goulding ha dichiarato alla stampa che il cessate-il-fuoco è stabile, anche se viene spesso violato e che la minoranza serba in Croazia rappresenta un grosso ostacolo all'invio di un contingente di pace. Tuttavia — ha rilevato — «le difficoltà possono essere risolte con grandi sforzi». Per il momento, ha aggiunto, è bene aspettare l'esito della missione del negoziatore Cee, Lord Carrington, che si recherà la settimana prossima in Jugoslavia.

Mock si è da parte sua detto molto soddisfatto che Goulding abbia dedicato particolare attenzione anche alla situazione in Bosnia Erzegovina. Un crollo di questa repubblica avrebbe conseguenze anche in Macedonia e nel Kosovo. Mock ha aggiunto che un sollecito invio di truppe Onu è nell'interesse di tutti i popoli della regione e si è detto in favore di controlli internazionali al referendum sull'indipendenza, previsto a fine marzo in Bosnia Erzegovina.

Si fa intanto sempre più pericolosa la situazione su alcuni fronti croati, dove anche ieri sono state numerose le violazioni del cessate-il-fuoco. Oltre che negli ormai tradizionali punti caldi (Vinkovci, Gospic, Zara), nelle ultime 24 ore l'armata e le formazioni serbe hanno attacato anche nella Slavonia occidentale e nell'entroterra di Sebenico.

Sul fronte meridionale, ieri pomeriggio l'armata ha bombardato le postazioni difensive croate. Sul fronte di Vinkovci gli incidenti si stano susseguendo. E' stato aperto il fuoco sul vicino villaggio di Nustar. Ieri mattina alcune granate sono state lanciate su Vinkovci, mentre era in corso una ispezione degli osservatori Cee. A Osijek, la cui periferia meridionale è stata attaccata l'altra sera, ieri si è svolta la settima tornata di negoziati tra la delegazione croata e quella serbo-federale. Raffiche di armi automatiche sono state sentite presso Gospic e presso Zara. Proiettili di grosso calibro sono caduti sulle linee croate a Nord di Sebenico.

Lo stato maggiore delle forze croate ha intanto inoltrato a Belgrado una nuova protesta. Soltanto l'altro giorno - si sottolinea nel documento - presso Goulin l'armata ha lanciato ben 150 granate. A Zagabria si precisa che i difensori non hanno risposto al fuoco. Il vice premier croato Tomac si è recato intanto a Pola per analizzare il contributo dell'Istria alla difesa della repubblica.

L'agenzia Tanjug riferisce intanto che alla riunione della Csce a Praga è stata riammessa la denominazione «Jugoslavia», precedentemente tolta dal testo in discussione. E' stato deciso nel frattempo lo status di osservatori per Slovenia e Croazia.

E' stato intanto riaperto ieri lo spazio aereo sloveno, chiuso sette mesi fa in seguito alla guerra civile. L'aeroporto di Brnik, poco lontano da Lubiana, e quelli di Maribor e Portorose, sulla costa adriatica, sono stati riaperti durante la giornata di ieri, dopo attenti controlli agli impianti radar condotti da personale austriaco. Uno dei primi cittadini sloveni a utilizzare le installazioni aeroportuali sarà il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel al suo ritorno da Praga, dove ha preso parte alla riunione della Csce.

Lo spazio aereo sloveno — come quello croato — è stato chiuso dalle autorità federali jugoslave dopo l'inizio del conflitto. Le trattative svoltesi nei giorni scorsi a Budapest tra i rappresentanti delle tre parti in causa non hanno dato alcun esito, ma i dirigenti di Belgrado si sono impegnati a non impedire la riapertura dello spazio sloveno. Quello croato rimane invece tuttora chiuso.

Il controllo del traffico sarà affidato agli austriaci fin quando la Slovenia non avrà le attrezzature necessarie ai voli ad alta quota, che in passato erano controllati dalle forze armate federali. La compagnia di bandiera di Lubiana, la Adria, ha già trasferito alcuni dei suoi aerei nell'Austria meridionale. Altri sono fermi a Mosca e a Francoforte.

r. est.

EX-JUGOSLAVIA / CROAZIA

## Da Zagabria parte l'Sos Economia allo sfascio

ZAGABRIA — Duecentocinquantamila disoccupati, 700 mila profughi, un tasso mensile di inflazione pari al 18 per cento, un calo della produttività del 40 per cento. In queste poche cifre che il governatore della Banca nazionale di Croazia sottolinea a Zagabria, è sintetizzato il disastro economico della nuova repubblica dopo sette mesi di ostilità.

«I danni diretti provocati dalla guerra — spiega il prof. Ante Cicin-Sain — sono valutabili in 20 miliardi di dollari, ma quelli indiretti (perdita di mercati, paralisi commerciale, blocco del sistema delle comunicazioni) sono destinati a produrre nel tempo danni ancora maggiori.

«Il problema più immediato prima di avviare la ricostruzione — dice il governatore — è costituito dal deficit di bilancio che, in base alle prime valutazioni, raggiungerà alla fine dell'anno in corso i due miliardi di dollari». Per sperare di rimettere in piedi il Paese, Cicin-Sain è stato costretto a preparare una ricetta particolarmente amara per i suoi concittadini, già provati da una guerra che si teme non sia ancora finita, e che prevede drastici tagli alla spesa pubblica, un blocco salariale totale ed un forte aumento della pressione fiscale.

Se si considera che nel gennaio del '91 il salario medio in Croazia era pari a 760 marchi tedeschi e che in 12 mesi questa cifra si è ridotta a soli 176 marchi, ci si rende conto che la strategia messa a punto dal governatore sarà resa possibile solo grazie a quel particolare clima di coesione e solidarietà nazionale generato dalla guerra e che vede i conflitti sociali ridotti a zero.

«D'altra parte non c'è un'alternativa», assicura il governatore, ricordando che alla perdita dei mercati interni (ex Jugoslavia) ed esteri, va aggiunto il quotidiano mantenimento dei 700.000 sfollati dalle zone di guerra ed il crollo del turismo, una voce che nella sola Dalmazia garantiva un assegno annuale di due miliardi di dollari.

Per ora, l'unica valuta che entra nel Paese è costituita dalle rimesse delle forti comunità croate che vivono e lavorano in Germania, Usa e Canada.

«Ma la ripresa ci sarà — assicura Cicin-Sain — e dovrà passare attraverso la privatizzazione delle imprese, la conversione al libero mercato e l'abbattimento di ogni forma di protezionismo per entrare un domani nell'Europa». «E' ovvio, però — precisa al riguardo il governatore — che la Cee non potrà chiederci di abbattere le barriere doganali entro un giorno. Occorrerà un periodo di aggiustamento di 10-15 anni».

Nel frattempo, sostiene Cicin-Sain, i Paesi occidentali e l'Italia in prima linea dovranno partecipare al finanziamento delle strutture economiche della nuova Croazia. «Siamo sorpresi dal numero estremamente ridotto di contatti economici finora avuti con imprese italiane», si rammarica il governatore, chiedendo all'Italia di aver fiducia nel suo Paese ed invitando gli imprenditori italiani ad investire in ogni settore produttivo della Croazia.

Mario Gazzeri

EX-JUGOSLAVIA / SE ZAGABRIA «ALLUNGA» IN MARE IL SUO CONFINE

## A reti vuote i pescatori sloveni?

Servizio di **Mauro Manzin**

CAPODISTRIA — Rischiano di restare vuote le reti dei pescherecci sloveni. Il confine nazionale che spezza in due l'Istria e protende i suoi «tentacoli» in mare aperto sta scatenando una vera e propria «guerra del pesce» tra i pescatori del capodistriano e le autorità croate. Cresce infatti la possibilità che Zagabria consideri le barche che issano sul pennone più alto la bandiera del Tricorno a tutti gli effetti come naviglio straniero, per cui applichi al loro pescato in acque territoriali croate tariffe doganali e regole ferree di contingentamento delle concessioni ad esercitare tale attività al largo delle coste istriane.

Se ciò si avverasse, e ci sono state già alcune avvisaglie con sequestri del pescato sloveno al largo di Pola, per i pescatori di Pirano, Isola e Capodistria sarebbe la fine. Il 90 per cento delle loro «catture», infatti, viene effettuato in quelle che sono considerate acque territoriali croate. Se si aggiunge a ciò che a partire dal 15 febbraio e fino al primo settembre la pesca nelle acque slovene sarà interdetta, allora si comprende che la situazione è veramente grave. I pescatori protestano e minacciano, proprio il prossimo 15 febbraio, di occupare il porto di Capodistria.

Il contraccolpo alla già precaria economia del litorale sloveno sarebbe pesantissimo. La pesca dà lavoro, compreso l'indotto, a oltre quattromila persone e determina un pescato annuo pari a 20 mila tonnellate (pesce bianco e pesce azzurro), a cui vanno sommate le 5 tonnellate di molluschi.

Se da una parte i responsabili della «Delamaris», la principale industria conserviera del pesce con sede a Isola, tendono a sdrammatizzare la situazione, le associazioni dei pescatori privati, dei «padroncini» del mare, sono imbestialite e temono che se un domani la Croazia dovesse instaurare il regime dei contingenti per i permessi di pesca in Istria questi andrebbero quasi tutti a favore della flotta peschereccia della grande industria conserviera.

Per ora le autorità di Zagabria hanno imposto l'obbligo alle barche slovene di «dichiararsi» al loro ingresso in acque territoriali croate presso le autorità della capitaneria di porto più vicina, ma presto verrà imposta la compilazione di veri e propri documenti doganali, per cui il pesce pescato in Istria per essere trasportato in Slovenia dovrà pagare un'imposta di dogana. Quali sono le possibilitàdi risolvere la questione con accordi bilaterali? I pescatori sloveni sono scettici al dialogo e molti sono già intenzionati a chiedere la nazionalità croata pur di poter continuare a pescare, e quindi per riuscire a sopravvivere.

A livello ufficiale è stato raggiunto un accordo nell'autunno scorso tra Lubiana e Zagabria per cui i pescherecci sloveni avrebbero libero accesso al mare istriano, anche perché, si sostiene a Capodistria, la Croazia non ha ancora rivendicato in base alle norme internazionali il proprio diritto di sfruttamento economico delle acque che si estendono di fronte alle proprie coste.

Ma se Lubiana è perdente sul mare, fa la parte de leone sulla terraferma. Infatti la Croazia chiede alla Slovenia la possibilità di ottenere dei corridoi viari di sbocco verso l'Austria, via Sentilj e via Radgona, nonchè verso l'Italia, via Fiume e Cosina, possibilmente in una sorta di regime di zona franca. Le risposte slovene alle richieste di Zagabria però, almeno finora, sono state alquanto freddine. Al che i «falchi» croati hanno suggerito alle autorità di governo di replicare attivando il divieto di pesca alle barche slovene al largo delle coste istriane.

La guerra è in pieno svolgimento, dunque. La pace tra i pesci, come lo stesso De Gasperi insegnava, è forse più difficile da raggiungere che quella tra gli uomini. Una cosa è certa: tutto ciò non fa che avvalorare la tesi di quanti, e sono la maggioranza, considerano perverso quel confine lungo la Dragogna.

PREMIER D'IRLANDA

## *Haughey stavolta non ce l'ha fatta: dimissioni forzate*

*Decisivo uno scandalo telefonico di 10 anni fa*

DUBLINO — Il primo ministro irlandese Charles Haughey ha annunciato ieri mattina le sue dimissioni come capo del governo e come leader del Fianna Fail nel corso di un meeting straordinario del partito. A spingere Haughey a uscire di scena sono state le accuse piovutegli addosso da più parti nei giorni scorsi di coinvolgimento in uno scandalo di intercettazioni telefoniche che risale a dieci anni fa. Il suo successore, sia alla guida del partito che del governo, sarà nominato l'11 febbraio.

Soprannominato «Houdini» nel suo Paese per la capacità di districarsi dalle situazioni più vischiose, il primo ministro irlandese dimissionario questa volta non ce l'ha fatta. Sopravvissuto allo scandalo del novembre scorso su asseriti coinvolgimenti finanziari di dubbia ortodossia, all'affondamento dello yacht, alla brutta caduta da cavallo, ad altre voci, crisi e scandali, «Houdini» era rimasto in sella dal 1979 con grande determinazione, governando anche il Paese per nove di quei tredici anni.

Ma, ancora una volta, nella politica anglosassone è stato ampiamente dimostrato che mentire è considerata cosa assai più grave di qualsiasi altra cosa. E' stata infatti l'accusa di aver mentito sul decennale scandalo delle intercettazioni a rendere insostenibile la posizione di Haughey, con un ultimatum lanciato esattamente una settimana fa dai «Progressive democrats», il partito al governo in coalizione con il Fianna Fail.

L'intera vicenda risale a dieci anni fa quando uno dei più stretti alleati politici di Haughey, Sean Doherty, ammise pubblicamente di aver autorizzato da sottosegretario il controllo telefonico di giornalisti in grado di creare guai al governo. In quella occasione, tuttavia, Doherty sostenne che Haughey — suo ottimo amico, oltre che primo ministro all'epoca — non era assolutamente al corrente della vicenda. Ma all'inizio della settimana scorsa, in occasione delle sue dimissioni da presidente del Senato, Doherty tornò sulla questione confessando che Haughey sapeva benissimo delle intercettazioni.

In una conferenza stampa dai toni drammatici, la voce rotta dall'emozione, Doherty spiegò che motivo della sua ammissione era il suo desiderio di essere «processato due volte» in occasione di una nuova inchiesta sulle intercettazioni telefoniche prevista entro poche settimane. E aggiunse che all'epoca aveva regolarmente passato ad Haughey i verbali delle registrazioni.

Haughey convocò immediatamente una conferenza stampa a sua volta per smentire le «mostruose accuse senza fondamento» e rinfacciare a Doherty mire personali. Ma la smentita non è bastata né ai giornalisti irlandesi, né ai politici e tanto meno ai «Progressive democrats», la nuova formazione politica fondata nel 1986 da transfughi dello stesso Fianna Fail («I soldati del destino»), il partito storico dell'indipendenza irlandese. Il Pd, pur con una piccola quota dei seggi al Dail, il Parlamento, è fondamentale per la maggioranza ridottissima, un solo seggio.

Per il pugnace Haughey, 66 anni, questa dovrebbe essere la fine politica, secondo la maggior parte degli analisti: se gli è stato facile controllare ogni singola crisi, ora il cumulo delle accuse si è fatto pesante, tanto più per il crollo verticale delle sue azioni in seno al suo stesso partito, come ha ampiamente dimostrato la secessione di sei anni fa. Lo stesso presidente del partito, Desmond O'Malley, non ha esitato a definire «devastante» lo scandalo delle intercettazioni, dando in pratica il colpo di grazia al suo primo ministro. Un uomo che nell'autunno scorso era già sopravvissuto ad una contestazione interna ottenendo 55 voti a favore e 22 contrari in una elezione per la leadership del Fianna Fail.

Il più probabile successore del primo ministro dimissionario irlandese Charles Haughey è l'attuale ministro delle finanze Bertie Ahern, appoggiato dallo stesso premier dimissionario. Ahern, 40 anni, divorziato, tre figli, è il più giovane membro del gabinetto ma potrebbe essere danneggiato da pettegolezzi di stampa sulle sue vicende private familiari.

Un altro candidato sarebbe, secondo fonti politiche, l'ex ministro delle finanze Albert Reynold, che però è osteggiato da diversi importanti esponenti del suo stesso partito.

Charles Haughey è stato indotto alle dimissioni dallo scandalo seguito alle clamorose rivelazioni di un suo ex ministro, secondo cui nel 1982 egli avrebbe autorizzato intercettazioni telefoniche per individuare una «talpa» all'interno della presidenza del consiglio.

Il partito dei «Progressive democrats», i cui pochi voti sono determinanti per la sopravvivenza del governo di Fianna Fail, ha annunciato giorni fa che avrebbe ritirato il suo appoggio se Haughey non si fosse dimesso.

Haughey è il leader di Fianna Fail dal 1979 e ha avuto una vita politica piuttosto movimentata. Per il suo stile autoritario e accentratore nella gestione del partito e del governo è stato paragonato a Margaret Thatcher.

INFARTO A TUNISI PER IL TERRORISTA PALESTINESE, TRASPORTATO IN FRANCIA

# Habbash ricoverato, polemica a Parigi

Mitterrand: «Breve degenza» - Durissime accuse dall'opposizione e da Israele - La Croce Rossa si difende

George Habbash

PARIGI — George Habbash, il leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) apparentemente sofferente per un colpo apoplettico subito l'altro ieri a Tunisi, sta ricevendo cure mediche a Parigi fra rigorosissime misure di sicurezza e il timore delle autorità francesi che la sua presenza possa scatenare problemi politici incontrollabili. Tanto per dare un'idea della situazione, tiratori scelti della «Raid», le «teste di cuoio» francesi, sono appostati sui tetti tutt'intorno all'ospedale Henri-Dunant, mentre la Gendarmerie ha steso un fitto cordone di agenti.

Habbash, trasferito d'urgenza dalla Croce Rossa francese che ha dichiarato di aver «trasportato un palestinese» secondo i propri principi umanitari e di neutralità è uno dei leader storici dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), dalla quale si allontanò con una clamorosa defezione per formare il proprio Fronte popolare per la liberazione della Palestina (Fplp) subito dopo la Guerra dei sei giorni, nel 1967.

Habbash, che recentemente si è riavvicinato all'organizzazione «ombrello» dell'Olp di Yasser Arafat, ha 66 anni, essendo nato nel 1925 in un sobborgo di Tel Aviv. Negli anni Settanta le sue azioni terroristiche (soprattutto sequestri di aerei) furono sulle prime pagine di tutti i giornali. Considerato l'«intellettuale» dell'Olp, una laurea in medicina alla American University di Beirut, arabo di religione cristiana, Habbash ha messo in piedi un'organizzazione la cui forza militante — secondo le stime dell'«intelligence» occidentale — varia fra i mille e i tremila uomini.

Di ispirazione marxista-leninista, il gruppo è considerato il più importante dopo Al Fatah, il braccio militante di Yasser Arafat, con base oscillante a seconda degli equilibri delle potenze arabe amiche, fra Tunisi e Damasco e altre capitali ancora. Il grosso della forza del gruppo viene infatti dagli aiuti della Siria, ma anche della Libia. Del gruppo faceva parte anche la celeberrima Leila Khaled, che negli anni Sessanta metteva in moto la macchina delle «intelligence» occidentali.

Il Presidente Mitterrand ha detto in un intervento alla radio che il ricovero in Francia di George Habbash «sarà molto breve» e che non ci sono mandati di cattura nei suoi confronti. Il ministero degli Esteri francese considera che si tratta, «almeno per il momento, di una vicenda di carattere medico».

Diverse sono le prese di posizione degli uomini politici di destra e dell'ambasciata israeliana in Francia. Uno dei leader dell'opposizione, Francois Leotard, considera Habbash «il maggiore terrorista d'oggi» e ricorda che la Francia non è un Paese neutrale, mentre fonti dell'ambasciata di Israele si stupiscono che la Francia possa ospitare «uno dei dirigenti dell'organizzazione che fu la prima a dirottare un aereo».

ERA DIRETTA IN SIRIA

## Bloccata dai tedeschi nave con carri armati

BONN — La marina da guerra tedesca è entrata in azione nel Mediterraneo per bloccare un mercantile battente bandiera tedesca partito da un porto polacco, che — contravvenendo alla legge — trasportava verso la Siria sedici carri armati T-72 appartenenti alle forze armate cecoslovacche.

Il mercantile, il «Godewind», è stato costretto a invertire la rotta e — scortato da un'unità militare — a puntare verso un porto tedesco. Nel frattempo la procura di Kiel ha aperto un procedimento nei confronti della compagnia armatrice che ha sede in Rendsburg (Schleswig Holstein). La spedizione di materiale bellico per mezzo di navi mercantili tedesche contravviene alla legislazione nazionale sul controllo degli armamenti. Il «Godewind» aveva lasciato il porto polacco di Stettino il 12 gennaio diretto in Siria.



LO SHUTTLE IN CALIFORNIA

## Missione di otto giorni dedicata alla scienza

CAPE CANAVERAL — La navetta «Discovery» è atterrata ieri nel deserto della California a conclusione di una missione di otto giorni dedicata a una vasta gamma di esperimenti scientifici. Lo Shuttle ha toccato la pista della base aerea di Edwards alle 17.07 (italiane) dopo una discesa nell'atmosfera a motore spento.

Obiettivo principale della missione era l'esame della mancanza di gravità su materiali, organismi biologici e alcuni processi di produzione. Gli astronauti hanno trasmesso 106 ore di immagini degli esperimenti e hanno girato 65 videocassette sull'attività a bordo. «Benvenuti a Terra — ha detto il controllore della missione a Houston, nel Texas —. La vostra avventura è stata un'anteprima delle operazioni scientifiche che saranno effettuate sulla stazione spaziale 'Freedom'».

IL PROCESSO ALL'EX CAMPIONE DI PUGILATO PER STUPRO

# Mike Tyson, le due verità

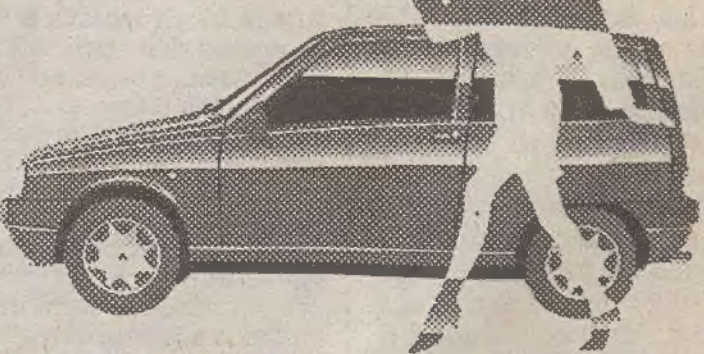
INDIANAPOLIS — Le due verità del processo a Mike Tyson, accusato di stupro, sono state presentate ieri alla giuria. La vittima è una ragazza ingenua sopraffatta dalla violenza fisica dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, ha sostenuto l'accusa. Niente affatto, la ragazza ha fatto l'amore volontariamente perché sperava di allacciare una relazione con un uomo ricco e famoso, ha affermato la difesa. Tyson, presente in aula, rischia oltre 60 anni di carcere.

Il procuratore Greg Garrison ha descritto Desiree Washington, la presunta vittima, come una ragazzina di 18 anni che fa la conoscenza di alcuni personaggi famosi come Mike Tyson, il reverendo Jesse Jackson e il cantante Johnny Gill e ne resta suggestionata. Garrison ha soffermato la sua attenzione sulla notte del 19 luglio, quando avvenne il 'fattaccio'. «Il racconto che vi faccio — ha detto il procuratore — vi verrà poi confermato dalle testimonianze. Vogliamo convincervi al di sopra di qualsiasi dubbio che l'accusato è colpevole dei reati che gli sono stati contestati».

Garrison ha completato il suo racconto — pieno di particolari e di sfumature psicologiche — descrivendo l'incontro della ragazza con Tyson nella notte incriminata. Desiree avrebbe accettato l'invito per un giro notturno, conclusosi però nella camera d'albergo del pugile. Dopo un approccio galante, Tyson non avrebbe esitato a sfilare alla ragazza i pochi vestiti che indossava, minacciandola con la frase «non cercare di lottare con me», stendendola sul letto e violentandola.

Ancora sotto shock la ragazza sarebbe poi tornata in albergo con la stessa automobile con cui era arrivata raccontando all'autista qualche era accaduto. «Ha cercato di violentarmi». «Come, cercato?». «Sì perché ancora non posso crederci». Questa sarebbe stata la conversazione.

L'avvocato della difesa, Vincent Fuller, ha invece esordito affermando che Mike Tyson e Desiree Washington quella notte erano andati a letto insieme, ma che l'atto sessuale era stato consensuale. Nella sua mente infatti, la ragazza avrebbe voluto sfruttare la posizione di un uomo ricco e famoso come Tyson.

Enzo Ficile

ANDREOTTI ANNUNCIA LA FINE DELLA LEGISLATURA E DELINEA I NUOVI TRAGUARDI

# Di volata verso le riforme

## E adesso alle urne senza interferenze

ROMA — Come dice Craxi, il discorso di Andreotti «ha chiuso una legislatura che era già chiusa». Non è però soltanto un'amabile finzione il riferimento al Capo dello Stato, che dovrà valutare le proposte del primo ministro e decidere in conseguenza. Più volte in effetti, nel suo intervento, Andreotti ha insistito sul ripristino delle vecchie e sagge regole, negli ultimi tempi più volte calpestate. Sarà anche vero in tal senso, come commenta con tono sprezzante il missino Fini, che Andreotti si conferma «la vestale di questo sistema». Tuttavia l'intervento di ieri non si limita a meri obiettivi di conservazione. Cambiamenti nella prossima legislatura, al contrario, si imporranno, senza che ciò significhi «disattendere i principi generali di una Carta costituzionale» che tuttora merita rispetto. Ovvio il sottinteso, anche in materia di rapporti fra i diversi poteri dello Stato. Se oggi molti vanno fuori delle righe non è perché serva una nuova Costituzione. E' semplicemente perché quella promulgata nel '48 non viene applicata.

Andreotti ha pure accennato a «isolati gesti di intolleranza» avvenuti ultimamente, gesti che non sono da sopravvalutare ma che è bene non si ripetano. Più d'uno a Montecitorio ha individuato in Cossiga il destinatario di queste parole: e commenti come quelli di Giorgio Napolitano, Pds, e, all'estremo opposto, dello stesso Forlani, sembrano avallare questa versione. Come spesso però avviene in politica, il messaggio è in cifra, e tanto l'autore quanto gli avallanti democristiani — un po' meno gli ex comunisti — potranno spiegare domani che l'intolleranza ha molti padri. Preso comunque in modo letterale, l'avvertimento di Andreotti vale in sé, e non si vede chi potrebbe decentemente contestarlo. In un Paese democratico, quali che siano le passioni o gli interessi particolari, si deve poter andare al voto senza pericolose e arbitrarie interferenze.

Con la seduta parlamentare di ieri si ha dunque una duplice conferma: la prima, cronistica, è che le elezioni si terranno il 5 aprile; la seconda è che da più parti si temono, appunto, elementi di turbativa.

Nell'esposizione di Andreotti va ancora notata la lunga insistenza sulla criminalità, sulle disfunzioni della giustizia, sugli eccessi di garantismo, insomma su mali che la gente ben conosce e deplora. Analogo peso ha la parte economica, in vista dell'Europa; e difatti sono i due problemi che il Paese maggiormente sente: la propria tranquillità e i propri soldi. Più scarni invece sono gli accenni del primo ministro all'unità tra le forze di governo, ed è un riserbo comprensibile. Basti pensare, per questo, alla fisionomia che avrà verosimilmente il prossimo Parlamento. Il voto a preferenza unica è un'incognita per molti deputati, e perfino per i leader di partito, molti dei quali si stanno già orientando verso le acque meno agitate del Senato. Considerando poi la proliferazione delle liste, il malumore vero i partiti tradizionali, la pressione di interessi corporativi, è da temere che sia nel vero chi pronostica una Camera folta di portaborse, piccoli commercianti, pensionati, verdi multicolori, protestatori e lamentatori, 'ras' locali, amministratori che tentano il gran salto, più un decorativo contorno di pornostar. Tutte persone rispettabilissime, il cui insieme risulterà però di dubbia vocazione, maturità, efficienza. In definitiva si va al voto con schietti e sinceri proclami democratici, accompagnati da scarsissime illusioni su quanto ci riserverà l'avvenire. Già formare un governo sarà un problema. La decima legislatura muore in un clima piuttosto depresso: c'è solo da sperare che non dobbiamo rimpiangerla.

**Giorgio Vecchiato**

---

ROMA — Un rapido avvio delle riforme esige un'anticipata conclusione della legislatura che farà guadagnare «tempo prezioso». Perciò, ha annunciato Andreotti in Parlamento, ora la parola passa agli elettori. Il governo farà la sua parte: «dispiegherà la massima attenzione» a difesa della «libertà di tutti», affinché lo svolgimento delle elezioni ed il confronto tra i partiti non siano turbati «da alcuna interferenza». Un avvertimento, questo, rivolto certamente al Quirinale. Ma anche al Pds che attacca Cossiga. Andreotti ha difeso il ruolo costituzionale delle «istituzioni rappresentative» (il Parlamento) che devono restare il «centro» ed il presidio della vita democratica e quindi «non possiamo assolutamente permetterci il lusso di deprimerlo.

«E' mia intenzione — ha detto Andreotti nel suo intervento — sottoporre le considerazioni che ho svolto dinanzi a questa aula ed i vostri commenti alla responsabile valutazione del Presidente della Repubblica per le determinazioni (lo scioglimento del Parlamento, ndr) che rientrano nelle competenze che in materia la Costituzione attribuisce al capo dello Stato, sentiti i presidenti delle due Camere e con la controfirma del governo».

Certamente, ha ammesso Andreotti in un intervento di un'ora e un quarto prima alla Camera e poi al Senato, il clima in cui si voterà non è dei più tranquilli. «Non voglio certo sopravvalutare — ha affermato — la portata di isolati gesti di intolleranza (i recenti episodi di razzismo, secondo i collaboratori di Andreotti, ma non è escluso che ci sia un riferimento anche a Cossiga, ndr) che si sono avuti negli ultimi tempi, ma un clima di tensione che dovesse rattristare le prossime settimane potrebbe

**Il governo difenderà «da libertà di tutti». Il turno elettorale giudicato necessario per aprire la strada alla revisione del «gioco politico».**

alimentare pericolosamente queste tendenze con danni gravissimi che dobbiamo e possiamo evitare».

La prossima consultazione elettorale, ha sottolineato il presidente del Consiglio, si pone come «un passaggio cruciale per il futuro della Nazione e richiama pertanto ciascun cittadino al senso più profondo delle sue responsabilità di elettore».

Un lavoro «impegnativo e complesso», ha detto ancora Andreotti, attende il nuovo Parlamento. Innanzitutto il varo delle riforme che si è rivelato impossibile nell'attuale legislatura. In queste condizioni — ha proseguito — «solo il passaggio elettorale potrà consentire di rimettere in movimento una situazione che su alcuni temi di fondo appare bloccata su posizioni pregiudiziali che già nel passato avevano reso inattuale la prospettiva di modificare stabilmente o una tantum l'articolo 138 della Costituzione per spianare la strada ad un rinnovato periodo costituente.

«Si tratterà — ha spiegato — di aggiornare il nostro sistema politico-istituzionale senza con questo disattendere i principi generali di una Carta costituzionale che ancora oggi — ha sottolineato — si impone al rispetto per l'avanzato equilibrio delle sue soluzioni».

Da definire saranno le regole che sovraintendono ai rapporti fra le Istituzioni ed i poteri dello Stato (e quindi fra governo e capo dello Stato), e «rivitalizzare» il ruolo delle regioni. Si dovrà mettere mano ai meccanismi elettorali con l'obiettivo di salvaguardare il pluralismo politico e l'efficacia e la concretezza dell'azione di governo.

Nel fare il bilancio dell'attività di governo Andreotti ha giustificato lo scioglimento anticipato delle Camere sia con il sostanziale esaurimento del programma della coalizione che con gli importanti impegni internazionali a cui l'Italia deve far fronte. Andreotti ha elencato una serie di provvedimenti adottati nel corso della legislatura ed ha definito un «impegno primario» anche per il prossimo governo sia la lotta contro la mafia che il risanamento economico. Una parte dell'intervento ha riguardato i problemi della giustizia ed ha ribadito che occorre modificare alcune norme ispirate ad un garantismo «talvolta eccessivo».

**Elvio Sarrocco**

---

SUL TEMA REFERENDUM

## Tra Segni e Forlani non si trova l'intesa

Arnaldo Forlani

Mario Segni

ROMA — Mario Segni e Arnaldo Forlani si sono incontrati ieri sera dopo giorni di polemiche infuocate. Un incontro per tentare un chiarimento sulla ventilata ipotesi che Segni possa aderire a un patto referendario che di fatto lo metterebbe fuori dalla Dc. L'incontro è stato, a quanto si sa, interlocutorio: Segni ha cercato di spiegare a Forlani che il patto referendario non è in contrasto con la sua appartenenza alla Dc. Forlani non è parso convinto e anzi ha comunicato ufficialmente a Segni che il caso, a questo punto, dovrà essere affrontato dalla direzione del partito.

A questo incontro si era giunti dopo una nuova presa di posizione del segretario della Dc. Forse stimolato dal silenzio del diretto interessato, silenzio che qualcuno interpreta come l'insorgere di molti dubbi e perplessità, Forlani alzava il tono della polemica ponendo, in buona sostanza, a Segni un ultimatum. «Ognuno può dire quello che vuole — esordiva il segretario della Dc — però ci sono delle regole». E queste regole, par di capire, Segni le avrebbe violate o quantomeno avrebbe manifestato la sua intenzione di violarle aderendo al «patto» referendario. «La democrazia — continuava Forlani — è fondata sulle regole e la Dc ha sempre permesso a tutti di esprimere la propria opinione, ma quando si è presa una decisione in modo democratico bisogna sottostare a essa». E dunque scelga Segni se rispettare questa regola oppure chiamarsi fuori. «E' un problema — concludeva infatti il segretario della Dc — che riguarda più chi non se la sente di sottostare alle regole che il partito come tale». Quanto alle contestazioni di Segni per il presunto patto con Craxi su palazzo Chigi, Forlani sbotta: «Ma quale patto. Lui che ne sa?».

Insomma la tensione sale e lo stesso Segni è apparso turbato in volto dalle polemiche che si sono aperte e dai possibili sbocchi della vicenda. Venti deputati dc, tanto per fare un esempio, di varia estrazione e collocazione, si dicono «spiacevolmente sorpresi e colpiti dall'asprezza di una polemica che sembra ignorare i termini politici del problema.

r. p.

---

MA ANCORA INCERTEZZE SULLA POSIZIONE DI COSSIGA

# *Camere, ultime ore*

ROMA — Le Camere potrebbero essere sciolte dal Capo dello Stato entro domani sera. Ieri il presidente del Consiglio è andato al Quirinale dove ha anticipato a Cossiga il rapporto sulla legislatura che in serata ha poi fatto a Camera e Senato. Al Colle ritornerà domani, appena si sarà concluso il dibattito parlamentare, che si annuncia stringato, e che si concluderà con un voto solo se le opposizioni insisteranno a presentare proprie mozioni. Il governo, come ha chiarito il sottosegretario Nino Cristofori, rimarrà comunque in carica anche a Camere sciolte. Se tutto andrà secondo l'iter previsto da palazzo Chigi e dalla maggioranza, la data delle elezioni sarà decisa dal Consiglio dei ministri la prossima settimana ed è ormai quasi certo che sarà quella del 5 aprile.

Una sola incognita, una mossa a sorpresa del Quirinale, potrebbe però turbare queste procedure per anticipare, sia pure di poco, la consultazione elettorale, stando alle voci raccolte ieri a Montecitorio. Secondo tali indiscrezioni Cossiga, irritato per la relazione Gualtieri su Gladio, per la presunta scomparsa dei documenti su Moro e per la reazione troppo poco energica di piazza del Gesù, avrebbe in mente di autosospendersi, o di rinunciare a sciogliere il Parlamento. Forse per consentire alla commissione stragi di pronunciarsi sulla bozza di Gualtieri. Secondo le versioni ufficiali, invece, il colloquio Andreotti-Cossiga di ieri mattina sarebbe stato sereno e senza contrasti. Anche Forlani l'altro giorno si sarebbe incontrato con Cossiga.

Tutti positivi i commenti della Dc al discorso di Andreotti. Per il segretario Arnaldo Forlani non è stato «niente affatto di basso profilo», e bene ha fatto il presidente del Consiglio a parlare anche delle garanzie per un clima tranquillo e senza «interferenze» durante la campagna elettorale. Andreotti, secondo il presidente dei deputati dc Antonio Gava, ha fatto «un rendiconto sereno».

«Il presidente del Consiglio ha presentato un rendiconto parziale, ma ugualmente utile. Ci avviamo verso la nuova legislatura con la speranza di fare chiarezza nel corso della campagna elettorale», ha commentato il segretario del Psi Bettino Craxi. «C'è molta confusione per l'aria — ha poi aggiunto — occorrerà diradarla e creare le condizioni per una prospettiva politica stabile e costruttiva. Il Paese e le sue istituzioni debbono uscire da una stagione di crisi». «Burocratica», «noiosa e notarile» per il Pds la relazione di Andreotti: «Un compitino di elogi — ha detto il capogruppo Ugo Pecchioli — dimenticando i motivi che allarmano il Paese in preda a una crisi economica e sociale gravissima». Il Pds ha apprezzato le garanzie di Andreotti sulla campagna elettorale ma le ritiene insufficienti. «Non privo di significato — ha detto il presidente dei deputati del Pds Giulio Quercini — l'impegno contro ogni interferenza, ma insufficiente rispetto alla portata e alla autorevolezza della sede da cui possano intervenire tali interferenze». «Ne valuteremo la consistenza e l'attendibilità», ha aggiunto il leader dei riformisti pidiessini Giorgio Napolitano.

Il segretario missino Gianfranco Fini ha protestato perché Andreotti ha «totalmente ignorato il tentativo di delegittimare il Capo dello Stato, sia a proposito dell'impeachment, sia di Gladio». Il Msi forse presenterà un ordine del giorno in difesa del Presidente della Repubblica, forse anche una mozione di sfiducia. Rifondazione comunista chiede che le Camere si pronuncino con un voto dopo il dibattito sul consuntivo di Andreotti, oltre a sollecitare un «fermo richiamo» affinché Cossiga non intervenga nella contesa elettorale. Un voto, invece, è quello che il Psdi vorrebbe evitare. «Il rischio di un voto complica la situazione più di quanto questo non richiede», scrive su «L'Umanità» il segretario socialdemocratico Antonio Cariglia, che avrebbe preferito dichiarazioni di Andreotti «meno rituali e più sommarie».

---

PROPOSTA

## Parlamento: un progetto per ristabilire chi è eleggibile

TRIESTE — Un progetto di legge nazionale che reca nuove norme in materia di eleggibilità a deputato e senatore è stato presentato in Consiglio regionale dai consiglieri del gruppo dc, primo firmatario il capogruppo Roberto Dominici. La proposta — come sottolinea lo stesso Dominici — nasce dall'esigenza di modificare le attuali norme che regolano la ineleggibilità di un consigliere regionale a deputato e a senatore. La conclusione della legislatura parlamentare ormai prossima e la conseguente elezione del nuovo Parlamento — rimarca l'esponente dc — è occasione importante per affrontare la tematica. E' noto come, in base alla legislazione vigente, i membri del Parlamento sono eleggibili a consigliere regionale, salva l'opzione successiva in caso di elezione. I consiglieri regionali, invece, non sono eleggibili alla carica di deputato o di senatore.

La proposta di legge che viene presentata in Consiglio regionale affinché esso la approvi come legge-voto da trasmettere al Parlamento, prevede che i deputati regionali o consiglieri regionali, i presidenti delle giunge provinciali, i sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti siano eleggibili a deputati e senatori senza dover presentare le dimissioni. Una volta eletti devono poi dichiarare per quale carica intendano optare.

---

ANCHE NELLE LISTE DI BOSSI CANDIDATI CON PRECEDENTI PENALI

# Due «pecore nere» nella Lega

## Al Sud eletta molta gente compromessa - Richiamo dell'Antimafia ai partiti

Umberto Bossi

ROMA — Anche il leghista Bossi ha violato il «codice antimafia» nelle ultime elezioni amministrative di Brescia. Venendo meno all'impegno sottoscritto insieme a tutti gli altri partiti, ha infatti candidato nella lista della Lega lombarda una persona condannata tre volte per furto dal 1972 al 1974. A Pontoglio (Brescia) ha inoltre messo in lista un candidato condannato nel 1990 per emissione di assegni a vuoto. Oltre alla Lega lombarda, nelle elezioni di Brescia il «codice» antimafia è stato violato anche dal Psdi che ha candidato una persona condannata per reati concernenti armi; e dal Pli che ha presentato un candidato condannato per emissione di assegni a vuoto e successivamente dichiarato fallito.

I dati, forniti dalla Commissione parlamentare antimafia, riguardano anche le elezioni amministrative svoltesi a settembre e dicembre in alcuni centri soprattutto della Calabria. Vi è la conferma che il «codice» messo a punto per evitare le candidature di persone in odore di mafia (ossia semplicemente inquisite e quindi non ancora condannate) non è stato rispettato in pieno dai partiti che lo hanno sottoscritto. E questa circostanza ha indotto ieri il presidente della Commissione antimafia Gerardo Chiaromonte (Pds) ed il vicepresidente Paolo Cabras (Dc) a rivolgere un appello a tutti i partiti in vista delle prossime elezioni politiche di aprile. Ma il presidente Chiaromonte non nasconde il suo scetticismo visto che il codice non prevede sanzioni, ma solo suggerimenti. Il dc Cabras ha comunque messo in rilievo l'importanza dei provvedimenti antimafia approvati nel corso della legislatura, in particolare quello sullo scioglimento dei consigli comunali inquinati dalla mafia. Ed a questo proposito ha ricordato a quei politici (tra cui un sottosegretario) che «si stracciarono le vesti» quando fu sciolto il consiglio comunale di Lamezia Terme, che gli assassini del maresciallo Aversa e di sua moglie «appartengono alle cosche implicate nelle vicende che portarono a quello scioglimento».

Stando ai dati forniti ieri dalla commissione antimafia, la Dc ha violato sette volte il «codice» candidando altrettante persone (con precedenti penali oppure sotto processo) a Polistena (Reggio Calabria) (lottizzazione edilizia abusiva) e Terranova Sappo Minulio (Reggio Calabria) (favoreggiamento personale), a Tursi (Matera) (interesse privato in atti d'ufficio), a Biancavilla (Catania) (concussione). Altre sette volte il «codice» è stato violato dal Psi per candidati presentati a Polistena (abuso d'ufficio), S. Agata del Bianco (favoreggiamento personale), a Sersale (Catanzaro) (detenzione di droga, rapina e furto), a Tursi (Matera) (reati di tentato omicidio e porto d'armi commessi in minore età). Il Movimento sociale ha presentato a Polistena due candidati imputati (uno per droga, e l'altro per malversazione). Il Pds ha candidato a Sersale una persona denunciata per commercio di stupefacenti ed un'altra per rapina. Rifondazione comunista a Pinerolo (Torino) ha presentato un candidato condannato per rapina aggravata.

---

SAMARCANDA PORTA NELLE PIAZZE L'URNA DELLA PROTESTA

# I microfoni al partito che non c'è

ROMA — «Norberto Bobbio ha parlato di lunga agonia della prima Repubblica. Ce la faranno i partiti a superarla oppure ci sarà bisogno di qualcos'altro: di un partito che non c'è?» Michele Santoro, la puntata più difficile dopo la no-stop sulla mafia, l'ha aperta con una piccola premessa e il benvenuto di ogni volta: «Comunque la pensiate benvenuti a Samarcanda». Ma ancor prima della pubblicità era già scontro. «Quella che voi presentate è una realtà truccata come la vostra trasmissione» ha detto a Santoro il direttore dell'Avanti, Paolo Villetti, «presentate l'Italia come un paese del terzo mondo invece ci sono notevoli gradi di benessere. E proprio per questo possiamo parlare di come affrontare i problemi». «Il tuo partito è al governo da 30 anni, ma non avete mai affrontato un amato cavolo» ha obiettato Scalfari, strappando il facile applauso di gran parte del pubblico in studio. Scelto secondo un unico criterio, era già stato precisato: erano tutte donne. «Oltre a selezionare la piazza, selezionate anche il pubblico in sala» ha protestato subito Villetti ripescando la polemica che aveva portato al «pentalogo» di norme sul pluralismo, dopo la puntata antimafia. Ma Santoro stavolta non ha taciuto. «L'applauso può strapparlo anche un consenso momentaneo» ha replicato in diretta, respingendo l'accusa». E ad un Villetti infervorato ha tolto la parola mandando in onda la pubblicità. Potere degli spot: è tornata la calma. La puntata sul partito che non c'è, sarà la prima di una trilogia, la prossima sarà dedicata alle leghe e all'MSI e quella dopo ai quattro partiti di governo. In studio, per tutelarsi dall'accusa di faziosità ribelle, Santoro aveva schierato il presidente del comitato referendario Mario Segni, Pietro Scoppola, il segretario del Pds Achille Occhetto, il direttore di Repubblica Eugenio Scalfari, ma anche il direttore dell'Avanti Paolo Villetti, quello del Sabato Paolo Liguori, il presidente dei giovani industriali Aldo Fumagalli, Paolo Flores D'Arcais e Tony Muzi Falcone. Giorgio La Malfa aveva 39 di febbre ma all'appuntamento non ha voluto rinunciare. Con l'aiuto di un minisatellite reperito all'ultimo momento, febbricitante, è riuscito ad essere presente al battesimo del partito inesistente delineato subito da Scalfari: «un partito del 'ben affarè che smetta di fare le cosacce fatte finora», in particolare «di lottizzare tutto, anche i teatri e i bidelli delle scuole». «Occorre sostiene - che i partiti e gli uomini di alcuni partiti che si sono messi su questa strada si colleghino fra loro, realizzando una trasversalità efficace». «Si vuole trasferire in Parlamento uno schieramento analogo a quello che ha portato alla vittoria del referendum elettorale - ha aggiunto Scoppola - con un patto di fedeltà più vincolante della disciplina di partito».

---

ROMA DA' IL VIA LIBERA

# Alto Adige più «autonomo» Decide anche sulle tasse

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri mattina quattro decreti legislativi che completano il cosiddetto «pacchetto Alto Adige», ossia l'insieme delle norme sull'autonomia della provincia che dovevano essere varate in ottemperanza agli impegni internazionali assunti dal governo.

Si tratta — come ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio — dei provvedimenti che ancora mancavano all'appello e che ora concludono di fatto, (anche se permangono perplessità e riserve) quella «vertenza altoatesina» che si trascinava da quasi vent'anni.

Il primo provvedimento regola i rapporti fra legislazione statale e regionale a garanzia della speciale autonomia delle regioni e delle province. Si tratta di un decreto del Presidente della Repubblica che stabilisce i termini per il recepimento di disposizioni contenute in leggi statali e indica contenuti e principi degli atti di indirizzo e di coordinamento.

Il secondo provvedimento riguarda invece l'aspetto finanziario e stabilisce il potere di imposizione locale per le province e le regioni in armonia con le norme nazionali, nonché i criteri per la devoluzione alla province dei proventi statali relativi ad acque pubbliche, canoni, tasse automobilistiche e turismo.

Il provvedimento disciplina infine i rapporti Stato-Regione in tema di trasferimento delle quote relative ai tributi statali.

Il terzo decreto si occupa di modifiche a norme già emanate in materia di sanità, volontariato, formazione professionale, caccia e altri campi di competenza locale mentre il quarto e ultimo decreto riguarda l'insegnamento in lingua italiana e tedesca delle materie in programma al conservatorio di musica di Bolzano.

Parole di soddisfazione per la conclusione della ormai storica «vertenza» sono state espresse al termine del Consiglio dei ministri dai presidenti delle Province di Trento, Mario Malossini, e di Bolzano, Luis Durnwalder. Il primo ha parlato di «capitolo nuovo nella sperimentazione della specialità delle Province autonome» mentre Luis Durnwalder è stato un pò più polemico ed ha affermato che per chiudere del tutto il «pacchetto» occorrono ora le «garanzie internazionali». Senza queste — ha spiegato Durnwalder — la Svp «non darà il suo placet all'Austria per il rilascio della quietanza liberatoria per la chiusura della vertenza internazionale».

r. p.

---

RICHIESTA

## Condono, più tempo

TRIESTE — «Il termine per la presentazione delle domande di condono fiscale deve slittare al 30 giugno prossimo». E' quanto sostiene in una lettera inviata a Cossiga, Andreotti, Spadolini, Iotti e Formica il presidente dell'Associazione nazionale proposte di leggi parlamentari di iniziativa popolare Angelo Ritossa. L'associazione che ha sede a Trieste in un proprio documento sostiene l'incostituzionalità di alcune parti del condono fiscale previsto con la legge 413/91. Lo slittamento del termine per inoltrare le domande dovrebbe consentire al nuovo Parlamento di correggere la legge.

BIOGRAFIE

# Hesse, percorsi e metamorfosi

Hermann Hesse a Monaco nel 1907, dalla biografia per immagini edita da Studio Tesi. Contemporaneamente Mondadori ha pubblicato un «Album» con la storia dello scrittore e un ampio apparato di immagini.

Recensione di
**Alberto Andreani**

A dispetto di un successo su scala mondiale che non conosce flessioni a trent'anni di distanza dalla morte, Hermann Hesse continua a suscitare robuste perplessità tra i critici. Scorrendo i saggi e i volumi a lui dedicati, infatti, capita spesso di vedere evocati con palese soddisfazione gli sferzanti giudizi di Alfred Doblin («Ch'io valga almeno quanto quella noiosa limonata di Hesse mi pare ovvio») e di Robert Musil («La cosa buffa è che ha le debolezze di un uomo più grande di quello che è. Oggi si è grandi scrittori senza la grandezza necessaria»), e certo non mancano gli accenni a un misticismo «da quattro soldi» chiamato in causa per chiarire i motivi del favore di cui gode soprattutto per i giovani.

Sensibili alle sollecitazioni del mercato piuttosto che alle idiosincrasie degli accademici, gli editori continuano comunque a riproporre Hesse a gran ritmo. E così mentre l'Adelphi ripresenta «Siddharta» tradotto da Massimo Mila (pagg. 197, lire 35 mila) — un romanzo di cui in Italia ogni dodici mesi si vendono circa centomila copie — la Mondadori e Studio Tesi offrono due volumi fotografici (un «Album Hesse» a cura di Eva Banchelli nei Meridiani, pagg. 241, lire 45 mila, e «Hermann Hesse» di Giorgio Cusatelli e Heiner Hesse, pagg. 145, lire 42 mila) e negli Oscar entra in catalogo un singolare «Hermann Hesse nei ricordi del suo medico» curato da Enrico Groppali (pagg. 192, lire 11 mila).

Immagine dopo immagine, gli acquirenti dei due album possono seguire il processo di metamorfosi di Hesse, che da ragazzino tormentato da una famiglia vittima del fondamentalismo religioso si trasformò in apprendista in un laboratorio di orologi da campanile per poi uscire dal bozzolo diventando scrittore prolifico deciso a diffondere nell'intero Occidente i suoi appelli per un rinnovamento spirituale. Accanto alle fotografie «ufficiali» figurano alcune istantanee insolite, tra le quali spiccano quelle di un Hesse naturista che si bagna nudo nelle acque di un laghetto o che si arrampica privo di indumenti sulle pareti delle Alpi svizzere. E non sono assenti neppure idillici interni domestici scarsamente in linea con la realtà dei fatti, dal momento che lo scrittore tiranneggiò almeno due delle tre mogli e gran parte della prole.

Dichiaratamente agiografico è invece «Hermann Hesse nei ricordi del suo medico», poiché il dottor Clemente Molo — ticinese di lontane origini italiane — tesse per quasi duecento pagine l'elogio incondizionato dell'amico conosciuto nel 1949, proposto nei panni del messaggero di lontane divinità o di paziente cronista dei misteri della natura. Fatta eccezione per rapidi accenni ai tormentati rapporti tra Hesse e la famiglia, Molo ingora per intero le pur evidenti aporie tra la vita e il pensiero dello scrittore. Viziata da un indelebile peccato originale, la testimonianza presenta così scarso interesse documentario, e può risultare utile soltanto ai cultori del «mito Hesse».

Libri come questo non rendono un buon servizio a Hermann Hesse e alla sua opera, poiché rinsaldano la già robusta rete di luoghi comuni. E invece sarebbe tempo di un armistizio tra critici e lettori per chiudere una diatriba che si prolunga ormai da troppi anni. Del resto, anche Italo Alighiero Chiusano — che pure con Hesse non è mai stato tenero — introducendo l'album della Mondadori non manca di far cenno ai pregi dello scrittore, sia pur nascosti da un buon numero di difetti. Resta da stabilire quali siano gli uni e quali siano gli altri, un compito non facile che però prima o poi qualche studioso di letteratura dovrà pur affrontare in maniera analitica.

CONVEGNO

## I musei di Venezia

VENEZIA — Con una schedatura dei singoli musei, che dovrebbe consentire di rilevare lo stato di conservazione delle opere, lo sviluppo delle collezioni, lo stato delle varie sedi, i rapporti col pubblico, Venezia si appresta ad affrontare la prossima riforma dei musei, attualmente in forma di disegno di legge. Per discutere «sul campo» dei moltissimi poli che, nella città lagunare, fanno arte e cultura, si terrà oggi alla Fondazione Querini Stampalia una giornata di studi dal titolo «Rapporto sull'offerta museale di Venezia», organizzato dal Consorzio Venezia 2000 e dall'assessorato alla cultura del Comune.

Interverranno tutti i responsabili delle istituzioni museali della città, assieme ai responsabili politici. Ci saranno, tra gli altri, Cesare De Michelis per «Venezia 2000», Giovanna Nepi Scirè, soprintendente, Philip Rylands della «Peggy Guggenheim Collection», Renzo Zorzi della Fondazione Cini, Umberto Franzoi per Palazzo Ducale, Vittorio Ripa di Meana per l'Associazione per l'economia della cultura. Le conclusioni spettaranno a Luigi Covatta, sottosegretario per i beni culturali.

Durante la discussione verrà illustrata la metodologia applicata nella schedatura e verranno discusse ipotesi e finalità della ricerca, che mira ad arricchire di nuovi contenuti le importanti esperienze di razionalizzazione e integrazione urbana della fruizione museale attuate dal Comune veneziano.

STALIN / FILM

# Vedo, penso e censuro

## La storia del «proiezionista» del dittatore, secondo Konchalovsky

*Per la prima volta il regista è tornato a girare in Russia. E parlando di cinema racconta l'epoca che nessuno dimentica*

Servizio di
**Sergio di Cori**

*LOS ANGELES — Andrei Konchalovsky, il regista sovietico emigrato negli Usa negli anni '70 per avere la libertà di potersi esprimere senza censure, è ritornato dopo vent'anni a girare in patria. E il suo primo film in terra russa non poteva che essere dedicato agli anni terribili dello stalinismo. «The inner circle», uscito in questi giorni, è un film prodotto da Claudio Bonivento e distribuito dalla Columbia Pictures. E' la storia di Ivan Sanshin, il ragazzo che per anni lavorò come proiezionista personale del dittatore sovietico, che cioè proiettava per lui le pellicole che Stalin decideva poi se era il caso di censurare o distribuire al pubblico nelle sale cinematografiche.*

*La parte di Ivan Sanshin è interpretata da Tom Hulce, affiancato da Lolita Davidovich nel ruolo di Anastasia, la bella moglie del proiezionista Ivan. «Una tremenda fatica — spiega Tom Hulce —, ma un impegno di grande rilievo per me; è la prima volta che un film viene girato all'interno del Cremlino, e anche gli esterni sono stati girati tutti direttamente in Russia, grazie a una serie di persone conosciute dal regista Konchalovsky. Non è stato facile per me entrare nel personaggio, e mi ci è voluto parecchio, ma Andrei è stato molto paziente e mi ha dato la carica giusta per riuscire a vivere sulla mia pelle questo misterioso personaggio, di fatto un semplice proiezionista, ma in realtà un uomo mitico, che ha vissuto per anni fianco a fianco con Stalin».*

*«The inner circle» è un classico film di ambientazione storica, ricco di suggestioni e di ricordi; film nostalgico di Konchalovsky, che finalmente può esprimere nella più ampia libertà tutto il suo risentimento per le mancate opportunità che la sua generazione ha dovuto soffrire in questi ultimi decenni. E' anche la sua consacrazione, perché dopo più di dieci anni in esilio ha accettato di tornare a lavorare in Russia assumendo la regia di un film molto difficile, che la critica statunitense ha apprezzato soltanto in parte.*

*«Lavorare intorno alla figura di Stalin — spiega il regista — è per noi russi un doloroso imperativo categorico; è molto difficile da spiegare all'estero che cosa è stato Stalin, come figura, per il popolo sovietico. Era più di un dittatore o di un uomo politico che terrorizzava le persone; Stalin è stata la punta più alta del culto della personalità di tutta la storia della Russia, molto più di Pietro il Grande o di Ivan il Terribile.*

*«Raccontando questa storia — aggiunge Konchalovsky —, io ho cercato di trovare lo spunto per descrivere le atmosfere, le sensazioni, i turbamenti delle persone negli anni '40 e '50, quando il potere di Stalin era illimitato e nessuno osava, non dico contrapporglisi, ma neppure pensare di non approvare in pieno ogni sua scelta e decisione. Gran parte dei ricordi appartengono alla vita di mio padre, che mi ha trasmesso il senso di quella vita».*

*Il padre di Konchalovsky, un musicista molto noto in Russia, è l'autore dell'inno ufficiale sovietico e negli anni '30 ebbe la possibilità di conoscere personalmente Stalin e di frequentarlo. Con questi racconti, il giovane Andrei, sin da piccolo, è cresciuto cullando dentro di sé l'immagine mitica del gigantesco padre, e tutta la sua giovinezza — così come quella di tanti altri russi — è stata determinata dall'esistenza del dittatore georgiano.*

*Tom Hulce è entusiasta della parte ed è talmente contento dell'esperienza fatta che ha accettato di rimanere in Russia a lavorare in un altro film prodotto interamente dai russi. «E' stata una prova entusiasmante — spiega l'attore americano —. Era la prima volta che andavo in Russia ed è davvero incredibile quello che sta accadendo in quel paese. Veder ricostruire sul set gli interni della Russia di Stalin per un attore americano è un fatto scioccante. Così come i russi erano terrorizzati da questa enorme figura patriarcale, noi negli Usa siamo stati terrorizzati da Stalin pensando a lui come all'incarnazione assoluta del Male. Entrare nel Cremlino per girare è una esperienza meravigliosa, per un attore americano, forse unica. Tanto più per me, che ho dovuto imparare parecchio della lingua russa, e son dovuto entrare nel personaggio di Ivan Sanshin a poco a poco».*

*Bob Hoskins interpreta la parte di Beria, il terribile capo della polizia segreta e gran parte del cast tecnico è affidato a italiani: Ennio Guarnieri come direttore della fotografia, Nelli Fomina per i costumi e Enzo Frigerio come art director e scenografo.*

*L'abilità di Konchalovsky è consistita nell'essere riuscito a offrire al pubblico un'immagine totale della vita in Russia ai tempi di Stalin, attraverso la vicenda personale di un ragazzo comune, di una persona assolutamente ordinaria. «Il personaggio di Ivan — spiega ancora Tom Hulce — rappresenta la parte più profonda dell'anima russa, profonda nei sentimenti e semplice nelle sue esigenze. Ivan è un ragazzo vulnerabile, sensibile, delicato; e il suo contatto con Stalin è appunto il contrasto tra i due aspetti della vita russa: da una parte il delirio del potere e della forza, dall'altra la totale resa dinanzi al flusso della sentimentalità. Ivan è un personaggio pieno di stupore e di terrore, rappresenta l'infanzia del popolo russo.*

*«Konchalovsky è stato bravissimo a spiegarci come Stalin, in fondo, fosse riuscito a dominare il popolo russo avendo capito come farlo regredire a uno stadio psicologicamente inferiore. La perestrojka e la glasnost sono per i russi la scoperta della crescita non soltanto politica, ma soprattutto psicologica. Sotto Stalin, invece, si era per forza costretti a vivere come bambini».*

*A differenza di «Runaway Train» e «Shy People», i primi film americani di Konchalovsky, noti proprio per la loro durezza e mancanza di delicatezza, «The inner circle» si è invece distinto per la sobrietà dei toni e la dolcezza dei sentimenti espressi dai personaggi coinvolti nella vicenda. «Era quello che volevo dare al pubblico — conclude Konchalovsky —, volevo offrire un'immagine della Russia piuttosto compatta, spiegare che evento terrificante sia stato per noi l'esistenza di Stalin, ma allo stesso tempo cercare di comunicare il senso della poesia russa, quell'impalpabile sentimento di eterno romanticismo adolescenziale che sono la chiave di comprensione del mio popolo. Stalin non è stato una tragedia per ciò che ha rappresentato politicamente; io sono un artista e non voglio interessarmi di politica, neppure a livello di analisi. Stalin è stato un dramma collettivo, perché ci ha costretto a pensare a noi stessi come a dei bambini, impedendoci di maturare e diventare adulti coscienti e consapevoli.*

*«E' per questo che ho voluto fare questo film, rendere un omaggio al mio popolo, ricordare un tragico evento della "nostra infanzia" e avere il coraggio di mettere sullo schermo Stalin (l'attore Aleksander Bruer), un fatto che, di per se', è ancora oggi molto inquietante per il pubblico russo, soprattutto quello delle generazioni precedenti. Con l'augurio che un film come questo possa servire di monito e di ripensamento per i giovani d'oggi che non sanno niente di Stalin, delle purghe, dei massacri e del terrore nel quale siamo vissuti per più di due generazioni».*

Andrei Konchalovsky e, accanto, una caricatura di Stalin. Raccontando la storia dell'addetto alle proiezioni cinematografiche finalizzate all'istituzione della censura, il regista affronta l'incubo staliniano, che rese i sovietici «psicologicamente bambini», oltre che oppressi.

STALIN / TV

# Aiuto, qui girano baffi neri

*Un costosissimo telefilm Usa ripropone il giallo di Nadia, la moglie «suicidata». La gente vede l'attore truccato, e trema*

LOS ANGELES — Su Hbo, una delle più importanti tv via cavo d'America, va in onda il telefilm in tre puntate «Stalin», considerato negli Usa l'evento televisivo più importante della stagione. Scritto da Robert Monasch, inglese, il film è interpretato da Robert Duvall, che ricopre il ruolo di Stalin, e da Maximilian Schell, che interpreta Lenin. Uno stuolo di attori e tecnici europei è stato chiamato dalla produzione statunitense per realizzare il più costoso prodotto televisivo mai distribuito su un canale via cavo, ben 12 miliardi di lire.

Il cecoslovacco Ivan Passer — madre e due zii morti in Siberia in un lager stalinista — ha firmato la regia, e l'ungherese Vilmos Zsigmond è il responsabile tecnico della troupe in qualità di direttore della fotografia. «E' stato tutto molto strano, per alcuni aspetti addirittura scioccante — dichiara Robert Duvall —, neppure quando andammo con Coppola a girare in Vietnam sono stato così colpito dalla reazione della gente. I russi sono notoriamente affettuosi e ridanciani, ma quando mi hanno visto truccato, trasformato e vestito come Stalin, hanno assunto un atteggiamento di vero e proprio terrore e non mi hanno più rivolto la parola fino alla fine delle riprese.

«Siccome si trattava di un trucco complesso, d'accordo con il regista, invece di stare ogni volta tre o quattro ore prima delle riprese e un altro interminabile lasso di tempo a scena girata immobile su una sedia a farmi «lavorare» la faccia dal truccatore, sono rimasto come Stalin per tutto il tempo del film. E anche se la gente sapeva che si trattava di un attore, quando andavo per strada a fare una passeggiata mi guardavano con terrore, addirittura buttandosi per terra, facendosi il segno della croce con le lacrime agli occhi. Un'esperienza che non dimenticherò mai».

Robert Duvall è appena tornato dalla Russia, dove ha presentato il film che verrà distribuito in contemporanea anche sul primo canale televisivo russo e, al di là dell'impressione destata dal suo «phisique du role», si è dichiarato entusiasta della prova fatta assieme a Maximiliam Schell. «Il film affronta soprattutto l'aspetto psicologico della figura di Stalin come uomo. La sua forza dirompente era la stessa sia nella vita privata sia in quella sociale. E il film si occupa dei suoi matrimoni, del suicidio di sua moglie Nadia, che lui istigò con un sadismo mostruoso. Si era innamorato di un'altra donna e la voleva sposare, ma non voleva ripudiare Nadia, e voleva evitare il divorzio e pettegolezzi sulla sua vita privata. Lentamente la portò al suicidio, e poi diede l'ordine di diffondere la notizia come pettegolezzo. Ufficialmente morì di morte naturale — il suicidio, allora, in Urss, era infatti «vietato» per legge agli iscritti al partito, era possibile suicidarsi soltanto nel caso di confessione di tradimento — e venne cremata con tutti gli onori. Di fatto, ha lasciato delle lettere clandestine, che verranno presto pubblicate, il cui contenuto è quantomeno agghiacciante. Altre due amanti hanno fatto la stessa fine. Stalin adorava amare le donne fino all'estremo e poi, bruciato dalla passione, eliminarle fisicamente».

Julia Olmond, attrice di teatro britannica, membro della Royal Shakespeare Company, interpreta il ruolo di Nadia e Sir Franklin Krames la parte di Beria. Ma la parte del leone, nel film, spetta proprio a Robert Duvall, che domina la scena dall'inizio alla fine. «Mi sento in colpa nei confronti di Konchalovsky — ha dichiarato l'attore statunitense — dovevo fare questo film per lui, poi sono saltati i finanziamenti e siamo venuti in Russia a fare i sopralluoghi quando pensavamo di lavorare insieme. Spero che mi perdoni, e spero presto di poter lavorare con lui. Negli Usa Konchalovsky è considerato con enorme rispetto. Se lo merita. Per otto anni è stato dicoccupato per essersi rifiutato di obbedire agli ordini di scuderia del partito».

Sergio di Cori

# Povero artista. Finì squarciato tra i dilemmi della storia

Recensione di
**Chiara Maucci**

E' strano. «Sono a Herrenberg» di Giuliana Morandini (Bompiani, pagg. 195, lire 27 mila) si apre con varie pagine di languida lentezza, che acquerellano una Venezia sensuale e di maniera (dolci le curve molli, gonfi e stanchi, o vetrosi, i colori), dove all'alba del '500 (Carpaccio, Giorgione...) pensosissimo si aggira un pittore tedesco: un pittore che, dapprincipio, prenderemo per «personaggio», per creatura un po' emblematica e fittizia, partorita dalla penna di una scrittrice fantasiosa per inoltrarsi nelle lagune del romanzesco in cornice storica.

Sorpresa. Quell'inizio non è che un'ouverture, un adagio che apre la strada a una tempesta di note irte, il pacato sentierino che ci porta, impreparati, all'interno di un libro denso, esigente, intellettuale, che non dà tregua e ci costringe a un impegno quasi fisico nel tentativo di dipanarne fino in fondo i contenuti.

Quel pittore, di nome Joerg Ratgeb, ha infatti avuto un corpo incarnato nel mezzo di una piega precisa della storia, un corpo che ha dipinto delle tavole che rimangono, un corpo un giorno suppliziato nel più atroce dei modi umani. «Sogno a Herrenberg» non è un romanzo che racconta fantasticando, ma è un libro duro che vuole inglobare in uno spazio abbastanza esiguo l'affresco assai complesso di un capitolo storico, concentrandosi soprattutto su quel tema ricorrente che si incontra in ogni epoca di dolorosi sconvolgimenti, e cioè il ruolo che l'artista può scegliere di svolgervi: semplice osservatore alienato e distante, testimone fondamentale che può lasciarne le tracce ai posteri, o combattente volontario disposto a qualsiasi prezzo.

La cornice di Joerg Ratgeb è la Svevia riformata, con i fermenti anche utopistici sparsi dal verbo di Lutero sia tra le masse diseredate che tra gli eredi dell'umanesimo; è a quella terra di ciéli solidi che il pittore fa infatti ritorno, abbandonando i colori facili dei dolci ozi lagunari per ritrarre — filosofando — le sofferenze dei suoi oppressi, il calvario tutto terreno delle masse schiave dei principi. Credere all'utopia della rivolta contadina? Credere a Thomas Muentzer, a ciò che lo stesso Lutero sconfessa? Credere a un grandioso disegno di riscatto anche a prezzo di fiumi gonfi di sangue gorgogliante?

Se lo chiedono, e ne dissertano, scegliendo ognuno la propria prassi, diversi artisti cui tocca in sorte quel momento della storia, artisti che la Morandini ha chiaramente «fatto propri», con i quali ha sviluppato dimestichezza: da Duerer a Gruenewald, allo scultore Riemenschneider, e appunto al doloroso, lacerato «minore» Ratgeb, di cui ai posteri resta un polittico ormai smembrato come il suo corpo.

La scelta di Joerg Ratgeb è difatti la più dura: non bastandogli il ruolo ombroso di illustratore dei tempi nuovi, il pittore non si sottrae all'abbraccio totale della politica, e — pur cosciente del fallimento che certo attende l'insurrezione — assume un ruolo di primo piano nella Guerra dei Contadini, finendo condannato dai principi trionfanti con più rigore e accanimento di quanto non fosse equo. La Storia (e la Morandini) ci dicono che Joerg Ratgeb finì squartato da quattro cavalli sulla pubblica piazza di Pforzheim, nell'Anno del Signore 1526. Il polittico da lui dipinto per l'altare di Herrenberg fu smembrato, nascosto, negato per secoli. Sfuggito quasi per miracolo a distruzioni iconoclaste, rimase per lungo tempo occultato da un panno verde, affinché la sua passione contorta e lacerante non turbasse la quiete passiva dei fedeli. Ora le tavole sono visibili nel museo di Stoccarda.

Dunque, un romanzo storico, nel senso che la Storia ne è la sostanza, e non la cornice: opera ambiziosissima e di consumo non certo facile, e simbolica nei rimandi a tempi e luoghi più vicini. La Morandini, solidissima «cultrice della materia», ha allestito un piccolo libro che lascia quasi senza respiro, tanto è denso di personaggi, di accadimenti, di riflessioni. Libro ben cotto, di pasta dura: richiede lunga masticazione. Anche perché la scrittura stessa, messa al servizio dei suoi artisti, ne assume a volte i tratti stilistici più nervosi e tormentati, soprattutto nei lunghi dialoghi (un po' freddi, forse un po' «a tesi») dove ogni parola cade come un colpo di scalpello.

LA PAROLA DEL PAPA

# Contrapporre alla pornografia modestia e castità

Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — La pornografia «nega il significato genuino della sessualità umana», conduce «allo sfruttamento delle persone», in particolare delle donne, e deve essere combattuta educando i giovani «alle virtù della modestia e della castità». E' quanto ha detto il Papa ricevendo il Comitato pianificatore dell'«Alleanza religiosa contro la pornografia», un'associazione americana che unisce ebrei, cattolici ortodossi, protestanti e mormoni. La pornografia, ha detto Giovanni Paolo II, «è solo un indice di una più ampia crisi di valori morali che colpisce la società contemporanea. Quando una società esalta la libertà fine a se stessa, e diviene indifferente alle domande di verità, finisce per limitare severamente la vera libertà dell'uomo, la libertà interiore dello spirito. La libertà — ha proseguito — una volta staccata dai suoi valori morali, facilmente viene confusa con la licenza. Gli effetti di questa confusione si manifestano sfortunatamente in molte società occidentali in una crescente commercializzazione della sessualità». «La produzione di pornografia — ha aggiunto il Papa — è diventata un'industria fiorente e la sua diffusione è ormai considerata una legittima espressione del discorso libero, con la conseguente degradazione delle persone, particolarmente delle donne». «Per sua natura — ha detto ancora il Papa — la pornografia nega il senso genuino della sessualità umana come dono di Dio, che deve aprire le persone all'amore e alla condivisione dell'opera creatrice di Dio attraverso la procreazione responsabile. Riducendo il corpo a uno strumento per la gratificazione dei sensi, essa frustra la crescita morale e mina lo sviluppo di sane e mature relazioni. Essa conduce inesorabilmente — ha quindi aggiunto Giovanni Paolo II — allo sfruttamento delle persone, specialmente dei più vulnerabili, come è tragicamente evidente nel caso della pornografia dei bambini». Poiché la famiglia «è la prima a soffrire per la pornografia», il Papa ha proposto che «la famiglia sia il primo campione nella battaglia contro questo male». Le famiglie devono essere aiutate «nel loro delicato compito di formare le coscienze dei giovani, installando in essi una profonda reverenza per la sessualità e un maturo apprezzamento delle virtù della modestia e della castità».

BOCCIATE IN CASSAZIONE LE ASSOLUZIONI DEL MAXI PROCESSO

# I boss tornano a tremare

## Restituita credibilità al «teorema Buscetta» sulla Cupola, negata in Appello

*Il processo di secondo grado ribaltò il verdetto tenendo conto degli indirizzi più garantisti che emergevano allora alla Suprema corte.*

*Venti nuovi con Valente al posto di Carnevale*

PALERMO — Si dovrà fare un nuovo processo per i vertici di «Cosa nostra». La prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Arnaldo Valente, ha deciso che un'altra sezione della Corte d'assise d'appello di Palermo dovrà riesaminare gli omicidi eccellenti commessi a Palermo a cavallo tra gli anni '70 e '80, a cominciare da quelli del generale Dalla Chiesa e del commissario Boris Giuliano, limitatamente al ruolo dei superboss delle famiglie mafiose. La Suprema corte ha in pratica stabilito che il cosiddetto «teorema Buscetta», che prevedeva il collegamento dell'intera attività criminosa delle varie cosche, va applicato — contrariamente a quanto stabilito dalla Corte d'appello di Palermo — e quindi occorre processare la «Cupola».

Si apre quindi un nuovo capitolo della lunga storia iniziata quando «Prima luce», un pentito rimasto sempre nell'ombra, fornì alla polizia, qualche settimana prima dell'insediamento di Carlo Alberto Dalla Chiesa alla prefettura di Palermo, i «grimaldelli» per scardinare dall'interno la struttura organizzativa e di potere della mafia nel suo assetto di allora.

Ma quel primo incartamento esplose soltanto nel 1984 quando Tommaso Buscetta, colpito 11 volte da vendette trasversali, decise di vuotare il sacco, rimettendo allo Stato la possibilità di «fare giustizia» vendicandolo al contempo. Su quelle rivelazioni si basò in ampia misura l'ordinanza di rinvio a giudizio che sta alla base del processo, firmata da Antonino Caponnetto e dal pool antimafia dell'ufficio istruzione di Palermo.

L'ordinanza restituì al dibattimento la più dettagliata ed aggiornata mappa della mafia del dopoguerra. Con quelle di Buscetta furono annotate anche le rivelazioni e le accuse di altri 31 pentiti. Centinaia di delitti trovarono una chiave interpretativa e per molti di loro fu possibile indicare mandanti ed esecutori. Lo stesso non avvenne per i delitti e le stragi di cui erano stati vittime Reina, La Torre, Mattarella. Dei «politici» i pentiti non hanno parlato (od hanno preferito non parlare).

Gli imputati in primo grado furono 474, 212 dei quali detenuti. Per dare sicurezza ai lavori della Corte d'assise, con una spesa di circa 40 miliardi, venne allestita un'apposita sezione decentrata dal palazzo di giustizia presso il carcere dell'Ucciardone e la prima udienza si tenne il 10 febbraio del 1986. La sentenza intervenne il 16 dicembre del 1987: 19 gli ergastoli, 319 le condanne a pene varianti tra i sei e i 30 anni di reclusione, 114 le assoluzioni. Il processo, al di là delle condanne, mise fuori gioco decine di capi e centinaia di quadri intermedi. La mafia ha bisogno del segreto e dell'omertà e quella «classe dirigente» era ormai nota alle polizie di tutto il mondo.

Il processo sviluppò sostanzialmente due temi: il complesso dei delitti compiuti contro esponenti dello Stato e delle sue istituzioni, con una valenza definita dai giudici «terroristico mafiosa», e quello relativo alla lotta intestina («guerra di mafia») scatenata dalle cosche di Corleone (i «vincenti») per il controllo totale dell'organizzazione, delle sue strategie, dei suoi affari che aveva decimato, a partire dall'uccisione di Stefano Bontade, tutti i boss emergenti degli anni '70 (i «perdenti»). La Corte accolse il cosiddetto «teorema Buscetta», secondo il quale ciascun componente della Cupola era corresponsabile di tutti i delitti «di livello» dell'organizzazione, avendoli implicitamente avallati.

Il processo d'appello si concluse il 10 dicembre del 1990 e, ridefinendo i criteri della «prova», ridimensionò le condanne. Il «teorema Buscetta» fu ritenuto non processualmente praticabile perché in contrasto con il principio costituzionale secondo cui la responsabilità penale è personale e cioè conseguente ad una esplicita affermazione di volontà. La Corte d'appello si allineò ad orientamenti che frattanto si erano manifestati in Cassazione.

**Rino Farneti**

IL 'PIZZO' AFFARE EUROPEO

### Fatturato da capogiro in Italia come in Russia

ROMA — Dai 20 ai 26 mila miliardi di lire l'anno: questo il business dell'«industria» del «pizzo» in Europa. Il dato emerge da uno studio della Fipe, la Federazione degli esercenti italiani. I Paesi più colpiti sono: Grecia, Francia, Inghilterra e Italia che da sola assorbe dal 50 al 70% del fenomeno criminalità nell'ambito comunitario. Secondo Patrick Cooney, che ha diretto la commissione d'inchiesta del Parlamento europeo sul traffico della droga e crimine organizzato, il nostro Paese continuerà a detenere, almeno per ora, il dominio incontrastato di mafia, camorra e 'ndrangheta.

In Inghilterra, Scotland Yard, definisce il fenomeno dell'estorsione «irrilevante» e a operare sono le mafie degli immigrati asiatici; in Francia resiste la vecchia mafia marsigliese e la nuova araba. La polizia francese calcola che le estorsioni controllate dalla malavita marsigliese non superino i 5 mila miliardi l'anno, ma non ha cifre attendibili per gli arabi.

In Grecia a operare è la mafia turca, in Belgio e Lussemburgo resiste una residua presenza del racket tra gli immigrati italiani. In Danimarca il fenomeno è assente, in Spagna e Portogallo minore e poco studiato. Qui le cifre relative all'estorsione sono irrisorie rispetto a quelle del traffico della droga e il fenomeno non assume caratteristiche di massa.

Le cifre europee sull'«industria» dell'estorsione sono incompleTe e frammentarie, dovute probabilmente alle legislazioni non armonizzate dei vari Stati.

Ma la situazione potrebbe giungere a una svolta già nel corso di quest'anno con la costituzione di Europol, la centrale di polizia comune a tutte le nazioni Cee. La sede del nuovo organismo sarà Roma o Wiesbaden e il nucleo centrale dovrà essere costituito dalla Bundeskriminalamt e dalle strutture italiane.

Racket delle estorsioni e traffico della droga risultano spesso legati: tangenti che servono a comprare droga; ricavi dalla vendita di sostanze stupefacenti, impiegati per rilevare aziende e negozi gestiti poi dalla malavita.

Tra i Paesi ex socialisti, la Polonia è quello che ha preso il sopravvento nello sviluppo del crimine organizzato. La mafia polacca domina in Germania, ma sta invadendo anche altri Paesi occidentali come la Francia. E soprattutto ha il dominio assoluto dei traffici illeciti in tutti i Paesi ex satelliti dell'ex Urss. Cecoslovacchia e Ungheria subiscono il fenomeno in misura minore, mentre in Bulgaria, Romania e Albania la mafia domina ogni settore perché controlla il mercato nero dei generi alimentari. Nella Comunità degli Stati Indipendenti (ex Urss) il giro d'affari annuo del racket si aggira tra i 25 e i 35 mila miliardi di lire. Nella sola Russia sono state individuate 3.500 cosche e si calcola che non siano meno di 400.000 i «picciotti» impiegati a tempo pieno, oltre ai tre milioni di complici, emissari, esattori. Quello della Csi è ritenuto il caso più simile a quello italiano.

TRE GIORNI DI CAMERA DI CONSIGLIO PER IL CASO 'IRON TOWER'

# Palermo: trenta condanne

## L'inchiesta ebbe inizio nel dicembre 1988 sia in Italia sia negli Stati Uniti

DROGA

### Il «bello» e la coca

CAGLIARI — Il rinvio a giudizio del fotomodello slavo Zoran Rajovic, di 29 anni, di Belgrado, e della moglie Cynthia Renee Garrett, di 27, di San Francisco (California), è stato chiesto dal pubblico ministero Maria Rosaria Marinelli al giudice dell'inchiesta preliminare del tribunale di Cagliari. Rajovic e la moglie erano stati arrestati il 2 dicembre 1991 dai carabinieri della compagnia di Cagliari che li avevano sorpresi in possesso di un chilogrammo di cocaina purissima.

PALERMO — Trenta imputati di associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti nel processo denominato «Iron tower» sono stati condannati a Palermo dai giudici della quarta sezione del tribunale. La sentenza è stata emessa ieri mattina dopo tre giorni di permanenza in camera di consiglio. Le pene vanno da un minimo di 10 giorni di carcere per Salvatore Allegra, che ha collaborato nell'inchiesta, ai 20 anni di reclusione per Simone Zito.

Gli altri quattro imputati sono stati assolti. Il processo prese il nome «Iron tower» dall'operazione di polizia così denominata che fu organizzata congiuntamente in Italia e negli Stati Uniti il 2 dicembre del 1988. Con Tower (in inglese torre) ci si intendeva riferire a Torretta, un paese della provincia di Palermo vicino all'aeroporto di punta Raisi del quale sono originari alcuni siculo-americani coinvolti nella vicenda, e Iron (in inglese ferro) era relativo alla catena di ristoranti e pizzerie della famiglia Ferro nei quali, secondo l'accusa, veniva spacciata la droga.

Il pubblico ministero Maria Vittoria Randazzo aveva chiesto condanne più severe, sollecitando per i diversi capi d'accusa 45 anni di reclusione per Simone Zito considerato al vertice della cosca e 27 anni per Salvatore Inzerillo che invece è stato condannato a 18 anni di reclusione. La posizione di John e Joe Gambino e di altri 14 presunti trafficanti di droga residenti negli Stati Uniti è stata stralciata in apertura del dibattimento.

L'inchiesta fu avviata nella primavera del 1988 dopo l'arresto di tre casalinghe di Torretta utilizzate dall'organizzazione per portare eroina negli Stati Uniti. Le tre sono state condannate a otto mesi ciascuna, Antonia Iraci e Vincenza Calì, e a un anno e quattro mesi di reclusione Giovanna Spina.

Per ogni viaggio le casalinghe, per le quali la sentenza era già stata emessa in precedenza in un processo separato, avrebbero ricevuto un compenso di 20 milioni di lire e usufruito di una settimana di vacanza «tutto pagato» a New York.

La base operativa dell'organizzazione fu localizzata dagli investigatori nel caffè-giardino a New York. Qui il 2 dicembre del 1988, dopo essere stati a lungo sorvegliati e pedinati, furono arrestati numerosi esponenti del clan siculo-americano dei Gambino. Altri poi rinviati anch'essi a giudizio furono contemporaneamente arrestati a Palermo e in altre città italiane. Il dibattimento era cominciato a Palermo il 15 maggio dell'anno scorso e il tribunale era andato negli Stati Uniti e a Roma per ascoltare i «pentiti» della mafia Tommaso Buscetta e Francesco Marino Mannoia. Quest'ultimo fra l'altro riferì che John Gambino anni fa era andato più volte a Palermo per incontrarvi esponenti del clan Bontade-Inzerillo, sconfitto nella guerra di mafia che insanguinò la città fra la fine degli anni settanta e il 1983, con i quali avrebbe concordato la spedizione negli Stati Uniti di consistenti quantitativi di eroina raffinata in Sicilia.



GUIDATORI

### Assassini potenziali

ROMA — Chi guida spericolatamente e senza attenersi alle norme del Codice della strada «è del tutto uguale a colui che impugna un'arma per uccidere e dunque è un assassino in potenza»: a sostenerlo è il gesuita padre Giuseppe De Rosa che commenta, sulle pagine di «Civiltà Cattolica», quella che definisce «una vera strage» che si verifica ogni giorno sulle strade (in Italia, nel '91, gli incidenti sono stati 300.000 con 7.000 morti). Per padre De Rosa «le infrazioni gravi al Codice della strada che possono causare — e troppo spesso causano — la morte propria o altrui sono gravi colpe morali, di cui bisogna prendere coscienza». La motorizzazione è, sì, uno strumento utile di progresso, «ma è uno strumento da usare con discrezione per non causare danni alla salute e all'ambiente; soprattutto da usare con senso di responsabilità, senza lasciarsi dominare dall'istinto di potenza, dal demone della velocità e dalla noncuranza del pericolo, che è caratteristica soprattutto dei giovani e dei giovanissimi, i quali sono poi quelli che pagano di più: il 30,2 per cento dei morti sulle strade italiane ha meno di 24 anni!».

PESANTI ACCUSE DI UNO STORICO GESUITA SU 'CIVILTA' CATTOLICA'

# Le manipolazioni degli Usa

## I servizi segreti americani hanno fatto di Papa Montini un loro 'informatore'

CITTA' DEL VATICANO — Punta l'indice del «j'accuse» contro i servizi segreti americani, in particolare contro l'«Office of strategic service» del tempo della seconda guerra mondiale, lo storico gesuita Robert Graham, dalle colonne de «La Civiltà cattolica», sostiene che hanno accumulato un'infinità di dossier falsi, innumerevoli documenti manipolati nemmeno troppo abilmente, raccogliendo notizie lontane mille miglia dalla realtà; il tutto per tentare di dimostrare che la Santa Sede durante la seconda guerra mondiale era in combutta con i nazisti. Invece, la storia sta lì a dimostrare che negli archivi dell'«Oss» americano «si ritrovano esempi di rapporti dimostrabilmente falsi», sia riguardo all'asserito doppio gioco del Vaticano tra alleati e Asse, sia relativamente al ruolo che in esso avrebbe rivestito nientemeno che l'allora sostituto alla segreteria di Stato vaticana monsignor Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI, accusato nientemeno di essere «un informatore dei servizi segreti americani». Tutte queste presunte rivelazioni storiche sono contenute in un volume scritto dall'australiano Aarons e dall'americano Loftus, dal titolo «Ratlines», con tanto di sottotitolo piuttosto sintomatico: «Come le reti naziste del Vaticano hanno tradito, a favore dei sovietici, i servizi segreti occidentali».

Si tratta, a giudizio di padre Graham di un «caso pietoso di cieca fiducia nei documenti ufficiali degli Stati Uniti, i quali, al contrario, sono infarciti di testi manipolati o addirittura falsificati dagli stessi loro autori». Come accadde, per esempio, con la cosiddetta «missione Lavitrano», dal nome dell'arcivescovo di Palermo dei primi anni '40 che sarebbe andato in Ucraina con il beneplacito dei tedeschi che l'occupavano, in accordo con la Santa Sede. Nulla di più falso, come affermò l'allora ambasciatore inglese presso il Vaticano, Osborne, in una comunicazione inviata al suo governo che ne aveva fatto richiesta: «Non ci fu mai una «missione Lavitrano»; non ci fu un negoziato del genere con Hitler, né alcun cambiamento nella politica del Vaticano».

Nel medesimo volume ci sono poi alcuni resoconti su pretesi colloqui privati tra Pio XII e monsignor Montini, nei quali, come si è detto, si deduce «che il futuro Papa era un informatore dei servizi segreti americani», in quanto soltanto lui poteva trasmettere i resoconti dei colloqui a due ai quali aveva partecipato. Senonché quelle udienze non ci furono affatto: le inventò di sana pianta «un classico falsario», tale Virgilio Scattolini, informatore degli americani e collaboratore di comunisti italiani ai quali vendeva ciò che aveva in precedenza elaborato senza prove e trasmesso all'Oss. Fu un giornalista polacco, invece, a inventare il «caso Don Odo», il benedettino tedesco rifugiato in Svizzera e poi emigrato negli Stati Uniti da dove continuò ad aiutare i gruppi di tedeschi antinazisti. Ebbene: in questa ennesima trappola per gli storici, cadde addirittura il paludato quotidiano londinese «Times» che prese per oro colato le rivelazioni dei mai avvenuti colloqui tra Hitler e il monaco esiliato, il cui nome vero era Carlo Duca di Wurttemberg, che mancava dalla Germania dal 1935 e che al contrario fece conoscere al pubblico americano lo sterminio di massa nelle camere a gas dei minorati mentali e degli handicappati. Ma le manipolazioni dei belligeranti e dei loro servizi segreti non si fermano qui, arrivarono fino al punto di falsificare le lettere pastorali dei vescovi cattolici.

**Emilio Cavaterra**

LUNGA MARATONA NOTTURNA PER APPROVARE IL TESTO DEL SENATO

# La legge sulla caccia è cosa fatta

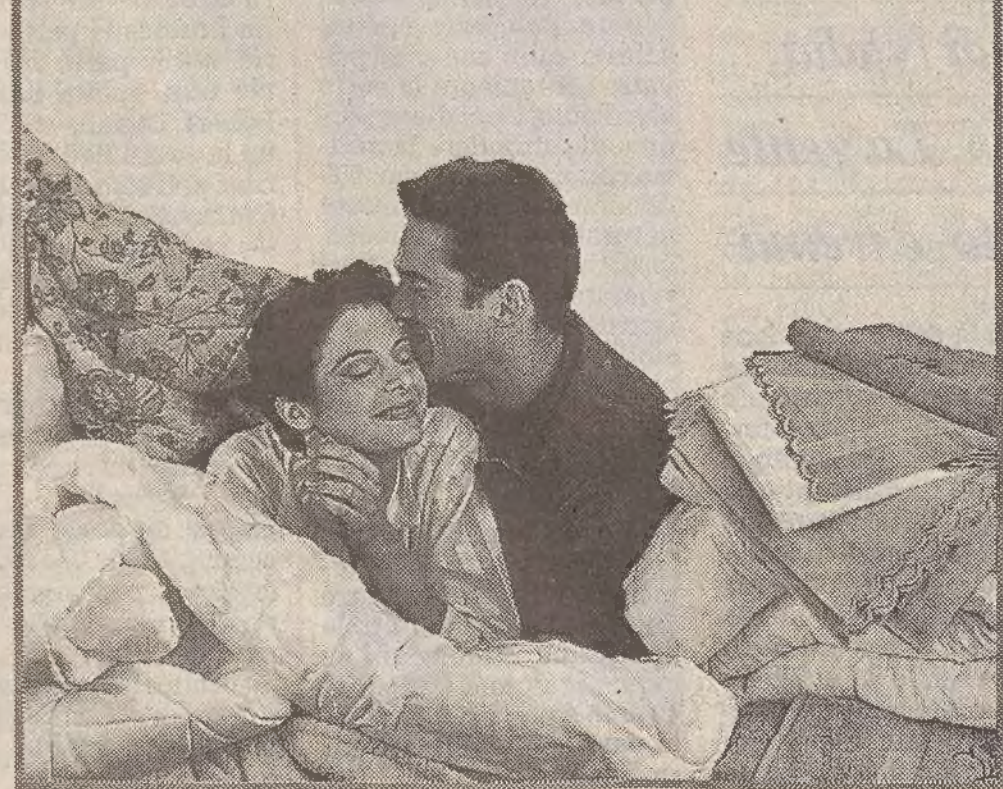
ROMA — E' legge il Ddl sulla caccia. La commissione agricoltura della Camera dopo una lunga maratona notturna ha approvato alle 4 di ieri mattina, definitivamente, il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato.

La nuova legge che regolamenta l'attività venatoria in Italia sostituisce quella del 1977 messa in discussione ormai da anni dagli ambientalisti e dagli stessi cacciatori- perché, oltre a non soddisfare le nuove esigenze ambientalistiche del Paese, non recepiva neppure le direttive comunitarie in materia di caccia alle quali ormai tutti i Paesi europei si sono adeguati.

Le modifiche apportate dal Senato riguardano, tra l'altro, l'aggiunta dei fringuelli all'elenco delle specie cacciabili, mentre la marmotta si è salvata. E' slittato inoltre al primo gennaio del 1995 il termine imposto alle Regioni per adeguare la loro legislazione sui parchi regionali alla recente legge nazionale. Per quanto riguarda il calendario venatorio, che la nuova legge restringe dalla terza settimana di settembre al 31 gennaio, salvaguardando quindi i periodi migratori, il Senato ha deciso di lasciare alle Regioni la facoltà di anticipare l'apertura al primo settembre ma imponendo però in questo caso una chiusura anticipata in modo che la durata della caccia non aumenti.

«Finalmente la riforma della caccia è legge. Se pure all'ultimo minuto, il Parlamento è riuscito ad approvarla definitivamente». Lo sostiene l'Arci caccia in un comunicato nel quale apprezza inoltre «nel complesso, il provvedimento, positivo per la caccia e per l'ambiente naturale». L'Arci caccia ringrazia «vivamente tutti i gruppi parlamentari, compresi quelli che, coerentemente con le loro posizioni, hanno votato contro».

Il gruppo democratico cristiano sottolinea infine «l'impegno costante, costruttivo e tenace dei propri parlamentari» e rivendica «il ruolo responsabile e decisivo svolto per l'approvazione della legge che ha visto un lungo e contrastato confronto che più legislature ha impegnato il Parlamento».

Il presidente della Wwf Italia, Fulco Pratesi, sostiene in un comunicato che «un compromesso storico Dc-Pds contro l'ambiente ha permesso di approvare con gravissime forzature dei regolamenti parlamentari e nell'ambito riservato di una commissione della Camera, la legge-truffa sulla caccia. Lobby affaristiche, barbari in doppietta e partiti in cerca di voti — secondo Pratesi — si sono uniti contro gli animali, contro la natura e dunque contro l'interesse di tutti».

LA SCIAGURA A PRAMOLLO

# La tragica seggiovia Nel mirino i controlli

*Due per ora le piste, un difetto tecnico della carrucola che si è spezzata o un cattivo allineamento della «batteria»*

NASSFELD — «Sono senza parole, una simile disgrazia non ci è mai capitata», commenta con lo sguardo cupo Bernd Meindl, tecnico della Doppelmayer, la ditta produttrice della seggiovia Troegllift, su cui mercoledì hanno perso la vita quattro sciatori di Lubiana e altri nove (sloveni e tedeschi) sono rimasti feriti. In Carinzia si parla già di «incidente del secolo», che ha fatto sbiadire i raggi della Sonnenalpe (l'Alpe del Sole, come viene soprannominato Nassfeld). La commissione d'inchiesta nominata dal ministero dei trasporti, di cui fanno parte un giudice di Vienna, sei tecnici del ministero, il procuratore della repubblica di Klagenfurt, il presidente del consorzio che gestisce gli impianti a Nassfeld e due tecnici della Doppelmayer, ha cominciato a lavorare ieri mattina per chiarire le cause del disastro.

Due sono le possibilità che la commissione prenderà in considerazione: un difetto tecnico nella carrucola che si è spezzata e ha causato lo sganciamento della fune, nel qual caso la responsabilità andrebbe ricercata presso la ditta costruttrice; oppure un'irregolarità nell'allineamento delle otto carrucole della batteria incriminata, che avrebbe dovuto saltare all'occhio degli addetti ai controlli ed essere immediatamente eliminata, perché causa un sovraccarico intollerabile di pressione sulla batteria. «Con la costruzione continua di nuovi impianti non è più possibile un controllo veramente approfondito. Spesso ci si deve accontentare di andare a naso», è l'eloquente dichiarazione di Wolfgang Moyzitsch, inviato del ministero dei trasporti di Vienna.

«Per il momento — è comunque la versione ufficiale della commissione, espressa da Arnold Pucher, presidente del consorzio degli impianti di Nassfeld — non riusciamo ancora a capire come sia potuta accadere la disgrazia. L'impianto è di recente costruzione, sottoposto a collaudi all'inizio e durante la stagione, ispezionato quotidianamente prima dell'apertura al pubblico». Verosimilmente la verità starà da qualche parte in mezzo a queste due affermazioni: il pilone numero 9, quello da cui si è sganciata la fune, forse mercoledì non è stato controllato con straordinaria accuratezza, ma è un fatto che portava gli sciatori a un'altezza di ben diciotto metri, il limite stabilito per legge oltre cui non si può andare, e sopportava anche in condizioni normali il peso maggiore di tutti. Forse eccessivo?

Stanno migliorando, frattanto, le condizioni dei feriti. Quello più grave, il bavarese Ernst Groll, di 63 anni, ha riportato lo schiacciamento di una vertebra, ma fortunatamente non rischia danni permanenti. Spela Sepenik, una quattordicenne di Lubiana, ha subito una commozione cerebrale e la frattura di un braccio. Entrambi sono stati catapultati giù dai seggiolini quando questi hanno cominciato ad oscillare paurosamente a causa dell'allentamento della fune. Il presidente del Land Carinzia Christof Zernatto, durante una visita all'ospedale di Hermagor dove sono ricoverati, li ha invitati personalmente a passare quando vorranno un'altra settimana a Nassfeld e il signor Groll ha già assicurato che non se lo farà dire due volte.

e.c.

Le vittime della sciagura sul Passo del Pramollo stanno per essere portate via con l'elicottero.

NASSFELD IN LUTTO

## Sulle labbra dei turisti si è gelato il sorriso

NASSFELD — Per oggi a Hermagor sono fissati i funerali delle vittime. Poi i feretri di Ludwig e Metka Jug, Kristina Perenic e Bogdan Grabnar verranno trasportati a Lubiana, accompagnati dai familiari giunti dalla Slovenia. Il presidente carinziano Christof Zernatto ha espresso personalmente le sue condoglianze ai parenti delle vittime e al premier sloveno Peterle.

Anche a Nassfeld (il villaggio a ridosso del passo) e Sonnleitn (il paesino alcuni chilometri più in basso che gravita sullo stesso carosello) regnava ieri un'atmosfera funebre. Bar e discoteche chiuse, mentre nei saloni degli alberghi i soliti intrattenimenti musicali aprés-ski avevano ceduto il campo a un silenzio gravido di cattivi pensieri. La tragedia ha gelato a tutti, clienti compresi, il sorriso vacanziero sulle labbra.

Ma nonostante il profondo turbamento per la «tragedia del secolo», quasi tutti sono tornati sulle piste di sci. E pochissimi hanno restituito lo skipass settimanale, nonostante la società degli impianti si sia dichiarata disponibile al rimborso integrale anche per le giornate già utilizzate e lo abbia annunciato con cartelli esposti alle casse di tutti gli impianti e in tutti gli alberghi e i residences. Soltanto la seggiovia della disgrazia e la sciovia sottostante sono ovviamente chiuse per le indagini della commissione inquirente e così resteranno per una settimana.

e.c.

RUFFOLO-CONTE

# Norme anti-smog dentro le città al via da domani

ROMA — Si avvicina l'«ora X» per le 11 città che da domani primo febbraio prossimo dovranno applicare l'ordinanza anti-smog Ruffolo Conte, un'ordinanza che potrebbe ridurre del 30% l'inquinamento metropolitano. Distribuzione di combustibili e carburanti più puliti, «permesso di circolazione» in tutte le condizioni ambientali delle «auto verdi», livello omogeneo di attenzione e allarme nelle 11 città sono i tre punti fondamentali delle ordinanze.

«Dal primo febbraio la circolazione continuerà come sempre — ha detto il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo nel corso di una conferenza stampa in cui ha fatto il punto sulla situazione — nulla è mutato. Si è dato però inizio a un processo che permetterà di ridurre l'inquinamento nei centri urbani».

Un opuscolo e una campagna pubblicitaria renderanno accessibili le informazioni sui carburanti puliti, quali auto potranno usarli, notizie sui retrofit e sulle marmitte catalitiche. Inoltre i distributori delle otto città «più a rischio» (sono escluse Genova, Palermo e Catania) distribuiranno benzina senza piombo con ridotto contenuto di benzene e aromatici, «la più verde della Cee», ha detto Ruffolo.

La benzina senza piombo «superverde» (ancora meno inquinante di quella verde) potrà essere utilizzata da tutte le auto immatricolate dopo il primo gennaio 1989 e da più di 150 modelli di auto immatricolate prima. Inoltre sarà distribuito gasolio con contenuto di zolfo dello 0,1% a Milano e Torino e dello 0,2 nelle altre città.

Tutte le nuove auto dovranno essere catalizzate; oggi, secondo stime, il parco catalizzato è di poco superiore all'1%. Nel frattempo per Ruffolo bisognerebbe incrementare l'applicazione del retrofit, il catalizzatore a due vie, che ridurrebbe l'inquinamento del 50%. Il 30% delle auto può adottare il retrofit e un accordo con il ministero dei Trasporti permetterà l'omologazione in tempi brevi dei retrofit (per il momento sono stati omologati tutti quelli delle auto Fiat). Il retrofit costerà circa 800 mila lire.

VETTURE

## Stallo dell'usato

ROMA — Parola d'ordine «tutti fermi»: l'incertezzza regna sovrana sul mercato dell'auto usata. In attesa che si sciolga il nodo delle agevolazioni sulle marmitte catalitiche, sui diesel «verdi» e sui «retrofit», il mercato dell'usato è entrato in una fase di stallo.

L'unico dato certo per il momento è il netto incremento degli ordini di autovetture catalizzate che, secondo la Federazione dei concessionari (Fedraicpa) «registra un balzo della domanda del 75 per cento nelle grandi aree metropolitane interessate dall'ordinanza Ruffolo-Conte che scatterà da domani primo febbraio».

«L'aumento della domanda di auto dotate di catalizzatore si aggira invece intorno al 50 per cento nelle zone circostanti le aree metropolitane e al 10-20 per cento in quelle non direttamente interessate dalle misure per il contenimento dell'inquinamento cittadino.»

Al di là di questo fenomeno di variazione qualitativa della domanda, la repentina adozione di provvedimenti antinquinamento ha destabilizzato, secondo la Federaicpa, il mercato secondario dell'usato, generando nel breve termine «una situazione di confusione, nei centri coinvolti dall'ordinanza, sia per gli stock dei concessionari che per le auto detenute dai privati.»

In ogni caso, sottolineano alla Fiat, anche dopo il '93 non si dovrebbe verificare il crollo del mercato usato dal momento che le auto non catalizzate potrebbero continuare a circolare nelle situazioni normali e non è escluso che eventuali ulteriori ordinanze possano limitare la circolazione anche delle auto catalizzate.

BLITZ DELLA FINANZA UDINESE LUNGO LA 'A4'

# Winston bloccate sul Tir

Sotto sequestro otto tonnellate di sigarette di contrabbando

*L'erario avrebbe perduto un miliardo e 260 milioni. Forse scatterà l'embargo per un periodo di 30 giorni*

UDINE — Quasi otto tonnellate e mezzo di sigarette sono state sequestrate nella tarda serata di martedì nei pressi di un casello di Milano dell'autostrada A4 dalla Guardia di finanza di Udine che ha agito in stretta collaborazione con i colleghi del capoluogo lombardo. L'operazione ha portato anche alla denuncia a piede libero di tre persone, due stranieri e un italiano. Le sigarette (marca Winston, light e Super light), il cui valore ammonta a quasi un miliardo e mezzo di lire e che avrebbero causato un danno all'erario quantificato in un miliardo e 260 milioni di tributi evasi in caso di una loro immissione sul mercato, si trovavano su un autoarticolato Tir.

Il mezzo, proveniente da un Paese dell'Est (quale il colonnello Giuseppe Quartarone, comandante della Legione di Udine della Guardia finanza, non ha voluto precisare) trasportava ufficialmente bicchieri. Era entrato in Italia munito di documenti doganali apparentemente regolari. L'automezzo però aveva suscitato sospetti ed era stato seguito fino nei pressi di Milano, dove è stato bloccato.

Essendo il sequestro di sigarette superiore a cinque tonnellate dovrebbe immediatamente scattare la sospensione dell'importazione e della vendita di questo tipo di prodotto per un periodo di 30 giorni. Una decisione in tal senso spetta ai ministri delle finanze e dell'interno in base a un preciso decreto legge.

L'operazione portata a termine dalla Guardia di finanza di Udine si inquadra nella più ampia azione di contrasto ai traffici illeciti predisposta da tempo dalla Legione di Udine, come ha precisato ieri il colonnello Quartarone nel corso di una conferenza stampa, anche in seguito alle modificate strategie poste in essere dalle organizzazioni criminali in relazione alla situazione politico-militare della vicina ex repubblica di Jugoslavia che non consente attualmente l'utilizzo delle consuete rotte di traffico.

Sono in corso indagini finalizzate a determinare l'entità del fenomeno e scoprire gli appartenenti alle organizzazioni di contrabbandieri italiane e straniere che, secondo gli inquirenti, dovrebbero operare in paesi dell'Est europeo.

MOLOTOV A REANA DEL ROIALE

# Raid contro gli zingari in Friuli

UDINE — Misterioso episodio l'altra notte a Reana del Roiale. Ignoti hanno gettato due bottiglie incendiarie contro una villa in quel momento frequentata da una ventina di zingari. Il particolare che ha lasciato dubbiosi gli inquirenti è racchiuso nella provenienza di parte degli ospiti: Bergamo, la località lombarda dove sabato scorso è avvenuto il violento raid di un commando della «mala Veneta» a caccia di un capoclan. I carabinieri friulani, intervenuti sul posto, pur studiando attentamente i due episodi, per ora preferiscono non confermare ufficialmente il possibile legame tra il raid di Bergamo e quello di Reana.

Sono da poco passate le 2.45. Nella villa di Silvestro Braidic, in via Galvani 14 a Reana del Roiale, dormono una ventina di zingari, in parte sistemati in sette caravan disposti in giardino, sul retro. All'improvviso echeggiano dei botti. Sono due bottiglie molotov che ignoti hanno appena lanciato contro l'abitazione e un'automobile di grossa cilindrata parcheggiata all'esterno.

Una molotov colpisce la villa ma rimbalza a terra, incendiandosi al suolo. L'altra, invece, centra l'obiettivo: una splendida Mercedes 500 Se (cinquemila di cilindrata) del costo di 150 milioni di lire. L'auto viene letteralmente distrutta dalle fiamme.

Sul posto giungono diverse 'gazzelle' di carabinieri. Si teme un atto razzistico di qualche pazzo naziskin in azione anche in Friuli. Poi, con il passare delle ore, emergono altri elementi. Vengono ricordati gli altri raid contro zingari compiuti dal '90 a Campoformido, Rodeano Basso e San Daniele quando vennero anche esplosi diversi colpi d'arma da fuoco. Infine, la coincidenza di Bergamo. Silvestro Braidic e gli zingari accampati in via Galvani giurano ai carabinieri che sono «solo» dei regolamenti di conto tra le diverse famiglie di zingari.

Roberta Missio

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

**Lea Cioli ved. Gardi**

La ricordano a quanti le vollero bene, le figlie GRAZIELLA col marito ADRIANO e i figli ENZO e MARCO, GIULIANA con le figlie DEBORAH e VALENTINA; il fratello UGO con la moglie GILDA e le figlie MARINA con ARMANDO, DANIELA con FABIO e figli; la cognata ENRICHETTA con la figlia LORETA; il nipote BRUNO con MARIUCCIA, figli e nipoti.
Il funerale avrà luogo sabato 1.o febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero.

Milano-Trieste, 31 gennaio 1992

†

Il giorno 28 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Taurini**

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio del proprio caro ne danno il triste annuncio la moglie SANDRA, le figlie PATRIZIA e LUISA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 31 gennaio 1992

II ANNIVERSARIO

**Davorca Cefer in Corsi (Davy)**

Campionessa italiana di Bridge

Sei sempre nel mio cuore,

il marito

Trieste, 31 gennaio 1992

†

E' mancato improvvisamente

**Carlo Sabadin**

Lo annunciano addolorati la moglie MIRJANA, la figlia SARA, il fratello ROBERTO, la cognata GIOIA, il nipote ROBERTO jr. unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno sabato 1 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1992

Un ultimo saluto: VITTORINA e figli CRISTINA, MARCO, GIORGIO.

Trieste, 31 gennaio 1992

Sono vicini a SARA i compagni di classe e tutta la scuola ROLI.

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

**Ernesta Marsetic ved. Messina**

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1992

MARISA, ALBERTO, ANNA ringraziano tutti coloro che hanno preso parte alla perdita del loro papà

**Luigi Drioli**

Trieste, 31 gennaio 1992

VI ANNIVERSARIO

**Paolo Latilla (Lucio)**

Nel ricordo di tutti con tanto rimpianto.

Tua moglie

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Si è spento il nostro caro

DOTT.

**Carmelo D'Arrigo**

ex vice direttore generale EAPT

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA BASSI, i figli MARIO con LAURA e PATRIZIA con ROBERTO, i nipoti ROBERTA, ALESSANDRO, MARCO e SILVIA, i fratelli MARIA e COSIMO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1.o febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1992

Si associano IOLE ed EGO PERIANI.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipano al dolore dell'amico MARIO per la scomparsa del padre: ANNAMARIA, ARRIGO, CARLO, GABRIELE, PAOLO, TIZIANO.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipano al lutto condomini, inquilini via Commerciale 99.

Trieste, 31 gennaio 1992

Con addolorato rimpianto, famiglia SALMI.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipano al lutto OLIVIA, MASSIMO, ALESSANDRO CAPUZZO.

Trieste, 31 gennaio 1992

Lo ricordano gli amici CHINETTI, COLUSSI, EMBERGER, FURLAN, KOKELY, MASCIA, PUISSA, TOMMASINI, TRANI.

Trieste, 31 gennaio 1992

Il ricreatorio Padovan partecipa al grave lutto della collega PATRIZIA D'ARRIGO.

Trieste, 31 gennaio 1992

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

**Carmelo D'Arrigo**

suo apprezzato dirigente

Trieste, 31 gennaio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Polcan**

Ne danno il triste annuncio la sua LIBERA, i figli LUCIA, ADRIANA e DINO, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1.o febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipano al dolore: LILLI e famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipa al lutto famiglia LOCCI.

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Si è spento

**Ferdinando Ulivi**

Lo annunciano la figlia DINA, il genero GIANNI e la nipote MIRIS.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa di Servola.

Trieste, 31 gennaio 1992

I familiari di

**Maria Giacalone Del Ben (Lauretta)**

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano calorosamente tutti coloro che vollero manifestare, in vario modo, il loro affetto per la cara estinta.

Trieste, 31 gennaio 1992

VII ANNIVERSARIO

**Maria Zilio ved. Garantito**

S. Messa 1/2 ore 19, chiesa N. S. Sion.
Con immutato affetto.

La figlia

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Il 25 gennaio è morta

**Elda Bonivento de Dolcetti**

Con infinita tristezza lo annuncia a tumulazione avvenuta il figlio PAOLO con la moglie ANNA.
Un affettuoso ringraziamento alla signora ONORINA ZERBO e al dottor FURIO GIAMPORCARO che tanto amorevolmente l'hanno assistita per lunghi anni, nonché al personale tutto della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara.

Trieste, 31 gennaio 1992

STEFANO, LORENZO e BARBARA partecipano al dolore di PAOLO per la morte della mamma

**Elda**

Trieste, 31 gennaio 1992

FULVIO e LULI partecipano al dolore di PAOLO per la morte della madre

**Elda**

Trieste, 31 gennaio 1992

Sono affettuosamente vicini a PAOLO, ALFREDO e LIANA PUCCI.

Trieste, 31 gennaio 1992

I collaboratori della DE DOLCETTI MARKETING & COMUNICAZIONE partecipano al lutto del signor PAOLO per la perdita della madre

**Elda de Dolcetti**

Trieste, 31 gennaio 1992

Affettuosamente vicini BRUNO e LILLY VIDORNO.

Trieste, 31 gennaio 1992

I dipendenti della ditta DE DOLCETTI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 31 gennaio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Mary Sablich ved. Vernouille**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti BENVENUTO e LAURA assieme a IDA, CRISTINA, STEFANO, NORMAN, SERGIO, ROMETTA, BARBARA e CHIARA.
Un sentito ringraziamento al dott. GIULIANO CECOVINI, al dott. SERGIO OMERO e al dott. LUIGI SALVATORE per le cure assiduamente praticate e al personale della Casa di riposo BATTISTI per l'assistenza benevolmente prestata.

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Si è spenta

**Rosa Bencich ved. Costaras**

Con dolore lo annuncia la figlia ELLI con MIMMO, le nipoti DANIELA, ELENA, ADA con NINO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1.o febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero greco-ortodosso.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 gennaio 1992

Gli esuli d'Isola d'Istria di Toronto - Canada, partecipano commossi alla perdita del loro caro concittadino

MONSIGNOR

**Attilio Delise**

strenuo difensore dei loro diritti.

— SPERI - DEGRASSI

Toronto - Canada, 31 gennaio 1992

IV ANNIVERSARIO

**Maria Ursic Carmasin**

Sei sempre con noi.

La cognata RINA e familiari

Trieste, 31 gennaio 1992

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ilva Zadnich in Delise**

La piangono il marito ALDO, la figlia BARBARA, la mamma RINA, la suocera ANGELA, gli zii ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1.o febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste-Muggia, 31 gennaio 1992

Partecipano PAOLA, SALVATORE, BARBARA, ELISABETTA, PAOLO.

Trieste, 31 gennaio 1992

MARCO è vicino a BARBARA in questo triste momento.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipa al grave lutto famiglia SLOCOVICH.

Trieste, 31 gennaio 1992

Sono vicine in questo triste momento a BARBARA e famiglia, famiglie RICCARDI, MORABITO, ZOCH.

Trieste, 31 gennaio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gaetana Colugnati in Zenere**

di anni 71

Ne danno il triste annuncio il marito LINO, il fratello GIUSEPPE, i cognati unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti.
Domani alle 9.45, dopo la benedizione nella Cappella dell'ospedale Maggiore di Trieste, la salma verrà traslata a Romans d'Isonzo, dove si svolgeranno i funerali alle ore 11.
I familiari ringraziano sentitamente il personale medico dell'ospedale Maggiore ed il personale tutto del Sanatorio triestino.
Un particolare ringraziamento al prof. D'AGNOLO per le premure e l'interessamento dimostrati alla loro congiunta.

Trieste-Romans, 31 gennaio 1992

Partecipano al lutto:
— NIVES RADETTI in ROSSI
— Famiglia RUSSO

Romans, 31 gennaio 1992

I collaboratori e gli autisti tutti partecipano al dolore per la scomparsa della compianta

**Gaetana Colugnati in Zenere**

titolare dell'agenzia autotrasporti VELOCITAS.

Romans, 31 gennaio 1992

Si è spento serenamente

**Cosimo Cannalire**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli RITA, GINO, ROSANNA, ANDREINA, DAMIANO, ROBERTO con GABRIELLA, i generi, nipoti, pronipote e parenti tutti.
Un grazie particolare al primario PREMUDA, collaboratori e tutto il personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno sabato 1.o febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipano famiglie HERRMANN, SIROTTI, NOVATO, DEVETTA.

Trieste, 31 gennaio 1992

Partecipa al lutto dell'amico LIVIO BOCCASINI per la perdita della moglie

**Romana**

— GIULIO PRIMICERJ

Trieste, 31 gennaio 1992

I condomini di via Murat 16 si associano al lutto per la morte della signora

**Romana Boccasini**

Trieste, 31 gennaio 1992

TURELLO SUGLI SLOVENI: LA RECIPROCITA' E' UNA FORZATURA

# Minoranze frenate

TRIESTE — Una cosa è la tutela della minoranza italiana in Croazia. Un'altra, quella della minoranza slovena in Italia. Con questi distinguo il presidente della Giunta regionale Vinicio Turello ha esaminato ieri, alle commissioni Affari della presidenza e Rapporti esterni, le recenti intese riguardanti le minoranze intercorse tra Italia e Croazia. «Il nascere di nuove realtà statuali - ha esordito Turello - poneva problemi di non poco conto alla comunità italiana, ed è proprio nel mantenere la sua unicità che ci si è mossi all'atto del riconoscimento delle due Repubbliche. Tentare di accostare in termini di reciprocità anche il tema della tutela della minoranza slovena in Italia è apparso una forzatura. La Croazia - ha aggiunto Turello - ha interpretato giustamente la situazione e ha sottoscritto a Roma il memorandum d'intenti, mentre la Slovenia ha tenuto un atteggiamento incomprensibile, rifiutandosi di firmare». Il che «non significa trascurare alcuni problemi privilegiandone altri, ma di affrontarli ciascuno nelle sedi più opportune».

Quanto poi al ruolo della nostra Regione, Turello ha dichiarato di aver inviato una nota al presidente della Repubblica e al capo del Governo. Ha anche ribadito che «bisognerà approvare rapidamente la legge di tutela». E' però necessario «trovare una soluzione equilibrata, evitando pericolose forzature che in passato hanno determinato continui rinvii all'approvazione della legge Maccanico». C'è pure il problema della rinegoziazione di una serie di accordi (cooperazione economica, scambi di frontiera, conti autonomi, pesca, beni abbandonati, tutela ambientale), per i quali la Regione ha chiesto di essere attivamente coinvolta.

A raffica, gli interventi: Brezigar (Us-Ssk) ha chiesto di sensibilizzare il Governo affinchè ripresenti e approvi definitivamente un disegno di tutela. Giacomelli (Msi-Dn), ha lamentato che «gli sloveni in Italia vogliono la reciprocità solo quando fa loro comodo, dimenticando che gli italiani in Istria sono stati censiti».

Wehrenfennig (Lv) ha evidenziato la mancanza di rapporti tra il Consiglio regionale e le due nuove Repubbliche, mentre Viezzi (Pds) ha chiesto di approfondire l'aggiornamento del trattato di Osimo e i diritti delle minoranze. Gambassini (Lpt) ha denunciato il fallimento della diplomazia italiana che «si è fatta snobbare dalla Slovenia». Per Longo (Dc), la tutela della minoranza italiana «é un problema del Governo italiano. Il blocco della legge Maccanico è dovuto anche alle estremizzazioni».

«Alla fine - ha affermato Budin, Pds - chi ha patito veramente sono le due minoranze». Mentre Vattovani (Dc) ha giudicato negativo l'irrigidimento della Slovenia; Dominici (Dc) si è detto favorevole ad una unicità di trattamento per la minoranza italiana in Slovenia e Croazia, e alla legge di tutela per la minoranza slovena «che deve essere diversificata nel territorio regionale».

Rossi (Lv) si è espresso per «un accordo bilaterale di tutela incrociata», mentre De Agostini (Mf) ha puntato l'attenzione sul contrastante atteggiamento del Governo italiano. Poli (Pds) ha evidenziato il ruolo della Regione attribuitogli dalla legge sulle aree di confine e Lepre (Dc) ha riconosciuto la relazione di Turello esauriente ed equilibrata.

L'ESPONENTE DELLA «RETE» SI SCAGLIA CONTRO TUTTI

# Orlando furioso

PORDENONE — «Dire basta non basta più. Se qui, oggi, siamo in tanti, significa che la politica è malata e allora facciamo in modo che il 1992 sia per l'Italia ciò che fu il 1989 per i Paesi dell'Est. Organizziamo una nuova liberazione». Con queste parole, nel guado tra la speranza e la certezza, Leoluca Orlando, leader del movimento «La Rete», ha aperto la sua campagna elettorale nella nostra regione. Accolto da oltre 700 sosteniori al Centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons (Pordenone). Il suo intervento si è subito trasformato in una durissima requisitoria contro i partiti e in particolare contro la Dc. «Sono passati Krusciov, Breznev, Andropov e perfino Gorbaciov ma Andreotti è ancora là, in un partito che premia l'apparato e allontana chi ha le idee e il consenso. Mi fa pena Segni — ha continuato imperturbabile Orlando — perché vedo in lui la mia storia, come in un film, non può farcela perché l'illusione di poter cambiare quel partito da dentro è destinata a cancellarsi; o ti cacciano o devi dimetterti». Ma il ciclone ormai avvolge tutto e tutti: «Dove sono le menti pensanti della Dc, Martinazzoli, Scalfaro, la Anselmi? Perché ci troviamo ogni giorno davanti alla faccia di Prandini, Gava, Mannino? Ma l'obiettivo non è puntato solo sullo scudocrociato: «Che dire dei socialisti — arringa ancora l'ex sindaco di Palermo —, se nonché la loro rovina è Craxi, un uomo che tutto può dirsi tranne socialista e progressista». Occhetto? «Crede ancora di avere nel Psi un interlocutore di Sinistra». Su Cossiga poche parole, ma pesanti come macigni: «Lo definirei un piduista malato, una vittima dei tempi, vissuta all'ombra della guerra fredda e smascherato dal crollo del muro di Berlino che lo ha reso timoroso di essere messo sotto processo dalla storia e dagli uomini e che si pone, quindi in continua difesa di se stesso». Ma qual è l'alternativa a un sistema così duramente attaccato dagli uomini della Rete? «Non certo le Leghe — spiega Orlando — perché con l'egoismo leghista non si entra in Europa».

«Deve prevalere — aggiunge — il principio di responsabilità: per prima cosa aboliamo l'immunità parlamentare che consente a decine di rei, anche confessi, di sedere a Montecitorio, di rubare miliardi, riservando la galera ai ladri di polli». Poi dobbiamo ottenere l'elezione diretta del sindaco, delle giunte comunali, provinciali e regionali perché sia il cittadino a scegliere chi lo governerà». E ancora: «Aboliamo lo scandalo dell'intervento straordinario del Mezzogiorno, palla al piede per lo sviluppo del Paese, umiliazione per la gente del Sud e risorsa infinita per mafiosi, camorristi e corrotti». Un fuoco di fila di accuse e rivendicazioni. Ma il suo sogno è quello di coalizzare il consenso al di fuori della logica delle appartenenze: «Uniamoci, ognuno con le sue idee e potenzialità, restiamo noi stessi ma creiamo un nuovo grande comitato di liberazione nazionale che, dopo 45 anni di repubblica, impedisca il "regime" e salvi la democrazia».

**Lorenzo Brosadola**

CINQUE MILIARDI AI SINDACI

# Ecco l'una tantum per il terremoto

TRIESTE — Un'«una tantum» ai sindaci delle zone terremotate. E' quanto dispone il disegno di legge illustrato ieri alla commissione Affari della presidenza del Consiglio regionale (presieduta da Oscarre Lepre, Dc), dall'assessore Armando Angeli. Il contributo si riferisce alle attività extra istituzionali svolte quali funzionari delegati.

Ai sindaci dei comuni disastrati andranno 500 mila lire mensili, fino al dicembre 1990, a quelli gravemente danneggiati 400 mila fino al dicembre 1985, a quelli dei comuni danneggiati 4 milioni lordi complessivi per il periodo fino al dicembre 1985. In pratica, la Regione sosterrà complessivamente una spesa di 5 miliardi di lire. Roberto Dominici (Dc) ha chiesto di disporre di un elenco delle figure dei funzionari delegati. Padovan (Pds) ha aggiunto la richiesta dell'ammontare di quanto percepito dagli stessi sindaci con la legge precedente, Del tutto, comunque, se ne riparlerà tra due settimane.

POLIZIA DI FRONTIERA

## In un anno fermati 2 mila clandestini

UDINE — Oltre 45 mila e 600 viaggiatori controllati, 578 i delitti scoperti, 630 quelli denunciati. Una settantina le persone arrestate e 350 quelle denunciate. Più di 20 mila e 500 stranieri respinti al confine e 7.634 italiani ai quali è stato impedito l'espatrio. I clandestini respinti dal territorio nazionale sono stati 2.067, dei quali 224 alla frontiera austriaca e 1.843 a quella jugoslava. Questi alcuni dati sull'attività svolta nel 1991 dalla Quarta zona della polizia di frontiera per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto.

Relativamente all'attività di repressione del traffico di stupefacenti, la Polfrontiera ha sequestrato sette chili e mezzo di eroina e tre chili e 250 grammi di cocaina. Molte operazioni antidroga sono state condotte in stretta collaborazione con Dogana e Guardia di finanza. Pure sequestrate quattro pistole di piccolo calibro, una mitragliatrice, quattro fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica, una pistola giocattolo modificata, quattro coltelli e un ingente quantitativo di munizioni. Gran parte delle armi transitava dal territorio nazionale per essere esportata nella vicina Croazia.

Nel '91 sono state recuperate anche 119 autovetture che stavano per essere esportate illegalmente verso i paesi del Medio Oriente e ritirati 41 passaporti e 18 carte d'identità falsificate ai fini dell'espatrio, 34 patenti, di cui 32 peruviane in bianco e 73 carte di circolazione false per consentire l'illegale introduzione in Italia di auto rubate.

MUORE INTRAPPOLATO NEL SUO TIR

## L'A4 fa un'altra vittima

UDINE — Un malore improvviso oppure un colpo di sonno: sebbene la Polstrada di Cervignano, che ha effettuato i rilievi, non si sia sbilanciata in alcun modo non sembrano esistere altre cause per l'incidente stradale che ieri mattina alle 6.30 sull'autostrada A/4, all'altezza di Porpetto, è costato la vita a Maurizio Scarin, 23 anni di Padova. Il giovane viaggiava da solo su un autotreno a rimorchio Volvo F12 della ditta patavina Bortolini.

Il pesante automezzo è uscito di strada finendo in un campo e rovesciandosi sulla fiancata destra. Maurizio Scarin è morto praticamente sul colpo ed è rimasto intrappolato nella cabina di guida. Per estrarlo dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cervignano. Vani sono stati i tentativi nel trasportarlo all'ospedale di Palmanova.

Maurizio Scarin

## Vivisezione, 'sì' condizionato

TRIESTE — Levata di scudi degli animalisti contro la presa di posizione dell'assessore regionale Mario Brancati. Le polemiche sono fioccate in merito alle sperimentazioni sugli animali che l'equipe del professor Meriggi ha svolto. La protesta approda in Consiglio regionale, dove gli animalisti contano sull'appoggio del consigliere Renato Vivian (Verdi margherita). «E' inopportuna - ha detto Vivian - la presa di posizione di Brancati, in quanto invade la sfera delle coscienze e non tiene conto delle posizioni elaborate dalla bioetica». Di qui, l'organizzazione di un dibattito al quale gli animalisti hanno invitato Letizia Battaglia, docente di bioetica all'Università di Genova, e Gianni Tamino, biologo e deputato verde, oltre al primario Bruno Fedi. Da Udine, gli «Amici della Terra» rilanciano precisando che «si adduce la necessità come motivo per scusare la sperimentazione sugli animali, senza però aver mai affrontato un esame più attento».

## Lpt: quei benefit sono scandalosi

TRIESTE — *Anche il gruppo della Lpt prende le distanze dalla proposta di attribuire ai consiglieri regionali una serie di «Benefit», sottoposta al presidente del Consiglio Gonano e attualmente all'esame dell'Ufficio di presidenza. «La Lista per Trieste - si precisa in una nota - ha espresso subito la propria contrarietà. E' improponibile, nel momento in cui più fondate sono le critiche nei confronti della classe politica, chiedere, a poco più di un anno dalla scadenza del mandato, che ciascun consigliere venga dotato di un 'cellulare', di un 'fax' al proprio domicilio, oltre al rimborso spese mensili per francobolli, acquisto di giornali e spese di rappresentanza».*

*La Lpt sostiene che «tali richieste sono contraddittorie rispetto alla mortificazione alla quale il nuovo Regolamento interno (voluto da Dc e Psi) ha sottoposto i consiglieri delle forze politiche minori, i cui gruppi unicellulari o bicellulari sono stati costretti ad accorparsi in un minimo di tre o confluire in un gruppo misto».*

IN 36 ALLA 'PROVA' DI ITALIANO

# Dopo l'O.k. del ministero l'Usl assume gli sloveni

USL / ALLA MADDALENA

## Personale in subbuglio al reparto «infettivi»

Stato di agitazione al reparto infettivi della Maddalena. Lo ha proclamato ieri l'assemblea degli infermieri, convocata dalla Uil, a fronte dei disagi quotidianamente subiti. «Il servizio è delicato — spiega Franca Placenti, della segreteria Uil di categoria — trattandosi dell'unico centro che accoglie anche malati di Aids e sieropositivi, ma l'organico (13 infermieri e uno facente funzioni di capo sala per due piani) è largamente insufficiente alle necessità».

E' stato rilevato che in caso di malattia di un operatore non vi sarebbe nemmeno la possibilità della sostituzione. L'assemblea ha sottolineato anche i problemi legati alla sicurezza e ai rischi del lavoro, data la particolare tipologia di pazienti, denunciando la mancanza di vigilanza interna e il ripetersi sempre più frequente di forme di minaccia da parte di alcuni ricoverati. Sotto accusa anche la mancanza di un servizio farmaceutico «degno di tale nome», che costringe gli operatori a trascinarsi costantemente dietro il carrello con le sostanze generalmente utilizzate dai tossicodipendenti.

E' partito il conto alla rovescia per inserire gli infermieri sloveni nelle corsie ospedaliere dell'Usl triestina. Il ministero della sanità ha riconosciuto la validità dei titoli di studio presentati da 48 infemieri d'oltre confine e già l'Usl li ha convocati per il colloquio preliminare sulla conoscenza della lingua italiana. Si sono presentati in 36, ma entro la fine della settimana alcuni altri saranno accolti in via Farneto per la 'prova'. Qualcuno rinuncerà alla paga dell'Usl per operare invece in cooperative e altri enti. Gli altri, tra tre o quattro settimane saranno in servizio.

Nel frattempo l'Ufficio del lavoro invita chi è in possesso del diploma di infermiere a comunicare la propria disponibilità per un lavoro all'Usl entro il 14 febbraio. Una prassi che deve essere seguita. Alla soddisfazione espressa dall'assessore regionale Brancati per la conclusione dell'operazione e per la tenacia dimostrata dall'amministratore straordinario dell'Usl nell'inseguire il progetto, si contrappone la cautela dei sindacati. Franca Placenti, della Uil, ricorda che si tratta di una soluzione non definitiva dell'emergenza infermieristica e che l'esperienza è ancora tutta da vivere e da verificare sul campo. Per Augusto Di Iorio e Dino Giacca, della Cisl, si tratta dell'unica strada oggi percorribile per reperire personale infermieristico e va ulteriormente seguita.

Nei prossimi giorni, comunque, sindacati e Usl si troveranno per definire l'impiego del nuovo personale a copertura di carenze croniche incolmabili.

GASOLIO AGEVOLATO PER AUTOTRAZIONE

# Sì anche dal Senato

Palazzo Madama ha approvato definitivamente il decreto

IL «GIALLO» OFF SHORE

## Rossetti parla alla Cee, Coloni coinvolge Carli

Il caso off shore e la sua ventilata istituzione a Capodistria fa ancora parlare di sè. Ieri l'eurodeputato del Pds Giorgio Rossetti è intervenuto a Bruxelles presso la Direzione generale alla concorrenza che fa capo a Leon Brittan e presso la rappresentanza permanente italiana alla Comunità europea. «Ci sono margini non solo politici, ma anche tecnici — ha dichiarato Rossetti dopo i colloqui — ora tocca al governo decidersi a mettere con fermezza le carte in tavola senza perdere altro tempo».

Anche il ministro del Tesoro Carli ha assicurato il proprio interessamento alla vicenda nel corso di un incontro con il deputato dc Sergio Coloni. «Ricordando l'approfondito lavoro istruttorio svolto per documentare nel modo più appropriato alla Commissione della Cee ragioni, modalità e prospettive dell'iniziativa, Carli ha confermato — riferisce Coloni — che il governo porrà ogni cura per realizzare l'off shore, previsto da una legge dello Stato e manifestamente inquadrabile nella linea di cooperazione verso l'Est europeo, propria della Comunità e ribadita nei giorni scorsi nello stesso vertice G7 a Washington».

Il Senato ha approvato definitivamente ieri il decreto governativo che contiene anche l'attivazione di un contingente di gasolio agevolato per autotrazione per la provincia di Trieste e per parte di quella di Udine. La notizia è stata comunicata con soddisfazione dal senatore socialista Arduino Agnelli il quale è stato uno dei principali fautori affinchè il provvedimento concluda il proprio iter parlamentare recando in sè la parte relativa all'estensione del gasolio in regime di zona franca al capoluogo regionale. Ora si attende l'emanazione di un decreto del ministro delle Finanze che identificherà quali comuni della provincia di Udine potranno beneficiare del diesel agevolato.

«Adesso auspico — ha commentato il deputato dc Sergio Coloni — che la Camera di commercio e il Fondo Trieste definiscano un piano coordinato di interventi duraturi per l'economia portuale e di trasporto nel quadro delle nuove agevolazioni e dei mezzi finanziari a disposizione». Coloni ha altresì confermato il suo apprezzamento al governo e in particolare al ministro Formica e al senatore Beorchia, il quale per conto del gruppo dc ha seguito in questi giorni l'ultima definizione della questione.

L'onorevole Willer Bordon, del Pds, dal canto suo precisa che «ottenuti questi provvedimenti congiunturali come primissima risposta a un momento di emergenza, occorre ora ragionare a più ampio respiro e lavorare in prospettiva per trovare gli strumenti in grado di risollevare l'economia giuliana».

RAI

## Imminenti i programmi televisivi in sloveno

Stanno per partire le trasmissioni televisive in lingua slovena per le province di Trieste e Gorizia. La relativa convenzione è stata infatti firmata già tre mesi fa dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Cristofori e dal presidente e dal direttore generale della Rai, Manca e Pasquarelli. L'avvio effettivo dei programmi dovrebbe invece avvenire non appena il testo della convenzione sarà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

Al proposito si registra una presa di posizione da parte della segreteria regionale della Cgil, che esprime soddisfazione per l'avvenuta firma di tale atto, «che chiude una lunghissima attesa, dato che la legge istitutiva di tale servizio risale al 1975 e non aveva ancora trovato alcuna applicazione».

Secondo il sindacato «desta perplessità il fatto che la convenzione stessa sia stata redatta senza il contributo o l'adeguato coinvolgimento delle organizzazioni delle minoranze interessate, così come desta stupore il fatto che a tre mesi di distanza dall'avvenuta firma della convenzione, essa non abbia ancora trovato pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale».

L'accordo — sempre secondo le fonti sindacali — dovrebbe prevedere 208 ore annuali di trasmissioni televisive, che si aggiungerebbero alle undici ore di trasmissioni radiofoniche giornaliere, da tempo attivate per le comunità slovene in Italia.

BLOCCATI SULLA «SANSOVINO» CLANDESTINI CHE PER NASCONDERSI HANNO RISCHIATO LA VITA

# Ventinove albanesi nei container

I Tir a bordo dei quali si erano nascosti gli albanesi e, sullo sfondo, la nave traghetto Sansovino che collega Durazzo con Trieste. (Italfoto)

Servizio di
**Silvio Maranzana**

Dal container sigillato di un Tir sono saltati fuori in ventuno, tutti adulti, maschi, grandi e grossi. Erano pressati come sardine in scatola, senza luce, senza acqua, senza aria. Tra lo Jonio e l'Adriatico hanno cominciato a gridare aiuto e a pestare forsennatamente sulle pareti, si stavano lentamente asfissiando.

La loro fortuna è stata che il mare era calmo, un marinaio li ha sentiti e ha dato l'allarme. I sigilli sono stati fatti saltare e dal container come dal cilindro di un prestigiatore, sotto gli occhi allibiti di parte dell'equipaggio, sono saltati fuori uno dopo l'altro tutti e ventuno, ormai senza fiato e senza forze. Così, a rischio della propria vita, un gruppone di albanesi clandestini, si è fatto chiudere ermeticamente dentro il container per raggiungere Trieste con la nave-traghetto «Sansovino» che ogni tre giorni fa la spola con Durazzo. Subito, sempre nel corso della navigazione, sono stati fatti aprire i container di tutti gli altri Tir: altri sei albanesi erano nascosti su un altro camion, due ancora su un terzo. In totale i clandestini saliti di nascosto sulla «Sansovino» erano ventinove.

Quando la nave è attraccata al Porto vecchio, un imponente spiegamento di polizia era ad attenderla. Vistisi braccati, due albanesi si sono calati a terra lungo le funi e hanno cercato di svignarsela; sono stati però bloccati dagli agenti e riportati a bordo a forza. Uno dei due tentava la fuga in Italia per la quarta volta, già in altre tre occasioni si era presentato con documenti falsi, ma era stato smascherato e rispedito in patria.

Il camion che celava le «sardine umane» aveva un carico di erbe medicinali. Tutti e tre i Tir appartengono alla stessa ditta di Durazzo. Ai polsi dei cinque autisti sono scattate le manette: il fatto che i container siano stati sigillati con i clandestini dentro, e che quindi gli autisti abbiano agito da veri e propri «passeur», ha costituito l'aggravante che ha permesso alla polizia di effettuare gli arresti e di portare al Coroneo i cinque dei quali ieri pomeriggio all'Ufficio stranieri della questura sono cominciati gli interrogatori.

Anche se ieri tutti i clandestini si sono rifiutati di parlare, è probabile che per avere il «passaggio» abbiano pagato qualche centinaio di migliaia di lire, l'equivalente di mesi e mesi di lavoro. Un modo efficace anche se rischioso utilizzato dai cinque arrestati per aumentare in modo vertiginoso il magro stipendio di camionisti. Dei 196 passeggeri che avevano invece pagato regolarmente il biglietto, la polizia ne ha smascherato tredici con passaporti falsificati o privi di visto. L'esperienza che gli agenti della Polmare di Trieste si sono fatti in questi ultimi mesi, permette di smascherare molte delle più sofisticate tecniche di falsificazione dei documenti che vengono esaminati anche con l'ausilio della lampada a raggi ultravioletti.

L'altra notte molti poliziotti sono stati buttati giù dal letto dato che il «carico» di clandestini doveva essere fronteggiato in forze. E' seguita comunque una giornata di tensione: il comandante della nave, il triestino Sergio Gregorin, non se la sentiva di rifar rotta verso Durazzo con a bordo i 42 albanesi rimandati indietro (i 29 clandestini e i 13 irregolari) che apparivano abbastanza turbolenti. Il «Sansovino» sarebbe dovuto ripartire verso le 14, ma in serata era ancora in allestimento una scorta armata a bordo da parte della polizia per proteggere passeggeri e arredi del traghetto da eventuali ritorsioni rabbiose e pericolose che gli albanesi avrebbero potuto mettere in atto.

VETROBEL: SETTE DIPENDENTI ASPETTANO I SOLDI DA 11 ANNI

# *Liquidazioni-miraggio*

Sette dipendenti della Sirt, ex Vetrobel, dovrebbero essere più che benestanti. Dovrebbero avere in tasca decine di milioni, forse cento. Lo ha deciso prima il Tribunale, poi la Corte d'appello. Invece, a 11 anni dalla chiusura dello stabilimento sono poveri in canna, non hanno ancora visto una lira. Nè di anticipo, nè di saldo. Il commissario cui è affidata la liquidazione della società non li ha ancora pagati, nonostante in cassa vi sia denaro sufficiente e nonostante la legge glielo consenta.

«Devo ricalcolare gli interessi che spettano ai dipendenti» ha detto in un primo tempo il commissario della società, il commercialista Franco Asquini. Quando il calcolo è stato fatto, i legali dei lavoratori si sono accorti che era molto diverso dalla rivalutazione che ritenevano di incassare. Hanno cercato un accordo ma la situazione si è bloccata. Il commercialista ha intanto inviato il piano di riparto dei fondi al Ministero dell'industria. Dovrà essere approvato e, nel caso non soddisfacesse le loro aspettative, gli ex dipendenti dovranno ricorrere nuovamente alla magistratura. Una lotta senza fine e, visti i tempi della giustizia, quasi una giostra attorno a una somma che spetta loro, ma su cui non riescono a metter mano.

Formalmente la legge è stata sempre rispettata in ogni passo e in ogni aspetto. Non ci sono stati nè abusi, nè omissioni, nè interpretazioni soggettive. Tutto regolare. Ma i legali dei dipendenti, gli avvocati Raffaele Esti e Fabio Petracci, non hanno quasi più argomenti per spiegare ai loro assistiti che questa è la giustizia in Italia e che bisogna attendere. Gli interessati ribattono però che in altri casi analoghi è stato almeno liquidata la cifra senza rivalutazione, il capitale insomma, nel momento in cui è stata stabilita l'entità dei debiti.

Per tentare di risolvere il problema i dipendenti sono ricorsi anche ad alcuni uomini politici che qualche entratura sui ministeri possono vantare. Del loro caso si stanno occupando consiglieri regionali e deputati, sia della maggioranza, sia dell'opposizione. E' però avvilente che per ottenere ciò a cui si ha diritto in base a due sentenze, si debba passare per anticamere più consone ai portaborse e ai faccendieri.

IL CONTESTATO BAGNO

## La vicenda «Excelsior» riapproda al Tribunale

La vicenda del bagno «Excelsior» dovrà essere nuovamente riesaminata dal Tribunale della libertà. La Corte di Cassazione ha reso ieri noti i motivi per cui ha accolto il ricorso dell'avvocato Enzio Volli. Il legale rappresentava la società che si riprometteva di costruire nella fatiscente struttura un residence con 24 appartamenti e un nuovo stabilimento balneare.

I giudici della Corte di Cassazione hanno accolto il ricorso sostenendo che il provvedimento del Tribunale «peraltro pregevole», è carente nelle motivazioni. In sintesi non tutto lo stabilimento avrebbe dovuto essere sequestrato quando la presunta violazione di legge faceva riferimento solo al muretto che separa la proprietà dell'ingegner Cossio con quella adiacente della famiglia Cesare. Perchè è stato sequestrato tutto quando le due pareti potevano essere scorporate? Il Tribunale della libertà dovrà riesaminare il caso a breve scadenza e con giudici diversi da quelli che si sono già pronunciati nello scorso settembre.

NUOVO ALLARME INQUINAMENTO IN PIAZZA GOLDONI

# La centralina «squilla»

Superati i limiti di monossido di carbonio: appello del Comune

E' di nuovo allarme inquinamento nel centro cittadino. La centralina di piazza Goldoni ha infatti registrato martedì dei valori di monossido di carbonio nell'aria superiori ai limiti standard consentiti. Lo ha rilevato ieri il servizio chimico ambientale del presidio multizonale di prevenzione, che sottolinea anche che nelle altre tre centraline poste nella zona industriale non si è avuto alcun superamento dei limiti.

L'assessore comunale all'ambiente, Renzo Codarin, ha perciò rivolto un appello alla popolazione affinchè «venga attuato un uso più razionale dell'automobile».

«Se anche nei prossimi giorni saranno nuovamente superati i parametri e non muteranno le condizioni atmosferiche — ha aggiunto Codarin — entreranno in funzione i provvedimenti già previsti e adottati dalla giunta comunale per salvaguardare la salute pubblica».

Era da un mese, e per l'esattezza dalla vigilia di San Silvestro, che i valori dell'aria registrati in centro non superavano i limiti standard consentiti. Con i nuovi dati registrati dalla centralina di piazza Goldoni, si riaffaccia dunque lo spauracchio delle restrizioni al traffico automobilistico privato nel centro cittadino, in alcune fasce orarie. Lo si desume dalla nota dell'assessore all'ambiente, che fa riferimento a quanto già stabilito dalla giunta.

STATUTI

## Il servizio informazioni è nella sede del Msi

Il Msi informa che, essendo stata revocata l'autorizzazione concessa al suo gruppo consigliare comunale, per l'uso della saletta stampa di Piazza Unità, il relativo servizio di informazioni sugli statuti del Comune e della Provincia prosegue nella propria sede di via Palestrina 2. I cittadini che volessero essere informati sui nuovi diritti acquisiti dalla popolazione con l'entrata in vigore della legge 142 e della 241 possono rivolgersi, personalmente o tramite il telefono (al numero 364677), direttamente in sede, dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20.

Secondo il Msi, «il successo dell'iniziativa ha preoccupato i partiti della maggioranza, che preferiscono tenere i triestini all'oscuro delle tante opportunità di accesso alle informazioni, e di controllo sugli atti, che metterebbero a nudo le gravi carenze amministrative, imputabili soprattutto a loro e all'incapacità dimostrata: la stessa che ha portato allo scioglimento del consiglio comunale».

CONTRO LE SUPERVALUTAZIONI IMMOBILIARI

# Stime gratis

*L'iniziativa del Consorzio mediatori vuole ricondurre a giuste regole il mercato della compravendita di case*

Disco rosso per le stime immobiliari quasi gratuite: il Consorzio dei mediatori, costituito da un pool di 21 professionisti che operano nel settore del mercato immobiliare, ha presentato ieri la sua iniziativa volta a regolare con una sferzata di professionalità la giungla nella quale oggi si dibatte il comparto.

Fino a tutto il mese di maggio gli aderenti al Consorzio effettueranno stime scritte e sottofirmate con tanto di ricevuta al prezzo simbolico di 30 mila lire; il ricavato delle stime eseguite servirà a finanziare i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche per i portatori di handicap.

La tariffa professionale per le stime si aggira intorno alle 150, 180 mila lire, ma anche a Trieste era ormai generalizzato l'uso di effettuare le stime di appartamenti, locali ed edifici, senza far pagare al cliente il «lavoro» pur di accaparrarsi l'affare. «Una prassi sbagliata oltre che estremamente dannosa per il privato acquirente-venditore — ha detto il presidente del Consorzio, Lino Ravalico — perché il cliente, attirato dalla gratuità della stima, veniva convinto di una certa valutazione del proprio immobile, salvo poi a trovarsi tra le mani un capitale invendibile perché in precedenza sopravalutato».

L'obiettivo dell'iniziativa consiste quindi nel dare una regolata all'andazzo degli ultimi tempi, tutelando gli interessi del privato e ipotizzando un calmiere del settore a tutto vantaggio del mercato. Una scommessa con l'intento di capovolgere i termini che oggi regolano la conduzione di un affare, restituendo al cliente il ruolo di protagonista.

«Stimare un immobile — ha precisato Ravalico — non significa gettare un'occhiata e buttar giù una cifra; è un lavoro impegnativo, che richiede perizia, competenza, esperienza, aggiornamento continuo sulle variazioni e sulle potenzialità del mercato». Un lavoro che il codice di autodisciplina approvato dal Consorzio vieta di eseguire gratuitamente.

Un altro punto «forte» inserito nel codice è il divieto di applicare sovrapprezzi o percentuali che alterino il valore-base dell'immobile. Si tratta di un nuovo carico di responsabilità che i mediatori aderenti al Consorzio si accollano a tutela del cliente, senza allettarlo al primo impatto con la parola magica «gratis», fornendogli valutazioni reali a pagamento ed evitandogli così i disagi di una stima frettolosa e approssimativa. Nel caso specifico, con il simbolico versamento di 30 mila lire si contribuirà a eliminare gli ostacoli urbani a favore dei portatori di handicap. Una campagna promozionale in piena regola, ma dai sensibili risvolti commerciali, tanto più in una città come Trieste dove il mercato immobiliare evidenzia segni di saturazione.

Valutazioni favorevoli all'iniziativa promossa dal Consorzio dei mediatori immobiliari ha espresso l'assessore Luisa Nemeth, membro del Consiglio nazionale assistenza e sanità, che ha sottolineato tra l'altro l'attualità degli interventi a favore dei portatori di handicap alla luce della recente normativa che sancisce il passaggio delle competenze in materia dalla Provincia al Comune.

**g. l.**

FUMO

## I Monopoli ai privati, la Cisl, perplessa

**Il decreto, varato ieri, che privatizza i monopoli di Stato è stato accolto con preoccupazione a Trieste. In ballo c'è il destino della Manifattura Tabacchi, che rischia di chiudere battenti in base a un programma di riduzione degli stabilimenti in Italia da 22 a 3, forse 6. Della questione delle contrazioni, senza fare nomi, se ne è parlato mercoledì in commissione finanze della Camera e ieri in Consiglio dei ministri. A Roma, alla direzione delle manifatture (ministero delle finanze) nessuno è in grado di dire cosa succederà del piano di riforma che, per il 1992, prevede già la dismissione di 6 fabbriche e 1400 posti di lavoro in meno.**

**Il problema è già stato sollevato, ieri, dalla Cisl triestina, preoccupata dal fuggi fuggi dei lavoratori verso altri impieghi all'interno del ministero delle finanze e dall'incertezza che regna sia sui programmi produttivi. Allettati dal prepensionamento agevolato (quello previsto per le ferrovie) alcuni se ne sono andati, altri hanno scelto il trasferimento bloccando così — è il pensiero della Cisl — posti di lavoro che potevano entrare nella mobilità per i cassintegrati.**

**L'incertezza sul futuro della Manifattura, insomma, ha finito per aggravare i problemi occupazionali dell'intera area triestina. Oggi intanto i lavoratori del settore sciopereranno per tre ore per contestare l'operazione che ritengono «inopportuna».**

**■ IRET. Ultima spiaggia per evitare il fallimento dell'Iret. Sindacati e azienda si incontreranno oggi pomeriggio per fare il punto sugli accordi sottoscritti a dicembre. Il clima in fabbrica è teso per i continui rinvii dell'acquisizione della commessa polacca che dovrebbe portare nelle casse 5 miliardi di lire e avviare il piano di pagamento dei crediti e per inesistenti prospettive occupazionali dei lavoratori posti in mobilità. Lavoratori e cassintegrati si ritroveranno davanti la sede dell'assindustria per protestare il proprio malcontento e sollecitare una soluzione positiva e definitiva della vicenda.**

DALLA POLIZIA

# Recuperati due quadri

I quadri e la litografia recuperati dalla polizia

Due quadri del valore di un milione l'uno e una litografia sono stati trovati nei giorni scorsi dalla polizia in via Di Vittorio vicino a un cassonetto delle immondizie. I quadri si intitolano «Parigi» e «Roma sparita» e, come riportato sul retro, sono opera di A. Sorrentino e Antonia Mannini. E' probabile che siano stati rubati e poi abbandonati da ladri che non sono riusciti a «spacciarli». Nessuno però ha mai denunciato la loro sparizione. Se gli eventuali proprietari li riconoscono possono visionarli al commissariato di polizia di San Sabba.

### Un'altra grossa automobile intercettata dalla polizia al confine

L'ennesima auto di grossa cilindrata rubata stava raggiungendo il mercato mediorientale. Al valico di Fernetti però l'«Audi 90» è stata intercettata dagli agenti della Polizia di frontiera. A bordo c'erano due croati, Islam Timani di 38 anni e Edim Kozarac di 24 anni, che sono stati denunciati in stato di fermo e portati al Coroneo. Sono indagati per ricettazione e uso di atto falso. A loro la polizia ha sequestrato duemila marchi, parte del compenso pattuito per il trasporto della macchina che era stata rubata in Svizzera. Il fatto che l'auto sia stata immediatamente dotata di targhe slave false, carta di circolazione e certificati assicurativi contraffatti in maniera sofisticata, dimostra che alle spalle dei due croati c'è un'organizzazione di professionisti.

### Poche ore dopo l'espulsione torna in Italia per i boschi

Rimbalza indietro come una palla. Frank Gricnik è stato ripizzicato dalla polizia dentro una casa disabitata di salita di Gretta. Era stato sorpreso dalla volante e accompagnato da agenti dell'Ufficio stranieri al valico di Rabuiese solo poche ore prima. Per l'ennesima volta però aveva riattraversato il confine clandestinamente, per i boschi. Dopo essere stato in settembre il coautore di una scorreria da venti milioni all'interno dell'albergo Obelisco in disarmo, aveva passato tre mesi al Coroneo, ed era stato scarcerato il 2 gennaio. Da allora però è già la seconda volta che viene ripreso e rispedito in Slovenia.

### Nascondeva addosso una pistola e in macchina le cartucce

Nel vano portaoggetti dell'auto aveva cinque cartucce. Il fatto ha insospettito gli agenti della Guardia di finanza che lo hanno perquisito e gli hanno trovato addosso una pistola semiautomatica calibro 7.65 e altre sette cartucce. E' stato così denunciato un croato che stava attraversando il valico di Pese. A Rabuiese invece i finanzieri nel corso di due operazioni hanno sequestrato 36 chili di datteri di mare, per un valore di 720 mila lire. Uno sloveno e un croato li avevano nascosti nel vano motore e sotto i sedili. Sono stati denunciati.

### *Vent'anni dopo*

**Maurizio Pollini (nella Italfoto) è tornato ieri sera a esibirsi, dopo vent'anni, nella nostra città, dove aveva debuttato l'8 maggio 1957, a soli quindici anni, prima ancora di affermarsi al Concorso Chopin di Varsavia. Nel corso del recital il celebre pianista, che è stato applaudito a lungo dal pubblico che gremiva il Teatro Verdi (esaurito in ogni ordine di posti), ha eseguito musiche di Beethoven e Schubert.**

L'INCENDIO ALLA COMUNITA' DI RAGAZZE MADRI

# Dietro il rogo la rabbia

Accuse in Tribunale al marito di una delle ospiti - Una perizia

«Accorrete in via Cantù, c'è un incendio alla comunità delle ragazzi madri». Due telefonate anonime, a poca distanza l'una dall'altra, nel cuore della notte. Sono la chiave del processo che vede il 27enne Roberto Braico, via dello Scoglio 5, accusato di aver appiccato il fuoco, il 12 marzo del '91, all'edificio Palutan in via Cantù 41. L'incendio provocò danni per 100 milioni e causò l'intossicazione di tre persone. Una perizia fonica dovrà accertare se l'autore delle due telefonate ai vigili del fuoco è stato lo stesso Braico, accecato dal risentimento per la moglie da cui era separato.

E'una vicenda dai contorni quasi incredibili quella ricostruita ieri nell'aula del tribunale. La moglie di Braico, la ventenne Ingrid Marchesi, di Capodistria, nel novembre del '90 insieme alla figlioletta Sara di un anno si era rifugiata nella «Comunità alloggio per gestanti madri con minori», al secondo piano nel palazzo di proprietà della Provincia al numero 41 di via Cantù. Il giovane non si era rassegnato alla separazione. Secondo il racconto di alcune ospiti della Comunità, avrebbe continuato a cercare la donna. Pochi giorni prima dell'incendio avrebbe sfogato la sua rabbia sulla ex moglie, picchiandola e minacciando di dare fuoco alla casa.

Alle 4.45 del 12 marzo, quando il fuoco attaccò i pavimenti in legno dello stabile, Ingrid Marchesi, però, non c'era. Spaventata, aveva già lasciato la struttura. In quel momento, all'interno della Comunità si trovavano c'erano solamente altre due giovani madri, Adriana Braidic e Cinzia Furlan. L'intervento dei vigili del fuoco, allertati da quelle due inquietanti telefonate, fu tempestivo. Tre persone, tuttavia, dovettero ricorrere alle cure dei medici per intossicazione da fumo: la Braidic e la Furlan e uno dei vigili del fuoco accorsi, Lucio Budin.

Le indagini vennero condotte dai carabinieri della stazione di Scorcola. Braico, che ieri non si è presentato in aula, sostenne di non saperne nulla: dopo aver cenato in un locale di San Giovanni, sarebbe andato a dormire verso mezzanotte.

L'udienza è stata rinviata al prossimo 20 febbraio. Nel frattempo (come è stato richiesto dall'avvocato Viviana Rodizza che patrocina la Provincia costituitasi parte civile nel procedimento) saranno acquisite dal tribunale le bobine con la registrazione di quelle due misteriose telefonate. La richiesta è stata accettata sia dal pubblico ministero Filippo Gullotta che dal difensore d'ufficio dell'imputato, l'avvocato Sergio Padovani. Nella prossima udienza, inoltre, sarà sentita anche la moglie di Braico.

Non è questa la prima volta in cui il tormentato menage coniugale dei due giovani finisce alla ribalta della cronaca. Nello scorso ottobre era stato Braico a rivolgersi ai carabinieri per denunciare l'incendio dell'automobile che aveva parcheggiato a una decina di metri da casa.

**Roberto Degrassi**

DIFENDE L'IRET

# Minacce anonime all'avvocato Volli

Una minacciosa lettera anonima è stata recapitata ieri nello studio dell'avvocato Enzio Volli. Il professionista viene insultato per aver patrocinato in una procedura di sequestro la «Iret spa», l'industria elettronica che da tempo cerca di uscire da una pesante crisi. La lettera è composta con titoli di giornale fotocopiati e nelle ultime righe vi si legge la firma: i lavoratori Iret.

Non è chiaro quali lavorati possano identificarsi in una simile lettera intimidatoria. Sta di fatto che il legale ha annunciato che presenterà una denuncia contro ignoti. Poi la polizia vedrà. In ogni caso la lettera anonima testimonia il degrado di un costume sociale che riteneva da sempre gli avvocati estranei alle cause loro affidate. Non è terrorista chi difende i terroristi, non è ladro chi difende i ladri.

Tre giorni fa, come dicevamo, si era discussa davanti al pretore una procedura esecutiva sui beni della società. L'avevano tra l'altro chiesta alcuni dipendenti che da giugno non percepiscono lo stipendio, pur lavorando nello stabilimento per soddisfare ai pochi ordini. Se l'avvocato Volli non si fosse opposto per conto dell'Iret, la procedura sarebbe divenuta esecutiva e dallo stabilimento di via Caboto sarebbero usciti macchinari e attrezzature. «E' in arrivo una commessa dalla Polonia. Ordini per alcuni miliardi» spiega il legale. «Salvando i macchinari ho salvato anche i posti di lavoro. Senza macchine la produzione si sarebbe interrotta».

INIZIATIVA A SOSTEGNO DEI TRAPIANTI

# Una tessera per la vita

E' iniziata anche a Trieste la campagna a sostegno dell'Associazione dei Donatori di Organi per la diffusione della «Donorcard», la tessera che consente di riconoscere un donatore di organi, nel caso quest'ultimo rimanga vittima di un gravissimo incidente. Un grosso contributo in questo senso l'ha dato anche il dottor Di Ban che ha voluto allestire un'intera vetrina della farmacia di via Oriani pubblicizzando questa importante iniziativa. L'Ado spera che siano in molti a imitarlo.



A UDINE

## Tipografo triestino arrestato con la droga

Un tipografo triestino, Roberto Zonta, 33 anni, residente in Strada di Fiume 173, è stato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Udine con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato intercettato dai militi del nucleo operativo con 52 grammi di cocaina, per un valore di circa 50 milioni di lire.

Sono da poco passate le 19. Roberto Zonta giunge al casello di Udine nord alla guida della Fiat Croma del padre Renato. Deve immettersi nell'autostrada «Alpe Adria» per giungere più velocemente a Trieste. L'auto, però, era stata poco prima segnalata come sospetta da altri carabinieri impegnati in un'operazione antidroga. Immancabile, quindi, un accurato controllo al mezzo e al suo autista. In una tasca del giaccone di Roberto Zonta vengono così ritrovati 52 grammi di sostanza stupefacente, poi appurati come cocaina. C'è un particolare, però, che incuriosisce i carabinieri friulani: Zonta ha solo pochi spiccioli in tasca, come se avesse speso tutto il denaro in suo possesso per acquistare la droga.

Viene così disposta una perquisizione domiciliare, alla ricerca di altri elementi utili alle indagini, nell'abitazione di Strada di Fiume dove Zonta vive con il padre Renato, 59 anni, originario di Capodistria. Nel corso del controllo, i militi trovano altri 1.3 grammi di hashish. Zonta che si trova ora nelle carceri udinesi a disposizione della magistratura.

GIUDIZIO ABBREVIATO

# Viaggio da Casarsa oltre confine per l'eroina: tre anni e otto mesi

CONDANNA

### 18 mesi per droga

Un anno e mezzo e sette milioni di multa, E'la condanna inflitta dal tribunale a Silvano Schiavon, 22 anni, via Bartoletti 6, accusato di aver ceduto 0,35 grammi di eroina per 100 mila lire. Il pubblico ministero Filippo Gullotta aveva chiesto una condanna a due anni e mezzo con una multa di sei milioni. Schiavon era stato arrestato dai carabinieri di via Hermet il 18 gennaio scorso.

Era andato a procurarsi la droga oltre confine, insieme a altri due amici. Paolo Rosa, 32 anni, di Casarsa, dopo aver superato il controllo al confine italo-sloveno, probabilmente avrà creduto di essere riuscito a farla franca. Proprio nei pressi della sua cittadina, invece, è scattata la rete che gli era stata tesa dai carabinieri.

L'uomo, accusato di aver importato quasi 15 grammi di eroina «brown sugar», è comparso ieri davanti al giudice delle indagini preliminari Alessandra Bottan-Gridelli. Assistito dall'avvocato Raffaele Cacciatore, del Foro di Udine, h chiesto il giudizio abbreviato ed è stato condannato a tre anni e 8 mesi di reclusione con 26 milioni di multa.

La vicenda risale alla fine dell'ottobre dell'anno scorso. Sull'auto con Rosa c'erano altri due giovani della provincia di Pordenone, Marino Colussi e Paola Ganer, la cui posizione è stata stralciata e verranno giudicati nei prossimi mesi. Inizialmente, l'inchiesta era stata condotta dal Gip di Pordenone, Enrico Manzon. Era stata la stessa confessione di Rosa a convincere il magistrato a inoltrare gli atti a Trieste per competenza territoriale. E'infatti nella nostra provincia che è stato commesso il reato.

Nei prossimi giorni il legale di Rosa chiederà che il proprio assistito possa venire sottoposto a trattamento all'ospedale di San Vito al Tagliamento.

CASA DI SPEDIZIONI FALLITA

# «Crac» da due miliardi

### Ragazza condannata

Cercò di disfarsi di un involucro di carta stagnola con alcuni milligrammi di eroina. Il pacchetto venne però recuperato da un poliziotto. Loredana Florio, 27 anni, via Caravaggio 1/1, è stata condannata ieri a un anno di reclusione e 5 milioni di multa.

Un ammanco di due miliardi, sfociato poi nel fallimento di una casa di spedizioni, il «Lloyd transport». Di questo si è discusso ieri davanti al giudice per le indagini preliminari, la dottoressa Alessandra Bottan. Sergio Naccini, già socio della ditta è stato rinviato a giudizio e sarà processato in Tribunale a novembre. E' accusato di bancarotta fraudolenta.

Due altri soci della ditta hanno scelto una diversa via processuale e attraverso i loro legali, gli avvocati Giuseppe Vinciguerra e Franco Longo hanno chiesto il patteggiamento. S.D. ed F.R. hanno avuto applicata una pena di due anni, interamente condonata. Di fatto erano stati coinvolti nel crac a loro insaputa ma a causa delle cariche sociali che rivestivano non hanno potuto evitare l'incriminazione.

Secondo la tesi d'accusa il crac è stato determinato da disinvolte operazioni sul cossiddetto «differito doganale», una delle agevolazioni di cui gode il nostro porto.

DA LUNEDI'

## Tre giorni di sciopero negli uffici giudiziari

**Tre giornate di sciopero negli uffici dei palazzi di Giustizia. Sono state proclamate su scala nazionale dalla Uil statali assieme alla Sag Unsa, uno dei sindacati autonomi dell'arcipelago del pubblico impiego. Anche a Trieste pertanto lunedì, giovedì e venerdì le cancellerie e gli altri uffici giudiziari rischiano di incepparsi. Far previsioni sulle percentuali di adesione allo sciopero e sulla operatività degli uffici, al momento non è possibile. Le varie sigle sindacali sono frantumate in mille rivoli e va tenuto conto anche delle diverse realtà locali e regionali.**

**Lo sciopero è stato proclamato per cercare di rendere omogenei i trattamenti giuridici e economici del personale del Ministero di Grazia e Giustizia. In pratica per alcuni dipendenti le indennità sono completamente pensionalibili. Per altri solo parzialmente. Per altri ancora restano del tutto escluse dal computo. Oltre allo sciopero i due sindacati hanno inoltre invitato i loro iscritti ad astenersi dalle prestazioni di lavoro straordinario.**

**ACT** / L'AZIENDA ATTENDE DA DIECI ANNI IL PAGAMENTO DELLE QUOTE PER IL TRASPORTO PUBBLICO

# I Comuni senza biglietto

Tutti addosso alla Regione per i mancati trasferimenti di fondi all'Act per ripianare il bilancio (si attendono ben 9 miliardi e non basteranno), ma anche i comuni vanno sotto accusa. Il loro arretrato nei confronti dell'azienda trasporti è rilevante. Muggia, Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina non pagano da dieci anni, San Dorligo ha versato le quote 1987 e 1988 ma per un vizio contabile deve definire il pacchetto 1982-86. In tutto poco meno di un miliardo. Non mancano nemmeno le difficoltà a Trieste per il perfezionamento, peraltro in corso, dei pagamenti degli ultimi anni. E nel frattempo si profila la divisione delle quote a carico per il 1989 e il 1990.

Francesco Rotondaro

«Tutto dipendende — spiega Francesco Rotondaro, presidente della commissione amministratrice — da come la Regione contribuirà. Siamo in attesa della ripartizione dei fondi, per quest'anno lo stanziamento complessivo è passato da 85 a 95 miliardi ed è aperta la caccia a chi se li accaparra. Contiamo nel giro di qualche mese di avere un primo cospicuo acconto (l'80 per cento), mentre il saldo degli scorsi anni non è ancora del tutto chiaro. E' evidente che quanto non versa la Regione va successivamente a carico dei Comuni». L'incertezza si traduce in costi passivi che incidono negativamente sull'intero bilancio.

**SITUAZIONE CREDITORIA DELL'A.C.T.**

| ENTI/PERIODI | 1982/86 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Trieste | *2.322.234.000 | *2.519.511.707 | *2.064.453.922 | – | – | – |
| Muggia | 122.798.000 | 134.541.184 | 110.524.811 | – | – | – |
| S. Dorligo | 70.969.000 | *84.088.240 | *68.464.629 | IN CORSO DI DEFINIZIONE | | – |
| Duino Aurisina | 62.035.000 | 67.840.682 | 56.547.578 | | | – |
| Sgonico | 32.383.000 | 35.060.520 | 28.974.792 | – | – | – |
| Monrupino | 8.642.000 | 9.406.481 | 7.711.033 | – | – | – |
| Regione F.V.G. | – | – | – | – | *2.894.597.000 (saldo) | 3.300.000.000 (saldo presunto) |
| C.C.N.L. | – | – | – | *1.374.148.000 | *3.184.000.000 (acconto in corso) 1.800.000 (saldo presunto) | 9.000.000.000 (dato previsto) |
| Disavanzo da ripartire | – | – | – | 2.862.173.261 (in attesa conferma dalla Regione) | 6.300.000.000 (dato presunto) | 8.900.000.000 (dato presunto) |
| **Totale** | **2.619.061.000** | **2.850.448.814** | **2.336.676.765** | **4.236.321.261** | **14.178.597.000** | **21.200.000.000** |

N B.: * IN CORSO DI EROGAZIONE

Intanto i conti del '91 si chiuderanno, secondo le previsioni, con un disavanzo di 47 miliardi e 700 milioni e il bilancio di previsione per l'anno in corso riporta lo stesso risultato (il documento è stato approvato dal consiglio di amministrazione il 4 dicembre e ora è in discussione all'assemblea). La contrazione dei costi (85 miliardi lo scorso anno, 89 in quello in corso, incremento pari al tasso inflattivo del 6 per cento) però non trova riscontro in elevate entrate (passate da 37 miliardi e 43) e in qualche modo vanno pur coperte le spese sostenute per garantire 12 milioni 860 mila chilometri percorsi. «Da più parti si chiede il servizio pubblico — sostiene Rotondaro — si invoca il potenziamento e l'ammodernamento, ma senza piani di finanziamento precisi non è possibile alcuna programmazione se non quella ordinaria. I dipendenti vanno pagati, attendono ancora l'applicazione di una parte del contratto di lavoro, l'Act si sta impegnando, ma da sola non può farcela.

Nei confronti dei Comuni morosi partiranno delle sollecitazioni, anche attraverso i loro rappresentanti all'assemblea, ma il maggior impegno sarà messo nel «costringere» la Regione a scendere in campo. «Se non ci sono finanziamenti — è il ragionamento seguito da Rotondaro — il servizio non può essere cambiato, anzi sarà penalizzato e tutti i discorsi sull'uso dell'autobus, la limitazione alla circolazione delle auto, la lotta all'inquinamento rimangono solo delle belle parole».

Il problema quest'anno sarà aggravato dai tagli imposti da Roma al bilancio dei trasporti e ciò costringerà al Regione a reperire finanziamenti dalle proprie casse o scaricare il maggior onere direttamente sulle aziende e sui Comuni. Per affrontare la questione Rotondaro ha chiesto di incontrare il nuovo assessore regionale, Giancarlo Cruder già nei prossimi giorni. Ma tutto fa supporre che una soluzione definitiva e un piano di investimenti pubblici chiaro e certo si avrà solo, forse, tra qualche mese.

ACT POLEMICHE

## Sindacati: «Lo Stato ci ha ridotti all'osso»

«Non è tutta colpa dell'amministrazione, è lo Stato che fa mancare i fondi per il funzionamento del trasporto pubblico» I sindacati non se la sentono di scaricare tutte le responsabilità sull'Act ma non possono nemmeno nascondere le 13 mila ore mensili di lavoro straordinario che permettono al servizio di funzionare. «Mancano 80 unità nella pianta organica — dicono in coro Cgil, Cisl e Uil — e proprio non sappiamo come potrà essere avviata la seconda fase del piano di ristrutturazione delle linee. Bisogna avere maggiore capacità di azione».

Un discorso non facile, visto che l'organico non sembra in grado ora di rispondere alla richiesta di incrementare ben 10 autobus su 7 linee attualmente in sofferenza. «Il problema — dicono i sindacati — è che molte linee sono sovraccariche, bisognerebbe intervenire, ma servono soldi. Non siamo oggi in grado di far fronte a una maggior esigenza di servizi, meglio non parlare di potenziamenti dell'attività senza avere le casse coperte».

Su questi temi e sull'applicazione del contratto di lavoro i dipendenti dell'Act sciopereranno, come in tutta Italia, l'11 febbraio. Ma sulle questioni locale e allo studio una manifestazione (forse un convegno o una tavola rotonda) entro la metà del mese.

**ACT** / IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE NON E' FINITO

# Linee unificate e veloci

Allo studio fusioni tra percorsi e la metropolitana leggera

La ristrutturazione non è finita, l'Act pensa alla fase sucessiva. «Innazitutto — precisa Rotondaro — a una ritaratura della 22 con un rinforzo delle corse». Ma in ballo ci sono anche gli accorpamenti della 17 con la 15, creando una direttrice nord-sud. Il tratto rimasto scoperto sarà garantito dalla fusione della 16 con la 26, mentre un asse trasversale potrà essere rappresentato dalla unificazione della 5 con la 18. L'assetto è in fase di deliberazione e difficilmente potrà essere operativo prima della fine dell'anno. Sta per essere affidato, invece, lo studio di fattibilità della «linea veloce» che dovrebbe collegare San Sabba alla Stazione ferroviaria. L'asse non sarà affidato alle rotaie (costo 16-18 miliardi al chilometro) ma a particolari bus articolati (costo complessivo 2 miliardi al Km) sul modello in uso a Zurigo (bus-way). L'Act ha suggerito una serie di interventi sulla circolazione al Comune e alla Csct di Torino incaricata del riordino viario (trova posto anche la riesumazione del vecchio tram da San Giovanni al Palazzo della Marineria). Verrebbe istituita una corsia riservata, contromano, in via Roma tra Via Mazzini-Macchiavelli, con il passaggio dei soli mezzi pubblici in via Trento. Senso unico anche in via Udine tra Barbariga e Rittmeyer, con corsie riservata contromano per dirottare i mezzi delle linee dirette a Prosecco oggi gravitanti su viale Miramare. Ancora un 'contromano' per soli bus in via Coroneo tra via Severo e largo Piave con inserimento in piazza Oberdan da via Beccaria. Solo bus in via Galatti, senso unico in via Molino a Vento (con corsia riservata contromano Garibaldi-Pestalozzi). Riservato contromano infine via Martiri della Libertà tra Piazza Scorcola e via Udine.

**ACT** / INQUINAMENTO AMBIENTALE

## Costa caro il bus 'verde', ma l'aria resta più pulita

**INQUINAMENTO PRODOTTO**

Valori in grammi/Km — Contenuto

| | Ossido di carbonio | Idrocarburi incombusti | Piombo | Zolfo |
|---|---|---|---|---|
| Autobus | 2.25 | 2.0 | 12.5 | si |
| Autovettura | 5.0 | 2.7 | 3.0 | no |

No all'inquinamento. Ma quanto costa una politica 'verde'? «Tanto, tantissimo» spiegano all'Act. Soprattutto in idee e in progetti credibili. A Trieste, una delle poche città in Italia, gli autobus adoperano da circa tre anni il «Btz delta», un gasolio desolforato che riduce la presenza di zolfo ben sotto i limiti Cee, già più bassi degli standard nazionali.

Da poco è iniziata anche una nuova campagna che prevede l'installazione su una serie di mezzi campione di un particolare filtro (il cui nome significativo è «trappola») che consente la riduzione fino al 90 per cento delle emissioni dannose. «Unico neo — spiegano i tecnici — è il costo elevato, circa 25 milioni. Applicandolo a tutti gli autobus dell'autoparco si ricava una cifra da capogiro». Accanto al filtro va poi installata anche l'apposita marmitta e 'tarato' il motore.

Per far fronte alla spesa l'Act sta escogitando un sistema per battere cassa un po' ovunque. Inutile tentare la strada del fondo trasporti, già a corto di spiccioli, ma un 50 per cento potrebbe andare a carico della Camera di Commercio mentre la parte restante potrebbe accollarsela l'assessorato regionale all'ambiente. Evidente l'inutilità della spesa su vecchi mezzi (alcuni hanno anche vent'anni), e quindi, secondo i vertici dell'azienda, sarebbe opportuno provvedere alla predisposizione a un piano di ammodernamento dell'attuale autoparco.

Il secondo passo potrebbe essere la realizzazione di parcheggi esterni alla città e un maggior flusso di mezzi pubblici-navetta e di raccordo lungo i vari assi cittadini. «Per questo servizio — dicono ancora all'azienda trasporti — si può pensare a metropolitane leggere elettrificate, quindi meno inquinanti, che lungo assi preferenziali possano garantire collegamenti veloci, puntuali e frequenti».

«Sia ben chiaro — concludono degli uffici di via D'Alviano — che il trasporto pubblico locale ha una incidenza bassissima sull'inquinamento ambientale rispetto al trasporto privato (vedi la tabella riportata sopra), agli impianti di riscaldamento e agli impianti industriali esistenti. Così, a fronte di provvedimenti drastici e limitativi del trasporto privato, nella nostra città, l'Act è in grado di offrire un servizio adeguato alle reali esigenze dell'utenza locale senza incrementare i limiti medi di inquinamento».

Pagina a cura di RAFFAELE CADAMURO

TUTTI UNITI DOPO LE DIMISSIONI DI VERLICCHI

## Segreteria collegiale alla Uil

Cambio al vertice della Uil triestina. Il segretario generale Antonio Verlicchi ha dato le dimissioni dall'incarico (lascia l'attività sindacale per impegni personali) e il suo ruolo è stato ora ricoperto con un mandato 'collegiale' dell'intera segreteria. Lo ha deciso ieri il direttivo della Camera del lavoro che ha preso atto della decisione di Verlicchi.

Il coordinamento della segreteria collegiale è stato affidato a Adele Pino (che è anche segretaria regionale della Uil), mentre al posto di Verlicchi è stato surrogato Giovanni Brumat, del comparto legno-costruzioni. Ridistribuiti anche gli incarichi: Claudio Coslanich, industria privata e commercio; Giampiero Fanigliulo, terziario e trasporti; Oliviero Fuligno, organizzazione, politiche sociali, rapporti esterni; Rodolfo Gasivoda, industria pubblica e mercato del lavoro; Adele Pino, pubblico impiego e rapporti esterni; Giovanni Brumat, ambiente, territorio e rapporti con la stampa.

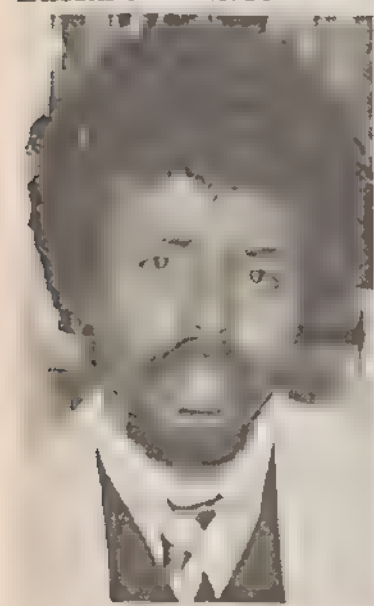
### Interrogazione di Gambassini sulle difficoltà della Cartubi

Una riconsiderazione del canone di affitto praticato dall'Ente porto alla Cartubi, azienda di riparazioni e costruzioni navali nazionali ed estere, è stata chiesta, in una interrogazione, dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gambassini al presidente della Giunta Turello. Invitando la Regione a trovare una sistemazione definitiva per la sede dell'azienda, viene contestata la «penalizzazione dell'unica azienda navale sana e attiva esistente nel porto di Trieste. Una goccia nel deficit Eapt è invece la crisi per la Cartubi».

LE DIFFICOLTA' DELLA COMUNITA' SOMALA

# Il domani in bilico

Luciana D'Aloise

Hassan Jusseuf

Mohamed Hassan

Muhyaidn Abdalla

***Il gruppo comprende trenta persone: attendono notizie dei propri familiari dal Paese sconvolto dalla guerra civile***

Hassan ha gli occhi tristi, lo sguardo sperduto di chi sta vivendo un dramma; un'espressione ben diversa da quella di un anno fa, quando per la prima volta giunse a Trieste con una valigia di speranza e una laurea in tasca. Ha 27 anni e fa parte della piccola comunità di somali che vive a Trieste e che fa capo a Roberto Iuretig, sindacalista nonché consigliere rionale della Lista.

«Sono circa una trentina — spiega Iuretig — e da mesi si trovano in una situazione drammatica: il loro paese è travolto dalla guerra civile, le informazioni sono scarsissime e loro non sanno la sorte dei loro cari rimasti in patria». Le linee telefoniche con la Somalia sono interrotte e l'unica fonte di notizie è Radio Londra che dalle nostre parti si capta confusamente.

«Stando alle ultime trasmissioni pare che due navi dell'Unicef siano riuscite ad approdare nel porto di Merca, poco distante da Mogadiscio, mentre l'Onu ha stanziato 12 milioni di dollari per inviare generi alimentari e medicinali alla popolazione sull'orlo dell'annientamento».

«Il quadro — precisa Hassan in un inglese melodioso e forbito — è confuso: l'unico dato certo è che i generali hanno coinvolto nella guerra le tre tribù che vivono nel paese, i Darod, gli Hawye e gli Hisak e tutti i rispettivi clan che a esse fanno capo».

Una corsa allo sterminio della quale qui a Trieste non giungono che echi attutiti. E la preoccupazione per la sorte di parenti e di amici si aggiunge alle difficoltà di ogni giorno, ai problemi stessi di una sopravvivenza risicata. Eppure hanno professionalità da vendere, non sono certo lavavetri o ambulanti.

Sentite Mohamed, 36 anni, cardiologo in attesa di sostenere l'esame di stato, da quattro anni nella nostra città, sposato con Fatuma e con una bimba, Yasmin di un anno e mezzo: «Viviamo con lo stipendio di mia moglie, infermiera — racconta —, mentre io non posso sfruttare la mia laurea perchè non ho la cittadinanza italiana per la quale, stando alla legge sull'immigrazione, dovrò attendere altri sei anni». Viene spontaneo chiedergli perché in un momento così delicato per il suo paese non faccia ritorno in Somalia, dove i medici sono sicuramente più necessari. «Verrei ucciso appena messo piede a terra — spiega Mohamed — perché, come tutti i laureati, sono condiderato un intellettuale e con il mio patrimonio culturale costituisco, secondo i generali, un'insidia al loro primato, al loro potere».

Paradossale anche la storia di Muhyadn, 28 anni, cameriere, sposato con Hasha che tre mesi fa gli ha dato Mustafà: allo scoppio della guerra civile il suo clan si dichiarò neutrale, cercando così di rimanere fuori dal genocidio; se lui volesse tornare in patria verrebbe sicuramente ammazzato da tutti gli altri clan già in lotta tra loro, ma particolarmente accaniti con chi non ha voluto imbracciare le armi.

Oggi queste tre storie simboleggiano la tragedia di un popolo in bilico tra l'autoestinzione e l'incertezza del futuro; i protagonisti lanciano un appello alla civilissima Trieste perché riesca in qualche modo a infoltire il tenue contatto informativo con la Somalia e perché dia sbocco alle professionalità non ancora impiegate.

L'ULTIMA PARTE DELL'ELENCO

# Russia, i soldati caduti o dispersi

*Concludiamo oggi la pubblicazione dell'elenco dei militari nati nella provincia di Trieste e morti o dispersi in Russia. La prima parte dell'elenco è apparsa sull'edizione de «Il Piccolo» di ieri.*

*Complessivamente i nominativi sono 226. Di ognuno pubblichiamo grado, nome e cognome, reparto e arma o unità d'appartenenza. Segue la data di morte, accertata o presunta.*

*Quest'ultimo dato è forzatamente impreciso.*

Una drammatica immagine dei soldati italiani in Russia

Sold. Giorgio Iseri, 31,12'13, quartiere generale (tutti), non indicato, dic. '4 2; capor. Eligio Jes, 2.1.'20, 53 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Leopoldo Kacic, 11.3.'15, 38 rgt., fanteria, dic. '42; c. nera Mario Kautschitisch, 10.4.'22, reparti della R.S.I., formazioni repubblicane, febbr. '45; sold. Giuseppe Kersovan, 14.8.'21, depositi e magazzini genio, genio e chimici, genn. '43; sold. Luigi Kosovel, 1.8.'08, 309 sz. sanità, genn. '43; sold. Argio Kossoveu, 2.10.'22, 3.o rgt. contraereo, artiglieria, genn. '43; sold. Manlio Lanzetta, 20.11'22, 21 cp., cannoni da 47/32, genn. '43; ten. Mario Lenardon, 26.9.'19, 11 rgt., alpini, genn. '43; sold. Danilo Lukac, 7.1.'22, squadre panettieri, commiss. sussist., amminist., genn. '43; sold. Luciano Maculus, 30.4.'20, 38 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Vinicio Mairon, 21.1.'21, 3 rgt. alpina, artiglieria, genn. '43; serg. m., Guido Maraspin, 22.8.'13, 1 btg, genio e chimici, dic. '42; sold. Antonio Martincich, 18.9.'20, 90 rgt., fanteria, sett. '42; sold. Marcello Marzi, 11.8.'22, 90 rgt., fanteria, 5.12.'42; capor. Aldo Mauri, 15.7.'21, 277 rgt., fanteria, marzo '43; c. nera Augusto Mauri, 27.10.'12, 91 cp. cc.nn. forestale, m.v.s.n.n, dic. '42; sold. Giuseppe Mauri, 16.6.'22, 79 rgt., fanteria, 11.11.'42; sold. Bruno Mazzalors, 13.2.'20, 17 rgt. div. fant., artiglieria, dic. '42; sold. Giuseppe Melato, 23.7.'09, btg. sciatori Monte Cervino, alpini, genn. '43; capor. Oliviero Meula, 17.1.'20, 30 rgpt. c.d.a., artiglieria, dic. '42; sold. Isidoro Micheli, 19.4.'16, sz. di sussistenza, commiss. sussist., amminist ., dic. '42; cap. Aldo Moggioli, 29.11.'08, 3 rgt. alpina, artiglieria, apr. '43; sold. Temistocle Morassi, 31.10.'21, 2 btg., cannoni da 47/32; dic. '42; sold. Mario Moratto, 11.12.'21, 81 rgt., fanteria, ott. '42; sold. Mario Morpurgo, 27.2.'20, 17 rgt. div. fant., artiglieria, dic. '42; s. ten. Ferruccio Mostron, 14.9.'19, 8 rgt., alpini, genn. '43; cap. Fulvio Movia, 31.5.'06, 2 rgt., alpini, ott. '42; c.m. Carmelo Mucchiut, 13.08.'12, 277 rgt., fanteria, genn. '43; cap. Federico Nalis, 12.08.'11, 277 rgt., fanteria, genn. '43; brig. Ernesto Nardin, 5.3.'21, carabinieri, carabinieri, genn. '43; c.m. Virginio Negrini, 22.12.'20, 38 rgt., fanteria, dic. '42; cap. Giuseppe Oberti di Valnera, 23.8.'11, 278 rgt., fanteria, genn. '43; c.m. Clemente Olivieri, 29.9.'11, 1 rgt., alpini, genn. '43; c.m. Miroslavo Orazem, 6.6.'18, 120 rgt., artiglieria, dic. '42; sold. Federico Orel, 9.9.'12, 54 rgt., fanteria, genn. '43; capor. Aldo Ota, 25.12.'21, 277 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Miroslavo Pahor, 25.12.'19, 90 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Giuseppe Pajero, 17.2.'22, 53 rgt., fanteria, dic. '42; s. ten. Bruno Palci, 22.8.'19, non specificato, cannoni da 47/32, dic. '42; sold. Giuseppe Paniz, 16.3.'11, 2 rep. spec.sti, artiglieria, dic. '42; s. ten. Dorwal Parlati, 2.3.'16, 9 rgt., apini, dic. '42; cap. Carlo Pauli, 7.7.'01, quartiere generale (tutti), non indicato, genn. '43; sold. Carmelo Pavani, 18.9.'18, 89 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Enrico Pecar, 4.12.'19, 38 rgt., fanteria, genn. '43; cap. Raimondo Periatti, 17.3.'04, quartiere generale (tutti), non indicato, genn . '43; sold. Emilio Pertot, 23.4.'21, 90 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Massimiliano Peterka, 4.3.'16, X btg., genio e chimici, dic. '42; s. ten. Bruno Picco, 10.9.'20, 11 rgpt. c.d.a., artiglieria, apr. '43; ten. Manlio Pirini, 11.8.'13, 54 rgt., fanteria, febb. '43; sold. Vinkonvincenzo Plan, 6.2.'19, 278 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Marcello Poli, 6.12.'13, 277 rgt., fanteria, genn. '43; ten. Silvio Polidori, 22.1.'20, 9 rgt., alpini, marzo '43; s. ten. Ezio Pregellio, 11.5.'20, 63 btg. di cpl., fanteria, dic. '41; c.m. Nunzio Pressan, 1.6.'15, 4 rgt. contraereo, artiglieria, dic. '42; sold. Vincenzo Provenzale, 24.03.'20, 277 rgt., fanteria, genn. '43; serg. m. Tullio Quaia, 23.10.'11, 277 rgt., fanteria, marzo '43; sold. Edoardo Raguseo, 28.1.'14, 109 cp., genio e chimici, febb. '43; ten. Ricciotti Ranzatto, 5.4.'15, 80 rgt., fanteria, ago. '42; sold. Remiglio Razza, 17.8.'19, autogruppi, automobilisti trasp. salme, dic. '42 ; capor. Fulvio Repini, 5.6.'17, 37 rgt., fanteria, dic. '42; serg. Emilio Reseta, 8.3.'21, 4 rgt. contraereo, artiglieria, genn. '43; sold. Bruno Rigo, 14.12.'13, 10 btg., genio e chimici, dic. '42; s. ten. Ricciotti Risegari, 4.1.'21, 52 rgt. div. fant., artiglieria, dic. '42; c.m. Bruno Rossi, 23.5.'11, depositi e magazzini genio, genio e chimici, genn. '43; serg. Basilio Rosso, 7.12.'20, 81 rgt., fanteria, genn. '43; capor. Dragislav Rupini, 28.4.'22, 89 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Carlo Ruscelli, 14.12.'19, 17 rgt. div. fant., artiglieria, dic. '42; capor. Renato Salmi, 27.10.'18, 8 rgt. div. fant., artiglieria, genn. '43; cap. Gualtiero Salvagno, 29.5.'06, 3 rgt., bersaglieri, marzo '43; s. ten. Bruno Santori, 27.9.'20, 38 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Guido Satta, 11.6.'22, 79 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Giusto Sav, 20.5.'20, 52 btg., mortai, dic. '42; s. ten. Egone Savoia Serravalle, 23.12.'21, 11 rgpt. c.d.a., artiglieria, genn. '43; s. ten. Ottavio Scherli, 24.9.'21, 11 rgpt. c.d.a., artiglieria, marzo '43; sold. Alberto Semi. 18.8.'21, non specificato, alpini, genn. '43; ten. Enrico Serchi, 29.10.'14, 104 btg., mitraglieri, dic. '42; c.m. Marcello Serschen, 4.4.'10, 277 rgt., fanteria, genn. '43; cap. Giovanni Sigon, 9.2.'12, 79 rgt., fanteria, dic. '42; s. ten. Giuliano Slataper, 10.10.'22, 5 rgt., alpini, genn. '43; serg. m. Mario Slavec, 8.9.'11, 9 rgpt. c.d.a., artiglieria, nov. '42; c.m. Mario Sornig, 6.2.'13, 277 rgt., fanteria, genn. '43; capor. Bruno Sossi, 20.8.'12, 82 rgt., fanteria, nov. '42; ten. Bruno Sozio, 9.12.'11, comandi di tappe e basi, non indicato, genn. '43; s. ten. Bruno Sponza, 24.11.'14, 278 rgt., fanteria, genn. '43; s. ten. Emilio Stafuzza, 12.8.'11, 278 rgt., fanteria, genn. '43; cap. Ennio Steffe, 4.6.'05, 6 rgt., alpini, marzo '43; serg. Ervino Stepancic, 28.7.'10, 277 rgt., fanteria, gen. '43; serg. Bruno Stolfa, 27.9.'13, 11 rgpt. c.d.a., artiglieria, marzo '43; tribuno Egone Stolfa, 23.4.'11, non specificato, m.v.s.n., genn. '43; sold. Adriano Suringar, 31.10.'19, 9 rgt., alpini, dic. '42; capor. Italo Svizzero, 11.7.'07, 30 rgpt. c.d.a., artiglieria, dic. '42; cap. Rodolfo Tauceri, 14.02.'02, 9 rgt., alpini, genn. '43; sold. Luigi Tavcar, 25.9.'22, 156 btg., mitraglieri, nov. '42; c.m. Romano Tessarolo, 13.5.'21, 80 rgt., fanteria, dic. '42; sold. Plinio Tittarelli, 15.10.'20, 1 rgt., genio e chimici, luglio '42; serg. m. Enzo Tomada, 27.10.'12, 3 rgt. alpina, artiglieria, febb. '43; ten. Giovanni Tommasi, 8.3.'10, quartiere generale (tutti), non indicato, genn. '43; serg. Emilio Toso, 14.6.'02, 8 rgt., alpini, genn. '43; c.m. Martino Travisan, 16.1.'13, 277 rgt., fanteria, genn. '43; serg. Giorgio Turcich, 16.7.'21, 9 rgpt. armata, artiglieria, genn. '43; sold. Arduino Turco, 7.12.'21, 243 autorep., automobilisti trasp. salme, ag. '43 ; ten. Giordano Turri, 11.5.'20, 2 rgt., alpini, febb. '43; c.m. Emilio Ukmar, 15.7.'11, 52 btg., mortai, dic. '42; c. nera Rodolfo Urbica, 8.7.'05, 63 btg., m.v.s.n., ag. '42; sold. Oreste Veglia, 22.8.'20, 623 ospedale da campo, sanità, genn. '43; sold. Milovan Versa, 12.11.'22, 277 rgt., fanteria, genn. '43; cap. Bruno Vida, 17.1.'12, rgt. artiglieria a cavallo, artiglieria, marzo '43; ten. Ottone Visintin, 2.1.'17, 81 rgt., fanteria, dic. '42; cap. Giovanni Visintin, 8.8.'01, 38 rgt., fanteria, sett. '42; sold. Guido Viti, 9.11.'20, 81 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Stojan Vodopivec, 15.12.'22, 4 rgt. contraereo, artiglieria, genn. '43; sold. Mario Vrc, 15.10.'17, 47 sz., sanità, dic. '42; ten. Livio Zanelli, 27.6.'16, 8 rgt., alpini, marzo '43; capor. Pietro Zanier, 19.7.'22, 277 rgt., fanteria, genn. '43; sold. Bruno Zanolli, 20.6.'20, 1 cp. motocicl., bersaglieri, genn. '43; sold. Rodolfo Zavaldi, 7.1.'21, 156 btg., genio e chimici, genn. '43; sold. Mario Zeriali, 30.8.'22, 90 rgt., fanteria, dic. '42; c. nera Arrigo Zigliotto, 7.12.'13, V btg., m.v.s.n., genn. '43; capor. Avellino Zucchinali, 12.10.'22, 3 rgt., bersaglieri, dic. '42; sold. Carlo Zuccol, 1.10.'17, 6 rgt., alpini, genn. '43; capor. Carlo Zussi, 23.12.'16, 9 rgt. armata, artiglieria, dic. '42.

DUE ANNI PER RISISTEMARE IL CASTELLO DI SAN GIUSTO

# «Maquillage» sul Colle

Saranno ultimati nel '94 i lavori di sistemazione del Castello di San Giusto; nel frattempo tutte le manifestazioni e gli spettacoli che tradizionalmente venivano organizzati nella suggestiva cornice, e in particolare nel piazzale delle Milizie, non subiranno sostanziali variazioni. Lo stesso accesso al Castello, da sempre meta classica del turismo triestino, continuerà a essere garantito per tutta la durata dei lavori.

L'operazione fa parte di un vasto piano di risistemazione nella zona del colle di San Giusto che comprende altri tre contenitori, l'orto lapidario situato di fronte alla cattedrale, la casa Heismer-Civrani e il palazzo Leo con la chiesa di San Sebastiano, un poker di interventi per il quale il Fio, Fondo investimenti occupazionali, ha stanziato poco meno di 16 miliardi.

La metà della somma è destinata ai lavori nel Castello e a quelli per l'orto lapidario. Nel primo intervento le opere ultimate riguardano la parte sotterranea e le facciate, mentre attualmente si sta operando sul piazzale delle Milizie. Il progetto redatto dall'architetto Bartoli con la supervisione della Soprintendenza, prevede lo sfruttamento ottimale degli spazi della Bottega del Vino, attualmente inagibile per l'adeguamento degli impianti di sicurezza, il rifacimento del terrazzamento esterno, l'installazione di una centrale di impianti tecnici sul versante di via Tommaso Grossi. Verrà rifatta anche la pavimentazione del piazzale interno, sostituendo l'asfalto con ghiaino o altra copertura più indicata al luogo.

Resta da stabilire la destinazione dei locali che ospitavano l'azienda di promozione turistica, si parla di farne un'azienda giovani o di inglobarli nel restante museo interno, oppure di trovare un compromesso tra le due soluzioni. Sono a metà del cammino i lavori di recupero dell'orto lapidario, curati dall'architetto Visintini e sottoposti al controllo della Soprintendenza: ultimata la ristrutturazione del cenotafio di Winkelmann, risalente al 1870, concluse le opere murarie e la copertura, si sta ora predisponendo la collocazione dell'arredo; l'ipotesi è di sistemare la collezione Arcadia Sonziaca, una serie di sculture provenienti da Gorizia. Con un look totalmente rinnovato si presenterà la cancellata esterna e l'ingresso stesso dell'orto.

Ultimo intervento riguarderà la sistemazione dei reperti; l'intento è quello di sfoltire, privilegiando i pezzi più interessanti. Come per il Castello, i lavori saranno terminati tra un paio di anni. Scadenze assai più ravvicinate invece per il sagrato della cattedrale di San Giusto, dove i lavori iniziati nelle scorse settimane dovranno essere finiti per la visita del Papa tra tre mesi. Pietra d'Aurisina chiara, repen classico e arenaria restituiranno all'area antistante la chiesa l'aspetto originario; sarà possibile visitare i resti dei propilei sottostanti e, utilizzando disegni e materiali di qualità diversa sul pavimento, verranno evidenziati i due percorsi che si intrecciavano sul sagrato, quello di collegamento con la città tra via della Cattedrale e l'ingresso alla chiesa, e quello trasversale che immetteva al museo lapidario.

La pendenza stessa del sagrato verrà rivista in modo da convogliare le acque meteoriche non più verso l'orto lapidario, ma verso la rete fognaria. Infine, la vera da pozzo verrà spostata sul piano superiore del sagrato, mentre tre nuovi lampioni illumineranno l'intera zona. L'importo complessivo dell'opera è di poco superiore al mezzo miliardo.

g. l.

In alto il cantiere nel Cortile delle milizie e sotto i lavori sulla sommità del Colle di S. Giusto (Italfoto)

# Pubblici esercizi, licenze a rilento

## Superalcolici ancora proibiti dentro gli stadi e alle fiere

Sciolto il nodo della 287 relativo alla somministrazione di alcolici e superalcolici nei pubblici esercizi, oggetto nei giorni scorsi di divergenti interpretazioni. «Su questo aspetto non ci sono dubbi», precisa il direttore del Servizio regionale commercio e turismo, Terzo Unterwerger, «con l'abrogazione della precedente normativa deve considerarsi decaduta anche la specifica autorizzazione per i superalcolici. Il divieto permane per gli pubblici esercizi nell'ambito di impianti sportivi, fiere e simili».

da. cam.

Un aspetto particolare della ormai «ben nota» legge 287, sull'insediamento e sulle attività dei pubblici esercizi, è venuto alla ribalta in questi giorni. Infatti, la nuova normativa, soppiantando quella precedente, ha anche decretato la fine del vecchio «piano comunale» per i pubblici esercizi, senza peraltro sostituirlo con uno nuovo.

All'ufficio licenze del Comune, sono in questo momento, una decina le pratiche «in attesa», ma il numero è destinato ad aumentare. Si prevedono tempi lunghi, sia perché mancano le necessarie norme transitorie per il passaggio da una normativa all'altra, sia perché a 5 mesi di distanza dal varo della 287, non ci sono ancora gli strumenti amministrativi di competenza ministeriale che la renderebbero completamente operativa.

Paolo Suban, impiegato all'ufficio licenze del Comune, dice: «Ci mancano dei parametri... per il momento possiamo mandare avanti soltanto le volture. Ma per le nuove licenze e i cambiamenti di sede, siamo con le mani legate. Aspettiamo delle direttive...». Poi precisa: «Per fortuna, quelli che hanno fatto domanda prima del decadimento del "piano", come ha stabilito l'ufficio competente della Regione, potranno usufruire della vecchia normativa».

Che la nuova legge su bar e trattorie, sia piena di pecche, lo dicono anche alla Regione: «Noi contestiamo la 287, che giudichiamo assai carente», dice il direttore del Servizio regionale commercio e turismo, Terzo Unterweger. «Per non bloccare del tutto l'iter delle licenze, gli addetti del Comune, potrebbero intanto dare delle indicazioni di massima ai richiedenti, utilizzando i contenuti del precedente piano comunale per i pubblici esercizi. E una volta istruite le domande, speriamo che siano giunti nel frattempo gli attesi provvedimenti ministeriali».

Daria Camillucci

INDAGINI NEGLI ALTRI COMUNI DOPO IL BLITZ DELLE FIAMME GIALLE E DEI CC A DUINO AURISINA

# Buoni benzina, controlli a tappeto

## Se le scissioni familiari risultassero irregolari l'accusa si tradurrebbe in truffa ai danni di ente pubblico

BUONI

### «Cittadini innocenti»

«Non gettiamo la croce addosso ai privati cittadini». L'opposizione di Duino-Aurisina non intende colpevolizzare in alcun modo i 78 richiedenti del certificato di famiglia indipendente. «La colpa — afferma la minoranza — non dovrebbe ricadere sulla gente che in totale buona fede ha solamente usufruito di un servizio fornito dall'ufficio anagrafe di Duino-Aurisina. Grosse responsabilità hanno invece le amministrazioni che si sono succedute in questi anni alla guida del comune, la prima per aver introdotto la procedura, le altre per aver permesso che si consolidasse, senza preoccuparsi troppo di che cosa veniva fatto e delle carte che si firmavano. Se il privato — ricorda qualche politico — può ignorare le regole normative, la stessa disattenzione non è ammessa per chi ricopre una carica pubblica».

«I controlli effettuati nei giorni scorsi negli uffici di stato civile del Comune di Duino-Aurisina verranno estesi a tutti i comuni della Provincia». Dopo l'irruzione «a sorpresa» da parte di carabinieri e della guardia di finanza effettuata martedì all'anagrafe e negli uffici dove vengono distribuiti i buoni benzina, il procuratore della Repubblica presso la pretura di Trieste, Marcello Perna, ha dichiarato che le indagini proseguiranno «a tappeto» su tutto il territorio provinciale. Nel municipio di Aurisina sono state sequestrate 78 domande di scissione di nucleo familiare presentate tra il 1990 e il 1992. «Anche se è presumibile — ha spiegato Perna — che a Trieste il fenomeno non si sia verificato, a questo punto è opportuno verificare l'intera situazione». Se l'ipotesi delle scissioni irregolari dovesse venir confermata dai controlli attualmente in corso, l'accusa si tradurrebbe in truffa aggravata ai danni di un ente pubblico.

Nonostante la visita delle forze dell'ordine, il sindaco di Duino-Aurisina, che non era presente nel momento dell'irruzione dei carabinieri, continua a minimizzare e a parlare di una montatura. «Rimango convinto — ha dichiarato ieri Vittorio Caldi — che non vi sia nulla di irregolare nella prassi seguita dal nostro Comune e contesto vivamente le affermazioni dell'assessore dell'anagrafe di Trieste Luisa Nemez, che ha perso un'ottima occasione per starsene zitta». «Quello che avviene a Duino-Aurisina — continua Caldi — si verifica in ogni altro comune della Provincia, Trieste compresa. Ne sono certo, anche se non sarò io a fare i nomi e ad indicare questo o quel comune. La questione, ad ogni modo, non riguarda solo noi». Per farla breve, il primo cittadino del Comune costiero denuncia una specie di congiura ai danni dell'amministrazione locale. «Ora se la prendono con noi, ma se si mette sotto inchiesta il nostro Comune, si applichi lo stesso procedimento anche a tutti gli altri».

Caldi incontrerà proprio questa mattina uno dei legali del Comune, l'avvocato Sanzin, per vedere di definire attentamente la questione. In seguito verrà diramato un comunicato stampa sulla posizione ufficiale assunta dal Comune. Il caso dei doppi nuclei familiari ottenuti in base ad una semplice domanda in carta libera accompagnata da una copia della dichiarazione dei redditi, era stato sollevato dal consigliere missino Innocente Maccan a proposito di una presunta acquisizione indebita dei contingenti di benzina agevolata

«Lo sdoppiamento dei nuclei familiari però — sostiene il sindaco di Duino-Aurisina Caldi — è avvenuto, in alcuni casi, molto prima che si parlasse di benzina agevolata». Tale dichiarazione di Caldi va dunque a suffragare in qualche modo le precedenti ipotesi, avanzate dal consigliere missino Vinicio Scapin, il quale ha sempre sostenuto che mediante questo «stratagemma» si possono ottenere molte altre agevolazioni. «Con lo stesso sistema attraverso il quale si ottengono doppi o tripli contingenti di buoni benzina — conferma infatti Scapin — si può anche accedere al settore dell'edilizia agevolata, e non solo. Persino la presunta evasione relativa al pagamento delle tasse sull'asporto dei rifiuti e dell'Iciap (evasione rilevata nel bilancio consuntivo dallo stesso assessore al bilancio Corigliano) potrebbe essere avvenuta usando lo stesso "escamotage"». In tutti questi casi, infatti, i pagamenti si effettuano in base alla presentazione di un certificato di stato di famiglia.

Infine, in questo «gioco» potrebbe rientrare anche il canone di locazione Iacp che si calcola in base al numero di componenti del nucleo familiare. In una famiglia composta da padre, madre e due figli il canone di locazione è inferiore a quello di un nucleo familiare composto da sole due persone. Il famoso certificato di stato di famiglia indipendente avrebbe potuto dunque risultare utile anche in quest'ultimo caso.

**Erica Orsini**

DUINO

### Handicap, concorso

Il Comune di Duino Aurisina ha indetto una selezione pubblica per l'assunzione straordinaria di personale con qualifica di operatore addetto all'assistenza ai portatori di handicap. I candidati, di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 40 (salvo le eccezioni di legge), dovranno presentare domanda in carta semplice [illegible] dovranno [illegible] eventuali corsi di [illegible] e esperienze [illegible] nel campo dell'assistenza. [illegible] Il termine per la presentazione [illegible] febbraio.

DUINO

### Scuole materne

[illegible] essere allegata la fotocopia del diploma per l'insegnamento [illegible] lla scuola di grado [illegible] eparatorio o del diploma di scuola me[illegible] superiore. Il termine scade l'8 feb[illegible]o.

MUGGIA

# 'Altin-Ezit: un caso privato'

## Nuove polemiche sollevate dalla Dc dopo la querela presentata da Tabacco

MUGGIA / CONCERTO

### Musica benefica per i profughi

La Witz-Orchestra che si esibirà sabato sera a Muggia.

Primo giorno, ieri a Muggia, della raccolta di frutta in favore dei profughi croati rifugiati nel comune di Buie. Per l'iniziativa — cui aderiscono il Comune costiero, la Camera del lavoro Cgil di Muggia, l'Auser, l'Azione cattolica locale, l'Agesci muggesana, lo Spi Cgil, il provveditorato agli studi di Trieste, le scuole di Muggia e i commercianti cittadini — è stata appositamente aperta l'ex sede delle cooperative operaie in via Roma. Qui sono giunte le prime offerte e si potrà consegnare al giovedì la frutta anche le settimane successive (dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30). Stamane, come ogni venerdì, un automezzo del Comune farà il giro delle varie scuole per raccogliere le donazioni dei bambini e dei ragazzi muggesani. Queste, assieme alle quantità depositate in via Roma, saranno quindi trasportate direttamente oltreconfine, in un asilo di Umago (presso il comune di Buie), per soddisfare i bisogni di un centinaio di bambini.

La scelta della frutta è anzi richiesta dai diretti interessati, vista l'attuale difficoltà di far pervenire nella località istriana simili generi alimentari, facilmente deperibili.

All'operazione denominata «Compra tre, regala uno» si è associata pure la Witz Orchestra. Domani sera, alle 20.30 al teatro «Verdi» di Muggia, il noto gruppo musicale triestino si esibirà in un concerto benefico «Per i fioi de Buie». L'incasso (l'ingresso è di 5.000 lire) sarà destinato quale ulteriore contributo all'originale iniziativa, che vuole coinvolgere non solo la popolazione muggesana in genere, ma in modo particolare i più giovani.

l. l.

Fa ancora discutere il caso Altin-Ezit. Nei giorni successivi alle accese dichiarazioni pronunciate qualche settimana fa dall'assessore muggesano ai servizi tecnici industriali nei confronti dell'Ente zona industriale (all'interno del cui consiglio direttivo Altin siede quale rappresentante del Comune costiero), sono seguite varie prese di posizione in merito alla vicenda. E' di ieri la consegna in comune di un'interrogazione in proposito a firma del consigliere comunale dc, Mauro Braico dopo la recente interpellanza a riguardo di altri due esponenti dello scudo crociato locale, Rizzi e Pesce. «Intendo conoscere — chiede Braico — per quale ragione e a quale titolo l'amministrazione comunale muggesana ritiene di dover assicurare l'assistenza legale all'assessore Franco Altin nei confronti del presidente dell'Ezit Tabacco per la querela di parte a seguito di raffiche di incomprensibili e insensati strali di infamanti dichiarazioni rese dal medesimo assessore. Tali dichiarazioni, infatti — osserva Braico, e a questo testo si è associato pure il segretario sezionale della Dc Paolo Volsi —, non sono state mosse nell'esercizio di funzioni pubbliche conferite, bensì nel libero esercizio del diritto di parola. Per cui non si capisce perché il Comune dovrebbe farsi carico, dal punto di vista economico e finanziario, di una querela che ha interessato uno qualsiasi fra i suoi cittadini».

«Si badi, pertanto, con estrema attenzione — fanno notare Braico e Volsi — che, la responsabilità penale è personale. Ciò significa che a rigor di norma a dover eventualmente rispondere in termini pecuniari sarebbe, nel caso, il solo Altin.

**Luca Loredan**

INTERVENTO GPL

### Bordon: «Per l'ex Aquila il sostegno di tutti»

Riceviamo e pubblichiamo la risposta dell'onorevole Willer Bordon all'ingegner Paolo Melacini della Monteshell, intervenuto [illegible] sulle colonne del «Piccolo», nell'articolo «Gpl, si ritorna ai camion» ricordando l'importanza e i doveri dei politici nell'intera vertenza per la ristrutturazione dell'ex Aquila.

«Egregio ingegnere, rispondo prontamente e molto volentieri al suo intervento perché esso, ed è una novità non da poco, è svolto con toni e contenuti finalmente rispettosi di tutte le parti in causa, ma soprattutto perché pone il problema che anche io considero oggi il più urgente, ovvero il sostegno della richiesta di rinnovo della cassa integrazione per i lavori dell'ex Aquila.

«Fui infatti proprio io a porre ancora alla fine di novembre dell'anno scorso, l'urgenza di definire in modo concordato un calendario tra tutte le parti interessate, che rifiutasse ricatti sul fronte occupazionale e che, nel mettere al centro la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, nello stesso tempo e con la stessa severità affrontasse le questioni esistenti di garanzia per la sicurezza di tutti i cittadini.

«Quel calendario prevedeva, una volta ritirate le lettere di licenziamento da parte dell'azienda, il sostegno di tutti i parlamentari alla richiesta di cassa integrazione

«Io mi sono mosso in questo senso, anche se ho dovuto scontare l'attesa dell'effettiva formalizzazione da parte vostra della richiesta di cassa integrazione che, come lei sa, è partita solo la scorsa settimana.

Sono ancora io oggi quindi che, pure ricordando che nessuno sconto può essere fatto o sarà fatto sul piano della sicurezza, che non soltanto confermo il mio sostegno al rinnovo della cassa integrazione, ma rivolgo un appello, innanzitutto ai miei colleghi parlamentari, perché tutta la città sostenga nelle sedi ministeriali questa giusta richiesta

«Nello stesso tempo confermo la mia disponibilità ai sindacati e ai lavoratori, non solo a essere come sempre al loro fianco, ma a fare di tutto perché qualunque sia la soluzione che si darà alla vicenda dei depositi, sia chiaro che il loro posto di lavoro non potrà essere messo in discussione».

on. Willer Bordon

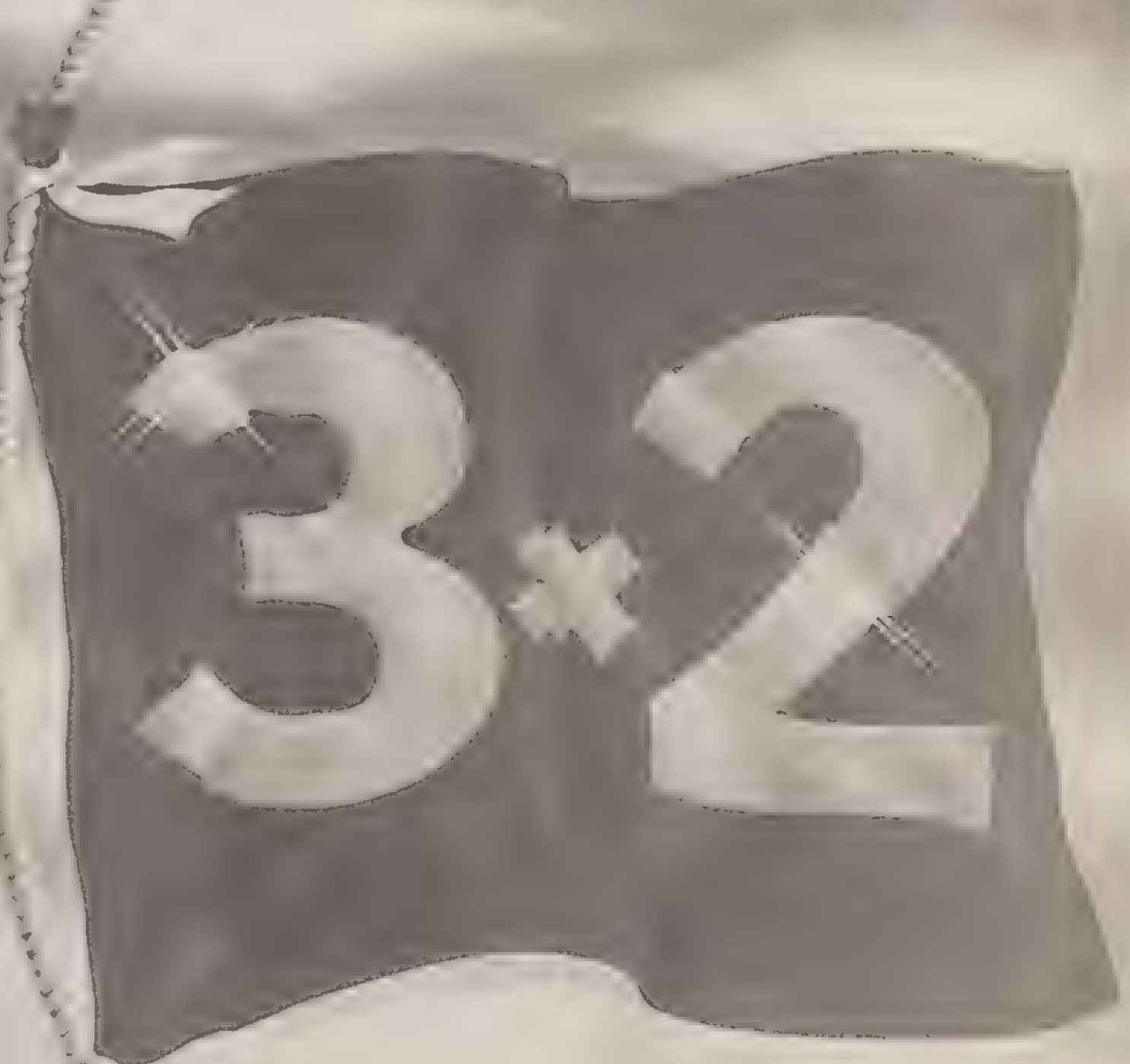
DUINO AURISINA / CARTIERA DEL TIMAVO

# Produzione ridotta

## Per una settimana in cassa integrazione circa 200 operai

Chiusa per una settimana, dopo la prima, anche la seconda linea della Cartiera del Timavo. La decisione ufficiale è stata comunicata ieri mattina in un incontro avvenuto tra i rappresentanti dell'azienda e le forze sindacali. Da lunedì 4 febbraio dunque, finiscono in cassa integrazione circa duecento operai. Il numero è consistente, ma il responsabile del personale Francesco Zuccatosta evita di drammatizzare. «E' importante precisare che si tratta di una fase congiunturale. Gennaio è sempre stato un periodo critico per la produzione della carta patinata e l'anno scorso siamo stati costretti a prendere lo stesso provvedimento. A ogni modo, la crisi della nostra azienda non è un problema isolato, ma si inserisce nel disagio generalizzato del settore della produzione cartiera. Disagio che non colpisce soltanto l'Italia, ma si estende anche in campo internazionale».

Mentre questa mattina, in sede di consiglio di fabbrica, verranno definiti gli ultimi dettagli tecnici del provvedimento, i sindacati, pur concordando fondamentalmente con le opinioni di Zuccatosta sulla crisi generale del mercato, esprimono alcune perplessità e preoccupazioni rivolte all'azienda. «L'incertezza — spiegano — sta nel duplice atteggiamento della cartiera, che da una parte continua a ingrandirsi e dall'altra ritarda la messa a punto della terza linea. E' un comportamento che non sappiamo come interpretare». Alla voce dei sindacalisti si aggiunge poi quella del consigliere comunale missino Scapin. «Il nostro partito — dichiara — aveva previsto questa situazione già molto tempo fa. Nonostante ciò, il Comune continua a rilasciare concessioni edilizie».

e. o.



SAN DORLIGO

# Primo lustro per il Carnevale del Breg

Quest'anno si farà la sfilata carnevalesca anche nel comune di S. Dorligo della Valle: lo ha deciso il comitato delle manifestazioni riunitosi l'altro ieri sera con una partecipazione veramente soddisfacente da parte di molti paesi del Comune. Si può dire, anzi, che mai gli inviti alle riunioni preparatorie ha avuto un'adesione così piacevole e numerosa. La sfilata si terrà come di consueto il pomeriggio di lunedì grasso, dunque il 2 marzo. Anche l'itinerario seguirà le stesse tappe delle edizioni precedenti: si partirà dal piazzale antistante il centro sportivo comunale alle ore 15 (mentre per i partecipanti l'ora del ritrovo è fissata per le 14.30). Il corteo sfilerà lungo la strada principale che porta verso Bagnoli, passando davanti al municipio raggiungerà il vicino incrocio per il giro di boa, tornando poi sul luogo di raduno, di nuovo davanti al municipio.

In linea di massima sono state decise anche le «regole del gioco».

Negli anni passati, infatti, ci furono alcune, seppur piccole, discussioni sul contenuto da dare a questa manifestazione. Il Carnevale del Breg (questo è il nome proprio dell'area geografica in cui si svolge la manifestazione) è nato nell'87 su iniziativa di un gruppo di appassionati di Carnevale, costumi, maschere e tutte quelle cose che in questo particolare periodo dell'anno fanno divertire la gente. Si è così formato un comitato organizzativo del quale fanno parte i rappresentanti di tutti i paesi del circondario, ma anche di singoli gruppi che più tardi hanno fatto parte a se. Il «pomo della discordia» era in un certo senso la composizione della giuria che deve dare il giudizio ai partecipanti e decidere i vincitori. Ma quest'anno finalmente si è giunti a una conclusione che dovrebbe andare a genio a un po' tutti. I carri carnevaleschi e i gruppi mascherati saranno dunque giudicati da una giuria di «estranei», persone che in un certo senso sono al di sopra delle parti, garantendo così un esito finale il più possibile imparziale.

Alla riunione di mercoledì sera si è, inoltre, discusso sulle modalità di partecipazione al Carnevale del Breg, che festeggerà quest'anno il primo lustro di vita. Le iscrizioni sono dunque aperte a tutti quelli che hanno voglia di divertirsi, sfilare in maschera e dimostrare il proprio estro carnevalesco: per qualsiasi ulteriore informazione è a disposizione la presidente del comitato, Tatjana Turko, che tra l'altro curerà le iscrizioni (tel. 228090 dalle 12 alle 15). Termine ultimo per le iscrizioni il 20 febbraio, il nome di chi invece deciderà di partecipare alla sfilata già prima del 12 febbraio sarà «stampato» anche sulla locandina del quinto Carnevale del Breg.

## ORE DELLA CITTA'

### Associazione pedagogica

Oggi alle 20.30, all'Associazione pedagogica fra genitori, in via Cadorna 21, conferenza sul tema: «L'importanza della fiaba per un sano sviluppo del bambino». Seguirà, domani, un seminario teorico-pratico sulla rappresentazione della fiaba con il teatro di Marionette, compresa la costruzione delle stesse.

### Riccesi al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, conferenza dell'architetto Donato Riccesi sul tema: «La Rinascita del transatlantico», organizzato dal Circolo della cultura e delle arti.

### Periti industriali

Oggi, alle 18, nell'aula magna dell'Istituto «Volta», in via Monte Grappa, è convocata l'assemblea ordinaria biennale del Collegio dei periti industriali di Trieste. L'adempimento di legge (rinnovo del consiglio direttivo) sarà preceduto dalla relazione del presidente, Lucev, sull'attività svolta dal Collegio nel biennio trascorso e da quella del tesoriere Comelli. Parteciperà alla riunione il presidente del Consiglio nazionale, perito Giuseppe Jogna. Gli iscritti sono invitati a intervenire.

### Università terza età

Oggi, 16-17.30 dott.ssa M. P. Morassi, corso di Medicina: «Terapia medica delle antropatie (aula magna via Vasari); 16-17.30 prof.ssa E. Serra: «Letteratura italiana: l'Ulisse dantesco» (aula magna); 10-11 signora R. Giadrossi: Lingua ingese, II corso (aula B); 16-17 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot: Lingua francese, III corso (aula B).

### Forum Orexis

Il Forum culturale «Orexis», organizza oggi alle 18.15, nella sede del Movimento monarchico italiano un pubblico dibattito sul tema: «Per chi votare? Per i partiti oppure per gli uomini?». Presenta il tema il presidente regionale del Mmi per il Friuli-Venezia Giulia.

### Il volume di Barbera

Il volume «Una riforma per la Repubblica» di Augusto Barbera, parlamentare e docente dell'università di Bologna, libro, che affronta il tema delle riforme istituzionali, sarà presentato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, nel corso di un pubblico incontro, oggi alle 17 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia.

### Rena Cittavecchia

Oggi, alle 15.30, nella sede di via Crocefisso 3, verrà proiettato il filmato girato in occasione della visita al Centro di fisica teorica di Miramare dei partecipanti al corso di lingua inglese.

### Piccoli Archeologi

Oggi, alle 18, al Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Ente Fiera - Centro congressi p.le de Gasperi 1) si presenteranno il volume e la videocassetta Piccoli Archeologi che illustrano un'esperienza didattica prodotta dai Civici musei di storia e arte e dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico, cui hanno partecipato un centinaio di ragazzi delle scuole «D'Aosta» e «Saba».

### Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

### Assemblee Pds

Nell'ambito delle assemblee degli iscritti alle unità di base del Pds, in vista delle prossime elezioni nazionali, oggi, alle 18, unità di base «G. Pratolongo-Vostok», presso la sede di via Fogazzaro 2, sarà presente Giovanni Forni, del Comitato federale; alle 16.30, unità di base di Campi Elisi, presso la sede dello Spi Cgil (g.c.) sarà presente Pino Burlo, della Segreteria provinciale.

### Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la Società «Dante Alighieri», Giulio Cargnello terrà una conferenza su: «I collegamenti ferroviari di Trieste costruiti dall'Austria-Ungheria» con proiezione di diapositive. L'ingresso è libero.

### Inquinamento Conferenza

Oggi, alle 20.30, al centro Arcobaleno di via San Francesco 34, conferenza di Walter Pasini su «Inquinamento elettromagnetico: cause e rimedi».

### Gatti in mostra

Domani e domenica, al palazzo dei congressi della Stazione marittima, dalle 11 alle 19, esposizione di gatti di tutte le razze da tutto il mondo.

### Circolo sottufficiali

Domenica alle 20.30, nei locali del Circolo sottufficiali di presidio, in via Cumano 5, la Compagnia «L'Armonia» terrà uno spettacolo tratto da note operette dal titolo «Ha le donne...» con intermezzo teatrale di Salvatore Di Giacomo, «L'Abbé Péru».

### Dono pro Aism

Domenica, alle 12, in piazza della Borsa (di fronte al Tergesteo) e in caso di maltempo all'interno della galleria Tergesteo avrà luogo la cerimonia della benedizione del pullmino generosamente donato dalla «Illy caffè» alla sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana per la sclerosi multipla. La benedizione sarà impartita alla presenza delle autorità dal vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi. Una targa a ricordo del significativo evento verrà consegnata alla «Illy caffè» dalla presidente della sezione, dott. Fulvia Costantinides.

### Unione slovena

La segreteria regionale dell'Unione slovena e l'Associazione «Virgil Scek» presentano oggi, alle 11, nella sala Granzotto dell'«Ansa», via Campo Marzio 10, il volume «Per un'equa legge di tutela».

### Treno verde per le scuole

Fino al 3 febbraio sarà possibile per gli insegnanti di tutte le scuole cittadine prenotare le visite delle classi al Treno verde della Lega per l'Ambiente; il treno sarà in città dal 4 al 9 febbraio. Le prenotazioni potranno essere fatte dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19, ogni giorno, dal martedì al venerdì; chiamando al numero della Lega per l'Ambiente, 364746; sarà comunque sempre in funzione una segreteria telefonica.

### Carso prezioso

Programma di passeggiate carsiche domenicali della Società ginnastica triestina. Carso prezioso: quarta passeggiata Aurisina-Castelliere di Slivia. Appuntamento domenica alle 9, piazza Oberdan, fermata bus per Aurisina. Per informazioni telefonare a Serenella Draghicchio Tominich (362024).

### Visite a Miramare

La Soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia cura delle visite guidate nel parco di Miramare gratuite per enti e associazioni culturali. Gli enti e le associazioni culturali interessati possono concordare orari e modalità di visita (per gruppi non inferiori alle 10 persone) telefonando ogni giorno, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 9.30, al numero del castello: 224143 (signor Canziani).

### Musica e sistema Midi

La Scuola di musica 55 organizza un seminario finalizzato all'apprendimento del sistema Midi e delle sue applicazioni in ambito musicale. Il seminario si articola in 6 appuntamenti che si terranno settimanalmente a partire da lunedì 10 febbraio con inizio alle 19 al teatrino della Scuola 55 in via Carli 10/a.

### Comitato genitori

I genitori che desiderano mettersi in contatto con il comitato di protesta sorto per contestare l'obbligo dei rientri pomeridiani nella scuola elementare possono telefonare ai numeri 272783, 828657, 722177.

### Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga, gigong e metodiche dolci orientali. Per informazioni rivolgersi all'Associazione yoga integrale, via Stuparich 18 (telefono 365558, 369453).

### Alcolisti Anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì 19.30, giovedì 17.30.



## RISTORANTI E RITROVI



## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Il dubbio è il padre del sapere.

**Dati meteo**

Temperatura minima 5,9 gradi; temperatura massima 10,2; umidità 64%; pressione millibar 1024,3 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 7,6.

**Le maree**

Oggi: alta alle 1.46 con cm 0, alle 7.11 con cm 33 e alle 21.12 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 14.18 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 7.49 con cm 36 e prima bassa alle 2.22 con cm 6.

**Un caffè e via...**

Ai veneziani spetta il riconoscimento di aver incrementato l'interesse verso il caffè in tutta l'Europa. Degustiamo l'espresso all'Arciduca strada per Chiampore 46 di Muggia.

## OGGI Farmacie di turno

**Dal 27 gennaio all'1 febbraio.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

**Informazioni Sip 192**

**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## STATO CIVILE

NATI: Diego Michele, Resta Stefano, Chicco Daniel, Bugatto Leo.
MORTI: Ronda Giovanni, di anni 76; Rivierani Laura, 80; Izzo Elvira, 66; Dreossi Emilio, 91; Zuzek Oscar, 69; Ulivi Ferdinando, 81; Campanella Antonia, 88; Ferlisi Bruna, 53; Delise Margherita, 72; Paulini Quirina, 77; Filippi Lucia, 85; Giacchetti Silvia, 84; Sabadin Carlo, 53; Sante Pascutto, 78; Gombani Vittorio, 90; Ciasutti Maria, 90.

## PICCOLO ALBO

Sono uno studente-lavoratore al quale, purtroppo, venerdì notte è stato sottratto dal bauletto della moto, parcheggiata in via Buonarroti, uno zainetto contenente effetti personali, un quaderno Maxi-Pigna con gli appunti di tutte le materie dell'anno in corso, vari libri di testo e altri oggetti inerenti ai miei studi. La maggior parte di detto materiale non è di alcuna utilità all'autore del gesto, mentre la sua sparizione arreca a me un enorme danno (specie gli appunti) perché indispensabile allo studio. Prego perciò di restituirmi almeno il quaderno degli appunti, e se possibile, con un piccolo sforzo, anche i libri di testo. Il mio numero telefonico è 361179.

Smarrito braccialetto in oro, metà rigido metà catenella, con pietra acqua marina al centro. Ricordo 18.o compleanno. Telefonare dalle 13 alle 15 al 910428.

Rinvenuto il 26 gennaio, zona chiesa San Pio Decimo, berretto donna di pelliccia marrone. Telefonare al 393737.

Sabato 11 gennaio, smarrito cerchio d'oro (orecchino a molla) corso Italia, boutique Andrea, piazza della Borsa, Rive, piscina. Carissimo ricordo. Telefonare al 390095. Lauta ricompensa.

IL GENERALE LALLI ALL'ALUT

# Quadro storico dell'Est con un occhio al futuro

Per l'apertura dell'anno sociale 1992 dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste) la presidente, dott. Luciana Alessio Bean, ha voluto come relatore il gen. di Corpo d'Armata Gianfranco Lalli, personalità di radici zaratine, con vasta esperienza e solida cultura, ex combattente in queste terre e poi comandante del Presidio militare di Trieste.

Smessa la divisa, il gen. Lalli si occupa di protezione civile, e segue con grande interesse il delicato problema geopolitico dello scacchiere Est europeo. Il conferenziere, parlando a braccio, ma con una valigia di mappe e documenti a corredo, ha fornito un quadro storico dei popoli slavi, partendo dall'Est indo-europeo dei primi secoli d.C. e dalle migrazioni più o meno turbolente degli Slavi verso Occidente. Si costituirono così insediamenti di etnie che si intrecciarono nel Centro Europa, nel bacino danubiano con sbocchi marini dal Baltico al Mar Nero all'Adriatico, di genti e religioni in contatto e spesso in contrasto con il mondo e la cultura germanica, greco-latina e cristiana.

La decadenza latina favorì più tardi l'insorgere di una nuova scrittura greco-slava da Cirillo e Metodio, che consolidò i popoli slavi e la religione greco e serbo ortodossa contro l'espansione ottomana e musulmana.

La Balcania ebbe, negli ultimi secoli, due zone egemoniche: la germanica (austriaca) su Slovenia e Croazia, cattoliche; quella islamica e slavo-ortodossa della fascia più meridionale, Serbia (per secoli dominata dai turchi), Macedonia, Bosnia Erzegovina e Montenegro, con marginali frange comprendenti minoranze etnico-linguistiche e religiose (Vojvodina, Kosovo-Metokja e Dalmazia).

Le guerre balcaniche dello scorso secolo e dell'inizio di questo e poi la prima guerra mondiale, fecero nascere nello scacchiere a Est dell'Adriatico, un nuovo Stato composito: la Jugoslavia, di difficile intesa, che il regno dei Karageorgevic non riuscì ad amalgamare. Col secondo conflitto mondiale il maresciallo Tito, con acrobazie politico-militari fra Unione Sovietica e alleati occidentali, diede al mosaico balcanico una omogeneità statale e di considerazione internazionale che si rafforzò con la guida della Jugoslavia al Terzo Mondo: ma durò finché Tito fu in vita.

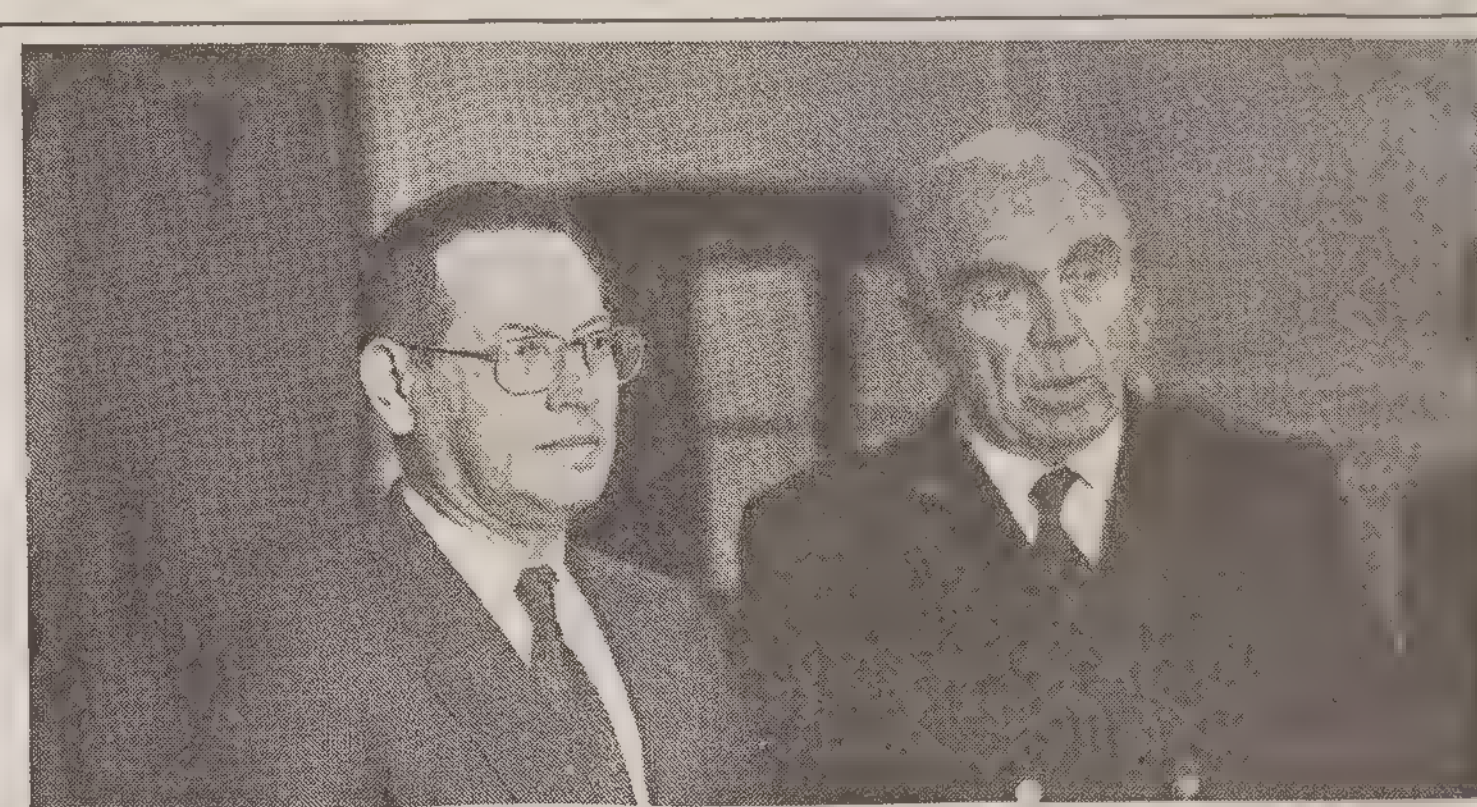
Ora siamo nel caos e torna nettissima la divisione endemica fra cattolici e serbo-ortodossi, con la complicazione di un Islam incalzante. La zona, tutta a rischio, sta attualmente vivendo nella cronaca, come si vede, drammatica. Il conflitto — secondo Lalli — fra serbi e croati non è arrestabile, se non con le forze dell'Onu. Slovenia e Croazia subiranno senza dubbio l'influenza germanica; la Serbia e le sue propaggini ortodosso-musulmane, quella russa. Ciò perché sul Continente si sta instaurando un asse orizzontale di natura economica fra Germania e Russia.

L'Italia potrà avere un ruolo marittimo fra Trieste e l'Istria. Con la nuova Europa l'Adriatico settentrionale (Venezia compresa) dovrà rinforzare e consorziare la portualità per servire l'hinterland. La questione dei confini è scottante. Dobbiamo tener conto di realtà storicamente vicine, di situazioni non facilmente superabili. I cambiamenti sono stati troppo repentini. Bisogna agire con pazienza, calma e saggezza per non ripetere errori che hanno generato tragedie ancora presenti nei ricordi di queste agitate genti.

Vi sono poi altre implicazioni internazionali per blocchi e aree d'influenza: Nord America-Estremo Oriente, Sud Africa-Sud America, che avranno sviluppi imprevedibili e lasceranno all'Europa i suoi non facili problemi. Ma su questo tema il conferenziere si è ripromesso di tornare in altra occasione.

La dotta disamina di Lalli è stata seguita con molta attenzione e applaudita dall'uditorio. La prossima conviviale dell'Alut di febbraio tratterà arte e musica.

## In città è Natale tutto l'anno

Dal 25 dicembre è passato già oltre un mese ma gli addobbi disposti in quell'occasione lungo le principali strade del centro sono ancora lì, in bella mostra. Nessuno che si curi di ritirarli, riponendoli in magazzino fino al prossimo dicembre. Mettono allegria, è vero, ma tra poco sarà già Carnevale... (Italfoto)

## Il prefetto in visita alla Capitaneria

Il prefetto Sergio Vitiello ha visitato la Capitaneria di porto, dove è stato ricevuto dal comandante e da un picchetto che ha reso gli onori all'alta autorità. Nel corso della visita sono state illustrate le attività operative svolte dalla Capitaneria di porto e dalla Guardia costiera nel campo del soccorso marittimo, della tutela dell'ambiente e della sicurezza della navigazione; attività nelle quali la Capitaneria opera in stretto coordinamento con la protezione civile. Il prefetto si è incontrato con gli ufficiali e si è complimentato per l'impegno posto da tutto il personale nell'espletamento dei compiti svolti.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Antonia Topan nell'XI anniv. (27/1) dalla figlia Ortensia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Varini dalla moglie Annamaria Conte 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Berton nell'VIII anniv. dalla moglie Nives 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Berce nel VII anniv. dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Bresciani per il compleanno e l'onomastico dalla moglie Valeria e dal figlio Claudio 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan ex allievi.
— In memoria di Maria Zilio ved. Garantito nel VII anniv. (31/1) dalla figlia 50.000 pro Unitalsi, 25.000 pro Pro. Senectute, 25.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria della moglie e mamma Gioconda Bilucaglia (31/1) dal marito e dai figli 250.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Cagnotto (31/1) dalle fam. di via Cividale 10 160.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carlo Collini nel II anniv. da Gianni e Norma 20.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Fontanot (31/1) dalla moglie Savina e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele Galati nel XVII anniv. dalla moglie Nina e dai figli Rita, Sergio e Liliana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Latilla (Lucio) nel VI anniv. e di tutti i propri cari da Ersilde Latilla 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gabriella Goglia Vidrini nel III anniv. da Ester e Livio Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'amico Lucio e mamma Angela da Orazio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mattia Pasquale nel III anniv. (31/1) dalla moglie Nerina e dal figlio Adriano 75.000, dalla figlia Giuseppina Novel 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Rainis nel IV anniv. (31/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Oratorio Salesiano, 50.000 pro Chiesa S. Pio X.
— In memoria di Eugenio Ritossa nel XXII anniv. (31/1) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Carlo Rosa nel LV anniv. (31/1) dalla figlia Bianca 20.000 pro Astad.
— In memoria di Elly Sala nell'XX anniv. da N.N. 100.000 pro Centro aiuto vita; da Bianca Rosa 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Paolo Scarpa nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro Lions club Host, 100.000 pro Lions club S. Giusto.
— In memoria di Emy Vatta dalle famiglie Bologna- Costanzo 50.000 pro Comunità San Martino al campo.
— In memoria di Carmela Vatta da Rita Turola 100.000 pro Pro Senectute, da Marisa Slavich 100.000 pro Premio di Laurea avv. Claudio Slavich.
— Da N.N. 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— Da Maria e Stefano Damiani 50.000 pro Unicef — Roma.
— In memoria di Elda De Doletti da Vittorio e Fosca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Martino Altin da Mariuccia e fam. da 20.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Bevilacqua dall'Innerwheel Trieste 50.000 pro Fondo benefico Innerwheel.
— In memoria di Antonia Bidoli da Sabina e Alessandro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romana Boccasini-Vitas da Maria Dolzani 100.000 pro Agmen, da Carlo Gerolimich 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Germano Boschini da Iolanda Sordi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Argeo Bozzi dalle nipoti Marisa Lalla e Reana 200.000 pro Itis.
— In memoria Antonio Bressan da N.N. 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memopria di Rocki da Luigia D'Alberton 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Alice Candido e Franco Stegel dalla figlia Bianca 50.000, da zia Bianca Candido 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pia Canziani ved. Biondani dalla fam. Stasi 20.000 pro Airc.
— In memoria di Viola Carisio da Gina Martinolli e figli 50.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Antonietta Cattich Martinoli da Giulia e Giorgio Scopinich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Cremonini dai colleghi di lavoro di Diego 116.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Damiani dai colleghi della figlia Fiorella 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nella Novel in Tamplenizza da Mario e Rubelia Cappelletti 30.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.
— In memoria dei coniugi Santa Degan e Marcello Rossetti dal figlio Vincenzo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ass. naz. Alpini (borsa di studio); da Elinda, Maria, Olga e Pio Rossetti 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 100.000 pro Ass. naz. Alpini (borsa di studio), 200.000 pro Itis.
— In memoria di Mons. Attilio Delise dalla cugina Odilla Stolfa e figli 50.000, dai cugini Malvino Dorina, Ambretta e Daria 70.000, da Mario Benvenuti e familari — Genova — 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del rosario.
— In memoria di Lucia Fatone in Renar e Maria Pia Renar dal papà e marito Marino 400.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Licia Derosa da Silvia e Maria Peruzzi 15.000 pro Cattedrale San Giusto.
— In memoria di Sergio Fiandra da Amalia Franca e Francesco Cervo 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Stock 250.000 pro Fondazione Tedeschi.
— In memoria di Elio Geppi da Giuseppe Panjek 100.000 pro Afmup (audiolesi).
— In memoria di Carla Godina in Senic-Matuglia dai colleghi Ansaldo — Monfalcone — 350.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Alberta ved. Gorgatto da Noris Tery 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Giseppina Margon ved. Bresssan da Carlo e Nelli, Giulio e Bruna 50.000 pro Avo; da Regina e Antonio Bussani 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilio Michelj dalla fam. Bradaschia 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Giordano Mateika da Mimi e Giorgio Redolfi 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Zidarich, Giorgini, Petronio, Debarbora, Gentile, Braico, Martinuzzi e Napolitano 80.000 pro div. Cadiologica (dott. Camerini)
— In memoria di Egidia Michelis-Pittoni da Nora Fekeza 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Annamaria Mina dall' Innerwheel 50.000 pro Fondo beneficio Innerwheel.
— In memoria di Geni Okretic da Ketti Bonifacio 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Parco in Vatta da Raffaella e Alessandro Vassilà 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lea e Gianni Vassilà 100.000, dalla fam. Oscar Zuppin 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

LA 'GRANA'

## Senza parcheggi è difficile lasciare l'auto a casa

*Care Segnalazioni,*
scrivo per avere una risposta a un problema che, ne sono certa, interessa molte persone che abitano nella stessa zona. Inquinamento e traffico sono due argomenti ormai consunti da tanto parlarne, e io sono d'accordo che bisognerebbe usare l'auto solo se necessario e non per andare a comperare il pane sotto casa o accompagnare i figli a scuola due isolati più in là. Anche perché in questo modo si avrebbe un miglior funzionamento degli autobus che non resterebbero bloccati dalle vetture posteggiate nei peggio modi.
Fatta questa premessa, ora vorrei avere una risposta da chi di dovere: mi sembra logico che sono ben disposta a lasciare la mia vettura a casa, ma vorrei sapere dove, dal momento che non fanno altro che togliere posteggi nella zona (via Conti) in cui abito.

**Chiara Ceschia**

## A chi giova distruggere la natura?

**Piantate un albero alla nascita di un bambino. Perché? Perché quando arriva al suo massimo splendore e può svolgere pienamente la sua funzione, venga ridotto a un troncone con pochi miseri monconi? Succede nella zona condominiale fra le vie Catraro, De Rin, Bellosguardo (già Villa Holt), dove il verde è sotto vincolo. A 12 anni precisi dalla prima drastica potatura, quando gli ippocastani che sorgono nello spazio erboso interno riprendevano finalmente il loro aspetto 'quasi' naturale ecco la sega a motore iniziare un'altra volta lo scempio. Sono isolati, sono distanti dalle case, sono sani, sono un polmone verde ricco di ossigeno, una bellezza per gli occhi, un rifugio per ogni sorta di uccelli. Non è così che si potano gli alberi per regolarne la crescita e ottenere belle piante. A chi giova distruggere così la natura?**

**Italia Gerin**

**GIOVANI** / RIFLESSIONE

## Amo questa città unica e scontrosa

*Sono una giovane «quartina» del liceo ginnasio F. Petrarca, e scrivo a proposito del servizio «speciale giovani» apparso su «Il Piccolo» domenica 19 geannaio. Questo allo scopo di puntualizzare alcuni concetti emersi, a mio parere, dai sondaggi eseguiti dalla «Swg».*

*E' ricorrente un'opinione-tipo di noi giovani (o più propriamente dei giovani) su Trieste, una città di ieri, che offre spazi insufficienti a svago e divertimento, e cultura, con un futuro pieno di incertezze e con scarse possibilità per un forte rilancio economico e imprenditoriale, che tutti invece auspicano. Ma, tralasciando problemi così difficili da risolvere, Trieste si conferma ancora la «nostra città», amata e rispettata, anche da queste nuove generazioni. Ne dà prova la scelta di oltre la metà dei ragazzi intervistati, che hanno intenzione di rimanere a Trieste per tutta la vita, svolgendo qui la loro attività lavorativa. In fondo, le siamo tutti molto affezionati, crediamo nelle sue possibilità, anche se, a volte, questa speranza è ingannevole e insensata, pur dando conforto allo spirito.*

*Forse è vero che, la nostra, è una città prostrata di fronte a una cattiva amministrazione; è vero che vi regna il disordine, la confusione, l'incompetenza, il cinismo. Ma quando passeggio per strada mi sento incredibilmente viva e attiva; sento circolare l'intelligenza, l'operosità, l'iniziativa della massa.*

*Chi afferma che Trieste è ormai un «guscio vuoto», non è un attento osservatore, non arguisce da tante piccole cose che questa sensazione briosa e frizzante si propaga nell'aria. Si diffonde nei teatri, dove, ultimamente, sono state prese tante iniziative per fare spettacolo. Cito il «Teatro Cristallo», dove «La Contrada» ha organizzato quest'anno una ricchissima stagione, in cui spiccano appuntamenti d'eccezione come «A Chorus Line» o «La vedova allegra». Diffuse anche le mostre, come quella appena conclusasi alla Galleria comunale, su itinerari cittadini di James Joyce. Questi sono solo esempi che vorrei chiarissero la situazione: Trieste offre, ed offre molto, sotto numerosi punti di vista. Sta a noi apprezzarne le iniziative e, eventualmente, proporne delle nuove. I mezzi per comunicare anche le nostre idee in proposito, non costituiscono certamente un problema: attraverso lo stesso «Piccolo giovani» penso si possano far pervenire nuovi suggerimenti. La città è la nostra promessa per il futuro: impariamo quindi a considerarla fin d'ora.*

*Allego alla lettera una mia riflessione sempre su di «lei», su Trieste.*

*«Trieste rappresenta il polo opposto di una città tipicamente italiana. E' unica, non per questo migliore. E' semplicemente se stessa. Particolare, e tanto scontrosa nella sua tristezza. Percorrendo le sue viuzze più deserte, si respira una struggente malinconia, che da sempre la caratterizza. Trieste è fatta di tempi passati, di ricordi, di spettri che le danzano ancora intorno, quasi a volerla beffare. E' fatta di ombre che si rincorrono e che giocano con immaginari specchi. E' misteriosa nella sua ambigua solitudine. Le persone anziane sono la sua anima e il suo pensiero, sono lo scrigno dei segreti che essa racchiude. Tutte tremendamente avare di se stesse, maledettamente sole, così solinghe. Eppure esse possiedono un'attrazione particolare, sensuale, come lei, come Trieste. Come la cattedrale, grande e scura, con tanti piccoli lumini accesi, simili a furbi occhi sfavillanti e ondeggianti, che ti osservano, assoggettandoti al loro oscuro potere. Quei ceri accesi nella notte hanno uno strano effetto ipnotico, quasi surreale.*

*«E il Carso, umido e bagnato di rugiada, a volte così secco e arido nelle torride giornate estive. La bora che ti entra nelle ossa, ti raggela il sangue e che sibila nella notte, e non ti fa dormire, portandoti le urla più disperate dei gementi senza fine. La bora che si infrange sui cristalli dei lampadari dei teatri e li fa tintinnare, producendo dei lamenti sommessi, simili al suono dell'oblio. Invece la riviera, così calma, selvaggia, mediterranea. Saporita nei suoi gusti, attraente nelle sue forme, inebriante nei suoi odori. Così apparentemente ingenua, ma tanto bugiarda.*

*«Amo Trieste, perché amo tutto questo, la sua equivocità, l'isolamento, il silenzio, la noia mortale che la attanaglia nei grigi pomeriggi di novembre. Amo Trieste, amo me stessa».*

*Francesca Parisi*

### Non dimenticare il passato

*Trieste è una città dove contraddizioni, preconcetti e luoghi comuni sono duri a morire. Un piccolo ma significativo esempio è dato dalla lettera con cui il signor Rudes invita gli esuli a «dimenticare il passato per pensare alla città». Trieste è giustamente orgogliosa del suo passato cosmopolita. Con simpatia e interesse sono guardate le manifestazioni, religiose, culturali, folkloristiche, con cui i vari gruppi nazionali, regionali o etnici, componenti insostituibili della più vera triestinità, conservano gelosamente la loro identità rinnovando le tradizioni del passato. Non di meno, molti triestini «patocchi» (e non solo loro) non intendono affatto dimenticare gli anni lontani ma gloriosi della «Defonta».*

*E' dunque perlomeno contraddittorio pretendere che proprio e soltanto gli esuli istriani, fiumani e dalmati dimentichino il loro passato. Il sacrificio immotivato dell'identità determinerebbe la rinuncia degli esuli al sacrosanto diritto di ritornare nella loro terra, segnando così la definitiva, anche se postuma, vittoria dell'inumano e incivile regime, ora miseramente e formalmente caduto, le cui violenze e angherie li avevano costretti all'esodo. Va anche detto che l'azione degli esuli per ritornare nelle loro case, assolutamente non violenta, legittima e naturale, non ha in alcun modo ostacolato la vita econimica della città, ma anzi la Federativa ha dovuto controbilanciare il suo pervicace rifiuto, consentendo per molti anni ai suoi cittadini di rifornirsi a Trieste, con grande vantaggio per l'intera economia cittadina.*

*Dovrebbe essere pacifico per tutti che gli esuli si sentono triestini e sono disponibili a operare con il massimo impegno per risollevare le sorti della città, in misura non inferiore a quella di nessuna delle tante comunità cittadine, dalle quali peraltro nessuno si sogna di pretendere di rinunciare alla propria identità per comprovare la propria triestinità.*

*In chiusura della sua lettera il signor Rudes ci fa sapere che non riesce a liberarsi del fastidioso pensiero relativo a che cosa farebbero gli esuli, dopo che ipoteticamente fossero rientrati in possesso dei beni abbandonati, «dei beni trovati a vario titolo nella nostra città». In una curiosa attesa di conoscere l'elenco di tali beni e dei titoli per entrarne in possesso, ritengo utile fare delle brevi considerazioni sulle «tanto invidiate» case degli esuli, costruite, è bene precisarlo, con fondi nazionali ed internazionali, senza cioè attingere ai fondi destinati ai triestini. Dopo molti anni di vita in baracca (o nel Silos, o nella Risiera...), circa il 20% dei circa 80.000 esuli residenti nella provincia di Trieste ha potuto disporre di una abitazione popolare, prevalentemente ubicate sull'altipiano o in periferia, pagando ovviamente il canone o divenendo proprietario delle abitazioni ammesse al riscatto; il restante 80% ha trovato sistemazione in affitto o in abitazioni acquistate a condizioni e prezzi di mercato.*

*Poiché sarebbe imperdonabile privare Trieste del prezioso contributo di chi è impegnato a «tentar di risolvere tutti assieme i problemi che stanno attanagliando la nostra città», mi astengo dall'invitare il signor Rudes a impegnarsi anche per risolvere il problema degli esuli. Anche perché, tra le tante contraddizioni di questa città, vi è anche quella di coloro ai quali gli esuli sono meno simpatici, ma poi quando questi ultimi chiedono di ritornare alle loro case li accusano di essere revanscisti, nazionalisti, guerrafondai, perturbatori della concordia cittadina.*

*Salvatore Fernetti*

**STABILIMENTI BALNEARI** / APPALTI PER LA PULIZIA

## 'Lavoriamo nel rispetto del contratto'

### Le precisazioni della cooperativa Atlantis che ha in gestione il bagno pubblico La Lanterna

*Con riferimento all'articolo riguardante gli appalti relativi alla pulizia e conduzione del bagno pubblico «Alla Lanterna» e pulizia e giardinaggio del Castello di San Giusto, quale legale rappresentante della cooperativa Atlantis mi sento in dovere di fare alcune precisazioni.*

*In primo luogo la cooperativa Atlantis si è costituita alla fine del 1989, anno in cui il Comune di Trieste ha iniziato il progetto di privatizzazioni di alcuni servizi. Tra questi rientrava la privatizzazione del servizio sport-turismo e tempo libero a cui è demandato il compito di conduzione, sorveglianza e pulizia degli stabilimenti balneari pubblici «Topolini» e «Lanterna».*

*La maggior parte dei soci fondatori è costituita da soggetti che hanno prestato per molti anni la loro opera presso il Comune di Trieste in qualità di bagnini stagionali.*

*Faccio presente, inoltre, che tutti i soci sono giovani al di sotto dei trent'anni, alcuni dei quali diplomati Isef ed istruttori federali di discipline sportive in cerca di prima occupazione. La Cooperativa inoltre, nel corso della stagione estiva, si avvale di giovani disoccupati nei cui confronti sono stati sempre adempiuti tutti gli obblighi di legge relativi ai soci dipendenti. A seguito di questa dovuta premessa, mi permetto di dissentire su alcuni punti del vostro articolo che così esposti producono ad una prima e sommaria lettura una distorsione della realtà dei fatti. Innanzitutto le due gare promosse dal Comune di Trieste sono legalmente qualificabili come trattative private. Con quest'ultime l'amministrazione comunale è libera da qualunque vincolo per quanto concerne l'individuazione del soggetto aggiudicatario della gara. A testimonianza di ciò nella trattativa privata è pure ammessa l'offerta a voce, mentre da parte dell'amministrazione comunale l'aggiudicazione o meno ad un determinato soggetto è frutto sia di una valutazione prettamente economica sia di una valutazione qualitativa del lavoro offerto.*

*Per contro, la cooperativa Atlantis ha fatto un'offerta relativa alla conduzione della Lanterna che si discosta di poco da tutte le altre offerte. Infatti, su di una base d'asta di lire 130 milioni le offerte delle altre cooperative si discostavano tra il massimo ed il minimo di un importo pari a lire 2 milioni.*

*Scevro da ogni presunzione, posso affermare che il lavoro svolto dalla cooperativa Atlantis per il Comune di Trieste è stato sempre conforme o addirittura superiore qualitativamente alle prescrizioni dei contratti. A conferma di ciò nessuna contestazione è pervenuta a nostro carico dal Comune di Trieste.*

*Non riesco perciò a comprendere il significato della presa di posizione del signor Federico Taucer, sindacalista della Uil, il quale si fa portavoce di istanze di cooperative nostre concorrenti. Non vorrei che queste manovre avessero l'unico fine di coprire degli intenti, atti a scalzare la cooperativa Atlantis a favore di altre meglio imparentate.*

*Per quanto concerne i nostri rapporti con il Comune di Trieste faccio presente che nessuna comunicazione ufficiale è a noi pervenuta, e che nonostante tale silenzio la nostra cooperativa continua regolarmente a garantire il servizio agli utenti a suo totale rischio.*

*Mi stupisco inoltre della solerzia dei sindacati in merito a questo specifico caso, e viceversa del loro totale disinteresse negli anni passati quando, con l'avvio dei progetti di privatizzazione da parte del Comune, molti giovani per numerosi anni dipendenti stagionali ed in attesa di passare a ruolo sono stati lasciati a se stessi alimentando le sacche di disoccupazione.*

*In conclusione, mi faccio portavoce del malessere dei miei soci e, penso, di tutta la gioventù triestina, in merito alla gestione da parte dei sindacati e delle forze politiche del problema riguardante la disoccupazione giovanile. Quest'ultimi, infatti, invece di incentivare nuove attività ed imprese stroncano sul nascere iniziative imprenditoriali giovanili non a loro assoggettate.*

*Paolo Marchi*

### E' mancata gradualità

*Esattamente quattro anni fa, sul «Piccolo» del 22 gennaio '88, c'era una mia segnalazione che suggeriva parola per parola le misure di buon comportamento per rendere più decente e vivibile questa nostra città, oggi diventate esecutive. Allora, il curatore della rubrica «Segnalazioni» affibbiò all'articolo un titolo che in poche parole significava: «ecco il furbo di turno che risolve i problemi di Trieste». Ciò malgrado, benvenute queste nuove norme. Ritengo però che non si può essere tolleranti fino all'estremo per poi drasticamente punire, specie per le banalità, con multe da capogiro. Ancora una volta i rimedi proposti, ancorché gravemente tardivi, mancano di gradualità; gradualità che significa equilibrio.*

*Orfeo Blasi*

### Dimissioni inaccettabili

*Leggo sul Piccolo la frase: «Poi si andrà alle elezioni, considerato che il ritiro delle dimissioni di Richetti, proposto dal gruppo dc, non è stato gradito dagli alleati del pentapartito». La notizia va corretta, nel senso che il ritiro delle dimissioni del sindaco Richetti, a parte il gradimento dei partiti, non solo non era accettabile, ma neppure era proponibile, perché in contrasto sia con lo statuto comunale sia con la legge 8.8.1990 n.142.*

*Quanto allo statuto comunale, mi auguro che venga al più presto pubblicato sul Bollettino regionale, mentre lamento il fatto che si sia lasciata al solo Msi l'iniziativa (mi si corregga se sbaglio) di far conoscere questo testo fondamentale, al di là dell'anticipazione data dal Piccolo, alla città, con la disponibilità all'incontro di consiglieri comunali e dirigenti di quel partito nella saletta comunale di piazza Unità.*

*GianGiacomo Zucchi*

### Consulenti familiari

*In merito a quanto riportato nell'articolo apparso su «Il Piccolo» di lunedì 27 gennaio, devo precisare che l'eventuale riconoscimento da parte della Regione riguarda il diploma di qualificazione professionale che garantirebbe un punteggio da utilizzarsi eventualmente nella preparazione a concorsi pubblici, e non ad un inserimento lavorativo nei consultori pubblici, nei quali la figura del consulente familiare non è tuttora giuridicamente prevista.*

*Laura Mullich, Consultorio familiare di ispirazione cristiana*

**VIABILITA'** / VIA COSTALUNGA

## Strada riaperta entro febbraio

*In relazione alla segnalazione «Una strada da riaprire» pubblicata il 14 gennaio u.s., l'assessorato ai lavori pubblici del Comune precisa che ci si rende conto dei gravi disagi arrecati ai residenti dal protrarsi della chiusura di via Costalunga, giustificabili peraltro dall'esecuzione di un'opera pubblica di rilevanza notevole per i cittadini.*

*La via è chiusa infatti per consentire l'esecuzione del nuovo impianto dei servizi obitoriali, strettamente funzionale e all'avanguardia per le esigenze di una città proiettata ormai verso l'Europa. Nonostante la complessità degli interventi tecnologici previsti, sono stati verificati con i tecnici del Comune anche i tempi pregressi e quelli necessari per consentire la riapertura della via, almeno a senso unico.*

*Non si possono purtroppo ignorare i tempi tecnici della realizzazione del piano interrato e del parcheggio dei servizi cimiteriali, che richiedono l'esecuzione di scavi eseguiti a «piccoli tratti» e il successivo consolidamento dei muri con cemento, per scongiurare generali franamenti. Dopo l'attuazione di tali muri, si deve necessariamente attendere che il calcestruzzo sviluppi la sua resistenza; processo che richiede più di una settimana per poter poi procedere allo scavo del tratto susseguente e così via.*

*Tuttavia i lavori proseguono con accettabile celerità. Contattate le imprese appaltatrici, si è avuta la garanzia che la riapertura della via Costalunga a senso unico alternato sarà anticipata entro la fine di febbraio, e non come precedentemente previsto alla fine di marzo.*

*L'assessorato ai lavori pubblici del Comune*

**AMBIENTE** / LA ZONA ARTIGIANALE A DUINO AURISINA

## Un progetto che va riconsiderato

*Non passa giorno che i nostri amministratori, a parole tanto sensibili e attenti alla tutela dell'ambiente e alla salvaguardia della salute pubblica, dimostrino invece nei fatti pressappochismo nei confronti delle problematiche ambientali, sordità nei confronti di illustri pareri del mondo accademico e scientifico, e irrazionalità nelle scelte operate, e ciò indipendentemente dalle diverse estrazioni ideologiche, etniche, ecc.*

*Ora è la volta della cosiddetta «zona artigianale del Carso», che dovrebbe sorgere nel comune di Duino-Aurisina entro un bosco pregevole per la presenza di carpini neri, ornielli, lecci, pini neri, ecc., in parte spontaneo e in parte frutto di costosi rimboschimenti effettuati nel corso degli anni '50.*

*Esso si pone, oltretutto, a ridosso immediato con una delle più notevoli zone ambientali del Carso triestino, quella costiera che per pregi naturalistici e paesaggistici risulta una delle massime attrattive del nostro territorio, tanto da essere — giustamente — inclusa sia nella legge nazionale n. 442, del 1.6.'71, istitutiva delle riserve carsiche, che negli ambiti di tutela ambientale, previsti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Data la «sollecitudine» con cui il Comune di Duino-Aurisina controlla il proprio territorio — in ricognizioni personali a fianco della strada tra la Cava Romana e la vedetta Weiss ho riscontrato una «fiera campionaria» di oggetti tra i più disparati quali vasche da bagno, lavatrici, divani, batterie di automobili, materassi, lavandini, ecc. —, credo che non dovremo nutrire nessuna preoccupazione per una salvaguardia efficace della «riserva carsica» della costiera triestina, una volta insediata la «zona artigianale», con strade e parcheggi annessi.*

*Una riconsiderazione dell'ubicazione del progetto di zona artigianale, con spostamento verso Monfalcone — zona industriale del Lisert — o in altri terreni degradati di proprietà dello stesso Comune di Duino-Aurisina — e ce ne sono — si impone quale atto di intelligenza, razionalità e lungimiranza, in vista di uno sviluppo alternativo, anche a dimensione turistica, del territorio.*

*Carlo Genzo*

# TRIESTE PULITA

## ASSESSORATO ALLA NETTEZZA URBANA

### NUOVE REGOLE PER MIGLIORARE LA CITTA'

*Un nuovo regolamento non é di per sé risolutorio, né può significare il superamento di tutti gli esistenti problemi, soprattutto in un settore sempre più complesso - anche quando ai più sembra invece semplice, come ai "bei tempi" della ramazza e pattumiera - quale é invece quello della raccolta e smaltimento rifiuti in una città moderna di medie dimensioni.*
*Non é quindi, esso da solo, la soluzione di tutti i nostri nodi in materia di "nettezza urbana", ma certo il Regolamento resta un passo fondamentale per chiarire, "fissare" alcune situazioni, indicare anche alcune priorità e maggiori urgenze, porre insomma le basi, sia per gli operatori che per i cittadini per un'azione più precisa, coordinata ed efficace in questo campo.*
*A maggior ragione, questa necessità di riprecisare alcuni punti sull'argomento era ormai inderogabile se si pensa che il regolamento precedente risaliva al 1952, "costruito" in termini certamente validi ma sulla misura di una città ben diversa da quella attuale, con ritmi e livelli di impatto dei rifiuti sul territorio di tutt'altra quantità (e qualità) di quella odierna, ma anche con problemi tecnici ben diversi, basti pensare alla quantità di traffico veicolare oggi esistente e a come essa incida in misura anche pesante sull'efficenza delle operazioni di pulizia stradale.*
*E poi non bisogna dimenticare le nuove "filosofie" e i nuovi sistemi di raccolta e smaltimento, le raccolte differenziate ecc. Tutto questo evidentemente richiedeva di poter disporre di un nuovo "quadro" normativo, per poter meglio operare al servizio delle nuove esigenze. Ecco perciò il nuovo Regolamento.*
*Articolato in modo da comprendere tutti gli aspetti delle problematiche e dell'attività della nettezza urbana (dalle "Disposizioni generali" con definizione e classificazione del concetto e tipo di "rifiuto", fino alle norme per lo smaltimento vero e proprio dei rifiuti interni e quelli esterni, fino ancora alle norme per l'impianto cittadino di incremento), il Regolamento si conclude con l'indicazione aggiornata di controlli e sanzioni.*
*Quest'ultimo punto rimanda alla principale necessità da indicare ai cittadini, cioé l'importanza essenziale e fondamentale della loro collaborazione per il miglioramento del volto della città, superando e combattendo talune forme spesso autenticamente incivili di "liberazione" dai rifiuti, con il loro indiscriminato abbandono sul territorio.*
*Nel momento in cui il Comune, anche mediante questo nuovo Regolamento, si sta riattrezzando per affrontare il problema, anche con forme nuove e diverse di organizzazione, ogni sforzo resterà tuttavia poco efficace o addiritura inutile se i singoli cittadini in primo luogo non coopereranno per il comune obiettivo di una città anche in questo più ordinata e armonica.*

dott. Franco Richetti
Sindaco di Trieste

### *LA TRIESTE DI DOMANI SI COSTRUISCE CON GLI ATTI CIVILI DI OGGI.*

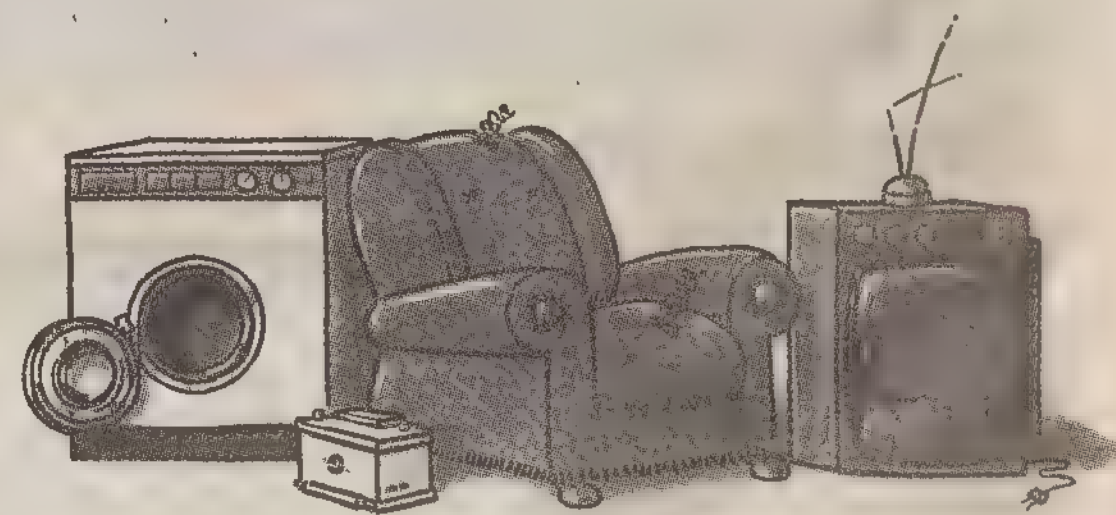
In ogni vivere civile, in ogni società che si rispetti, ci sono norme e regole che vanno osservate perché altrimenti alla libertà subentra il caos, la confusione, il degrado.
Senza ordine il molto diventa poco mentre con l'ordine ed un regolamento il poco può essere moltissimo.Ciò che oggi presentiamo,è il nuovo Regolamento della Nettezza Urbana che a prima impressione potrebbe apparire come uno strumento marginale, da addetti ai lavori, ma che invece non lo è.

Il nuovo Regolamento della N.U. é uno strumento indispensabile per tracciare le linee del rispetto e dell'attenzione che vogliamo riservare alla città e di conseguenza a noi stessi, certi che Trieste sarà sempre più vivibile se la sapremo rispettare e proteggere dalle nostre spesso troppo facili negligenze quotidiane.
Alla base del "problema rifiuti" sta sempre la coscienza civica accompagnata da leggi e regolamenti adeguati, servizi funzionali e tecnologie efficienti che diano garanzie di sicurezza e di rispetto ambientale.
La pulizia dell'ambiente urbano, la raccolta dei rifiuti solidi, il loro smaltimento in discariche controllate, l'incenerimento, il riciclaggio dei rifiuti come pure il proliferare di discariche abusive sono problemi ecologici molto seri che non possono essere lasciati al caso o all'improvvisazione ma devono essere invece affrontati in modo organico, funzionale e all'insegna della massima efficienza: questo riordino e questa funzionalità partono proprio dal nuovo Regolamento della Nettezza Urbana.
E' questo un insieme di regole che nasce da idee e contributi chiari, nella consapevolezza che non esistono "bacchette magiche" e che la strada della sensibilizzazione sarà ancora lunga.

E' un progetto ed anche un piano che guarda al futuro. C'è da sperare che possa raggiungere nelle forme più adatte anche i giovani che, se educati oggi, forse sapranno rispondere e rispettare meglio domani ciò che ci circonda.

Secondo i dati ogni triestino produce più di un chilogrammo al giorno di rifiuti e questa quantità è in continuo aumento.
Sono cifre e dati preoccupanti che debbono far riflettere e metterci in guardia se non vogliamo venir sepolti dalla spazzatura.
E' necessario dare delle risposte immediate, delle regole e delle strategie efficaci.
Questo tentativo di fornire una risposta adeguata ad un problema così pressante anche nella nostra città, ben si evidenzia nel nuovo Regolamento della Nettezza Urbana adottato dal ~~Comune di Trieste, approvato a maggioranza~~ dal Consiglio Comunale nel dicembre scorso e che entra ora nella sua fase applicativa.

E' un documento complesso suddiviso in una quarantina di pagine con cinque titoli o capitoli, per un totale di 45 articoli, che presenta diverse novità.
In breve sintesi, i cinque "titoli" riguardano le "disposizioni generali", le "norme relative allo smaltimento dei rifiuti urbani interni ed assimilabili" (tra cui la raccolta e il trasporto degli stessi, il posizionamento dei cassonetti, le norme per le case di nuova costruzione), le "norme relative allo smaltimento dei rifiuti urbani esterni" (tra cui l'organizzazione della raccolta, spazzamento e trattamento, la nettezza dei marciapiedi, piazze e carreggiate, interventi di pulizia straordinaria, gli obblighi per i titolari di pubblici esercizi, la pulizia dei posti di vendita e i posteggi su suolo pubblico), le "norme relative all'impianto di incenerimento" ed infine le disposizioni relative alla "validità del regolamento, controlli e sanzioni".

SONO RICICLABILI: RECUPERIAMOLI NEGLI APPOSITI CONTENITORI

SONO INGOMBRANTI: CONSEGNAMOLI AI CENTRI DI RACCOLTA

Entriamo nel dettaglio del nuovo Regolamento comunale di Nettezza Urbana. Intanto vengono fissate le norme per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani (conferimento, raccolta, spazzamento, trasporto, deposito, trattamento e recupero). Si definiscono e si classificano i rifiuti in "urbani" (ad esempio i rifiuti domestici e quelli che si possono trovare normalmente lungo le strade e le aree pubbliche), "speciali" (residui derivanti ad esempio da lavorazioni industriali) e "tossici e nocivi".
In linea generale si evidenzia come il Comune, oltre ad adempiere alle attività di sua propria competenza, si attiva anche per promuovere la sperimentazione di tutte le forme organizzative e di gestione dei servizi che tendono a limitare la produzione di rifiuti e contribuiscano ad attuare raccolte differenziate in grado di favorire il recupero di materiali ed energia.

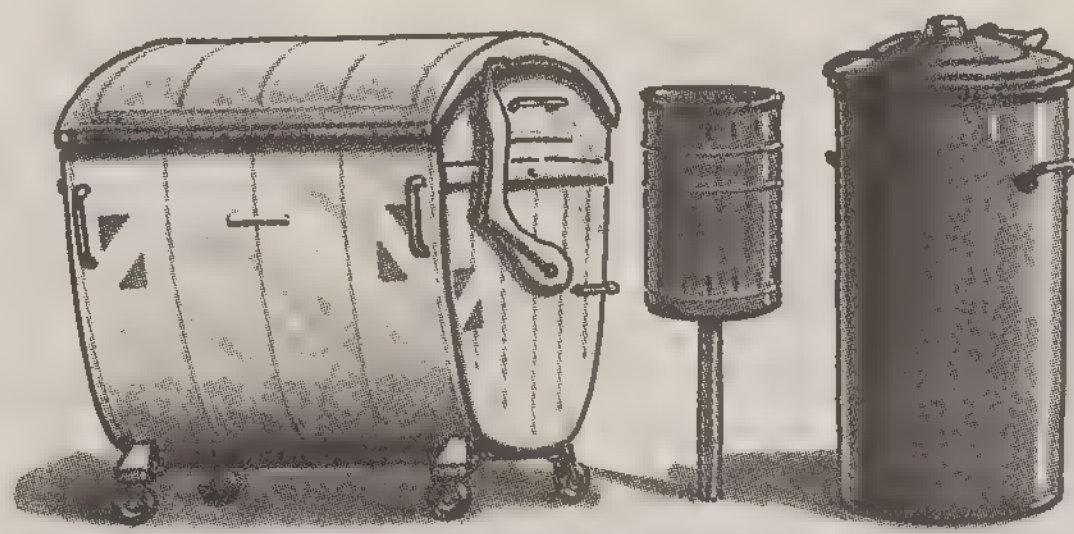
**Da sottolineare anche le norme restrittive e i divieti, come quello che vieta di abbandonare qualsiasi tipo di rifiuto all' esterno dei cassonetti, o il divieto di utilizzare i cassonetti dalle ore 14 delle giornate prefestive alle ore 18 del giorno festivo successivo.** Ciò, se da una parte ci farà tenere un pò di più i rifiuti in casa, dall'altra eviterà il formarsi di quelle montagne di immondizie che troppo frequentemente si vedono nei weekend.

Va per altro osservato che poche città possono vantare, come Trieste, di un servizio asporto rifiuti giornaliero e di una raccolta differenziata così diffusa.

SONO PERICOLOSI: RACCOGLIAMOLI NEGLI APPOSITI CONTENITORI

Ampio spazio nel Regolamento è destinato pure alle modalità per la raccolta, lo spazzamento, il trattamento dei marciapiedi, delle piazze e delle carreggiate cittadine.
I proprietari di esercizi pubblici, come tutti i concessionari di aree pubbliche, hanno l'obbligo di curare la nettezza del marciapiede e del corrispondente tratto di suolo provvedendo anche all'eliminazione di erbacce, sterpi e cespugli. **Viene inoltre assolutamente vietato di gettare spazzatura, materiali o oggetti di qualsiasi genere, nelle caditoie.**

Ad un maggiore senso civico saranno chiamati anche tutti i proprietari di cani che dovranno impedire che vengano sporcati i marciapiedi, gli attraversamenti pedonali, gli accessi alle abitazioni e gli spazi prospicenti i negozi nonchè i giardini pubblici e i sottopassaggi pedonali.

**Viene comunque fatto obbligo a tutti i proprietari di cani di provvedere alla immediata e completa pulizia delle deiezioni dei loro animali.** Tra le altre norme il Regolamento fa obbligo anche ai proprietari di stabili di far eseguire costantemente la pulizia dei cortili e di tutti i vani d'uso comune. L'autorità comunale al riguardo potrà anche prescrivere la recintazione dei fondi vicini ad edifici abitati per evitare che questi si trasformino in depositi abusivi di rifiuti.

SONO PER NOI: UTILIZZIAMOLI IN MODO CORRETTO

In caso di nevicate o gelate é fatto obbligo a chiunque sia proprietario degli immobili di ripulire dalla neve o dal ghiaccio i marciapiedi, per favorire l'ingresso o il regolare passaggio.
Ma senza dubbio uno degli aspetti più interessanti é legato ai controlli e alle sanzioni.
**Alla repressione delle violazioni del presente Regolamento provvedono i vigili urbani e gli operatori di Servizio di igiene pubblica dell' USL nonchê agenti e funzionari del Comune incaricati direttamente con ordinanza del Sindaco.**
Le sanzioni vanno da un minimo di 30.000 lire (per cernita, rovistamento e recupero dei rifiuti conferiti nei contenitori) ad un massimo di 1-2 milioni di multa per lo scarico abusivo di rifiuti speciali, mentre coloro che conferiscono rifiuti tossici saranno denunciati all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle pene e delle ammende previste dal D.P.R. 915/82.

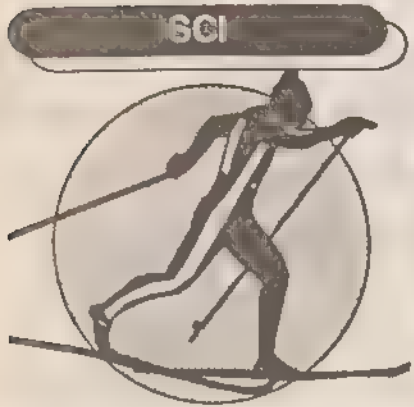
Prendiamo alcuni esempi delle sanzioni immediate che potrebbero toccare le tasche dei triestini. Usare impropriamente i contenitori, depositare sacchetti non chiusi e non chiudere gli sportelli dei cassonetti comporterà una sanzione di 50.000 lire. Depositare dei rifiuti all'esterno dei contenitori lire 150.000, rifiuti ingombranti (mobili, suppellettili, elettrodomestici) all'esterno dei contenitori lire 300.000, parcheggio o sosta di automezzi davanti ai contenitori con conseguente intralcio o interruzione del servizio di asporto lire 200.000, mancata pulizia delle aree pubbliche in concessione o in uso temporaneo lire 150.000, abbandono sul suolo pubblico di sigarette, biglietti, carte, barattoli, bottiglie, ecc. lire 50.000, mancato asporto delle deiezioni di cani lire 100.000.
Questo per sommi capi è il Nuovo Regolamento della Nettezza Urbana. Un regolamento mirato, completo, che non vuole punire ma che vuole fissare e meglio focalizzare quelle principali regole di vita civile che tutti siamo chiamati a rispettare con "asburgica" perseveranza.
Una citta migliore potrà nascere dal costante impegno di ognuno di noi. Le regole per fare un po' d'ordine in più ora ci sono..........
sarà bene rispettarle e forse anche così potremo riuscire a vivere meglio.

Prof. Eduardo D'Amore
Assessore ai Servizi Pubblici Industriali



A cura dell' ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune di Trieste, in collaborazione con Nuova Comunicazione, pubblicità e comunicazione.

speciale
# week end

Il Piccolo - Venerdì 31 gennaio 1992 - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

SCI / DOMENICA LA DOBBIACO-CORTINA

# Il fondo domina la scena

SCI / SI PRATICA IL FONDO

## Sauris, sul lago dorato

Sta prendendo sempre più piede un nuovo modo di fare turismo. Lontano da tutti, dallo stress cittadino, niente macchine, solo pace, neve e tranquillità. E Sauris, piccolo centro nelle montagne carniche, ha fatto della sua storia buona scuola. Secoli di isolazione ne hanno conservato intatte le peculiarietà essenziali: cultura, lingua, architettura e storia. La lingua usata dai locali, detti zahresi, è un'antica parlata tedesca, e alla cultura tedesca si rifanno pure le tradizioni culinarie, supportate dalla molteplice flora che si trova nel territorio circostante, usate senza parsimonia nella vita di ogni giorno. Usi diversi che vanno dalla culinaria alla cosmesi e alla farmacopea popolare.

Prodotto tipico di questa cultura è il prosciutto affumicato di Sauris, e le erbe usate per affumicare lo speck sono tesoro nascosto dei produttori locali, alcuni dei quali hanno fatto il salto di qualità, passando da piccoli agricoltori a ditte a carattere industriale.

Ogni domenica comitive, previo appuntamento, possono visitare il prosciuttificio Wolf, degustando le varie altre ghiotte produzioni, che vanno dal salame al culatello, sempre affumicati, naturalmente. Ma la pace di questi luoghi, oltre che dal paesaggio, è data pure dal «T 2», come viene comunemente chiamato, un appostito gatto delle nevi, capace di trasportare sino a 7 persone, che non fa certo rimpiangere l'automobile e che collega, per un tracciato che corre limitrofo al bosco, Sauris a Velt, in una zona molto suggestiva e paesaggistica.

A Velt poi in particolare diparte la pista di fondo, usata da squadre anche agonistiche per i loro allenamenti. Una pista di qualche chilometro, molto soleggiata e assai impegnativa. Più alla portata le piste di Sauris di Sopra, quelle dell'Anello di Fondo, facile e molto soleggiata, e quella di Monte Rucke di media difficoltà.

g. g.

SCI / FRA AURONZO E MISURINA

## La pista del presidente

Auronzo di Cadore. In queste giornate di «picconate» ci ritorna sempre più in mente questa località montana, già scelta a suo tempo dal Presidente Cossiga per le sue vacanze fra le Dolomiti. Ospite nella caserma della forestale di San Marco, a metà strada fra Auronzo e Misurina, il Presidente ha dato il nome alla pista di fondo di 20 km e alla Gara internazionale del Presidente, giunta quest'anno alla 6.a edizione che si terrà all'inizio di marzo. Basterebbe questo, al di là dei credo politici, a far capire l'importanza di questo polo turistico a ridosso dei confini della nostra regione.

Polo sia estivo che invernale, supportato durante questo periodo dal demanio di Misurina, che dista dal centro cittadino poco più di una decina di chilometri; con i suoi oltre 2200 metri di quota rappresenta una sicurezza di trovare piste innevate. E proprio a Misurina troviamo le piste di Col De Varda, con un dislivello di 1400 metri, servito da seggiovia, oppure le sciovie di Torre del Diavolo — dislivello m 1058 —, La Lolita e De Amicis. Impressionante il paesaggio offerto dal lago ghiacciato al quale fanno da cornice alcune fra le più famose Dolomiti, prime fra tutte le Tre Cime di Lavaredo.

Scendendo più a valle, oltrepassati i campi di sci da fondo, si giunge ad Auronzo, ove il turismo viene organizzato da un apposito Consorzio turistico, che fra l'altro propone una «Auronzocard» che dà diverse facilitazioni al turista durante i periodi di bassa stagione. Buono il parco alberghi, capaci di soddisfare ogni esigenza. Anche la cucina tradizionale di montagna rappresenta un caposaldo del turismo auronzino, specialmente la tipica gastronomia della signora Lisa, all'albergo Usignolo, abbinata a un'ottima cantina di vini friulani.

Ma anche il fondovalle presenta piste da sci, servite da seggiovie (Taiezze-Fedo, Fedo-Malon) o da sciovie (Malon, Pomauria, Ansiei ove vengono tenute le gare più importanti e Paradiso) con dislivelli di oltre 1000 metri. Tutti impianti che fanno parte, assieme a quelli di Misurina, del Superski Dolomiti. Sia ad Auronzo che a Misurina funziona, naturalmente, la scuola italiana di sci, con maestri sia nello sci da fondo che da discesa.

Ma Auronzo non è solo sci. C'è la tradizione dello sport del bob, che ha dato alla squadra italiana anche nomi di importanza mondiale. Recentemente si è tenuta la prima prova di Coppa Europa di bob su strada. La pista, lunga ben 3300 metri è, al pari di quella più piccola di Lago Verde — m 1200 di lunghezza —, sù pista naturale. Altro sport da praticare è il pattinaggio su ghiaccio, aperto ogni giorno in tre turni, non distante dal lago artificiale di Auronzo. Solo durante le gare di campionato dei rossoblù della squadra di hockey su ghiaccio di pattinaggio rimane chiuso al pubblico, che si riversa sulle gradinate a tifare per il «Gallo» (mascotte della squadra) che attualmente è secondo in classifica nel campionato di serie B.

Gino Grillo

Non dovrebbe smorzare gli entusiasmi del «popolo sciatore» del Friuli-Venezia Giulia il grave incidente accaduto in settimana sulle nevi di Pramollo. Favoriti da condizioni meteorologiche annunciate ottime e da un manto nevoso «rifocillato» da recenti precipitazioni, si prevede anzi un nuovo pienone nella maggior parte dei centri turistici alpini, anche in considerazione dell'inizio di quel mese di febbraio da sempre dedicato alla classica settimana bianca.

In grande spolvero, pertanto, pure le località sciistiche della nostra area montana che, secondo i dati forniti dalla Promotur, presenta uno spessore della neve che varia dai 20-50 cm del fondovalle agli 80-150 cm a monte. L'agibilità delle piste da discesa viene segnalata buona nei quattro poli di Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto e Tarvisio e addirittura ottima a Sella Nevea, sia per le altezze della neve sia per le condizioni del manto.

Tra l'altro proprio a Sella Nevea sono agibili al pubblico tutte le piste e tutti gli impianti, mentre nelle altre quattro località risultano chiuse in qualche caso le piste di fondovalle o quelle più esposte, che non usufruiscono dell'innevamento artificiale. Praticamente tutti aperti, invece, i tracciati per lo sci da fondo, anche in questo caso con agibilità definita ottima. Il «tutto in funzione» viene annunciato anche da Sappada, che sta iniziando i preparativi per il grande Carnevale Sappadino (dal 16 febbraio al 3 marzo prossimi): la neve raggiunge «quota» 40-110 cm e sono in perfetto stato i 50 km di discese, 15 km di anelli per lo sci nordico e le quattro piste di pattinaggio.

Situazione perfetta nell'area cortinese (neve dai 15 cm di fondovalle al metro dei 2.000), con tutti i 40 impianti di risalita in funzione, 110 km di piste ben preparate con neve naturale e 64 km di tracciati battuti per il fondo. E proprio parlando di sci nordico per domenica 2 febbraio è annunciato lo svolgimento della 15.a edizione della Gran fondo internazionale Dobbiaco-Cortina. Al via atleti di dodici nazioni, la partenza è fissata da Dobbiaco alle ore 9 e l'arrivo è previsto a Cortina, nella zona di Fiames, dopo 39 km di gara.

Maurilio De Zolt parteciperà alla Dobbiaco-Cortina.

Ultima prova sulla grande distanza prima delle Olimpiadi di Albertville, sono annunciate le presenze di Maurilio De Zolt, Silvano Barco, Giorgio Vanzetta e dell'«inossidabile» Maria Canins, già vincitrice di sei edizioni della Dobbiaco-Cortina. Sempre nell'area veneta l'Agordino (Alleghe, Selva di Cadore, Arabba, Falcade) ricorda che sono in funzione 48 dei 62 impianti, con una sciabilità complessiva di quasi 400 km, grazie a un manto nevoso variabile dai 20/45 cm del fondovalle ai 110/120 cm delle quote più alte.

Leggermente in calo gli spessori minimi della neve a Plan de Corones, ma sempre ottima la sciabilità soprattutto in quota e comunque resta possibile rientrare a Riscone, San Vigilio e Valdaora con gli sci ai piedi: grazie alla tenuta della neve (dai 15-25 cm ai 120 cm) sono aperti tutti gli impianti, 85 sono i km di piste innevate, ben 250 i km di piste e anelli preparati per il fondo (a Brunico, San Vigilio, Valdaora, S. Lorenzo, Chienes, Falzes, Perca, Rasun, Anterselva, Terento e Tesido) e 15 le piste da slittino agibili al pubblico. In stato di forma smagliante non poteva ovviamente mancare l'Alta Badia, che presenta un'altezza neve dai 40 ai 90 cm: si possono percorrere con gli sci ai piedi tutti i 130 km dell'area, sono in funzione 55 impianti di risalita e 30 km sono stati battuti per lo sci da fondo.

Roberto Micalli

A CASTELROTTO, SULL'ALTIPIANO DELLO SCILIAR

# In slitta al matrimonio

Il corteo nuziale a Castelrotto.

Se per voi la neve e lo sci non sono tutto, se la montagna significa anche riscoperta delle tradizioni, non ultime quelle enogastronomiche, allora sino al prossimo 9 febbraio la meta non può che essere Castelrotto e l'Altipiano dello Sciliar, in Alto Adige. Iniziatisi a metà gennaio, si concluderanno infatti domenica 9 febbraio i festeggiamenti e le celebrazioni indetti per rinverdire i fasti dei vecchi matrimoni contadini, rievocati secondo i canoni e le consuetudini locali, tramandatesi da secoli. Proprio il 9 febbraio la festa raggiungerà il suo culmine con la cerimonia matrimoniale e successivamente con il tasferimento dalla chiesa all'osteria di tutto il corteo nuziale.

Ma si tratterà solo di un «assaggio», poiché alle 13 si potrà ammirare la sfilata degli ospiti, che durerà oltre due ore. Verso il centro del paese, accanto alla cerchia dei parenti stretti, sfileranno infatti tutti gli invitati, il cerimoniere, la sarta che ha cucito il vestito, i vicini di casa, i servi e le serve.

Rigorosamente, come tramandato, tutti gli invitati sfilano su ricche slitte trainate da cavalli pomposamente bardati, accompagnati da musiche e bande; giunti nuovamente all'osteria il corteo riprendeva e riprenderà anche questo 9 febbraio il banchetto nuziale, un pranzo pantagruelico che si concluderà in serata. Per l'occasione verrà rispolverato il menù di un pranzo di nozze celebratosi a Castelrotto nel 1920: affettati affumicati, krapfen all'anice con kren alla panna, minestra con salsiccia, frattaglie in padella, testina di vitello con kren, cotoletta alla viennese con composta di frutta, frittelle in cialda, manzo e salsiccia con purè di patate, «knoedel», tortelli agli spinaci, carne di maiale salmistrata con crauti, tortelli al papavero, arrosto di manzo con riso e altro ancora. Sino al 9 febbraio, quattordici ristoranti dell'area riproporranno queste e altre prelibatezze seguendo le antiche ricette dei banchetti nuziali. E per la tradizione enogastronomica di Castelrotto questo sarà solo l'inizio, poiché dal 22 marzo a metà aprile sono già in programma ulteriori «settimane» dedicate alla cucina tipica, proposte da dodici ristoranti e alberghi dell'altipiano dello Sciliar.

ro. mi.

FRIULI

## Hostarie Santine: gnocchi e coniglio

Lungo la strada che da Cividale porta a Tarcento, nelle Valli del Torre, in località Pradandons, si incontra una trattoria estremamente rappresentativa nell'ambito della cucina friulana: «Hostarie da Santine». Molto accogliente, con una delle sale riscaldata da un piacevolissimo fogolar sempre acceso, è gestita da Lucia del Fabbro.

Antipasti: scrigno al prosciutto di San Daniele; fantasia di crostini secondo l'estro della cuoca: con petto d'oca, selvaggina, agli aromi, al patè d'olive. Primi: gnocchi di patate con prosciutto e rucola; spaghetti con bresaola e rucola; tagliatelle al capriolo. Secondi: specialità della casa è il coniglio della nonna; poi abbiamo la classica brovada con musetto e l'ottimo stinco di maiale al forno. Tra i dolci, fatti in casa, ricordiamo il tiramisù e lo strudel di mele. I vini proposti, sia bianchi che rossi, sono della casa: il dolce Verduzzo accompagna piacevolmente il dessert. Il prezzo è di L. 35.000. Chiuso il martedì sera e il mercoledì (telefono 0432/785119).

Gruppo enogastronomico triestino

TRIESTE

● La Galleria Torbandena espone una selezione di opere scelte di maestri del Novecento italiano. In mostra dipinti compresi tra gli anni Venti e gli anni Ottanta dei seguenti autori: Afro, Giacomo Balla, Giuseppe Capogrossi, Felice Casorati, Filippo De Pisis, Ennio Morlotti, Zoran Music, Giuseppe Santomaso, Mario Sironi, Mario Tozzi. Fino al 15 febbraio.

● Stasera alle 20.30 al teatro «Verdi» di Muggia concerto dei «The spy eye» organizzato da Radio Fragola.

● Lunedì prossimo alle 20.30 al Politeama Rossetti la Società dei concerti ospiterà il pianista Jean-Marc Luisada.

● Nelle sale espositive del centro culturale comunale di piazza della Repubblica a Muggia la mostra-itinerario intitolata «I Sioux cent'anni dopo Wounded Knee». Aperta fino al 9 febbraio. Orario: feriali 10-12 e 17.30-19. Festivi 10-12.

● Come già preannunciato, domani e domenica nel saloni della Stazione marittima si svolgerà «La prima esposizione internazionale felina». Orario 10-19.

● Alla Galleria Rettori Tribbio 2 s'inaugura domani alle 18 l'esposizione di Giorgio Milia. Fino al 14 febbraio. Orario: feriale 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● «Paesaggi dell'anima»: questo il titolo della personale di Elisa Vladilo allestita da domenica alla sala comunale d'arte. Feriali: 10-13 e 17-20. Festivi 10-13. Fino al 6 febbraio.

● Domani alle 18.30 alla Fine art's room di via della Guardia 16 si apre la mostra personale della giovane artista di Torino Angiola Gatti. Fino al 17 febbraio. Martedì, giovedì e sabato 18-20.

● Lunedì prossimo alle 18 a Villa Italia per il ventennale degli Amici della lirica - Giulio Viozzi» avrà luogo un concerto dell'Orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini.

● Allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 è aperta la mostra personale di Gaetano Mainenti. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20 oppure su appuntamento. Fino al 5 febbraio.

● Nella sala mostre del Dopolavoro postelegrafonico si può visitare la mostra Acquarelli di fabio Dellanch. Fino al 7 febbraio con orario 8.30-13 e 16.30-18. Di sabati solo al mattino.

● Al Civico Museo «Revoltella» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

FRIULI

● Nel quartiere fieristi-

UDINE

## «Agriest» riapre i battenti

co di Udine domani ap[illegible] rà i battenti la 27.a e[illegible] zione di «Agriest», la r[illegible] segna dei prodotti e m[illegible] chinari dell'agricoltu[illegible] Fino al 9 febbraio.

● All'auditorium di [illegible] letto Umberto dome[illegible] ca alle 21 si esibirà il c[illegible] tarrista folk Rich[illegible] Thompson.

● Nei locali del Mus[illegible] archeologico di Udi[illegible] prosegue la mostra «V[illegible] greci e terracotte magn[illegible] greche delle civiche c[illegible] lezioni». Feriali 17-[illegible] mercoledì 10-12 e 17-[illegible] Stesso orario sabato e d[illegible] menica. Ingresso libero

VENETO

Ecco le mostre di Ven[illegible] zia:

● A Mestre, all'Istitu[illegible] Santa Maria delle Gr[illegible] zie, continua l'esposizi[illegible] ne «Maioliche e porcell[illegible] ne da tavola da Ca' Re[illegible] zonico». Orario 10-13 16-19. Lunedì chiuso. F[illegible] no al 5 marzo.

● La Venice Design Va[illegible] laresso presenta la m[illegible] stra del pittore americ[illegible] no Sam Francis. Tutti [illegible] giorni compresa la d[illegible] menica dalle 10 alle 13 dalle 15.30 alle 19.30.

● Fino al 15 marzo nell[illegible] Gallerie dell'Accademi[illegible] in esposizione disegni d[illegible] Humpert de Supervill[illegible] (Leida 1770-1849). Ora[illegible] rio: 9-14 e festivi 9-13.

● La mostra di Palazz[illegible] Fortuny «Volti dell'Im[illegible] pero russo da Ivan il Ter[illegible] ribile a Nicola I» è stat[illegible] prolungata fino all'[illegible] marzo

● «Ceramiche antiche [illegible] Treviso», a Treviso fin[illegible] al 31 maggio 1992 a Cas[illegible] di Noal. Orario: 9-12 [illegible] 15.30-18.30. Domenic[illegible] 15.30-18.30. Chiuso lu[illegible] nedì.

● «Da Bellini a Tintoret[illegible] to»: questo il tema [illegible] un'esposizione che [illegible] può ammirare a Padov[illegible] al Museo degli Eremitan[illegible] fino al 17 maggio 1992 Orario: 9-19. Luned[illegible] chiuso.

OLTRECONFINE

● Questa sera a Lubia[illegible] na, al centro «Cankarie[illegible] dom», alle 19, prima de[illegible] balletto «Giseli» di A[illegible] Adam. Repliche, domani lunedì e martedì.

● Oggi a Isola d'Istria alla casa della cultura alle 20, spettacolo di mu[illegible] sica leggera.

● Domani a Lubiana, a[illegible] teatro cittadino, all[illegible] 19.30, danze e canti fol[illegible] cloristici con il comples[illegible] so «T. Rozanc».

● A Lubiana al centr[illegible] culturale «Cankarie[illegible] dom» è allestita una mo[illegible] stra sul manifesto slo[illegible] vacco. Feriale 12-20, fe[illegible] stivi 15-18. Fino al 1[illegible] febbraio.

● Sempre a Lubiana al[illegible] la Galleria Moderna è al[illegible] lestita la mostra «Foto[illegible] grafia: l'individualità». Nove autori per una pa[illegible] noramica selezionata della fotografia artistica contemporanea in Euro[illegible] pa. Visite: feriali, 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino a domenica.

Maurizio Cattaruzza

PARTE IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI CORTINA D'AMPEZZO

# *Quando i cavalli danno spettacolo sulla neve*

### Baviera: il museo delle figurine di stagno ha cambiato sede

Il celebre museo delle figurine di stagno di Kulmbach, in Baviera, sta per cambiare sede. Entro aprile lo «Zinnfigurenmuseum» che è il maggiore museo del mondo nel suo genere, lascerà le sale del castello Plassenburg per trasferirsi nell'arsenale della Hohenzollernburg.

Oltre i 300 mila soldatini di stagno, il nuovo museo allestito nell'antica cornice del castello degli Hohenzollern esporrà una ricca collezione di antiche armi da caccia e dipinti raffiguranti battaglie storiche. La vecchia sede nella Plassenburg ospiterà invece dal 1993 il nuovo museo del paesaggio.

Le bandiere di diciassette Paesi sventolano ai piedi del trampolino olimpico di Zuel a delimitare lo splendido anfiteatro naturale che ospiterà da oggi a domenica prossima le attese gare del concorso ippico internazionale su neve. Il concorso ampezzano, giunto quest'anno alla sua nona edizione, ha fatto registrare quanto a presenze un vero e proprio «en plein».

Alle sedici nazioni già iscritte si è aggiunta in extremis anche la Grecia. Si è arrivati dunque ad avere un quadro europeo quasi completo con Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera e naturalmente Italia.

Il gruppo degli ospiti d'oltralpe è davvero numeroso e qualitativamente importante. Il ruolo di numero 1 in campo spetta sulla carta all'inglese Nick Skelton, trentacinquenne del Warwickshire che è con i fratelli Whitaker uno dei punti di forza del fortissimo team britannico e che non rinuncia ormai da tre stagioni all'annuale appuntamento con il concorso su neve di Cortina d'Ampezzo. Skelton è arrivato a Cortina direttamente dall'Austria. A Kossen ha preso parte all'internazionale su neve che è collegato alla manifestazione ampezzana nello speciale circuito del Gran Prix del Alpes sur Neige.

Il traguardo cui mira a Cortina, come ha dichiarato, è il Gran Prix Volvo ma i bene informati assicurano che quest'anno in campo non avrà vita facile. A Kossen la vittoria del Gran Prix gli è sfuggita di mano. La partita con il tedesco Marshall, vincitore della gara si riaprirà sui terreni di Zuel.

VIAGGI

### Francia, meta preferita dai giovani turisti

Sono sempre più numerosi i giovani che viaggiano: dal 1980 al 1990 il movimento turistico giovanile è passato dal 14,57% al 19,20% dell'intero flusso turistico mondiale, con 84 milioni e 205 mila arrivi nell'anno passato contro i 41 milioni e 495 mila del 1980. I dati, diffusi in occasione della conferenza internazionale sul turismo giovanile svoltasi recentemente in India e ribaditi in occasione del XIII Convegno nazionale del Centro turistico studentesco e giovanile italiano che ha concluso oggi i suoi lavori a Nabeul, in Tunisia, indicano una crescita maggiore (7,3%) del turismo giovanile rispetto all'incremento (4,4%) del flusso generale. L'Europa — Francia in testa — rimane la meta preferita dai giovani: nel '90 ne sono arrivati 59 milioni e 370 mila, cioè il 70% di quelli che si sono messi in viaggio per turismo.

PESCA

# Noiosi garbugli Un rimedio

[U]no dei principali problemi che assillano i pescatori a fondo è quello dell'aggrovigliamento del finale durante il lancio, causato dal fatto che il piombo, per una ovvia legge fisica, tende sempre a portarsi in testa al convoglio, seguito dai calamenti e gli ami. L'unica alternativa al noioso garbuglio era rappresentata dal sistema del piombo scorrevole che andava direttamente a battere sull'unico amo, montato in fondo al filo del mulinello. Una montatura semplice al limite della rozzezza, con tre inconvenienti: un amo solo, un filo troppo grosso (non potendo usare un terminale per il calamento), piombo a ridosso dell'amo con possibilità di disturbare il pesce nella fase di «assaggio» del boccone.

Una valida soluzione viene però dalla pesca a mosca (ma guarda un po'!) L'idea, in tutta onestà, è «rubata» da «Pesca in Mare» (a ognuno il suo), come pure il disegno che riproduco a fianco. Complimenti comunque all'inventore. Si tratta, in sostanza, di un calamento (la «bragola») a diametri differenziati: la parte superiore, più grossa, impedisce con la maggiore rigidità che il calamento si avvolga a spirale contro il trave principale durante il lancio. Non a caso il sistema è stato battezzato «coda di topo», con chiaro riferimento alle lenze di diametro scalare dei moscaioli, che si costruiscono anche i finali con spezzoni di nylon di diametri diversi, a scalare, proprio per poter lanciare lungo senza parruchhe. Nulla di nuovo sotto il sole, se vogliamo, ma un piccolo passo avanti che consentirà di pescare con esche «in bando», molto più naturali di quelle ancorate al fondo da un piombo di cento grammi attaccato alla schiena.

Riguardo ai diametri è importante tener presente che si notano reali benefici solo se il divario è ben consistente: nei terminali a mosca, per esempio, si parte tranquillamente da uno 0,50 per arrivare allo 0,10 terminale. Nel caso del mare direi: 0,50 per il trave madre, 0,70 per il primo tratto del calamento e 0,25 per quello terminale.

Li. Mi.

Coda di topo con anti-twist

Ø 0,25 cm 30
AMO nº 4-6
GIRELLA nº 12
GIRELLA JOIN nº 11
Ø 0,35 cm 60

IL TEMPO

VENERDI' 31 GEN. 1992 — S. Giovanni B.

Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.08 — La luna sorge alle 05.23 e cala alle 14.03

**Temperature minime e massime in Italia**

| | min | max | | min | max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 5,9 | 10,2 | MONFALCONE | 0 | 15,6 |
| GORIZIA | 4 | 14 | UDINE | 0 | 16,7 |
| Bolzano | -2 | 12 | Venezia | 0 | 11 |
| Milano | -2 | 14 | Torino | -1 | 15 |
| Cuneo | 3 | 15 | Genova | 8 | 15 |
| Bologna | 1 | 14 | Firenze | 2 | 16 |
| Perugia | 5 | 14 | Pescara | 2 | 16 |
| L'Aquila | -3 | 9 | Roma | 0 | 11 |
| Campobasso | 2 | 10 | Bari | 6 | 13 |
| Napoli | 7 | 15 | Potenza | 2 | 8 |
| Reggio C. | 5 | 15 | Palermo | 9 | 13 |
| Catania | 2 | 17 | Cagliari | 2 | 14 |

Le condizioni di alta pressione presenti sull'Italia si vanno attenuando per l'arrivo sulle regioni adriatiche di aria fredda proveniente dall'Europa centrale. Su tutte le regioni cielo poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con qualche sporadica e locale piovasco sulle regioni del versante adriatico e sulla Calabria ionica. Dopo il tramonto intensificazione delle foschie sulle pianure del Nord, con gelate.

**Temperatura:** in aumento le minime.

**Mari:** poco mossi o localmente mossi i bacini settentrionali, mossi i bacini centrali, molto mossi quelli meridionali.

**Previsioni: a media scadenza.**
**DOMANI 1 FEBBRAIO:** su tutte le regioni condizioni di cielo parzialmente nuvoloso, con ampie schiarite e locali annuvolamenti. Sporadici piovaschi saranno possibili sul versante orientale della penisola e sulle isole. Foschie notturne al Nord, con locali gelate.

**DOMENICA 2 E LUNEDI' 3:** sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvoloso con residue precipitazioni, ma con tendenza a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e nebbia in banchi sulle zone pianeggianti centro-settentrionali durante le ore notturne.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| Città | Tempo | min | max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | -3 | 4 |
| Atene | variabile | 3 | 9 |
| Bangkok | sereno | 25 | 34 |
| Barbados | sereno | 24 | 29 |
| Barcellona | sereno | 1 | 12 |
| Beirut | pioggia | 9 | 16 |
| Bermuda | nuvoloso | 18 | 21 |
| Bogotà | nuvoloso | 9 | 17 |
| Buenos Aires | nuvoloso | 21 | 28 |
| Il Cairo | nuvoloso | 8 | 17 |
| Caracas | nuvoloso | 17 | 27 |
| Chicago | nuvoloso | -3 | 0 |
| Copenaghen | sereno | -2 | 4 |
| Francoforte | sereno | -4 | 6 |
| Hong Kong | sereno | 18 | 23 |
| Honolulu | nuvoloso | 22 | 28 |
| Islamabad | pioggia | 10 | 11 |
| Istanbul | nuvoloso | 0 | 5 |
| Giakarta | pioggia | 24 | 30 |
| Gerusalemme | pioggia | 4 | 7 |
| Johannesburg | pioggia | 13 | 30 |
| Kiev | nuvoloso | -2 | 2 |
| Kuala Lumpur | sereno | 23 | 34 |
| Lima | sereno | 21 | 27 |
| Madrid | sereno | 0 | 13 |
| La Mecca | nuvoloso | 19 | 33 |
| C. del Messico | nuvoloso | 6 | 13 |
| Miami | nuvoloso | 22 | 26 |
| Montevideo | nuvoloso | 21 | 26 |
| Mosca | nuvoloso | -4 | 1 |
| New York | nuvoloso | -1 | 9 |
| Oslo | nuvoloso | -3 | 2 |
| Parigi | sereno | 0 | 6 |
| Perth | sereno | 24 | 38 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 23 | 37 |
| San Francisco | sereno | 8 | 18 |
| San Juan | sereno | 22 | 28 |
| Santiago | variabile | 15 | 29 |
| San Paolo | nuvoloso | 21 | 31 |
| Seul | sereno | -2 | 4 |
| Singapore | nuvoloso | 24 | 31 |
| Stoccolma | sereno | 3 | 5 |
| Sydney | sereno | np | np |
| Tel Aviv | pioggia | 8 | 16 |
| Tokyo | nuvoloso | 7 | 9 |
| Toronto | nuvoloso | -1 | 0 |
| Vienna | variabile | 0 | 6 |
| Varsavia | nuvoloso | -1 | 1 |

GIOVANI

# «Minoranza silenziosa»

## Un commento al quadro emerso dall'indagine sui giovani

Domenica scorsa, grazie alla sensibilità di questo quotidiano e degli sponsor (l'Ina Assitalia, nella persona dei suoi direttori generali Bizzarini e Skodler, nonché il banco Ambrosiano-Veneto, rappresentato dal suo direttore, dott. Boscolo), la «minoranza silenziosa» dei giovani, così spesso negletta e al contempo capziosamente lusingata, ha ripreso la parola.

Il quadro che ne è risultato non è dei più confortanti, specie se si guarda al futuro economico della città, così come prospettantesi secondo le previsioni giovanili: solo il 31,5% dei ragazzi interpellati reputa che si assisterà a un miglioramento di esso, mentre il 62,5% di essi propende per un quadro ben più negativo, dando per imminente un peggioramento e una stagnante stasi di tali condizioni economiche. Il quadro è desolante: se ci è consentita una metafora, sembra di assistere alla scesa in campo di una squadra convinta di andare incontro a una sconfitta. Sono forse questi i prodromi di un perpetuarsi ulteriore della nefasta mentalità del «no se pol»? Una risposta affermativa pare (purtroppo) probabile, e vien fatto di chiedersi se alle prospettive che così si parano è dato in qualche modo reagire.

Secondo nei rotaractiani una soluzione c'è: essa risiede in un'analisi delle cause di questo sconfortante scoramento giovanile, e al contempo nello sviluppo di una dimensione propositiva e fattuale, che faccia dell'ottimismo non una chimerica illusione, ma la chiave di un successo non solo individuale, ma collettivo, coinvolgente cioè l'intero tessuto sociale triestino. Per quel che concerne le cause la questione è apertissima, ma non per questo essa può reputarsi priva di punti fermi: se infatti tanta riprovazione giovanile viene rivolta alla classe politica, implicitamente bocciando il suo modo di operare, evidentemente è chiaro che un nesso eziologico tra bizantineggiante malgestione della cosa pubblica e stasi necrogena delle prospettive economiche pare possa senza difficoltà essere ravvisato (sempreché non si vogliano esprimere delle riserve circa le opinioni contenute nel recente sondaggio da questo quotidiano pubblicato).

Certo è però anche un altro elemento: additare alla pubblica riprovazione le istituzioni senza farsi forti della volontà di intraprendere ogni possibile strada per contribuire al miglioramento della «cosa comune» non può che essere un atteggiamento prodromico di una nuova ed eppure uguale stasi.

Questo dunque traiamo dal recente sondaggio: il bisogno di conoscere e vincere le cause dell'attuale sconfortante degrado, e la volontà di impegnarsi per contribuire fattivamente acciocché esso abbia in futuro a scomparire.

**Alberto Pasino**
**del Rotaract club**

SCACCHI

# Largo alle campionesse

## Ogni tre anni un ciclo di tornei a cui partecipano donne

*Alcune giocatrici al vertice delle classifiche si rifiutano di concorrere nei vari tornei femminili di qualificazione. E' il caso in particolare delle sorelle ungheresi Polgar: Zsuzsa, Sophia e Judith, le quali hanno deciso di giocare esclusivamente tornei maschili con l'obiettivo dichiarato di puntare semmai al titolo assoluto, che viene ancora definito «maschile».*

*Judith, la più giovane delle tre sorelle, proprio in questi giorni ha vinto il Campionato assoluto ungherese, ottenendo la terza norma e quindi il titolo definitivo di Grande Maestro maschile a soli 15 anni, superando così di alcuni mesi il precedente record di Bobby Fisher che fino a oggi era stato il più giovane Grande Maestro di scacchi.*

*Per sottolineare la reale forza e il talento di Judith e ricollegandoci all'ultima rubrica pubblicata, nella quale elogiavamo l'astro nascente indiano Viswanathan Anand, ventiduenne e numero quattro del mondo, è sicuramente interessante per i lettori conoscere una partita giocata al torneo di Monaco del 1991 tra Judith Polgar con il bianco e Anand con il nero: 1. e4 e5 - 2. Cf3 Cc6 - 3. Ab5 a6 - 4. Aa4 Cf6 - 5. 0-0 Ce4 - 6. d4 b5 - 7. Ab3 d5 - 8. de5 Ae6 - 9. c3 Ae7 - 10. Cbd2 Dd7 - 11. Ac2 Cd2 - 12. Dd2 Ag4 - 13. Df4 Af3 14. Af5 Dd8 - 15. Df3 Ce5 - 16. De2 Dd6 - 17. Te1 Cc6 - 18. Ag5 Rf8 - 19. Ae3 g6 - 20. Ah6 Rg8 - 21. Dg4 Df6 - 22. Ac2 Af8 23. Ag5 Dd6 - 24. Af4 Dd8 - 25. Tad1 Ca5 - 26. h4 c6 - 27. h5 Cc4 - 28. hg6 hg6; 29. b3 Cd6 - 30. Ag6 fg6 31. Te6 Th7 - 32. Ad6 Ag7 - 33. Tde1 Th6 - 34. g3 Dd7 - 35. Af4 g5 - 36. Ag5 Tg6 - 37. Df5 (era meglio f4!) Te6 - 38. De6 De6 39. Te6 Tc8 - 40. Ad2 Rf7 - 41. Te1 c5 - 42. Rf1 c4 43. bc4 Tc4 - 44. Tc1 Re6 - 45. Re2 d4 - 46. cd4 Ad4 - 47. Ae3 Ab2 - 48. Tc4 bc4 - 49. Rd2 Ag7 - 50. Rc2 Rd5 - 51. f3 Af6 - 52. Ah6 Ae5 - 53. g4 Ad4 - 54. Ad2 Ab6 - 55. Ac1 Aa5 56. a4 Re5 - 57. Ag5 Rd5 58. Ad2 Ac7 - 59. Ac3 Af4 - 60. Af6 Ag3 - 61. g5 Ah4 - 62. Ad8 Af2 - 63. g6 Ad4 - 64. Aa5 Re6 - 65. Ac3 1-0.*

*Sabato 18 gennaio è iniziato alla Società Scacchistica Triestina, in via Beccaria 6, il primo Torneo Open Semilampo ad Handicap. La nuova formula, che questo torneo ha inaugurato, prevede un unico girone all'italiana con partite della durata di 20 minuti, nelle quali i giocatori ritenuti più forti da un'apposita commissione tecnica, partono con uno svantaggio di tempo. A esempio, tra un giocatore non classificato e un Maestro i minuti rispettivamente a disposizione sono 17 contro 3. Tale formula dovrebbe consentire anche ai giocatori meno esperti di entrare in zona premio: grazie probabilmente a questo incentivo, gli iscritti al torneo sono ben 40. Dopo i primi due turni è in testa alla classifica generale Ukmar con 18,5 punti su 19, inseguito da Garano con 18 e quindi da Cherin e Rupeni con 17. Il prossimo turno è previsto sabato 1 febbraio a partire dalle 15.*

Nicola Garano
(Società Scacchistica Triestina)

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
L'ambizione, ce lo dicono Luna, Venere, Marte, Urano e Nettuno è attualmente allo zenit e vi dà concrete ispirazioni per arrivare più in fretta a centrare gli obiettivi che vi interessano. E che renderanno ancora più altisonante la vostra fama.

**Toro** 21/4 – 20/5
Cercate di porre fine a una disputa che somiglia parecchio a un litigio, che vi vede contrapposti a una persona che stimate e il cui parere tenete in effetti in grande considerazione. In fondo in fondo siete convinti che abbia la ragione dalla sua.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
La fortuna aiuta gli audaci e oggi potreste rendervi finalmente conto che i vostri ardenti sentimenti verso chi giudicate un essere meraviglioso, fantastico, intelligente e sagace sono del tutto corrisposti. La contentezza e la felicità saranno grandi.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Organizzatevi un fine settimana dove sia anche possibile riposare e stare un po' in beata solitudine con i vostri cari, con i quali momenti di dialogo e di vicinanza si sono negli ultimi tempi alquanto rarefatti. State vicini soprattutto al partner.

**Leone** 22/7 – 23/8
E' il momento di iniziare una seria cura disintossicante, che alleggerisca il sangue da grasso eccessivo e vi faccia perdere parte del peso superfluo. E' il momento di pensare seriamente alla salute e al benessere fisico: voletevi bene un po' di più!

**Vergine** 24/8 – 22/9
La vostra straordinaria capacità professionale vi verrà utile per portare a termine a spron battuto un impegno notevole, stancante ma gratificante in sommo grado. Probabilmente dovrete anche sacrificargli il meritato riposo di un weekend.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
La giornata è movimentata, divertente, ricca di spunti rilassanti e vissuta per lo più in compagnia di persone serene, disinibite e senza complessi. Quasi quasi invidiate loro la loro capacità di non lasciarsi condizionare da apparenze e formalismi...

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Potreste anche arrischiare ancora qualche investimento, qualche uscita che si riveli domani una possibile fonte di reddito. Plutone vi darà le intuizioni giuste per far in modo che il vostro denaro sia impiegato nella migliore maniera possibile.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Si sente un vento di mutamenti nel settore professionale, e potrà guardare con fiducia il futuro chi è in grado di maneggiare con piena padronanza i nuovi mezzi tecnici che adesso vanno per la maggiore. Se già non l'avete fatto preparatevi meglio.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Che dire a un segno che ha ben cinque dei dieci valori celesti conosciuti nei suoi gradi? Che come minimo le indicazioni del periodo sono caotiche e contraddittorie e che sono confuse, ma ardenti e in grado di suggerire emozioni forti. Serenità con il partner.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Saturno e Sole, ora complici, per darvi lustro, farvi occupare poltrone prestigiose e nel conferire un tocco di grande prestigio al vostro operato, da voi pretendono molto, in cambio. Per esempio pretendono che limitiate la vostra vita sociale.

**Pesci** 20/2 – 20/3
L'organismo soffre un po' del limitato movimento che il vostro scarso amore per lo sport vi induce a fare e il tono fisico, la muscolatura, la forza si stanno un tantino infiacchendo. Qualche responsabilità ce l'ha Giove, è vero, ma la colpa è anche vostra.



I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Stretto e allungato - 8 Si empie di polli - 11 Lo combatté Atanasio - 13 Si dice indicando - 14 Le pagano i convittori - 15 Ragioniere in breve - 16 Vi si vendono panna e yogurt - 17 Fu a capo della Cina - 19 Padri di vitelli - 20 L'auto... del mister - 22 La capitale di Mubarak - 24 Giovani cavalli - 25 Uno dei figli di Noè - 26 Comitato Internazionale - 27 In testa... all'ondina - 28 Tratto dell'intestino - 30 Giorgio stilista - 32 Circolano in Italia - 33 Ingolosisce gli orsi - 34 La grande di Pisa - 35 Quella Nera è in Germania - 38 Si dice presentando - 40 La «pop» è moderna - 41 Il signor... dei Tali - 43 Piccolo corso d'acqua - 44 Rasentare.

**VERTICALI:** 1 Si mangiano affettati - 2 Una briciola di tempo - 3 Subito dopo esse - 4 Lordo meno netto - 5 Tutt'altro che capaci - 6 Cliente dell'edicolante - 7 Si trova... oltreconfine - 8 Poco smaliziato - 9 Inspirando si allarga - 10 Confinano con i marocchini - 12 Ventiquattr'ore fa - 16 Formano un appartamento - 18 Li evita l'astemio - 21 Un bello della mitologia - 23 Privo d'ogni forma - 24 Famosa coppa calcistica - 26 Redense l'umanità - 29 Risalta sulla pelle - 30 Un popolare radiocronista - 31 Predisposta al volo - 34 Indica una destinazione - 36 Il noto attore Vallone - 37 Caratteristica danza andalusa - 39 In fondo... è logico - 42 Prime in aritmetica.

**INDOVINELLO**
**IL «MADE IN JAPAN» NEL MONDO**
Del Sol Levante è certo
potente uno strumento,
purché l'appoggio trovi
al suo collocamento.
*(Il Fornaretto)*

**LUCCHETTO (7/9=6)**
**UNA BARZELLETTA**
Osteria! Quanto questa è spiritosa!
Di buon grado, piacevole e gustosa.
Ma c'è chi accusa la piccante storia
di mala lingua e d'infamante boria!
*(Cerasello)*

**SOLUZIONI DI IERI:**
**Sciarada:** di, avolo: diavolo.
**Scambio di vocali:** firma, casta: farmacista.

**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| M | A | S | T | I | N | O | ■ | P | A | L | O |
| ■ | M | A | R | T | O | R | A | ■ | P | E | R |
| S | A | L | I | E | R | A | ■ | S | E | M | I |
| A | N | T | A | ■ | V | ■ | G | A | R | B | O |
| S | T | O | ■ | D | E | S | E | R | T | O | ■ |
| S | I | ■ | D | E | S | E | R | T | O | ■ | A |
| O | ■ | C | O | R | I | N | T | O | ■ | P | O |
| ■ | C | O | R | N | A | T | E | ■ | S | O | S |
| C | O | R | S | A | ■ | I | ■ | T | E | S | T |
| E | R | O | I | ■ | R | E | G | I | S | T | A |
| R | O | N | ■ | C | A | R | O | N | T | E | ■ |
| A | T | E | O | ■ | M | O | L | I | E | R | E |



| | |
|---|---|
| Carnevale a Venezia e Vienna | dal 26 febbraio al 1.o marzo |
| Carnevale a Colonia | dal 27 febbraio al 6 marzo |
| Malesia e Singapore | dal 13 al 23 marzo |
| Marrakech | dal 9 al 16 marzo |
| Toujour Paris | dal 19 al 22 marzo |
| Primavera Boema | dal 29 marzo al 5 aprile |

L'organizzazione tecnica de «I viaggi de 'Il Piccolo'» è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Fiavet.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

# Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

UTAT

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
**Trieste-Singapore.** In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
**Singapore.** In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
**Singapore-Malacca.** Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
**Malacca-Kuala Lumpur.** Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
**Kuala Lumpur-Cameron Highlands.** Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
**Cameron Highlands.** Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
**Cameron Highlands-Penang.** Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
**Penang.** Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
**Penang-Singapore.** Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
**Singapore-Roma.** Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
**Roma-Trieste.** In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

**BASKET** / DI SCENA LE SEMIFINALI

# Galvani, esame di scientifico

## Nettamente favorito l'Oberdan di Cortivo, Borean, Perissutti, Vlacci e Bratina

Nei campionati studenteschi di basket si respira già aria di finali, visto che, dopo le interessanti fasi eliminatorie, che hanno qualificato Oberdan, Volta, Galvani e Ziga Zois, è ormai prossima la disputa delle semifinali incrociate tra le «quattro grandi». A uno sguardo d'assieme il suddetto torneo ha messo in luce un livello tecnico di tutto rispetto, cosa peraltro non sorprendente considerando le precedenti edizioni che hanno visto atleti dall'eccezionale caratura tecnica combattere duramente per il titolo studentesco cittadino.

Quest'annata non sembra tradire le precedenti, in quanto al valore degli atleti non sono mancati i risultati a sorpresa: nel girone B, infatti, lascia un po' di perplessità la qualificazione del Galvani. Sia chiaro, nulla da recriminare sul valore di questa squadra, ma sulla carta l'organico del Petrarca non lasciava scampo agli avversari del Galvani che, però, sul campo hanno strappazzato i pigri e svogliati liceali forse un po' imprudenti nel sottovalutare la foga e l'ardore della «banda Bassotti» del Galvani e incapaci di imporre la loro supremazia, per quanto riguarda la tecnica l'esperienza e i centimetri.

*Si prevede più equilibrato e dal pronostico incerto l'altro scontro diretto tra Volta e Ziga Zois*

Un altro fattore da non trascurare, un particolare che rende estremamente pittoresche le finali, è la rivalità piuttosto accesa che divide molte scuole locali. Chiunque abbia frequentato una scuola ha provato l'orgoglio di appartenere a un determinato istituto e ha constatato un antagonismo che divide le scuole più tecniche dai licei e via discorrendo.

Passiamo ora a presentare le due semifinali che, vista l'avvenuta riparazione dei canestri dell'Oberdan, dovrebbero avere luogo giovedì 6 o più probabilmente giovedì 13. La semifinale che si preannuncia meno equilibrata è Oberdan-Galvani. La rappresentativa liceale, infatti, si presenta con un gruppo completo e agguerrito imperniato sul pivot Cortivo, un lungo piuttosto dinamico, capace di ottimi movimenti schiena e faccia canestro che lo rendono difficilmente marcabile. Fornitissimo nel settore guardie, l'Oberdan può valersi delle prestazioni di Borean, guardia del Cgs Bull, e del suo compagno di squadra Perissutti, oltre al salesiano Vlacci, schierato nel ruolo di playmaker, e Bratina, esterno del Latte Carso.

Il grosso problema del Galvani farà tenere Botta sotto canestro vista la virtuale assenza dei lunghi di ruolo. Punto d'appoggio dei «tecnici» e back court del folletto Stefani, un playmaker d'assalto votato al contropiede oltre ai più che validissimi Tortul e Toscani. L'altra semifinale si prevede più equilibrata e dall'esito imprevedibile; saranno protagoniste Volta e Ziga Zois. I «periti» presentano ottime credenziali, nonostante il fatto che della corrazzata che aveva stravinto le due precedenti edizioni sono rimasti solo due decimi di squadra. Non mancano comunque i nomi altisonanti come Monticolo, Gori, Cosmini e Giovannelli. L'altra formazione del Ziga Zois parte forse con i favori del pronostico vista la possibilità di schierare il fior fiore della pallacanestro plava in ambito locale. Bastino d'esempio i nomi di Debeljuh, guardia del Bor Radenska; Simonic e Pettirosso, un'autentica scommessa per il futuro nel settore lunghi.

**Roberto Lisjak**

I TRIESTINI NEL FONDO

### La 'petrarchina' Stefani è la prima della classe

I campionati studenteschi di sci nordico, o sci di fondo che dir si voglia, sono stati disputati a Timau e tutti gli iscritti hanno preso parte direttamente alla fase regionale. Tre delle quattro gare in programma sono state vinte da ragazzi di Tolmezzo (Paola Romanin, Eric Facin e Stefania D'Andrea) mentre il titolo juniores maschile è andato a Federico Cargnelutti di Gorizia, davanti a ben cinque giovani di Tolmezzo.

Nella gara di 5 chilometri della categoria allieve, ai primi 10 posti si sono classificate altrettante atlete di Tolmezzo; la prima studentessa triestina è stata Giorgia Stefani, del Petrarca, arrivata undicesima.

Fra gli allievi al terzo posto, dietro due ragazzi di Tolmezzo, si è classificato il goriziano Michele Lampe; il primo fondista di Trieste è stato Mauro Nadlisek (18.o) che si è piazzato proprio davanti a Marco Sestan, questi due studenti sono rispettivamente dello Ziga Zois e del Volta. Nella categoria juniores femminile c'è da registrare il decimo posto della triestina Chiara Sirotti del Galilei alle spalle di nove ragazze di Tolmezzo e Gemona. Fra i paricategoria l'ha spuntata, come già detto, il goriziano Cargnelutti con lo studente triestino del Galilei Marco Sirotti, al 16.o posto.

Le classifiche a squadre vedono un dominio degli istituti di Tolmezzo (3 ai primi posti fra i maschi e 4 al vertice della graduatoria femminile); nella categoria maschile il liceo scientifico Galilei di Trieste è arrivato 6.o, mentre, fra le ragazze, al 6.o posto troviamo il liceo classico Petrarca.

Ecco, nel dettaglio, le classifiche. **Categoria allievi (km 5):** 1) Paola Romanin '77 (I.M. Tolmezzo) 17'32"03, 2) Veronica Bernardis '77 (L.S. Tolmezzo) 18'23"06, 3) Mary de Franceschi '77 (L.S. Tolmezzo) 18'32', 11) Giorgia Stefani '77 (Petrarca-Ts), 15) Federica Bazzocchi '77 (Galilei-Ts), 17) Susanna Tyroni '78 (Petrarca-Ts), 18) Loretta Achiet '77 (Galilei-Ts).

**Categoria allievi (km 8):** 1) Eric Fachin '76 (I.P.S.I.A. Tolmezzo) 23'05", 2) Germano Romanin '76 (I.T.I. Tolmezzo) 23'10"05, 3) Michele Lampe '76 (Abruzzi-Go) 23'28"05, 18) Mauro Nadlisek '76 (Ziga Zois-Ts), 19) Marco Sestan '76 (Volta-Ts).

**Categoria juniores femminile (km 8):** 1) Stefania D'Andrea '74 (I.P.S.I.A. Tolmezzo) 24'22"06, 2) Katia Del Fabbro '75 (I.T.C. Tolmezzo) 24' 44"02, 3) Ingrid Puntel '74 (I.M. Tolmezzo) 25'14"02, 10) Chiara Sirotti '73 (Galilei-Ts), 12) Paola Valle '74 (Petrarca-Ts), 14) Luisella Zecchini '74 (Petrarca-Ts), 16) Michela Toneatti '75 (Galilei-Ts), 17) Federica Ferrero '73 (Petrarca-Ts), 19) Silvia Minisini '75 (Galilei-Ts).

**Categoria juniores maschile (km 8):** 1) Federico Cargnelutti '73 (Cossar-Go) 22'21"08, 2) Adriano Del Fabbro '75 (I.P.S.I.A. Tolmezzo) 23'01"05, 3) Mosè Puntel '75 (I.P.S.I.A. Tolmezzo) 23'05"06, 16) Marco Sirotti '75 (Galilei-Ts), 22) Erik Tence '75 (Ziga Zois-Ts), 25) Alberto Lippolis '73 (Volta-Ts), 33) Alvise Del Puppo '75 (Galilei-Ts), 34) Massimo Valente '73 (Volta-Ts), 35) Mitja Buzan '74 (Ziga Zois-Ts).

**Classifiche a squadre (maschile):** 1) I.P.S.I.A Tolmezzo 7, 2) I.T.I. Tolmezzo 13, 3) I.T.C. Tolmezzo 31, 6) Galilei-Ts, 7) Ziga-Zois-Ts, 8) Volta-Ts; (femminile) 1) L.S. Tolmezzo 17, 2) I.M. Tolmezzo 18, 3) I.P.S. Tolmezzo 20, 6) Petrarca-Ts, 7) Galilei-Ts.

**Piero Tononi**

**PALLAVOLO** / SONO INIZIATE LE OSTILITA'

### Preseren e Dante in cattedra

Oberdan e Galilei potrebbero tentare il colpaccio

La scorsa settimana ha preso il via un interessantissimo campionato studentesco per quanto concerne la pallavolo maschile. Anche per questa specialità vale il discorso fatto per altri sport, che prevede in primis il fine educativo, da sempre messo davanti al mero fatto agonistico che può venir consumato nei campionati federali. Questo non va però a inficiare il contenuto agonistico della manifestazione che ha visto le rappresentative affrontarsi con notevole determinazione. La commissione provinciale per i campionati studenteschi ha deciso di dividere le dieci scuole partecipanti in due giorni; il girone A è composto da Preseren, Galilei, Petrarca, Galvani e Deledda, mentre il girone B vede la presenza di Ziga Zois, Oberdan, Volta, Dante e Da Vinci.

Le prime partite sono già state giocate e sono emerse le disparità di valori tra le pretendenti al titolo e le partecipanti per schietto spirito decoubertiano.

Strafavorite per la vittoria finale sono Preseren e Dante con la possibile outsider del Galilei nel girone A e l'Oberdan nel girone B considerando che accederanno alle semifinali le prime due di ogni girone. Il team plavo può schierare i fratelli Maver, Tomsich e Gombac, giocatori di un certo rilievo mentre gli elementi di maggior spicco del Dante sono Marco Bernobich e Guido Cosciani. Nel Galilei spiccano i nomi di Tognon e Lughi, mentre il Petrarca, che ha peraltro deluso nelle prime gare, incentra il proprio gioco sull'alzatore Querin e sullo schiacciatore Flego, ambedue punti di forza della Pallavolo Trieste. Il Volta presenta una squadra costruita per l'ottenimento di risultati a lungo termine; i periti hanno fatto di necessità virtù, non essendo disponibili i giocatori del '73 validi e l'unico grosso nome è quello di Koren del Bor di Prima divisione.

Risultati delle prime sfide: Galilei-Galvani 2-0 (15-3, 15-5), Preseren-Petrarca 2-0 (15-7, 15-4), Oberdan-Volta 2-0 (15-2, 15-7), Dante-Da Vinci 2-0 (15-4, 16-14), Da Vinci-Ziga Zois 2-0 (15-3, 15-4), Volta-Dante 0-2 (1-15, 2-15), Deledda-Galilei 0-2 (1-15, 1-15), Petrarca-Galvani 2-0 (15-8, 15-11), Galvani-Preseren 0-2 (0-15, 1-15), Petrarca-Deledda 2-0 (15-1, 15-1), Da Vinci-Oberdan 0-2 (1-15, 0-15), Ziga Zois-Dante 0-2 (ritiro Ziga Zois).

**GIOCHI DELLA GIOVENTU'** / FONDO

# Carnici in vetta

## Solo tra le ragazze un barlume alabardato

Anche nei Giochi della gioventù di sci da fondo il dominio dei ragazzi carnici è stato assoluto. Nella gara maschile ha vinto Emanuele Paleschini della scuola media di Tolmezzo che ha distanziato di ben 30" il tarvisiano Fabio Pittino. Al terzo posto si è classificato Adriano Dorotea di Paluzza. Bisogna sottolineare che nelle prime 14 posizioni dell'ordine d'arrivo troviamo ben 10 alunni della scuola media di Paluzza. A questa gara non ha preso parte nessun ragazzo di Trieste.

Nella categoria femminile, sui 4 km l'ha spuntata Ingrid Borrello che ha stracciato tutte le avversarie. La seconda classificata, Ingrid Baritussio di Paluzza, è arrivata al traguardo con ben 1'15" precedendo la compagna di scuola Daniela Morassi. Va segnalato il quinto posto di una ragazza che porta il cognome di chi ha scritto e sta scrivendo tuttora la storia dello sci di fondo italiano: Di Centa di Paluzza, sicuramente parente della popolare «Manu». In questa gara bisogna segnalare anche la dignitosa prestazione di tre alunne triestine: Elena Revelant, Linda Rusignacco e Giulia De Petris.

Ecco, nel dettaglio, i risultati.

**Categoria Ragazzi** (km 5): 1) Emanuele Paleschini '79 (Sm Tolmezzo) 21'14"09; 2) Fabio Pittino '79 (Sm Tarvisio) 21'44"01; 3) Adriano Dorotea '79 (Sm Paluzza) 22'11"03; 4) Alessandro Vidale '79 (As Monte Coglians); 5) Osvaldo Primus '80 (Sm Paluzza) 22'34"08; 6) Daniele Carrera '80 (As Monte Coglians) 22'45"06. **Categoria Ragazze** (km 4): 1) Ingrid Borrello '79 (Sm Tarvisio) 16'18"04; 2) Ingrid Baritussio '80 (Sm Paluzza) 17'33"05; 3) Daniela Morassi '79 (Sm Paluzza) 17'56"04; 4) Manuela Pinzani '80 (Sm Tarvisio) 18'03"07; 5) Sonia Di Centa '79 (Sm Paluzza) 18'06"00; 6) Ilenia Nassivera '80 (Sm Tolmezzo) 18'13"00; 25) Revelant Elena '80 (Sm Villa Opicina-Ts); 27) Linda Rusignacco '79 (Sm Dante-Ts); 29) Giulia De Petris '80 (Sm Svevo-Ts).

**p. t.**

**GDG** / PATTINAGGIO

### A Piancavallo brillano i ragazzi di Opicina

Si sono svolte a Piancavallo le gare valevoli per la fase provinciale dei Giochi della gioventù di pattinaggio artistico su ghiaccio. Alla presenza di un folto pubblico i giovanissimi atleti della Polisportiva Opicina e Skating club Gioni hanno dato saggio della loro bravura. Per la prima volta la Polisportiva Opicina ha presentato in pista tre coppie di danza. Nelle singole categorie, i primi tre classificati si sono qualificati per la fase regionale che si terrà domani a Pontebba.

**RISULTATI**

**Categoria A:** (femminile) 1) Isabella Ferrari, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi); (maschile) 1) Matteo Sossi, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi).

**Categoria B:** (femminile) 1) Valentina Pascolutti, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi); 2) Alice Punis, S.C. Gioni (sc. el. Collodi); 3) Alessandra Leone, Pol. Opicina (sc. el. Kugy); 4) Linda Pirodda, Pol. Opicina (sc. el. Kugy); (maschile) 1) Enrico Fonda, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi); 2) Riccardo Marini, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi).

**Categoria C:** (femminile) 1) Ivana Solc, Pol. Opicina (media Erjavec); 2) Martina Solc, Pol. Opicina (media Erjavec); (maschile) 1) Riccardo Ferrari, Pol. Opicina (media Prosecco).

**Categoria B:** (coppie danza) 1) Cinzia Pascolutti, Pol. Opicina (sc. el. Degrassi) e Federico Seraffini, Pol. Opicina (sc. el. C. Lona); 2) Sara Ciancimino, Pol. Opicina (sc. el. C. Lona) e Tiziano Quarantotto, Pol. Opicina (sc. el. Saba); 3) Cinzia Scherlavai, Pol. Opicina (sc. el. C. Lona) e Giulio Meriggioli, Pol. Opicina (sc. el. Saba).

PALLAVOLO, BASKET E SCI

### Ecco il programma fino al 20 febbraio

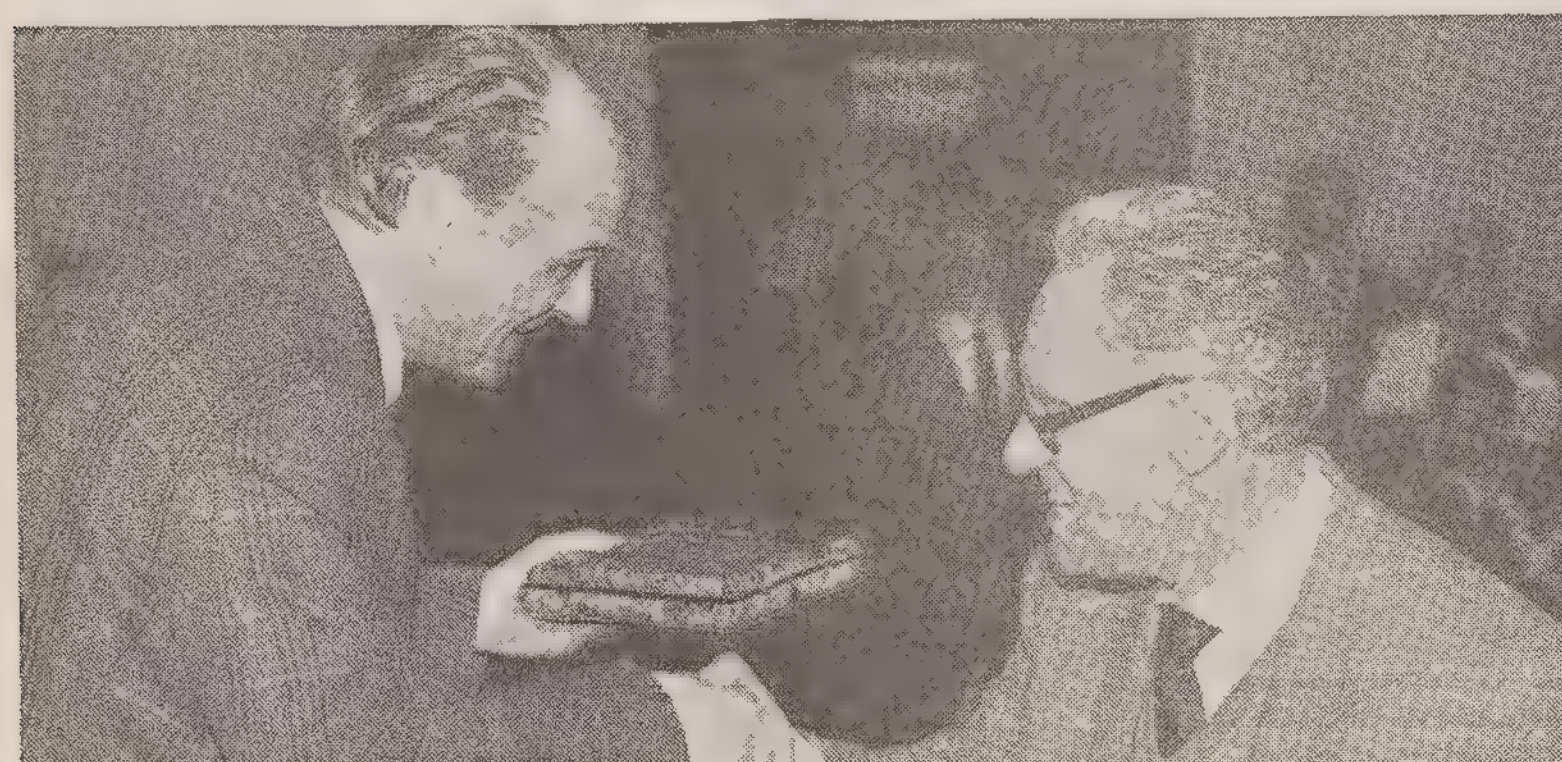
**Pallavolo maschile:** (palestra del «Galilei») 3 febbraio ore 15 Oberdan-Dante, ore 16 Volta-Ziga Zois, ore 17 Preseren-Deledda, ore 18 Galilei-Petrarca; (palestra del «Da Vinci») 6 febbraio ore 15 Galvani-Deledda, ore 16 Preseren-Galilei, ore 17 Ziga Zois-Oberdan, ore 18 Da Vinci-Volta; (palestra del «Galilei») 10 febbraio ore 16 vinc. girone A-II girone B, ore 17.15 vinc. girone B-II girone A; (palestra del «Da Vinci») 12 febbraio ore 16 finale III-IV posto, ore 17.15 finale I-II posto.

**Pallacanestro femminile:** (palestra del «Da Vinci») 4 febbraio ore 15 Galilei-Petrarca, ore 16.30 Oberdan-Da Vinci; 11 febbraio ore 15 Galilei-Oberdan, ore 16.30 Sandrinelli-Da Vinci; (palestra del «Galilei») 17 febbraio ore 15 Petrarca-Oberdan, ore 16.30 Sandrinelli-Galilei; (palestra del «Da Vinci») 20 febbraio ore 15 Da Vinci-Galilei, ore 16.30 Petrarca-Sandrinelli.

**Sci alpino (fase regionale masch. e femm.) 4 febbraio Piancavallo.**

CONFERITI I RICONOSCIMENTI COMUNALI AGLI ATLETI CITTADINI

# *Trieste, 'stella' nello sport*

I giocatori della Stefanel Gregor Fucka, Alessandro De Pol e (a sinistra) Enrico Massari, vicecampione del mondo juniores di canottaggio.

Il Sindaco Richetti premia il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, Luciano Bertocchi. (Italfoto)

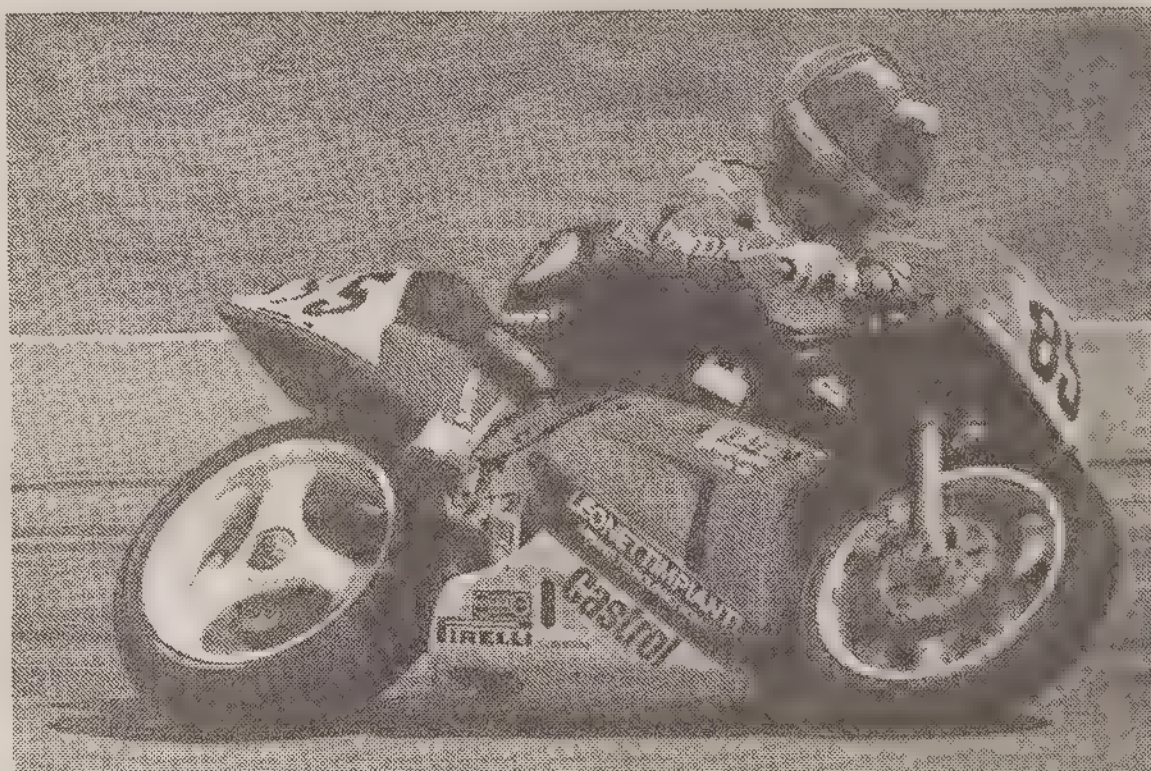
Passerella di campioni in Municipio per l'annuale consegna dei riconoscimenti del Comune ad atleti e atlete che hanno dato lustro alla città. Un appuntamento ormai diventato una piacevole consuetudine che dà modo alle autorità cittadine di ringraziare il mondo sportivo locale e di stilare un breve consuntivo di quanto è stato fatto, si fa e si farà per questo settore. Quest'anno il bilancio fatto dal Sindaco Franco Richetti, alla presenza dell'assessore regionale allo sport Adino Cisilino, di quello comunale Roberto De Gioia e del delegato regionale del Coni Emilio Felluga, aveva più il sapore di un testimone da passare al suo successore, che di un normale resoconto dell'operato dell'amministrazione municipale.

«Avevamo iniziato qualche anno fa con discrezione ed esitazione — ha esordito il Sindaco nel suo intervento — a promuovere questa simpatica iniziativa con lo spirito di conferire un riconoscimento morale ad atleti e sportivi. Una sorta di atto di ringraziamento dovuto al mondo sportivo triestino». Richetti, poi, ha voluto sottolineare come il Comune attraverso convenzioni con le società sportive, e alla luce di «un'intesa piena con il Coni per il sostegno di investimenti nell'ambito sportivo» stia cercando di sostenere e incoraggiare l'attività sportiva cittadina.

«Spesso a Trieste le opere vengono prima invocate e poi, una volta realizzate, criticate: è questo il caso, ad esempio dello stadio. Ma si sbaglia: l'imponente struttura con le sue palestre, uffici, laboratori servirà a colmare molti vuoti nel panorama delle strutture sportive cittadine. Se per la costruzione — spiega il Sindaco — degli impianti Comune può impegnarsi con fondi propri e a condizioni di mutuo accettabili, per quel che riguarda la gestione degli stessi l'impegno risulta eccessivamente oneroso. In tal senso l'amministrazione ha stipulato con la Pallacanestro Stefanel una covenzione decennale per la gestione del nuovo Palazzetto dello sport».

Finiti gli interventi e i ringraziamenti i protagonisti sono diventati loro: gli sportivi che affollavano la sala del consiglio comunale, dando vita a un'interminabile sfilata sottolineata da una marcia di gloria fatta di titoli, medaglie, sport, categorie. Una giungla intricata di specialità in cui i triestini si sono fatti onore nel mondo, in Europa e nella Penisola. E così da Samo Kokorovec (pattinaggio), Enrico Massari (canottaggio), Gregor Fucka e Alessandro De Pol (pallacanestro), Cristina Mauri (sci d'erba) a Luciano Bertocchi (cinquatreenne vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e protagonista nella staffetta dello sci-orientamento) e moltissime altre «stelle» cittadine hanno regalato alla città una indimenticabile serata di gloria.

**MOTO** / «SUPERBIKE» UFFICIALE

# Mosport punta all'europeo Mastrelli domerà il bolide

Mauro Mastrelli (Motosport Trieste).

Importante annuncio nel mondo motociclistico triestino: il più importante team a livello mondiale ha affidato alla scuderia Mosport una moto per il campionato europeo e per quello italiano superbike. Il «Rumi-Rcm», due volte campione del mondo con Fred Merkel e la Honda invierà dapprima una «Honda Rc 30» con i relativi motori di «rispetto», e poi — se tutto andrà per il meglio — arriverà un altro bolide.

La notizia è importante perchè testimonia la vitalità e la competenza dei tecnici di casa nostra. Ed è anche un giusto premio per il loro attaccamento al mondo dello sport.

Trieste non è stata molto generosa di campioni, ma pur sempre ha nel suo albo d'oro i nomi di Parlotti, Loigo, Bertocchi... La città, comunque, ha dovuto sempre lottare controcorrente, poichè nella regione non vi sono circuiti su cui potersi allenare.

Ora la Mosport avrà la grande occasione per puntare addirittura ai vertici del campionato europeo, ma proprio per l'impossibilità di trovare un pilota esperto a Trieste, ha deciso di affidare la sua Honda 750 da 145 cavalli al romano Mauro Mastrelli. Il forte atleta nelle ultime gare del '91 ha potuto far vedere le sue grandi capacità.

Ma la Mosport di Bruno Kermac ha ottenuto l'importante appoggio della Rumi grazie alla stupenda stagione appena conclusa, che ha visto il team di via della Tesa giungere terzo nel campionato europeo, con in sella il pilota Gastone Grassetti.

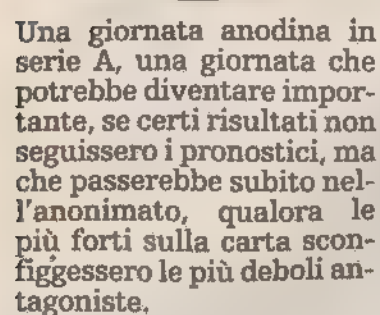
Kermac non nasconde le sue ambizioni, ma si rende conto che il compito affidatogli è difficile, anche perchè la concorrenza sarà fortissima. A creare i maggiori problemi sarà (come sempre) lo stesso regolamento imposto dalla federazione internazionale. Le norme delle superbike nacquero per favorire i grossi bicilindrici americani ad aste e bilancieri; ma con l'evoluzione tecnica di questi ultimi anni le moto a due cilindri da 900 o da un litro di cilindrata partono nettamente avvantaggiate rispetto alle più pesanti quattro cilindri nipponiche. Insomma, le attuali norme favoriscoino le Ducati che, infatti, dominano da anni la scena mondiale. Ebbene, Kermac tenta di sovvertire i pronostici. Per far diventare la nostra città la capitale delle superbike.

**ro.ca.**

CALCIO

SERIE A / UNA GIORNATA ANODINA

# Le big confermano?

## Apparentemente senza problemi gli scontri in calendario

Una giornata anodina in serie A, una giornata che potrebbe diventare importante, se certi risultati non seguissero i pronostici, ma che passerebbe subito nell'anonimato, qualora le più forti sulla carta sconfiggessero le più deboli antagoniste.

**Fiorentina:** sono Mazinho e Branca i problemi viola. Il primo è bloccato per una lesione a un menisco, il secondo continua il silenzio stampa, sintomo di un rapporto non idilliaco con la società. Neppure la rete segnata alla Juve ha dato serenità all'ex doriano. Sulla situazione potrebbe pesare la scelta di Radice che a Genova sembra intenzionato a confermare la formazione vincitrice sulla Juve con l'eccezione di Poli per Fiondella, relegando così Branca in panchina.

**Verona:** migliora la situazione infortunati: Fascetti contro la Samp potrà disporre nuovamente di Prytz, Raducioiu e Lunini. Ancora convalescente Rossi, dovrebbero riprendere al più presto la preparazione Icardi e Piubelli, che hanno rispettivamente una contusione alla gamba e una distorsione alla caviglia. Non desta preoccupazione un leggero attacco influenzale di Renica, rimasto prudenzialmente a riposo. Intanto Stojkovic ha ripreso ad allenarsi con la palla in sedute atletiche.

**Foggia:** le squalifiche di Mancini e Consagra costringono Zeman a una doppia sostituzione per la partita con la Juventus. Fra i pali giocherà Rosin mentre Napoli si schiererà al fianco di Matrecano al centro della difesa. Zeman potrebbe lanciare dall'inizio il russo Kolyvanov al posto di Rambaudi.

**Ascoli:** rientreranno dopo le squalifiche Zaini e Marcato ma mancherà Cavaliere, fermato dal giudice sportivo. Assente anche Bierhoff (contrattura muscolare a una coscia), è probabile che stia fuori Giordano, neppure schierato domenica scorsa a Milano.

**Bari:** la squalifica per due turni di Terracenere è stata un colpo a sorpresa per la squadra e per il giocatore, il quale sostiene di avere protestato domenica scorsa nei confronti del segnalinee dopo il gol del Torino suggerendogli di vedere la moviola per rilevare il fuorigioco di Policano. Il Bari ha reclamato d'urgenza alla disciplinare. Il portiere Alberga intanto è stato colpito dall'influenza: per la partita col Parma è pertanto in pre-allarme Biato. Boban e Iarni sono tornati dalla Croazia, dove il primo ha avuto il premio quale migliore giocatore croato 1991 e il secondo ha risolto la vertenza con la Trade Sport che pretendeva 800 milioni per il trasferimento dall'-Hajduk al Bari: non avendo sottoscritto impegni né Jarni né il Bari, nulla è stato versato alla società di Dal Cin.

**Cremonese:** la sconfitta al 92' contro l'Inter ha lasciato i segni sul morale e sulla classifica anche se Giagnoni si è detto soddisfatto della prova della squadra ed è orientato per una conferma della formazione. Sempre indisponibili Violini e Pereira, Giandebiaggi potrebbe essere l'unica novità per domenica.

**Inter:** Luis Suarez (3 punti in due trasferte) ieri ha lasciato liberi i titolari facendo allenare solo i giocatori non utilizzati a Cremona. Oggi ripresa generale sotto gli occhi di Arrigo Sacchi. Il ct (ieri a Bogliasco per seguire la preparazione della Sampdoria) ha infatti previsto per oggi e domani la visita a quelli che, fino a qualche mese fa, erano i cugini-nemici. Per la gara di domenica con la Roma, che segnerà il suo ritorno in panchina a San Siro, Suarez non ha problemi di formazione: è previsto il rientro di Ferri (che ha scontato la squalifica) da stopper (al posto di Paganin) e l'impiego di Bergomi come difensore esterno. Davanti un dubbio per Fontolan, leggermente infortunato: probabile una staffetta con Ciocci.

**Milan:** Fabio Capello avrà a disposizione la rosa al completo per Cagliari. Il solo indisponibile è Cornacchini, al quale i medici del policlinico San Matteo di Pavia hanno applicato il gesso per la frattura del quinto osso metatarsale del piede destro. L'attaccante ne avrà per 20 giorni. Gli altri titolari si sono allenati a Milanello, fatta eccezione per Albertini e Antonioli che, reduci dalla trasferta in Grecia con la under 21, hanno svolto una seduta più leggera sul campo di Linate. Per domenica, è certo il rientro di Van Basten.

**Juventus:** i bianconeri hanno ripreso gli allenamenti dopo la trasferta in Tunisia. All'inizio della seduta Schillaci ha riportato una leggera contusione alla caviglia sinistra, ma ha continuato la preparazione senza problemi. Anche De Agostini, che lamenta problemi all'alluce sinistro, ha svolto regolarmente l'allenamento, ma la sua presenza nell'incontro con il Foggia rimane sempre incerta.

**Torino:** squadra al completo, nell'allenamento di ieri al Filadelfia. Il difensore Benedetti ha riportato una botta al ginocchio destro ma non dovrebbero esserci problemi per l'incontro con là Lazio. Di sicuro non ci sarà Walter Casagrande, che non ha ancora recuperato dopo l'intervento chirurgico per ridurre la lussazione del polso sinistro. Probabile la convocazione del primavera Manni.

**Genoa:** i rossoblù in silenzio stampa hanno battuto per 8-1 la Sestrese che milita nel campionato di Eccellenza. I giocatori si sono dimostrati tutti in buone condizioni e Bagnoli in vista della partita con la Fiorentina non dovrebbe avere problemi di formazione. Intanto la società ha fatto sapere che il silenzio stampa non è stato deciso per contestare i mezzi d'informazione, ma soltanto per la tranquillità dei calciatori rossoblù. Il provvedimento era stato anche auspicato dai tifosi con una lettera inviata al presidente Aldo Spinelli.

**Atalanta:** collaudo positivo per Stromberg nella partita amichevole di Palazzolo, vinta dall'Atalanta per 1-0 con gol di Piovanelli. Lo svedese, dopo due settimane di inattività a causa di una contrattura muscolare, potrà rientrare nuovamente domenica prossima ad Ascoli. Certo anche il rientro di Piovanelli, mentre rimangono molte incertezze per quanto riguarda il resto della formazione. Non hanno preso parte all'amichevole Nicolini, Bordin, Minaudo e Perrone. Giorgi deciderà oggi quali giocatori lasciare a riposo anche domenica.

Sampdoria: atmosfera serena nell'ambiente blucerchiato che ieri mattina a Bogliasco ha ricevuto la visita del ct della nazionale Arrigo Sacchi. Tutti i giocatori genovesi si sono allenati a pieno ritmo, compresi Cerezo, prima a riposo per problemi familiari, e Lombardo, ancora alle prese con una leggera forma di pubalgia. Boskov ha sottoposto i sampdoriani a una dura seduta di allenamento, con esercizi di tecnica, lezioni tattiche e una partitella in famiglia.

**Parma:** per la trasferta di Bari, Scala dovrebbe confermare la formazione che domenica scorsa ha sconfitto la Lazio. Il Parma ha giocato la partitella infrasettimanale contro i dilettanti del Città Nova (seconda categoria) vincendo 9-1. Il goleador è stato Brolin che è andato a segno quattro volte; due gol anche per Agostini. Non hanno giocato Melli, appena rientrato da Atene con la under 21, Di Chiara e Cuoghi, che si sono allenati a parte ma che non sono in dubbio per domenica.

Il ct azzurro Sacchi è andato a Bogliasco, a far visita alla Sampdoria.

EDI REJA, ALLENATORE DEL COSENZA E ABITANTE A LUCINICO

# 'Firmo per il pari a Udine'

Servizio di
**Guido Barella**

UDINE — Lo scorso campionato Edi Reja non ebbe pazienza di aspettare. Chissà, la panchina dell'Udinese sarebbe potuta essere sua. Invece accettò subito l'offerta del Cosenza. E mentre lui dirigeva il primo allenamento in rossoblù, in casa bianconera si continuava a sfogliare la margherita. Poi sarebbe stato chiamato Adriano Buffoni. Ha poi salvato quel Cosenza, anche se solo allo spareggio contro la Salernitana giocato a Pescara. Adesso Edi Reja, lucinichese doc, ha già firmato anche per la prossima stagione. Sì, il suo calcio piace, ha convinto. E il Cosenza ha deciso di tenerselo ben stretto.

«Sa — spiega Reja al telefono, rintracciato al termine dell'allenamento allo stadio San Vito —, io sono sempre convinto che con il bel gioco vengono i risultati: non sono capace di fare troppi calcoli, penso che sia importante essere anche spregiudicati. Con questo Cosenza, del resto, è possibile ragionare in questi termini: siamo tutti animati da una gran voglia di emergere, con in più la sicurezza di qualche uomo già importante, come Marulla tanto per fare un nome».

A proposito di Marulla: domenica vi ha traditi. Un rigore sbagliato e poi il Bologna ha vinto. Anche se, da quel che si è letto, non si può certo parlare di crisi per il Cosenza: avete esaltato il numero 1 felsineo con azioni su azioni...

«Sì, abbiamo giocato. Ma abbiamo perso. E una sconfitta, soprattutto in casa, pesa terribilmente. Ci abbiamo messo un po' di giorni per digerirla: direi che soltanto nell'allenamento di mercoledì ho visto i ragazzi un po' sollevati. E' stato un risultato falso, ma ricaricare le batterie non è stato facile».

Al di là della brutta battuta d'arresto casalinga con il Bologna, è questo un Cosenza che comunque si conferma squadra sorpresa del campionato: dopo le sofferenze degli anni scorsi...

«Sì, credo lo si possa dire tranquillamente. E di ciò siamo soddisfatti un po' tutti. L'ho detto, gli stimoli non ci mancano, anzi. E il gruppo che compone la prima squadra è ben assortito».

Adesso vi attende l'Udinese.

«Sì, e sarò banale ma ripeto anch'io che questa Udinese è la squadra dalle individualità più forti di tutto il campionato. La classifica lo conferma».

Come dire che le critiche sono ingenerose?

«Sì, credo che siate un po' tutti un po' troppo cattivi con questa squadra. Io ho spesso l'occasione di vedere le sue gare interne alla televisione: quando sono a casa a Lucinico le osservo con attenzione. Certo, il suo gioco non sarà spettacolare, ma la sostanza c'è».

Ai suoi ragazzi cosa sta dicendo in questi giorni a proposito dell'Udinese?

«Che bisogna avere cento occhi e sempre ben spalancati. Inoltre dovremo stare attenti a non causare punizioni dal limite perchè i giocatori con i piedi buoni e dotati di un tiro potente e preciso non mancano. Inoltre ho visto che ci sono schemi ben collaudati per quel che riguarda le palle aeree, i cross in area. Al di là di tutto, in ogni caso, dovremo cercare di imporre il nostro ritmo agli avversari. Comunque sia chiaro: un punto a Udine lo firmerei subito. Ci mancherebbe».

Un pareggio, invece, non lo firmerebbe proprio l'Udinese. Ha bisogno di vincere, per tenere il vertice della classifica sempre sotto controllo: così vuole Scoglio, del resto, con la politica dei piccoli passi. Dopo non aver conquistato qualche punticino in più nei turni passati quando pure era alla sua portata, la squadra bianconera è costretta a vivere sul filo del rasoio ogni domenica. Non può sbagliare un appuntamento, soprattutto in casa. Buon per Scoglio, comunque, che Balbo si è rimesso in sesto: ha dimenticato febbre e influenza. Contro il Cosenza (che arriva oggi a Udine: il ritiro è fissato all'albergo Là di Moret) ci saranno tutti i titolari disponibili.

POLEMICA

### Stranieri e Tognoli

ROMA — Il quarto straniero diventa il pomo della discordia tra il ministro dello Spettacolo e il presidente della Federcalcio: esplode così la polemica tra Tognoli e Matarrese. E se il rappresentante di governo ha invitato i responsabili del calcio italiano a compiere ogni sforzo per evitare che una «incondizionata applicazione» di una direttiva Cee si traduca «in un danno per il football nazionale», il massimo esponente del pallone tricolore gli ha risposto invitandolo «a non ingerirsi in affari sportivi».

Tognoli ha argomentato la sua sortita, spiegando che «come ministro vigilante» si sente di «raccomandare una particolare tutela delle caratteristiche del calcio italiano e dei calciatori nazionali»: è vero che le direttive comunitarie determinano la libera circolazione dei lavoratori nei paesi della Cee, ma è anche vero — ha detto il rappresentante del governo — che le stesse direttive «garantiscono in molti settori la salvaguardia dellle caratteristiche nazionali. Ciò vale per la cultura e non può non valere per lo sport». Pertanto, ha concluso Tognoli, «gli accordi tra federazioni sportive devono avere come sfondo questo elemento determinante».

UNIONE

### Una sosta faticosa

TURRIACO — Il campionato è fermo in serie C1, ma Zoratti non concede riposi di sorta. Qualche buon lavoro atletico per la ripresa del torneo, con qualche speranza in più di fare buoni risultati. E intanto, quale prima verifica, la Coppa Italia a Ferrara per il ritorno contro la Spal. La Triestina vanta una vittoria per un gol (di Panero), a Ferrara ci sarà da giocarsi il passaggio del turno.

A Turriaco si sono visti all'opera anche Bianchi, Conca, Marino e Casonato, tutti in procinto di tornare a completa disposizione di Zoratti. Gli ultimi due sono fuori squadra da parecchio tempo e paiono — quanto a talento — i fichi migliori dell'Unione.

Oggi ancora lavoro in Bisiaccheria proprio all'ora di pranzo, per evitare il freddo, e poi la ripresa lunedì: allenamento ancora a Turriaco e poi in viaggio verso Ferrara. Si gioca martedì alle 14.30 non solo per il prestigio, ma anche per dimostrare progressi quanto a menhtalità e quanto a gioco.

DONNE

### Capelli per test

**ROMA — «Con il test del capello è possibile sapere se un'atleta ha assunto anabolizzanti fino a sei mesi prima. Meglio utilizzare · quindi quest'analisi che raschiare la bocca delle atlete» — ha detto Elio Locatelli, commissario tecnico della nazionale italiana di atletica, intervenendo sulla possibilità di eseguire un test per scoprire la femminilità delle atlete. «Certamente — spiega Locatelli — il test del capello non accerta la femminilità come quello cromosomico, ma è sicuramente meno invasivo. Oggi le regole nello sport sono estremamente rigide nel campo delle analisi, che devono essere non invasive: sono vietati i prelievi di sangue, i test sui capelli, e per ora il raschiamento della mucosa della bocca. «Andando indietro nel tempo — ha detto Locatelli — non può essere dimenticato che nel 1966 a Budapest iniziarono i test traumatici. Risultato di questo fu un disastro psicologico per le giovani, molte delle quali, molto brave, finirono per abbandonare l'atletica».**

**EUROCLUB** / SORTI OPPOSTE PER LE FORMAZIONI ITALIANE

# Knorr, volata fatale al Barcellona

## La Philips dopo aver espugnato una settimana fa Badalona cede in casa il passo al Partizan

Binelli va a canestro evitando la marcatura di Ben Coleman.

### 77-74

KNORR: Brunamonti 18, Romboli, Coldebella 10, Zdvoc 5, Dalla Vecchia, Binelli 19, Wennington 5, Cavallari 7, Bon 13. Ne: Bertinelli.

BARCELLONA: Galilea 1, Solozabal 4, Gonzales 6, Montero 13, Savic 18, Coleman 18, Zapata, Esteller 14. Ne: Soler e Pedrera.

ARBITRI: Davidov (Csi) e Leegwater (Ola); commissario Fiba Patzuka (Pol).

NOTE: tiri liberi: Knorr 18/24, Barcellona 15/19; nessun uscito per cinque falli; tiri da tre punti: Knorr 3/7 (Brunamonti 3/4, Coldebella 0/1, Zdvoc 0/1, Bon 0/1); Barcellona 5/10 (Solozabal 0/2, Gonzales 2/3, Montero 3/5); in tribuna il ct della nazionale Sandro Gamba; spettatori: 7.000 circa.

BOLOGNA — Seppure «incerottata» e all'ultimo momento privata anche di Morandotti, la Knorr è riuscita a battere il Barcellona e a mettere una seria ipoteca sul secondo posto del girone «B». Peccato che il margine di vantaggio alla fine sia stato solo di tre punti, uno in meno di quelli che aveva subito all'andata al Palau St Jordi di Barcellona (finì 71-67 per i «blaugrana»). Ora per arrivare seconda, alla Knorr basterà vincere a Bologna con il Cibona e limitare il passivo a Tel Aviv con il Maccabi (in casa ha vinto con un +13).

I bolognesi si sono presentati senza Morandotti (prima della partita ha accusato un giramento di testa, conseguenza di una botta subita domenica scorsa a Treviso), con Binelli con una caviglia malandata, Wennington con un cerotto sul viso (anche per lui sono le conseguenze di domenica scorsa), Bon non al meglio. Il successo è stato fortemente voluto ed è arrivato con un finale in volata (ad 1' dalla sirena il punteggio era in parità, 74-74). Protagonista, ancora, è stato Capitan Brunamonti: ogni volta che i suoi compagni si appannavano e Barcellona sembrava poter prendere in pugno la situazione, è stato lui ad essere determinante. Quando dopo 5' della ripresa i catalani sono passati in vantaggio 51-48, ha messo dentro una «bomba». Tre minuti dopo si è ripetuto portando a +4 la Knorr.

### 89-94

PHILIPS: Blasi 6, Pittis 10, Ambrassa, Rogers 12, Dawkins 16, Riva 29, Pessina 2, Montecchi 11, Baldi 3. Ne: Alberti.

PARTIZAN: Djordjevic 23, Danilovic 21, Loncar 5, Stevanovic 8, Saric 2, Silobad 5, Koprivica 12, Dragutinovic 14, Nakic 4. Ne: Rebraca.

ARBITRI: Rigas (Grecia) e Mitjana (Spagna).

NOTE: tiri liberi: Philips 28 su 39, Partizan 25 su 28; usciti per cinque falli: 38'36" Dragutinovic, 39' Pittis, 39'08" Danilovic; tecnico per proteste a Stevanovic a 30'39"; tiri da tre punti: Philips 7/19 (Blasi 2/4, Pittis 0/2, Ambrassa 0/1, Rogers 1/3, Riva 4/8, Montecchi 0/1), Partizan 11/18 (Djordjevic 3/5, Danilovic 2/4, Loncar 1/1, Silobad 1/1, Dragutinovic 4/5, Nakic 0/2); infortunio a Pessina a 28'54", non più rientrato; spettatori quattromila.

ASSAGO — Dagli altari di Badalona alla polvere del forum. La Philips è passata in una settimana dal sogno di agganciare il secondo posto nel suo girone, dopo la bella vittoria in Spagna, ad una sconfitta, quella di ieri sera con il Partizan, che la potrebbe addirittura condannare a stare fuori dal quartetto che disputerà il «barrage». La Philips ha giocato una gara senza capo nè coda, con una difesa blanda, una vera manna per i tiratori jugoslavi puntuali nel concludere l' azione, costruita sempre con grande pazienza, anche quando di fronte c'era la «eagle», la zona tre-due che aveva procurato i più recenti successi milanesi e che ieri sera non ha dato risultati altrettanto efficaci.

Ma anche in attacco la Philips non ha convinto, soprattutto nel primo tempo. Pittis ha voluto spesso affrettare le conclusioni, Dawkins è stato qualche minuto di troppo in panchina perchè condizionato dai falli, Pessina era in serata no (e ha concluso la sua gara dopo 28' per un infortunio) e Rogers si è visto soltanto nella ripresa, dopo un primo tempo senza trovare la via del canestro. L'unico a salvarsi, insieme ad un Montecchi quanto meno volenteroso anche se poco lucido e a Dawkins stesso, è stato Antonello Riva, miglior marcatore con 29 punti, nove su 15 al tiro.

**EUROCLUB** / PHONOLA

### Caserta non può nulla contro il Cibona

### 82-96

PHONOLA: Thompson 15, Gentile 16, Esposito 18, Rizzo 4, Brembilla 7, Donadoni 3, Avent 13, Ancilotto 6. N.e. Tufano e Fazzi.

CIBONA: Sunara 0, Radulovic 40, Mraic 5, Cutura 5, Alanovic 7, Cvjeticanin 18, Knego 0, Sobin 11, Arapovic 10, n.E. Alinodzic.

ARBITRI: Zyoh (Polonia); Ramos (Spagna).

TIRI LIBERI: Phonola 2734; Cibona 2032.

TIRI DA TRE PUNTI: Phonola 315 (Gentile 16; Esposito 26, Brembilla 02, Donadoni 01), Cibona: 1024 (Rudulovic 512, Mrsic 01, Cutura 01, Alanovic 12, Cvjeticanin 48).

CASERTA — La Phonola è stata battuta ma ha onorato l' impegno contro la forte compagine croata in corsa per le prime posizioni del campionato europeo per club. I campioni d'Italia sono stati infatti in partita fino al 38', poi nelle ultime battute si sono disuniti lasciando l' iniziativa a Radulovic, migliore in campo e migliore realizzatore con 40 punti. I casertani, privi di Dell' Agnello, hanno sempre inseguito i croati. Lo hanno fatto senza forzare tiri, con azioni ragionate, impostate da Gentile e da Esposito. In buona evidenza i giovani Ancillotto e Brembilla, due giocatori sui quali il coach casertano fa affidamento anche per il futuro della squadra. I croati, assai motivati e costretti a vincere ad ogni costo, sono riusciti sempre a rintuzzare gli attacchi dei Campioni d'Italia.

**KORAC** / CLEAR

### Un Bosa in gran vena trascina il Cantù

CANTU' — Fornendo una prestazione generosa, la Clear Cantù è riuscita a far suo l'incontro d'andata dei quarti di finale di Coppa Korac superando per 86-73 gli spagnoli del Taugres. I padroni di casa sono partiti subito bene e, sfruttando le veloci penetrazioni di Bosa, al 4' erano già a più 5 (9-4). La reazione dei giocatori spagnoli non si è fatta attendere e al 6' il Taugres è andato a più 1 (12-11).

L'innesto nelle file canturine del pivot Gilardi e il contemporaneo quarto fallo fischiato a Rivas, ha attenuato i problemi sotto canestro della Clear che ne ha approfittato riportandosi decisamente avanti nel punteggio sul 32-25. Il finale di tempo è stato però tutto di marca spagnola: i giocatori del Taugres, sono riusciti ad andare al riposo in perfetta parità sul 43-43.

L'inizio di ripresa è stato caratterizzato da un sostanziale equilibrio rotto al 6' da un parziale di 8-2 per Cantù che ha portato il risultato sul 55-50 per i padroni di casa. Cantù ha chiuso poi l'incontro a più 13 sull'86-73, un buon bottino di punti da difendere mercoledì prossimo nel difficile incontro di ritorno in Spagna.

**STEFANEL** / ALLENAMENTO A CHIARBOLA

# Solo Meneghin ancora a riposo

## Prudenziale sosta per Dino che, comunque, sarà in campo domenica - Bene tutti gli altri

STEFANEL

### Vendita biglietti

TRIESTE — La Pallacanestro Trieste Stefanel comunica ai suoi tifosi che la prevendita dei biglietti per la partita di domenica 2 febbraio ore 17.30 contro la Baker Livorno, inizierà presso la sede da venerdì mattina dalle ore 9 alle 13, nel pomeriggio dalle ore 15 alle 19 e sabato dalle ore 9 alle 13. Gli eventuali biglietti in rimanenza saranno posti in vendita al botteghino del palasport domenica, due ore prima dell'inizio dell'incontro.

Servizio di
**A. Cappellini**

TRIESTE - Primo allenamento, ieri, a livello del mare per la Stefanel, dopo il periodo di ossigenazione passato, con l'intervallo non fortunato della puntata veronese, nella località trentina di Folgaria. Prima delle tre sedute, tutte pprogrammata a Chiarbola, che precedono l'impegno casalingo di domenica prossima contro il Livorno.

L'aria di montagna sembra essere stata sostannzialmednte salutare per la pattuglia biancorossa: gli «insulti» fisici, di gioco o di allenamento, sofferti dai giocatori nei giorni passati, sembrano essere stati assorbiti pressochè totalmente. L'unico che non si è allenato, ieri, è stato Meneghin, che, pur avendo superato il risentimento tendineo alla gamba sinistra, che ne ha limitato l'impegno contro la Glaxo, è stato tenuto a riposo prudenzialmente.

Dino, comunque, sarà quasi sicuramente in campo domenica: una presenza importante, non varrebbe nemmeno la pena di ripeterlo, quasi indispensabile oggi per l'economia della squadra. Un periodo in cui la Stefanel non ha conosciuto certamente il favore della fortuna, in cui Tanjevic ha visto, a poco a poco, depauperarsi il gruppo dei giocatori a disposizione.

Non che nel passato il coach biancorosso abbia potuto utilizzare tutti, e sopratutto contemporaneamente, i componenti della «rosa» (c'è sempre stata qualche assenza forzata), ma la situazione verificatasi a Verona, con cinque uomini o indisponibili o bloccati durante la partita, rappresenta certamente un record poco invidiabile.

*Cantarello in recupero Due settimane di attesa*

Anzi proprio questa realtà rappresenta una conferma indiretta della validità, della consistenza intatta del gruppo: 18 punti conquistati in queste condizioni non sono pochi. Un discorso non nuovo, che ha trovato, trova e troverà qualche dissenso. Ma difficilmente si potrà negare che rappresenta una base consistente, un patrimonio importante che servirà da trampolino per lanciare la Stefanel quando tutta la potenzialità della squadra potra essere scatenata.

E ancor più quando potrà rientrare Cantarello: il pivot, probabilmente, come già detto, dovrà restare a riposo per altre due settimane. La presenza in squadra di Davide, di un uomo della sua consistenza, è di importanza basilare. E a confermarlo si potrebbe prendere ad esempio la partita di Coppa Korac giocata fra il Zara e il Forum l'altra sera a Chiarbola. Al di là di improponibili e inopportuni paragoni, resta fatto innegabile che è stata la presenza sul parquet di Sabonis a far pendere la bilancia a favore degli spagnoli.

Un uomo come il lituano, pur con tutti gli acciacchi fisici che lo affliggono, continua a rappresentare un punto di riferimanto di valore capitale, sia in difesa, perchè copre «spazi immensi», sia in attacco perché riesce, oltre che a segnare personalmente, a rendere facile la vita, ovvero il tiro ai compagni. Ed è questo, fondamentalmente, il compito che è riservato a Cantarello, con le dovute differenze, ben s'intende, che discendono dalle differenze innegabili che presentano i due personaggi.

Ipotesi, visioni parziali? Forse. Ma non tanto, essendo il portato naturale dei principi che condizionano il basket moderno. Ipotesi che per ora restano tali e che soltanto in futuro potranno tramutarsi in verità o essere smentite.

AUSTRALIA

### «Magic» in tournée

Magic Johnson ha accettato l'invito della Federbasket australiana e molto probabilmente capitanerà la formazione All Star degli Usa in una tournée programmata per il 1993. Magic non potrà però partecipare all'amichevole che gli All Star disputeranno a Canberra il 4 luglio, a causa di impegni assunti in precedenza. L'asso americano, che nel novembre scorso annunciò di essere sieropositivo, ha detto di sentirsi benissimo e di non aver per nulla scartato l'idea di tornare a giocare.

L'invito era giunto dopo che un medico della federazione australiana aveva messo in guardia i suoi giocatori dai rischi di contagio a cui sarebbero andati incontro affrontando Magic Johnson. Un'affermazione da cui gli ambienti sportivi e medici australiani si erano subito dissociati.

**TENNIS** / COPPA DAVIS

# Esordio con Camporese

## Omar affronta Bruguera - Caratti opposto a Emilio Sanchez

BOLZANO — Comincerà Omar Camporese, il giocatore che dovrebbe guadagnare due punti; chiuderà Cristiano Caratti, cui se ne chiede almeno uno. In mezzo ci saranno Camporese e Diego Nargiso, che riallacciano l'episodico legame per inventare il punto del doppio. Il sorteggio per stabilire l'ordine di Italia-Spagna, primo turno del gruppo mondiale della Coppa Davis, manda in campo gli italiani come avrebbe desiderato Adriano Panatta: prima l'esperto n. 1, poi il neofita in forma, in mezzo i creativi «separati in casa».

Italia-Spagna, però, rimane un incontro aperto. Non per niente il c.t. mette le mani avanti: loro hanno il 60 per cento di possibilità di vincere. Loro sono: Sergi Bruguera, n. 12 mondiale, che aprirà con Camporese (24) oggi alle 12 e chiuderà con Caratti (47) domenica nell'ultimo singolare; Emilio Sanchez, n. 8 dell'Atp, che oggi, a seguire, scenderà in campo con Caratti e avrà Camporese nel primo dei due singolari di domenica (alle 12), e che sabato alle 15 con Sergio Casal, giocherà il doppio (i due sono la 32.a coppia mondiale, classifica in cui non figura quella azzurra).

I precedenti sono favorevoli all'Italia, che conduce sulla Spagna per 5 a 2, ma contano niente. L'ultimo incontro, del 1977, vinto dall'Italia a Barcellona per 3-2, viene ricordato soprattutto per la scena western di cui fu protagonista in tribuna, e sotto gli occhi del console italiano, l'allora giocatore Adriano Panatta.

Voleva restituire, con gli interessi, la «cuscinata» che uno spettatore gli aveva mollato sulla testa all'uscita dal campo, per protestare contro il suo comportamento. Panatta, in due set-esibizione contro Soler a risultato ormai acquisito (3-1 per l'Italia) aveva rimediato appena due punti. I precendenti non contano perché, come ha detto anche il capitano spagnolo Manuel Orantes — che in quell'incontro perse sia con Panatta sia con Barazzutti — il tennis è molto cambiato.

Questa sfida che era tra le più classiche sulla terra battuta, si svolgerà sul «supreme court» fondo artificiale, tra i più veloci che favorirebbe gli italiani (chi l'avrebbe detto, fa osservare Panatta, che l'Italia un giorno avrebbe avuto una squadra di Davis più forte sul veloce che sul rosso). Il fattore ambientale, una volta quasi decisivo, ora è poco influente.

Conteranno invece altri fattori. La scelta degli uomini è il primo punto. Mentre per Manolo Orantes era, per sua fortuna, obbligata, Adriano Panatta ha dovuto risolvere il non facile dilemma Paolo Canè-Cristiano Caratti. Al primo — in buona forma e caratterialmente adatto alla Davis, ma a corto di attività agonistica — ha preferito il secondo, col quale era stato in polemica ma ha ricucito il rapporto, e che ha visto giocare bene in Australia. La scelta di Panatta — non scevra da ragioni politiche — è rischiosa, ma meno dell'altra.

Il capitano non giocatore dell'Italia ha abituato gli appassionati di tennis a vigilie col brivido: basti citare quella di Malmoe, dove accantonò Canè e Nargiso per Camporese e Narducci, e quella di Vienna, dove preferì Nargiso a Camporese. Panatta così rimane protagonista, come quando giocava. Ma, bisogna riconoscere, raramente sembra. Avrà ragione anche stavolta se Caratti non risentirà della pressione di una competizione particolare e darà il meglio di sé, il massimo, che vinca o no. Un altro dei fattori importanti nella Davis moderna è la capacità che i giocatori impegnati hanno di adattarsi a ogni fondo, in fretta, fra un torneo e l'altro. Sia gli italiani sia Sanchez sono reduci dal cemento di Melbourne. Negli open d'Australia lo spagnolo ha giocato di più e meglio, dando vita con John McEnroe a un magnifico spettacolo in cinque set. Soltanto Sergi Bruguera è lontano dalla competizione da due mesi per scelta di vita. Il suo ritorno è la seconda incognita di questo incontro, dopo quella dell'esordio di Caratti. Sarà più o meno forte di prima? Sono pochi i confronti diretti: Caratti pareggia 1-1 con E. Sanchez e perde 0-1 con Bruguera; Camporese è a 0-2 con Sanchez e 1-0 con Bruguera (che però agli internazionali di Francia 1991 si ritirò per infortunio).

**AUTO** / FERRARI

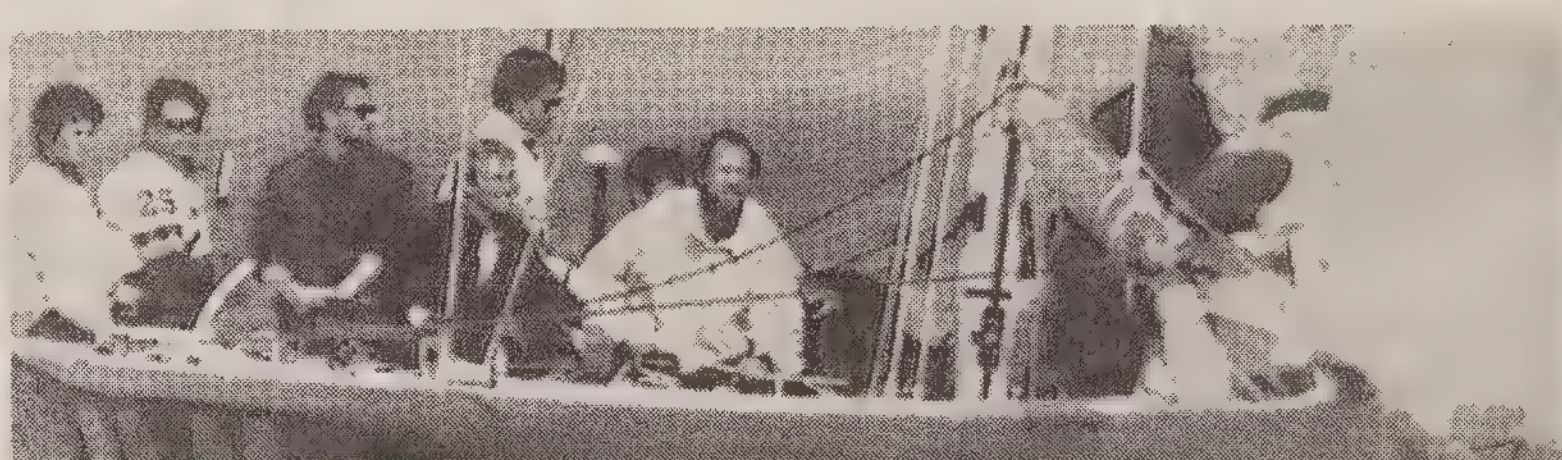
### Maranello conferma: contatti con Lauda

MARANELLO — La Ferrari ha confermato che sono in corso contatti tra Niki Lauda e il presidente Luca di Montezemolo, per discutere la possibilità di affidare all'ex pilota austriaco un incarico di consulente della squadra di Formula uno.

Secondo notizie riportate da alcuni quotidiani l'accordo è già stato raggiunto; all'ufficio stampa della Ferrari si fa invece rilevare che c'è ancora un piccolo margine di incertezza. La collaborazione tra Lauda e la Ferrari sarà ufficializzata, nel probabile caso di una conclusione positiva dei contatti, il 6 febbraio a Fiorano, in occasione della presentazione della nuova vettura che parteciperà al campionato di F1 '92. Lauda — è stato precisato — non entrerà comunque a far parte della squadra «interna», ma avrà probabilmente un ruolo di consigliere e di uomo-immagine. 43 anni il prossimo mese, durante la sua permanenza come pilota alla Ferrari, tra il 1974 e il 1977, Lauda ottenne quindici vittorie e due titoli mondiali, nel '75 e nel '77, e giunse secondo nel '76. Il rientro di Lauda alla casa del cavallino permetterà di ricreare parte del «team» dell'epoca, con Montezemolo e Sante Ghedini, l'allora e l'attuale direttore sportivo.

**VELA** / COPPA AMERICA

# Moro torna alla vittoria

## Battuti gli spagnoli - Nippon resta in testa alla classifica

Il Moro di Venezia si appresta alla virata durante la vittoriosa regata contro gli spagnoli.

SAN DIEGO — Il «Moro» di Venezia è tornato alla vittoria, battendo con un ampio margine gli spagnoli, ma alla testa della classifica della prima fase delle selezioni di Coppa America restano i giapponesi, che continuano ad approfittare di incredibili sbagli degli avversari. Se due giorni fa era toccato agli italiani fare la parte degli sciuponi, perché avevano gettato al vento una vittoria che avevano già in tasca puntando su una boa sbagliata, mercoledì è toccato ai francesi impegnarsi per regalare un altro punto a «Nippon».

In una manovra difficile, ma certo non impossibile per dei velisti che dovrebbero essere tra i migliori del mondo, i francesi sono riusciti a far finire uno spinnaker sotto la chiglia della barca durante un cambio di vele e così la corsa vittoriosa di «Ville de Paris» è stata fermata da un enorme paracadute pieno di acqua. Il tattico Marc Bouet ha spiegato che sapeva che «si trattava di una manovra difficile», ma aveva deciso egualmente di ordinarla «perché in questo primo round nel quale al massimo si rischia un punto, bisogna provare tutto per poter dare il meglio nelle fasi successive».

Lo spinnaker finito in acqua è stato recuperato da una barca appoggio, ma quando sono giunti alla base i francesi si sono accorti che una porzione della vela era rimasta incastrata nella chiglia.

A bordo della barca italiana intanto è tornata la serenità. Nell'equipaggio c'è stata qualche sostituzione, dovuta, spiegano i portavoce del «Moro», a una rotazione già programmata. Resta intatto il gruppo dei cervelli della barca, Paul Cayard al timone e i due fratelli Chieffi, Tommaso ed Enrico, nei ruoli di tattico e navigatore. Tommaso, che era stato timoniere di «Italia» nella Coppa America del 1987 a Freemantle in Australia, ieri ha avuto la soddisfazione di avere per la prima volta in mano il timone in questa edizione, portando la barca nell'ultimo lato. Enrico, responsabile della sconfitta di mercoledì, forse si sarà consolato un po' leggendo su «San Diego Union» che «anche Cristoforo Colombo, il più famoso dei navigatori italiani, una volta sbagliò direzione perché era convinto di avere trovato una scorciatoia per le Indie e invece aveva scoperto l'America».

L'anno scorso, quando a maggio il «Moro» vinse il mondiale, qualcuno disse a Raul Gardini chè doveva stare sempre a bordo perché portava fortuna alla barca e lui rispose che non era vero, ma che «forse stanno più attenti se io sono a bordo». Ma almeno per questa prima fase i ragazzi del «Moro» dovranno rinunciare alla presenza portafortuna di Gardini, perché sembra proprio che non verrà nemmeno all'inizio di febbraio come previsto in un primo momento.

Da Ravenna dove era nei giorni scorsi, Gardini si è spostato a Parigi dove oggi ha la maggior parte dei suoi interessi finanziari, ma grazie ai telefoni cellulari è sempre raggiungibile e i suoi collaboratori lo tengono costantemente informato sull'andamento delle regate.

Intanto, nel campo degli sfidanti si deve registrare una prima temporanea defezione, peraltro già annunciata dopo la prima regata. «Spirit of Australia» di Ian Murray non parteciperà alle gare di sabato e di domenica perché sarà cambiata la chiglia che si è dimostrata inefficiente. Comunque «Spirit» dovrebbe tornare a navigare il 9 febbraio e quindi essere pronta per l'inizio del secondo round Robin il 14 febbraio.

Sabato 8 febbraio riprendono le selezioni tra i «defender», ma in questi giorni né Dennis Conner né la sua «Stars and Stripes» si sono visti in giro, mentre Bill Koch, oltre ai problemi velici, deve occuparsi anche della sicurezza della sua base, visto che l'altra notte qualcuno è entrato nei suoi uffici rubando tre computer.

E intanto le sue segretarie devono continuare a rispondere al telefono che egli non ha intenzione di vendere una delle sue barche, dato che un ex dipendente per vendicarsi del licenziamento ha messo un annuncio sul giornale locale in cui si offriva a buon prezzo uno dei modelli realizzati dal consorzio di America 3.

IPPICA

### Tris a Pisa: pronostico difficile

TRIESTE — E' più facile prevedere che la Tris pisana odierna batterà il record di movimento (lo ha fatto spesso in passato), che individuare la fatidica terna. Infatti, fra i ventidue purosangue in azione a San Rossore non ve ne è uno che possa essere segnalato come una sicurezza.

**Professionale Ducato Leasing**, handicap a invito, lire 36.200.000, metri 2000, corsa Tris.

1) Vanished Lad (61 1/2 B. Secci); 2) Laughing Chick (60 E. Tasende); 3) Song of Europe (59 1/2 M. Bucci); 4) Strarich (58 M. Latorre); 5) Salamm (56 1/2 E. Botti); 6) Plan of Action (54 1/2 S. Landi); 7) Ibels (54 B. Pinna); 8) Kembla (53 F. Jovine); 9) Arnoux (52 1/2 A. Muzzi); 10) Aculeo (52 1/2 C. Colombi); 11) Shalbaya (52 M. Simonaggio); 12) Be May Aureole (53 S. Dettori); 13) Luicchio (51 1/2 S. Bezzu); 14) Anni di Giada (51 G. Lobina); 15) Blitar (53 1/2 C. Bertolini); 16) Carstensz (49 1/2 G. Pretta); 17) Black (49 V. Panici); 18) Fast and Clever (48 I. Pinna); 19) Home Shore (47 1/2 G. Forte); 20) Porkina (48 1/2 A. Herrera); 21) Valdemone (47 M. Esposito); 22) Symply Brown (44 C. Pecchioli).

**Rapporti di scuderia.** Laughing Chick (2) Anni di Giada (14). Be May Aureole (12) - Home Shore (19).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 15) BLITAR; 14) ANNI DI GIADA; 3) SONG FOR EUROPE. Aggiunte sistemistiche: 10) ACULEO; 16) CARSTENSZ; 13) LUICCHIO.

m. g.

## BORSA

**1059 (-1,4%)** A piazza Affari, dopo il brillante exploit di inizio d'anno, prosegue la fase di assestamento. Ieri l'arretramento è stato motivato anche dalle voci infondate sulle difficoltà di un agente di cambio.

## DOLLARO

**1205,59 (+0,79%)** Profonde ma subito rimarginate le ferite lasciate sul dollaro dal piano economico di Bush. Infatti ieri il biglietto verde, già in recupero mercoledì sera a New York, ha confermato in Europa i progressi.

## MARCO

**751,13 (-0,19%)** Il marco ha perduto sensibilmente ed è tornato ai livelli minimi, appena lo 0.4% sopra la parità centrale. Nessun intervento di Bankitalia.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 31400 | -3.38 |
| Eridania | 7005 | -2.03 |
| Eridania r nc | 5055 | -2.79 |
| Zignago | 6262 | 0.00 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 107600 | -0.65 |
| Alleanza | 12119 | -1.59 |
| Alleanza r nc | 11540 | 0.34 |
| Assitalia | 8890 | -1.93 |
| Ausonia | 854 | 3.52 |
| Fondiaria | 38000 | -0.42 |
| Generali As | 30680 | -1.76 |
| La Fond Ass | 15150 | 0.87 |
| Previdente | 18000 | 0 00 |
| Latina Or | 7410 | -1.59 |
| Latina r nc | 4066 | -1.31 |
| Lloyd Adria | 14200 | -1.18 |
| Lloyd r nc | 11225 | -2.77 |
| Milano O | 14020 | 0.29 |
| Milano r nc | 8700 | -1.69 |
| Ras r nc | 13600 | -1.77 |
| Sai | 15980 | -1.18 |
| Sai r nc | 8990 | -1.26 |
| Subalp Ass | 11400 | -0.18 |
| Toro Ass Or | 23300 | -0.89 |
| Toro Ass priv. | 12010 | -2.20 |
| Toro r nc | 12000 | -2.24 |
| Unipol | 17950 | 0.28 |
| Unipol priv. | 9800 | -1.51 |
| Vittoria As | 8080 | -1.34 |
| War La Fond | 2501 | -5.59 |
| W Fondiaria | 16100 | 0.63 |
| W Gener 91 | 24000 | -1.44 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 11480 | -0.61 |
| Comit r nc | 3435 | -1.72 |
| Bca Legnano | 6720 | 0.48 |
| B. Fideuram | 1120 | -1.75 |
| Bca Mercant | 6350 | -5.22 |
| Bna priv. | 2201 | -5.54 |
| Bna r nc | 1451 | -1.29 |
| Bnl | 5672 | -0.30 |
| Bnl Qte r nc | 13200 | -0.75 |
| Bca Toscana | 3700 | -1.12 |
| Bco Ambr Ve | 4020 | -1.47 |
| B Ambr Ve r nc | 2631 | -1.28 |
| B. Chiavari | 3790 | -1.43 |
| Bco Di Roma | 2459 | -1.64 |
| Lariano | 5270 | -1.31 |
| Bco Napoli | 3360 | -1.32 |
| B Nap r nc N | 1720 | -0.86 |
| B S Spirito | 2655 | -1.48 |
| B Sardegna | 21900 | -0.68 |
| Cr Varesino | 5400 | -0.55 |
| Cr Var r nc | 3300 | -0.90 |
| Cred It | 2232 | -1.67 |
| Cred It r nc | 1829 | -1.40 |
| Credit Comm | 3960 | -0.75 |
| Credito Fon | 5330 | 0.95 |
| Cr Lombardo | 2690 | -1.03 |
| Interban priv. | 30000 | 0.00 |
| Mediobanca | 14780 | -1.66 |
| W B Roma 7% | 570 | 0.00 |
| W Spirito A | 570 | -0.52 |
| W Spirito B | 226 | 0.00 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 9200 | -1.50 |
| Burgo priv. | 9700 | 0 00 |
| Burgo r nc | 10100 | 1.30 |
| Sottr-binda | 777 | -0.38 |
| Fabbri priv. | 5140 | -0.87 |
| Ed La Repub | 3400 | -1.45 |
| L'espresso | 6020 | -2.11 |
| Mondadori E | 7300 | -0.14 |
| Mond Ed Rnc | 3400 | -4.76 |
| Poligrafici | 5550 | 0.91 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3510 | -0.85 |
| Cem Bar Rnc | 6930 | -0.14 |
| Ce Barletta | 9070 | -0.44 |
| Merone r nc | 2290 | -1.72 |
| Cem. Merone | 5430 | -1.27 |
| Ce Sardegna | 10200 | -0.49 |
| Cem Sicilia | 10480 | 0.00 |
| Cementir | 2735 | -0.15 |
| Italcemen r nc | 11400 | -2.56 |
| Unicem | 10150 | -0.39 |
| Unicem r nc | 7195 | -0 30 |
| W Cem Mer | 2499 | -0.83 |
| W Cem Mer r nc | 1250 | 0.00 |
| W Unicem r nc | 2360 | -4.84 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 4400 | 0.00 |
| Alcate r nc | 3210 | -2.40 |
| Auschem | 1640 | -9.89 |
| Auschem r nc | 1525 | 0.00 |
| Boero | 6130 | 0.00 |
| Caffaro | 738 | -1.40 |
| Caffaro r nc | 759 | -0.78 |
| Calp | 4100 | -0.44 |
| Enichem | 1290 | -0.39 |
| Enichem Aug | 1460 | -1.35 |
| Fab Mi Cond | 2600 | -0.38 |
| Fidenza Vet | 2190 | -1.79 |
| Marangoni | 2425 | 0.21 |
| Montefibre | 811 | -1.93 |
| Montefib r nc | 720 | -0.28 |
| Perlier | 937 | 4.00 |
| Pierrel | 1801 | 0.06 |
| Pierrel r nc | 802 | 0.38 |
| Pirelli Spa | 1168 | -2.67 |
| Pirel r nc | 828 | -0.24 |
| Recordati | 8800 | -0.24 |
| Record r nc | 4945 | 0.92 |
| Saffa | 7280 | -0.68 |
| Saffa r nc | 5780 | -0.34 |
| Saffa r nc | 7670 | -0.39 |
| Saiag | 2205 | -1.12 |
| Saiag r nc | 1565 | -1.88 |
| Snia Bpd | 1230 | -2.38 |
| Snia r nc | 925 | -1.07 |
| Snia r nc | 1265 | -0.39 |
| Snia Fibre | 860 | -3.91 |
| Snia Tecnop | 3750 | 0.00 |
| Sorin Bio | 6342 | -1.37 |
| Tel Cavi Rn | 8070 | 0.25 |
| Teleco Cavi | 12450 | -0.80 |
| Vetreria It | 5200 | 0.00 |
| War Italgas | 930 | -3.13 |
| War Pirelli | 26 | 0.00 |
| W Saffa Rnc | 885 | 2.19 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 6325 | -1.19 |
| Rinascen priv. | 3820 | -0.26 |
| Rinasc r nc | 4070 | -1.93 |
| Standa | 31000 | 0.00 |
| Standa r nc P | 6260 | -1.42 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 720 | -0.69 |
| Alitalia priv. | 595 | -2.46 |
| Alital r nc | 685 | -2.28 |
| Ausiliare | 9820 | -0 81 |
| Autostr Pri | 1157 | -0 69 |
| Auto To Mi | 10750 | -2.26 |
| Costa Croc. | 2190 | -1.57 |
| Costa r nc | 1660 | 0.00 |
| Italcable | 5710 | -1.72 |
| Italcab r nc | 4500 | -2.91 |
| Nai Nav Ita | 970 | -2.90 |
| Nai-na Lg91 | 894 | -1.11 |
| Sip r nc | 1320 | -4.00 |
| Sirti | 11020 | -2.22 |
| W Sip 9194 | 101 | -2.42 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 2970 | 0.64 |
| Ansaldo | 3815 | -0.39 |
| Edison | 3790 | -0.29 |
| Edison r nc P | 3389 | -0.32 |
| Elsag Ord | 4590 | -0.20 |
| Gewiss | 9700 | -0.41 |
| Saes Getter | 5750 | 1.14 |
| Sondel Spa | 1281 | -0.70 |
| War Elsag | 108,5 | -2.25 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 210 | 0.00 |
| Acq Marc r nc | 214,5 | 0.70 |
| Avir Finanz | 7460 | -0.33 |
| Bastogi Spa | 150,25 | -3.06 |
| Bon Si Rpcv | 11800 | 0.00 |
| Bon Siele | 34150 | 0.44 |
| Bon Siele r nc | 5700 | -1.72 |
| Breda Fin | 349 | -2.79 |
| Brioschi | 630 | -1.56 |
| Buton | 3000 | -1.67 |
| Buton M I Spa | 4620 | -2.12 |
| Camfin | 3290 | 0.00 |
| Cir r nc | 980 | -2.49 |
| Cir r nc | 1930 | 0.00 |
| Cofide r nc | 901 | -0.33 |
| Cofide Spa | 2030 | -0.98 |
| Comau Finan | 1599 | -2.08 |
| Editoriale | 3200 | 0.00 |
| Ericsson | 44200 | -0.23 |
| Euromobilia | 4700 | -0.84 |
| Euromob r nc | 1990 | -1.00 |
| Ferr To-nor | 1275 | 1.19 |
| Fer Fi r nc | 1280 | -0.93 |
| Fidis | 4870 | -1.22 |
| Fimpar r nc | 578,5 | -1.28 |
| Fimpar Spa | 870 | -1.14 |
| Fin Pozzi | 271 | -1 09 |
| Fin Pozzi r nc | 407 | -0.25 |
| Finart Aste | 3940 | -0.88 |
| Finarte priv. | 1080 | -0.74 |
| Finarte Spa | 3030 | 0.00 |
| Finarte r nc | 959 | -1.13 |
| Finrex | 1320 | -1.86 |
| Finrex r nc | 1299 | -3.42 |
| Fiscamb H r nc | 1899 | 0.00 |
| Fiscamb Hol | 2400 | -8.05 |
| Fornara | 835 | -1.53 |
| Fornara Pri | 680 | -3.13 |
| Gaic | 1485 | -0.34 |
| Gaic r nc Cv | 1450 | 0.00 |
| Gemina | 1350 | -2.88 |
| Gemina r nc | 1162 | -2.76 |
| Gerolimich | 103 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 91 | 0.00 |
| Gim | 4580 | -0.65 |
| Gim r nc | 2080 | -1.00 |
| Ifi priv. | 13340 | -1.69 |
| Ifil Fraz | 5152 | -0.92 |
| Ifil r nc Fraz | 2915 | -0.85 |
| Intermobil | 2270 | 1.20 |
| Isefi Spa | 1283 | -0.23 |
| Isvim | 13030 | 0.31 |
| Italmobilia | 69500 | -0.29 |
| Italm r nc | 44000 | -1.12 |
| Kernel r nc | 701 | 0.00 |
| Kernel Ital | 370 | -1.33 |
| Mittel | 1858 | 0.49 |
| Mitt 1ott91 | 1622 | -1.16 |
| Montedison | 1333 | -1.99 |
| Monted r nc | 1001 | -1.67 |
| Monted r nc Cv | 1594 | 0.00 |
| Parmalat Fi | 10000 | -0.79 |
| Part r nc | 1131 | -1.22 |
| Partec Spa | 2105 | 0.00 |
| Pirelli E C | 4270 | -1.84 |
| Pirel E C r nc | 1658 | -1.37 |
| Premafin | 12650 | -3.21 |
| Raggio Sole | 2431 | 0 00 |
| Rag Sole r nc | 1701 | -0 58 |
| Riva Fin | 6620 | 0.15 |
| Santavaler | 1501 | 0 40 |
| Schiapparel | 581 | 0.00 |
| Serfi | 5750 | -1.37 |
| Sifa | 1135 | -1.30 |
| Sifa Risp P | 1031 | -0.96 |
| Sisa | 1279 | -1.39 |
| Sme | 3510 | -0.79 |
| Smi Metalli | 830 | -1.78 |
| Smi r nc | 762 | -0.39 |
| So Pa F | 2605 | -2.25 |
| So Pa F r nc | 1838 | -0.54 |
| Sogefi | 2205 | 1.05 |
| Stet | 2261 | -0.57 |
| Stet r nc | 2016 | -1.18 |
| Terme Acqui | 2099 | -1.92 |
| Acqui r nc | 736 | 0.00 |
| Trenno | 3705 | 0.32 |
| Tripcovich | 7275 | -0.75 |
| Tripcov r nc | 3201 | -1.81 |
| Unipar | 575 | 0.00 |
| Unipar r nc | 960 | -0.52 |
| War Mittel | 602 | -0.99 |
| W Italmo Rn | 53000 | -5.44 |
| War Breda | 152,75 | 0.66 |
| War Cir A | 80 | 2.56 |
| War Cir B | 96 | -4.00 |
| War Cofide | 180 | 14.65 |
| W Cofide r nc | 99 | 1 02 |
| War Ifil | 880 | -1.12 |
| War Ifil r nc | 570 | -5.00 |
| W Premafin | 1199 | -0 08 |
| War Smi Met | 145 | -7.05 |
| War Sogefi | 125 | -3.66 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 15900 | -1.55 |
| Aedes r nc | 7210 | -2.57 |
| Attiv Immob | 3690 | -2.51 |
| Calcestruz | 18100 | -1.60 |
| Caltagirone | 4690 | 0.00 |
| Caltag r nc | 3525 | 0.43 |
| Cogefar-Imp | 3355 | -3.17 |
| Cogef-imp r nc | 2646 | -0.15 |
| Del Favero | 2585 | -2 08 |
| Gabetti Hol | 2160 | -0.64 |
| Gifim Spa | 2950 | -1 67 |
| Gifim r nc | 2260 | -3.62 |
| Grassetto | 11650 | -2.51 |
| Imm Metanop | 2042 | -0 39 |
| Risanam r nc | 29310 | 0.00 |
| Risanamento | 56000 | 0.00 |
| Sci | 2505 | -0.20 |
| Vianini Ind | 1418 | -1.18 |
| Vianini Lav | 5550 | -1 07 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 2490 | -1.19 |
| Danieli E C | 6945 | -0.79 |
| Danieli r nc | 4710 | -5.23 |
| Data Consys | 2260 | -1 31 |
| Faema Spa | 3000 | 0.00 |
| Fiar Spa | 9250 | -0.43 |
| Fiat | 5028 | -2.58 |
| Fiat r nc | 4101 | 0.00 |
| Fisia | 2299 | -0.91 |
| Fochi Spa | 11035 | -0.99 |
| Franco Tosi | 27580 | -1.01 |
| Gilardini | 2800 | -1.58 |
| Gilard r nc | 2595 | -0.57 |
| Ind. Secco | 1260 | -4.18 |
| I Secco r nc | 1320 | 0 00 |
| Magneti r nc | 770 | 0.00 |
| Magneti Mar | 741 | -1.20 |
| Mandelli | 7930 | -1.25 |
| Merloni | 2505 | 2.66 |
| Merloni r nc | 1100 | 2.80 |
| Necchi | 1205 | 0.42 |
| Necchi r nc | 1467 | 0.00 |
| N. Pignone | 4500 | 0.00 |
| Olivetti Or | 2631 | -1.28 |
| Olivetti priv. | 2045 | -1.21 |
| Olivet r nc | 1895 | -0.26 |
| Pininf r nc | 11630 | -0.85 |
| Pininfarina | 11960 | -0.13 |
| Rejna | 9990 | 0.00 |
| Rejna r nc | 31700 | 0.00 |
| Rodriquez | 6260 | -5.15 |
| Safilo Risp | 10400 | 0.00 |
| Safilo Spa | 7375 | -0.67 |
| Saipem | 1710 | 1.48 |
| Saipem r nc | 1360 | -2.16 |
| Sasib | 6940 | -0.16 |
| Sasib priv. | 6700 | 0.00 |
| Sasib r nc | 5150 | -1.53 |
| Tecnost Spa | 2201 | -0.41 |
| Teknecomp | 480 | -0.62 |
| Teknecom r nc | 461 | -3.96 |
| Valeo Spa | 3535 | -0.98 |
| W Magneti r nc | 29,5 | -1.67 |
| W Magneti | 32 | -8.57 |
| W N Pign93 | 202 | 1.00 |
| W Olivet 8% | 99,5 | 0.51 |
| Westinghous | 30600 | 0.33 |
| Worthington | 1980 | -1.00 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 391 | -0 51 |
| Eur Metalli | 800 | -2.44 |
| Falck | 5820 | -1.34 |
| Falck r nc | 6400 | 0.00 |
| Maffei Spa | 2860 | 0.35 |
| Magona | 6100 | -3.17 |
| W Eur M-Imi | 26,75 | -4.46 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 12700 | -0.78 |
| Cantoni Itc | 3845 | -0.39 |
| Cantoni Nc | 3590 | 0.00 |
| Centenari | 259 | 0.00 |
| Cucirini | 1520 | 0.66 |
| Eliolona | 2440 | 2.74 |
| Linif 500 | 669 | 1.98 |
| Linif r nc | 619 | 3.17 |
| Rotondi | 850 | -0.23 |
| Marzotto | 6645 | -1.56 |
| Marzotto Nc | 5160 | -0.77 |
| Marzotto r nc | 7050 | 0.00 |
| Olcese | 1750 | 2.58 |
| Ratti Spa | 3692 | 0.05 |
| Simint | 4270 | -0.70 |
| Simint priv. | 2801 | -0.32 |
| Stefanel | 4550 | -1.62 |
| Zucchi | 13570 | 0.74 |
| Zucchi r nc | 8800 | 0.57 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 7381 | 0.29 |
| De Ferr R Nc | 2330 | 0 43 |
| Bayer | 219000 | -1.37 |
| Ciga | 2020 | -2.65 |
| Ciga R Nc | 1400 | -1.69 |
| Con Acq Tor | 15540 | -0.70 |
| Jolly Hotel | 10600 | -1.40 |
| Jolly H-r P | 21150 | 0.00 |
| Pacchetti | 527 | 0.00 |
| Unione Man | 2530 | -0.39 |
| Volkswagen | 245000 | -1.41 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var % |
|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 95800 | 96300 | -0.52 |
| Briantea | 12600 | 12500 | 0.80 |
| Siracusa | 17750 | 17820 | -0 39 |
| Bca Friuli | 12470 | 12500 | -0.24 |
| Gallaratese | 12500 | 11750 | 6.38 |
| Pop Bergamo | 17400 | 17500 | -0.57 |
| Pop Com Ind | 16600 | 16700 | -0.60 |
| Pop Crema | 40400 | 40500 | -0.25 |
| Pop Brescia | 7730 | 7800 | -0.90 |
| Pop Emilia | 98300 | 98300 | 0.00 |
| Pop Intra | 11295 | 11279 | 0.14 |
| Lecco Raggr | 7960 | 8000 | -0.50 |
| Pop Lodi | 14730 | 14900 | -1.14 |
| Luino Vares | 15680 | 15680 | 0.00 |
| Pop Milano | 6470 | 6470 | 0 00 |
| Pop Novara | 14500 | 14975 | -3.17 |
| Pop Sondrio | 60600 | 60600 | 0.00 |
| Pop Cremona | 7775 | 7805 | -0.38 |
| Pr Lombarda | 3250 | 3250 | 0.00 |
| Prov Napoli | 5220 | 5270 | -0.95 |
| B Ambr Sud | 4910 | 4910 | 0.00 |
| Broggi Izar | 1700 | 1650 | 3.03 |
| Calz Varese | 390 | 400 | -2 50 |
| Cibiemme Pl | 760 | 760 | 0.00 |
| Con Acq Rom | 122 | 117 | 4.27 |
| Cr Agrar Bs | 6450 | 6490 | -0.62 |
| Cr Bergamas | 17000 | 17050 | -0.29 |
| Valtellin. | 13700 | 13640 | 0.44 |
| Creditwest | 7620 | 7710 | -1.17 |
| Ferrovie No | 9000 | 9000 | 0.00 |
| Finance | 54000 | 54000 | 0.00 |
| Finance Pr | 58490 | 58490 | 0.00 |
| Frette | 10100 | 9950 | 1.51 |
| Ifis Priv | 1150 | 1150 | 0.00 |
| Inveurop | 1835 | 1820 | 0.82 |
| Ital Incend | 153500 | 153500 | 0.00 |
| Napoletana | 6485 | 6485 | 0.00 |
| Ned Ed 1849 | 1340 | 1345 | -0.37 |
| Ned Edif Ri | 1690 | 1690 | 0.00 |
| Sifir Priv | 2085 | 2085 | 0.00 |
| Bognanco | 439 | 443 | -0.90 |
| W B Mi Fb92 | 59 | 60 | -1.67 |
| W b mi fb93 | 740 | 750 | -1.33 |
| War pop bs | 510 | 570 | -10.53 |
| Zerowatt | 5870 | 5870 | 0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 11983 | 12142 |
| Adriatic Europe Fund | 11181 | 11192 |
| Adriatic Far East Fund | 8851 | 8906 |
| Adriatic Global Fund | 12024 | 12081 |
| Ariete | 9989 | 9975 |
| Atlante | 10495 | 10493 |
| Eptainternational | 10811 | 10788 |
| Europa 2000 | 11641 | 11637 |
| Fideuram Azione | 10552 | 10626 |
| Fondicri Internaz. | 12597 | 12639 |
| Genercomit Europa | 11050 | 11070 |
| Genercomit Internaz. | 11786 | 11879 |
| Genercomit Nordam. | 12954 | 13269 |
| Gesticredit Az | 11861 | 11898 |
| Gesticredit Euroazioni | 10336 | 10365 |
| Gestielle I | 9618 | 9690 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10810 | 10804 |
| Imieast | 9054 | 9119 |
| Imieurope | 10144 | 10169 |
| Imiwest | 10295 | 10507 |
| Inv. America | 11259 | 11357 |
| Inv. Europa | 10369 | 10386 |
| Inv. Pacifico | 10049 | 10043 |
| Investimese | 10194 | 10222 |
| Investire Internaz. | 10290 | 10356 |
| Lagest Az. Inter. | 10104 | 10135 |
| Personalfondo Az. | 11578 | 11618 |
| Primeglobal | 10650 | 10751 |
| Prime Merril America | 11569 | 11748 |
| Prime Merrill Europa | 12235 | 12276 |
| Prime Merrill Pacifico | 11791 | 11863 |
| Prime Mediterraneo | 10442 | 10443 |
| S.Paolo H Ambiente | 12500 | 12543 |
| S.Paolo H Finance | 12776 | 12846 |
| S.Paolo H Industrial | 10814 | 10906 |
| S.Paolo H Internat. | 10747 | 10829 |
| Sogesfit Blue Chips | 11138 | 11199 |
| Sviluppo Equity | 11871 | 11949 |
| Sviluppo Indice Globale | 9262 | 9368 |
| Triangolo A | 11805 | 11799 |
| Triangolo C | 11312 | 11439 |
| Triangolo S | 11828 | 11846 |
| Zetastock | 10609 | 10681 |
| Zetaswiss | 9804 | 9875 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca 27 | 11479 | 11481 |
| Aureo Previdenza | 12845 | 12831 |
| Azimut Globale Crescita | 10185 | 10223 |
| Capitalges Azione | 12549 | 12564 |
| Centrale Capital | 12663 | 12673 |
| Cisalpino Azionario | 9999 | 10016 |
| Euro-Aldebaran | 11376 | 11400 |
| Eurojunior | 11549 | 11528 |
| Euromob. Risk F. | 13991 | 14010 |
| Fondo Lombardo | 12070 | 12069 |
| Fondo Trading | 9028 | 9002 |
| Finanza Romagest | 9874 | 9871 |
| Fiorino | 27639 | 27715 |
| Fondersel Industria | 8138 | 8130 |
| Fondersel Servizi | 9647 | 9678 |
| Fondicri Sel. It. | 10738 | 10747 |
| Fondinvest 3 | 11463 | 11466 |
| Genercomit Capital | 9943 | 9974 |
| Gepocapital | 12013 | 12026 |
| Gestielle A | 8877 | 8875 |
| Imi-Italy | 11463 | 11464 |
| Imicapital | 25624 | 25666 |
| Imindustria | 9785 | 9807 |
| Industria Romagest | 9787 | 9782 |
| Interb. Azionario | 17988 | 18025 |
| Investire Azionario | 11377 | 11408 |
| Lagest Azionario | 14738 | 14732 |
| Phenixfund Top | 10254 | 10263 |
| Prime Italy | 10473 | 10470 |
| Primecapital | 29424 | 29495 |
| Primeclub azionario | 10345 | 10364 |
| Professionale | 40026 | 40026 |
| Quadrifoglio Azionario | 10928 | 10936 |
| Risparmio Italia Az. | 11279 | 11319 |
| Salvadanaio Az. | 9450 | 9475 |
| Sviluppo Azionario | 10605 | 10608 |
| Sviluppo Ind. Italia | 9688 | 9674 |
| Sviluppo Iniziativa | 10488 | 10491 |
| Venture Time | 11131 | 11122 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12327 | 12339 |
| Centrale Global | 12388 | 12400 |
| Chase M. America | 12020 | 12211 |
| Coopinvest | 10414 | 10411 |
| Epta 92 | 10415 | 10450 |
| Fondersel Internaz. | 10357 | 10371 |
| Gesfimi Internazionale | 10575 | 10584 |
| Gesticredit Finanza | 11921 | 11950 |
| Investire Globale | 10360 | 10378 |
| Nordmix | 11517 | 11572 |
| Professionale Intern. | 12268 | 12287 |
| Rolointernational | 10972 | 10979 |
| Sviluppo Europa | 10856 | 10875 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 23200 | 23204 |
| Aureo | 19033 | 18978 |
| Azimut Bilanciato | 12551 | 12588 |
| Azzurro | 20396 | 20423 |
| BN Multifondo | 10654 | 10655 |
| BN Sicurvita | 13559 | 13574 |
| Capitalcredit | 12776 | 12770 |
| Capitalfit | 15264 | 15299 |
| Capitalgest | 18090 | 18110 |
| Cisalpino Bilanciato | 13824 | 13839 |
| Cooprisparmio | 10972 | 11006 |
| Corona Ferrea | 11814 | 11812 |
| C.T.Bilanciato | 12031 | 12054 |
| Eptacapital | 11654 | 11653 |
| Euro-Andromeda | 19690 | 19709 |
| Euromob. Capital F. | 14066 | 14085 |
| Euromob. Strategic | 13101 | 13110 |
| Fondattivo | 12031 | 12011 |
| Fondersel | 31864 | 31891 |
| Fondicri 2 | 11416 | 17808 |
| Fondivest 2 | 17787 | 15170 |
| Fondo America | 15169 | 16616 |
| Fondo Centrale | 16606 | N.P. |
| Genercomit | 21023 | 21056 |
| Geporeinvest | 12198 | 12205 |
| Gestielle B | 10417 | 10446 |
| Giallo | 11174 | 11166 |
| Grifocapital | 24248 | 13144 |
| Intermobiliare Fondo | 13913 | 13916 |
| Investire Bilanciato | 11141 | 11167 |
| Libra | 21520 | 21536 |
| Mida Bilanciato | 10816 | 10799 |
| Multiras | 19804 | 19846 |
| Nagracapital | 16638 | 16646 |
| Nordcapital | 11872 | 11873 |
| Phenixfund | 18681 | 12692 |
| Primerend | 19989 | 20077 |
| Professionale Risp. | 10591 | 10596 |
| Quadrifoglio Bilan. | 12232 | 12242 |
| Redditosette | 20606 | 20316 |
| Risparmio Italia Bil. | 17734 | 17783 |
| Rolomix | 11304 | 11310 |
| Salvadanaio Bil. | 12224 | 12248 |
| Spiga D'oro | 13205 | 13217 |
| Sviluppo Portfolio | 14954 | 14962 |
| Venetocapital | 10661 | 10666 |
| Visconteo | 19853 | 19851 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 13203 | 13239 |
| Arcobaleno | 12544 | 12560 |
| Chase M. Intercont. | 12074 | 12085 |
| Ex Euromoney | 10720 | 10728 |
| Imibond | 11924 | 11983 |
| Ex Intermoney | 10792 | 10808 |
| Primebond | 13088 | 13112 |
| Sviluppo Bond | 14099 | 14107 |
| Zetabond | 11608 | 11598 |
| Arca Bond | 10000 | N.P. |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10512 | 10504 |
| Ala | 12723 | 12723 |
| Ex Arca RR | 12311 | 12304 |
| Aureo Rendita | 15513 | 15498 |
| Azimut Globale Reddito | 12048 | 12038 |
| Bn Rendifondo | 11944 | 11942 |
| Capitalgest Rendita | 12831 | 12812 |
| Centrale Reddito | 15606 | 15596 |
| Cisalpino Reddito | 12183 | 12181 |
| Cooprend | 11534 | 11534 |
| C.T. Rendita | 11281 | 11273 |
| Eptabond | 15752 | 15766 |
| Euro-antares | 13076 | 13066 |
| Euromobiliare Reddito | 13046 | 13034 |
| Fondersel Reddito | 10703 | 10690 |
| Fondicri 1 | 10664 | 11973 |
| Fondimpiego | 16239 | 16204 |
| Fondinvest 1 | 11826 | 11818 |
| Genercomit Rendita | 10852 | 10845 |
| Ex Geporend | 10326 | 10322 |
| Gestielle M | 10615 | 11119 |
| Gestiras | 24520 | 24504 |
| Griforend | 13050 | 13047 |
| Imirend | 15323 | 15320 |
| Investire obbligaz. | 18360 | 18361 |
| Lagest Obbligaz. | 15420 | 15389 |
| Mida Obbligaz. | 13923 | 13914 |
| Money-time | 11260 | 11255 |
| Nagrarend | 24536 | 13410 |
| Nordfondo | 13805 | 13796 |
| Phenixfund 2 | 13482 | 13414 |
| Primecash | 12992 | 12987 |
| Primeclub Obbligaz. | 15112 | 15108 |
| Prof. Reddito (ex-c) | 12035 | 12962 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12730 | 12726 |
| Rendicredit | 11917 | 11909 |
| Rendifit | 12018 | 12009 |
| Risparmio Italia Red. | 18670 | 18670 |
| Rologest | 14708 | 14697 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 12901 | 12902 |
| Sforzesco | 12823 | 12816 |
| Sogesfit Domani | 14119 | 14112 |
| Sviluppo Reddito | 15190 | 15195 |
| Venetorend | 13335 | 13331 |
| Verde | 11928 | 11929 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura 14310 | 14310 | 14297 |
| Arca MM | 11889 | 11882 |
| Azimut Garanzia | 12048 | 12043 |
| BN Cashfondo | 11244 | 11236 |
| Centrale Money | 11584 | 11587 |
| Eptamoney | 12843 | 12836 |
| Euro-vega | 10986 | 10977 |
| Fideuram Moneta | 13807 | 13800 |
| Fondicri Monetario | 12916 | 12910 |
| Genercomit Monetario | 11384 | 11377 |
| Gesfimi Previdenza | 10619 | 10612 |
| Gesticredit Monete | 12137 | 12131 |
| Gestielle Liquidità | 11196 | 11192 |
| Imi 2000 | 16456 | 16447 |
| Interb. Rendita | 20178 | 20166 |
| Ex Italmoney | 10957 | 10952 |
| Lire Più | 12518 | 12513 |
| Monetario Romagest | 11412 | 11406 |
| Personalfondo Monet. | 13324 | 13321 |
| Primemonetario | 14579 | 14569 |
| Rendiras | 14185 | 14174 |
| Risparmio Italia Corr. | 12841 | 12235 |
| Sogefist Contovivo | 11099 | 11094 |
| Venetocash | 11072 | 11067 |
| **ESTERI** | | |
| Titoli | Lire | Valuta |
| Fonditalia | 102.070 | 85,35 dol |
| Interfund | 56.315 | 47,09 dol |
| Intern. Sec. Fund | 41.776 | 27,21 ecu |
| Capitalitalia | 47.125 | 38,84 dol |
| Mediolanum | 46.453 | n.D. dol |
| Rominvest-universal bilanciato | 42,744 | 27,84 ecu |
| Rominvest-ecu short term monetario | 235,770 | 153,56 ecu |
| Rominest-italian bond obblig. | 159,125 | 103,64 ecu |
| Italfortune | 57.527 | 48,14 dol |
| Italunion | 30.540 | 25,26 dol |
| Fondo TRE R | 46.408 | |
| Rasfund | 38.840 | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term |
|---|---|---|
| Breda Fin 87/92 W 7% | 113,1 | 113,1 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 99 | 97 |
| Cir-85/92 Cv 10% | 99,2 | 99,2 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 98,25 | 98,1 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 103,75 | 103,65 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 104,25 | 104 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 97,05 | 97 |
| Ferfin-86/93 Cv 7% | 95,9 | 96 |
| Imi-86/93 28 | Ind | 99,45 |
| Imi-86/93 30 Pcv | Ind | 99,45 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113,15 | 113,9 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 97 | 96 |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 113,5 | 113,9 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 87,3 | 87,4 |
| Medio B Roma-94exw7% | 222,3 | 250 |
| Mediob-bari 94 Cv 6% | [illegible] | 96,9 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | [illegible] | 94,95 |
| Mediob-cir Risp 7% | 89,5 | 88,1 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 104,9 | 104 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 237,8 | 239 |
| Mediob-italcem Exw2% | 99,9 | 100,7 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 114 | 114,5 |
| Mediob-italmob Cv 7% | 266 | 267 |
| Mediob-linif Risp | 7% | 97,2 |
| Mediob-metan 93 Cv7% | 127,1 | 124 |
| Mediob-pir 96 Cv6,5% | 94 | 93,95 |
| Mediob-saipem Cv 5% | 97,45 | 97,2 |
| Mediob-sicil 95cv 5% | 94 | 94 |
| Mediob-snia Fibre 6% | 94,75 | 94,5 |
| Mediob-snia Tec Cv7% | 95,8 | 96,6 |
| Mediob-unicem Cv 7% | 114,7 | 116,4 |
| Mediob-vetr95 Cv8,5% | 97,85 | 96,4 |
| Monted Selm-ff 10% | 99,5 | 99,2 |
| Monted-87/92 Aff 7% | 96 | 96,1 |
| Olivetti-94 W 6,375% | 88,85 | 88,2 |
| Opere Bav-87/93 Cv6% | 119 | 120 |
| Pirelli Spa-cv 9,75% | 98,5 | 97,7 |
| Rinascente-86 Cv8,5% | 126,5 | 128,8 |
| Saffa 87/97 Cv 6,5% | 118,5 | 118 |
| Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 124 | 124 |
| Sifa-88/93 Cv 9% | 101,2 | 101,3 |
| Sip 86/93 Cv 7% | 97 | 97,75 |
| Zucchi-86/93 Cv 9% | 195 | 200 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1225,00 | 1205,500 | 1205,5950 |
| Ecu | — | 1534,450 | 1534,4750 |
| Marco Ted. | 751,40 | 751,090 | 751,1300 |
| Franco fr. | 221,40 | 220,450 | 220,4650 |
| Sterlina | 2165,00 | 2159,200 | 2159,4500 |
| Fiorino ol. | 667,50 | 666,980 | 666,9250 |
| Franco belga | 36,50 | 36,468 | 36,4690 |
| Peseta spag. | 11,80 | 11,935 | 11,9360 |
| Corona dan. | 195,50 | 193,770 | 193,7700 |
| Lira irlandese | 2007,00 | 2001,700 | 2001,6000 |
| Dracma | 6,50 | 6,507 | 6,5070 |
| Escudo port. | 8,50 | 8,727 | 8,7270 |
| Dollaro can. | 1030,00 | 1024,200 | 1024,2000 |
| Yen giapp. | 9,55 | 9,585 | 9,5850 |
| Franco sviz. | 847,00 | 843,650 | 843,8000 |
| Scellino aust. | 107,00 | 106,743 | 106,7465 |
| Corona norv. | 189,00 | 191,560 | 191,5400 |
| Corona sved. | 204,00 | 206,890 | 206,9700 |
| Marco finl. | 273,00 | 276,280 | 276,2650 |
| Dinaro(Mi) lg | 20,00 | — | — |
| Dollaro aust. | 899,00 | 892,000 | 891,9000 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 101 | 0.00 |
| Cct Ecu 84/92 10,5% | 100,2 | -0.30 |
| Cct Ecu 85/93 9% | 98,5 | 0.05 |
| Cct Ecu 85/93 9,6% | 100 | 0.05 |
| Cct Ecu 85/93 8,75% | 98,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 85/93 9,75% | 99,8 | -0.10 |
| Cct Ecu 86/94 6,9% | 95,4 | 0.58 |
| Cct Ecu 86/94 8,75% | 99 | 0.05 |
| Cct Ecu 87/94 7,75% | 94,8 | -0.42 |
| Cct Ecu 88/92 8,5% | 99,4 | 0.05 |
| Cct Ecu 88/92 ap8,5% | 99,1 | 0.00 |
| Cct Ecu 88/92 mg8,5% | 99,15 | 0.05 |
| Cct Ecu 88/93 8,5% | 97,65 | 0.62 |
| Cct Ecu 88/93 8,65% | 97,2 | -0.36 |
| Cct Ecu 88/93 8,75% | 97 | 0.00 |
| Cct Ecu 89/94 9,9% | 99,9 | -0 60 |
| Cct Ecu 89/94 9,65% | 99,8 | 0.61 |
| Cct Ecu 89/94 10,15% | 100,55 | 0.15 |
| Cct Ecu 89/95 9,9% | 100,3 | 0.30 |
| Cct Ecu 90/95 12% | 110 | 3.19 |
| Cct Ecu 90/95 11,15% | 113 | -5.83 |
| Cct Ecu 90/95 11,55% | 104,7 | 0.10 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 97,9 | -0.81 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 97 | -0.51 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 103,6 | 0.00 |
| Cct Ecu-90/95 11,9% | 106,05 | -0.56 |
| Cct-15mz94 ind | 100,25 | -0.05 |
| Cct-17lg93 cv ind | 99,9 | -0.05 |
| Cct-18ap92 cv ind | 100,1 | -0.05 |
| Cct-18fb97 ind | 99,75 | 0.05 |
| Cct-18gn93 cv ind | 100 | 0.05 |
| Cct-18nv93 cv ind | 100,2 | 0.10 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,85 | -0.15 |
| Cct-19ag92 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-19dc93 cv ind | 101,55 | 0.25 |
| Cct-19mg92 cv ind | 100,2 | -0.25 |
| Cct-20lg92 ind | 100,3 | 0.10 |
| Cct-20ot93 cv ind | 100,05 | 0.00 |
| Cct-ag93 ind | 100,8 | 0.00 |
| Cct-ag95 ind | 99,3 | 0.00 |
| Cct-ag96 ind | 99 | 0.00 |
| Cct-ap93 ind | 100,3 | 0.00 |
| Cct-ap94 ind | 100,15 | -0.10 |
| Cct-ap95 ind | 99,2 | 0.10 |
| Cct-ap96 ind | 99,85 | 0.00 |
| Cct-ap97 ind | 99,2 | 0.05 |
| Cct-dc92 ind | 100,4 | 0.15 |
| Cct-dc95 ind | 99,9 | 0.10 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,9 | 0.10 |
| Cct-dc96 ind | 100 | 0.20 |
| Cct-fb92 ind | 100 | 0.00 |
| Cct-fb93 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-fb94 ind | 100,55 | 0.00 |
| Cct-fb95 ind | 101,15 | 0.00 |
| Cct-fb96 ind | 100,45 | 0.00 |
| Cct-fb96 em91 ind | 100 | 0.00 |
| Cct-fb97 ind | 100 | 0.05 |
| Cct-ge93 em88 ind | 100,2 | 0.05 |
| Cct-ge94 ind | 100,45 | 0.00 |
| Cct-ge95 ind | 100,2 | 0.00 |
| Cct-ge96 ind | 99,95 | -0.05 |
| Cct-ge96 cv ind | 102,1 | 0.00 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,9 | 0.05 |
| Cct-ge97 ind | 99,7 | -0.05 |
| Cct-gn93 ind | 100,4 | 0.20 |
| Cct-gn95 ind | 98,9 | -0.05 |
| Cct-gn96 ind | 99,55 | 0.00 |
| Cct-gn97 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-lg93 ind | 100,95 | 0.10 |
| Cct-lg95 ind | 99,4 | 0.05 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,85 | -0.05 |
| Cct-lg96 ind | 99,35 | 0.05 |
| Cct-mg93 ind | 100,5 | 0.20 |
| Cct-mg95 ind | 99,15 | 0.05 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,75 | `0.10 |
| Cct-mg96 ind | 99,7 | 0.15 |
| Cct-mg97 ind | 99,25 | 0.05 |
| Cct-mz93 ind | 100,25 | 0.00 |
| Cct-mz94 ind | 100,25 | 0.05 |
| Cct-mz95 ind | 99,55 | 0.00 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-mz96 ind | 100,1 | 0.05 |
| Cct-mz97 ind | 99,75 | 0.15 |
| Cct-nv92 ind | 100,3 | -0.05 |
| Cct-nv93 ind | 100,35 | 0.15 |
| Cct-nv94 ind | 100,1 | 0.05 |
| Cct-nv95 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99,75 | -0.05 |
| Cct-nv96 ind | 99,45 | 0.05 |
| Cct-ot93 ind | 100,3 | 0.05 |
| Cct-ot94 ind | 100,05 | 0.20 |
| Cct-ot95 ind | 99,6 | 0.00 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-ot96 ind | 99,1 | 0.10 |
| Cct-st93 ind | 100,35 | 0.05 |
| Cct-st94 ind | 100,1 | -0.05 |
| Cct-st95 ind | 99,25 | 0.00 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,9 | 0.10 |
| Cct-st96 ind | 99,4 | 0.00 |
| Btp-16gn97 12,5% | 100,6 | 0.15 |
| Btp-17mg92 12,5% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-17mz92 12,5% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100,35 | 0.05 |
| Btp-18ap92 12,5% | 99,9 | 0.05 |
| Btp-19mz98 12,5% | 100,75 | 0.25 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,8 | -0.05 |
| Btp-1ag93 12,5% | 100,4 | -0.05 |
| Btp-1ap92 11% | 99,65 | -0.05 |
| Btp-1ap92 12,5% | 99,8 | -0.10 |
| Btp-1ap92 9,15% | 99,6 | 0.10 |
| Btp-1ap92 em90 12,5% | 99,85 | -0.10 |
| Btp-1dc93 12,5% | 100,35 | 0.15 |
| Btp-1fb92 11% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1fb92 9,25% | 99,85 | 0.00 |
| Btp-1fb93 12,5% | 101 | -0.25 |
| Btp-1fb94 12,5% | 100,65 | 0.10 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100,45 | 0.00 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 100,45 | 0.15 |
| Btp-1ge96 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Btp-1ge98 12,5% | 100,75 | 0.10 |
| Btp-1gn01 12% | 98,85 | 0.10 |
| Btp-1gn92 9,15% | 99,5 | -0.10 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100,4 | -0.10 |
| Btp-1gn96 12% | 98,9 | -0.10 |
| Btp-1gn97 12,5% | 100,5 | 0.05 |
| Btp-1lg92 10,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,6 | -0.20 |
| Btp-1lg93 12,5% | 100,5 | 0.00 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100,5 | 0.05 |
| Btp-1mg92 11% | 99,4 | -0.15 |
| Btp-1mg92 12,5% | 99,9 | 0.10 |
| Btp-1mg92 9,15% | 99,35 | -0.10 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 100,4 | 0.05 |
| Btp-1mz01 12,5% | 101,4 | 0.15 |
| Btp-1mz92 9,15% | 99,95 | -0.15 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100,35 | 0.10 |
| Btp-1mz96 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100,3 | 0.00 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 100,35 | 0.10 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100,5 | 0.15 |
| Btp-1nv97 12,5% | 100,75 | 0.20 |
| Btp-1ot92 12,5% | 100,2 | 0.00 |
| Btp-1ot93 12,5% | 100,25 | 0.00 |
| Btp-1st92 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Btp-1st93 12,5% | 100,3 | 0.05 |
| Btp-1st94 12,5% | 100,5 | 0.25 |
| Btp-20gn98 12% | 98,75 | 0.10 |
| Cct-83/93 tr 2,5% | 99,5 | 0.00 |
| Cct-ag97 ind | 98,7 | -0.05 |
| Cct-ap98 ind | 98,75 | 0.05 |
| Cct-gn98 ind | 98,7 | -0.10 |
| Cct-lg97 ind | 98,85 | 0.10 |
| Cct-mg98 ind | 98,75 | 0.05 |
| Cct-mz98 ind | 99,1 | 0.05 |
| Cct-st97 ind | 99,1 | -0.10 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100,6 | -0.05 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100,5 | -0.10 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100,6 | 0.05 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,95 | 0.05 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100,8 | 0.05 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100,5 | -0.10 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,95 | 0.05 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100,75 | 0.25 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,65 | 0.10 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100,55 | 0.15 |
| Cto-19gn97 12% | 99,9 | 0.00 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100,6 | 0.20 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,6 | -0.05 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100,6 | 0.10 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,8 | -0.05 |
| Cto-20st95 12,5% | 100,5 | 0.10 |
| Cto-dc96 10,25% | 98,4 | -0.10 |
| Cto-gn95 12,5% | 100,45 | 0.05 |
| Cts-18mz94 ind | 89,3 | 0.34 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 13850 | 14050 |
| Argento (per kg) | 163300 | 176300 |
| Sterlina Vc | 100000 | 107000 |
| Sterlina nc (a. 73) | 104000 | 112000 |
| Sterlina nc (p. 73) | 100000 | 107000 |
| Krugerrand | 410000 | 435000 |
| 50 Pesos mess. | 510000 | 540000 |
| 20 Dollari oro | 500000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 82000 | 88000 |
| Marengo italiano | 86000 | 94000 |
| Marengo belga | 79000 | 86000 |
| Marengo francese | 79000 | 86000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 29/1 | 30/1 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 30925 | 30600 |
| Lloyd Ad. | 14369 | 14200 |
| Lloyd Ad. risp. | 11545 | 11225 |
| Ras | - | - |
| Ras risp. | 13845 | 13600 |
| Sai | 16170 | 15980 |
| Sai risp. | 9105 | 8990 |
| Montedison* | - | - |
| Montedison risp.* | - | - |
| Pirelli | 1200 | 1168 |
| Pirelli risp. | - | - |
| Pirelli risp. n.c. | 830 | 828 |
| Pirelli warrant | 26 | 26 |
| Snia BPD* | 1250 | 1220 |
| Snia BPD risp.* | 1250 | 1230 |
| Snia BPD risp. n.c. | 925 | 925 |
| Rinascente | 6401 | 6325 |
| Rinascente priv. | 3850 | 3820 |
| Rinascente r.n.c. | 4150 | 4170 |
| Gottardo Ruffoni | - | - |
| G.L. Premuda | 2100 | 2120 |
| G.L. Premuda risp. | 1551 | 1575 |
| SIP ex fraz. | - | - |
| SIP risp.* ex fraz. | 1380 | 1388 |
| Warrant Sip '91/'94 | 104 | 100 |
| Bastogi Irbs | 155 | 150,5 |
| Comau | 1633 | 1599 |
| Fidis | 4930 | 4870 |
| Gerolimich & C. | 103 | 103 |
| Gerolimich risp. | 91 | 91 |
| Sme | 3538 | 3510 |
| Stet* | 2280 | 2230 |
| Stet risp.* | 2080 | 2020 |
| Tripcovich | 7330 | 7275 |
| Tripcovich risp. | 3260 | 3201 |
| Attività immobil. | 3785 | 3690 |
| Fiat* | 5100 | 4980 |
| Fiat priv.* | - | - |
| Fiat risp.* | 4100 | 4100 |
| Gilardini | 2845 | 2800 |
| Gilardini risp. | 2601 | 2595 |
| Dalmine | 396 | 392 |
| Lane Marzotto | 6750 | 6645 |
| Lane Marzotto r. | 7050 | 7050 |
| Lane Marzotto rnc | 5200 | 5160 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 19900 | 19900 |

## BORSE ESTERE

| Piazza | Indice | Valore | Var. |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 121 | (-0,09) |
| Francoforte | Dax | 1680,91 | (+0,51) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2250,8 | (+0,17) |
| Sydney | Gen. | 1612,5 | (-0,60) |
| Zurigo | C. Su. | 1747,1 | (-1) |
| Bruxelles | Bel. | 1176,49 | (-0,45) |
| Hong Kong | H. S. | 4571,47 | (+0,01) |
| Parigi | Cac | 1873,84 | (-0,31) |
| Tokyo | Nik. | 21557,67 | (-0,13) |
| New York | D.J.Ind. | 3244,86 | (+0,62) |

PIAZZA AFFARI

## Le Generali in flessione, fiacchi gli assicurativi

MILANO — La Borsa valori ha confermato la tendenza al ribasso che si era già manifestata nella seconda metà della seduta di mercoledì: in un'atmosfera caratterizzata dalla modesta attività, l'indice Mib ha perso l'1,4% regredendo a quota 1059. Il bilancio rispetto alla prima seduta dell'anno resta comunque positivo, grazie al brillante andamento delle prime settimane: + 5,9%. La prevalenza delle vendite è stata poi incoraggiata dal diffondersi della voce di difficoltà di un operatore in vista della liquidazione di fine mese, in calendario per oggi. In realtà, più che dai problemi di un singolo operatore, gli eventuali intoppi allo svolgimento della liquidazione potrebbero dipendere dalle difficoltà burocratiche inevitabili alla partenza di un nuovo sistema. Il mese cui farà riferimento la scadenza di oggi, infatti, è quello terminato lo scorso 15 gennaio, e che si è svolto nella prima metà con il vecchio regime e nella seconda quindicina con le Sim.

A giustificare il ribasso è stato citato anche il calo della Borsa di New York e la debolezza degli altri mercati europei; mentre la scarsa attività a fronte di un calo dei prezzi è sempre considerata come un segno positivo, tanto più che nel settore dei contratti a premio si registra una certa vivacità degli scambi. Nessuna ripercussione evidente ha provocato sul mercato la notizia che la Camera ha approvato la sede legislativa per il disegno di legge sull'Opa: si tratta di un fatto positivo per la Borsa ma per il momento prevalgono le motivazioni più immediate.

Che la giornata avrebbe avuto un'intonazione negativa lo si è capito soprattutto al momento della chiamata a listino delle Fiat, già deboli nei giorni scorsi e che avevano recuperato qualcosa solo nella seduta di mercoledì: la chiusura è avvenuta abbondantemente al di sotto della soglia di 5.100 lire e il ribasso è stato del 2,58%. Andamento negativo, in controtendenza rispetto al brillante andamento tenuto dal titolo dall'inizio dell'anno, per le Generali (-1,76% sotto quota 31 mila). In ribasso anche le altre holding industriali, ancora oggetto di transazioni di tipo speculativo: le Montedison cedono l'1,99%, le Snia il 2,38%, le Pirelli spa il 2,76%, le Olivetti l'1,28%, le Italcementi l'1,62%. Penalizzato anche il comparto finanziario: cedenti le Ifi (-1,69%), Le Ifil (-0,92%), le Gemina (-2,98%), le Pirellina (-1,84%), le Ferfin (-0,87%), le Cir (-2,36%), le Premafin (-3,21%). Meglio tenute le Italmobiliare (-0.29%) e in controtendenza le Mittel, in attesa dell'assemblea di questo pomeriggio (+0,49%).

Fra gli assicurativi, perdono soprattutto Alleanza (-1,59%), Assitalia (-,193%), Ras (-1,47%). In ribasso i principali valori bancari: Mediobanca (-1,66%), Banco di Roma (-1,64%), Ambroveneto (-1,47%), ma soprattutto Credit (-2,20%) e Comit (-2,22%).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 30/1 | 20.00 | Gr. PELAGOS | Fortaleza | 49 (7) |
| 30/1 | 23.30 | Bs. ESSO KACHSIUNG | Sidi Kerir | rada/Siot |
| 31/1 | 3.00 | Ru. URGENCH | Istambul | rada |
| 31/1 | 9.30 | Pa. ISLA PINTA | Turbo | 35 |
| 31/1 | 13.00 | Bs. MANHATTAN | Sidi Kerir | rada/Siot |
| 31/1 | pom. | Sv. ALKA | Venezia | 14 |
| 31/1 | pom. | Le. RABUNION XV | Tartous | rada |
| 31/1 | 15.00 | Gr. ROYAL STAR II | Bar | Scalo L. (B) |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 30/1 | 12.00 | It. CAPO MADRE | Aquila | Ravenna |
| 30/1 | 13.00 | It. SANSOVINO | 23 | Bari |
| 30/1 | 13.00 | Ma. FIVI | Terni | Bruxelles |
| 30/1 | 14.00 | Tu. YUSUF ZIYA ONIS | 57 | Mersina |
| 30/1 | 14.00 | Ly. SABRATHA | 15 | Tripoli |
| 30/1 | pom. | Ru. MARSHAL GELOVANI | Arsen. | Sarroch |
| 30/1 | 15.00 | Li. GOLFO DI VENEZIA | 49 (7) | Ravenna |
| 30/1 | 17.00 | Tu. K. BURHAN ISIM | 31 | Derince |
| 30/1 | pom. | Gr. NISSOS PAROS | Siot 4 | ordini |
| 30/1 | sera | Le. RABUNION XIX | 4 | Tartous |
| 30/1 | sera | Ru. KOMSOMOLETS LITVI | 14 | Gedda |
| 30/1 | 20.00 | It. NUOVA EUROPA | rada | La Spezia |
| 30/1 | 19.00 | Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY | 51 (15) | Alessandria |
| 30/1 | 20.00 | Tu. CINE | 40 | Istambul |
| 31/1 | pom. | Li. IST | Siot 1 | ordini |
| 31/1 | pom. | Va. HOLSTEIN EXPRESS | 3 | Beirut |
| 31/1 | pom. | Gr. PELAGOS | 49 (7) | ordini |
| 31/1 | sera | No. FERMITA | 32 | ordini |
| 31/1 | 24.00 | No. POLYSAGA | Siot 3 | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 30/1 | 12.00 | No. POLYSAGA | rada | Siot 3 |
| 30/1 | 13.00 | It. NUOVA EUROPA | 50 (13) | rada |
| 30/1 | 13.00 | Ru. KAPITAN PETRUSHEVSKIY | rada | 51 (15) |
| 30/1 | pom. | It. CAMOGLI | 20 | 15 |

LONDRA

## Industria: l'Italia in quinta posizione

ROMA — L'Italia si è confermata nel 1991 la quinta «potenza» industriale ed economica del mondo ma pur avendo quasi dimezzato il distacco dal concorrente più vicino, la Francia, ha visto diminuire — al contrario del suo «nemico» d'oltralpe — il prodotto interno lordo «pro capite» che spedisce gli italiani al tredicesimo posto tra i maggiori paesi industrializzati. La speciale classifica è stata elaborata da «Business International», società del gruppo The Economist, fra i più autorevoli periodici finanziari ed economici del mondo, ed è tuttora in corso di pubblicazione.

Al primo posto è sempre il gigante americano che però sente sempre più vicino il «pericolo giallo», l'economia nipponica. Segue, al terzo posto, la Germania che tuttavia ha sommato anche gli effetti dell'unificazione tedesca. Immutato il distacco tra Italia e Gran Bretagna, sesta davanti a Canada, Spagna e Brasile mentre l'Unione Sovietica è letteralmente crollata, rispetto al 1990, dal settimo all'undicesimo scalino.

Business International si avvale, per stilare la graduatoria in base al prodotto nazionale lordo, di propri corrispondenti nei vari paesi e quindi — secondo quanto affermato da un dirigente del gruppo — i risultati sono da considerare «indipendenti e accurati».

Secondo i dati che saranno illustrati a Londra nei prossimi giorni, gli Stati Uniti hanno realizzato l'anno scorso un «pil» di 5.233,4 miliardi di dollari nel '91 contro i 5.465 miliardi del 1990. In questo modo hanno permesso al Giappone, salito da 2.963 a 3.423 miliardi, di «graffiare» il terreno che li separa riducendolo di ben 700 miliardi. La Germania si è confermata la maggiore potenza europea con una produzione lorda di 1.700 miliardi contro i 1.512 miliardi che non tenevano conto però dei risultati dell'altra Germania.

Francia e Italia hanno marciato con due velocità diverse: i transalpini hanno scavalcato gli Stati Uniti nella graduatoria «pro capite» mentre gli italiani hanno rosicchiato posizioni ai diretti concorrenti nel pil totale.

DECIDERA' AUTONOMAMENTE SUL TASSO DI SCONTO

# I poteri a Bankitalia

### Sancito il progressivo distacco dal Tesoro - Via libera della Camera

**Quello fra Bankitalia (a destra, Ciampi) e il ministero guidato da Carli (a sinistra) è un lungo divorzio a tappe. Con il «sì» della Camera si è giunti a un passo dall'addio definitivo dopo 82 anni di vincolo. Decisione essenziale anche per il governo che punta al risanamento.**

ROMA — Quello tra la Banca d'Italia e il ministero del Tesoro è un lungo divorzio a tappe. Ieri, con l'approvazione in via definitiva alla Camera di un provvedimento di legge del governo, siamo ormai giunti a un passo dall'addio definitivo dopo 82 anni di vincolo. D'ora in poi Bankitalia deciderà autonomamente le variazioni del tasso ufficiale di sconto (Tus), che viene applicato dall'Istituto di emissione alle banche e che produce effetti sull'intero sistema dei tassi di interesse. Non si dovrà più ricorrere al decreto del ministero del Tesoro nemmeno per cambiare l'interesse sulle anticipazioni a scadenza fissa. Come recita il provvedimento, le anticipazioni «saranno disposte dal governatore della Banca d'Italia con proprio provvedimento da pubblicarsi sulla Gazzetta ufficiale, in relazione alle esigenze di controllo della liquidità del mercato».

Per il governo si fa dunque sempre più stringente la necessità del risanamento economico. Il primo «alibi» alla cattiva gestione dell'economia cadde all'inizio degli anni '80, con la prima fase del divorzio fra Tesoro e via Nazionale. Allora venne cancellato l'obbligo per Bankitalia di acquistare titoli pubblici non comprati dai risparmiatori. Venne cioè impedito il finanziamento da parte dell'Istituto di emissione del disavanzo pubblico.

La riforma scattata ieri getta un ponte verso l'integrazione europea e il rispetto dei vincoli necessari per aderirvi. Ora manca solo un passaggio per il definitivo addio: l'eliminazione del conto corrente di Tesoreria. A questo conto può attingere lo Stato (pur sempre entro alcuni limiti) per finanziare il proprio deficit. Contro tale possibiltà si era schierato il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi anche nell'ultima assemblea annuale, e più volte si è espresso in questo senso il ministro del Tesoro Guido Carli per il quale il finanziamento del deficit deve avvenire attraverso il mercato e il risparmio.

Non tutti, alla Camera, hanno accolto con favore l'innovazione (il provvedimento era stato licenziato dal Senato il 14 novembre scorso). Lo dimostra la manciata di voti (17, per l'esattezza) contrari. I favorevoli sono stati 327. In aula c'è stata una discussione su quale sarà, d'ora in poi, il ruolo del governo nella politica monetaria. Il dibattito si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal presidente della Commissione affari costituzionali della Camera nel quale si ribadisce la responsabilità degli organi politici per quanto attiene gli orientamenti di politica economica e monetaria. L'ordine del giorno, accettato dal relatore del disegno di legge Nino Carrus e dal sottosegretario al Tesoro Emilio Rubbi e votato a larga maggioranza, impegna il governo a dare esecuzione alla legge che rende esclusiva competenza di Bankitalia sul tasso di sconto sulla base, però, degli «orientamenti che il governo pone attraverso il Comitato interministeriale per il credito e le norme sui poteri del presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri».

**Roberta Sorano**

## Nuova informata di vertici bancari

ROMA — Il ministro del Tesoro Guido Carli ha avviato le procedure per il rinnovo dei vertici di 14 istituti di credito, fra cui la vicepresidenza della Cariplo, per cui è stato designato Mario Talomona che sostituisce Carlo Polli il cui incarico è scaduto dall'87. Nominato anche il nuovo presidente dell'Irfis, Luigi Sciarrino.

Dieci le Casse di risparmio interessate al rinnovo dei vertici: Padova e Rovigo (fondazione), Fossano (Fondazione), Biella, Jesi, Perugia, Pescara, Pistoia e Pescia, Rimini e Sicilcassa (fondazione) dove è stato riconfermato Giovanni Ferraro. Nella lista figurano anche la Fondazione della Banca del Monte di Parma e due istituti federali di credito agrario, quello per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta e quello per l'Italia centrale. Esce di scena alla cassa veneta di Padova e Rovigo Ettore Bentsik, scaduto nel '90: lo sostituisce l'attuale vicepresidente Orazio Rossi che guiderà l'istituto per i prossimi anni affiancato dai due vicepresidenti di nuova nomina, Carlo Augenti e Francesco Della Valle. Alla Cassa di risparmio di Perugia va Raimondo Lana (fino ad oggi la presidenza era vacante); a Pescara il nuovo presidente è Carlo Sartorelli con Giuseppe Quieti vice (presidente fino ad oggi vacante, vice era Carlo Sartorelli).

Il perito agrario Tonino Perini ed il geometra Raimondo Lana sono tra le principali sorprese dell'ultima informata «urgente» del ministro del Tesoro Guido Carli. Entrambi di area dc, approdano rispettivamente alla vicepresidenza della Cassa di risparmio di Jesi ed alla presidenza di quella di Perugia. Con le nomine di ieri non si esaurisce il capitolo delle poltrone vacanti o occupate da vertici scaduti nel mondo delle Casse di Risparmio. All'appello mancano 35 nomi: 11 presidenti e 24 vicepresidenti. C'è da sottolineare che tra febbraio ed aprile l'intero mondo delle Casse di risparmio si troverà a dover fare i conto col rinnovo dei vertici.

MONOPOLI

## Anche il tabacco pubblico passerà ai privati

**Un provvedimento, varato dai ministri Formica e Cirino Pomicino, prevede la trasformazione in «spa» dei Monopoli; i nuovi livelli occupazionali. Via libera alla vendita delle case popolari: il ruolo delle Regioni, le condizioni per potere acquistare un alloggio.**

ROMA — Via libera del governo alla cessione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero delle case popolari, e semaforo verde per la trasformazione dei Monopoli in società per azioni. Un provvedimento, quest'ultimo, salutato dai ministri del Bilancio e delle Finanze, Pomicino e Formica, come il primo passo concreto verso le tanto agognate privatizzazioni che dovrebbero riempire le casse statali di 15 mila miliardi. Ma vediamo nei dettagli che cosa ha stabilito il Consiglio dei ministri.

CASA - Gli Enti potranno vendere interi fabbricati o una sola fetta, a patto che almeno il 50 per cento degli appartamenti siano affittati, a chi vi risiede da almeno dieci anni e sia in regola con i pagamenti. Sono esclusi dalle alienazioni gli edifici ristrutturati nei centri storici e tutti i palazzi per i quali sono previsti dei programmi di ristrutturazione. Alle Regioni è affidato il compito di curare il trasferimento degli assegnatari non interessati all'acquisto in altri alloggi idonei, concedere incentivazioni per il trasloco, tutelare gli inquilini ultrasessantacinquenni o handicappati. Il prezzo sarà determinato sul valore catastale attuale rideterminato con le tariffe di estimo delle unità immobiliari urbane. E i fondi ricavati dalle vendite saranno destinati all'incremento del patrimonio abitativo pubblico sulla base di un programma di reinvestimento in nuove costruzioni da inserire nel piano di cessione.

MONOPOLI - Lotto e lotterie resteranno nelle mani dello Stato. Tutto il resto, compresa l'Azienda tabacchi italiani (Ati), sarà "messo all'asta". E' partita, dunque, la prima grande operazione di privatizzazioni di una delle maggiori realtà industriali del Paese con oltre 13 mila dipendenti e un fatturato superiore ai 3.500 miliardi. La trasformazione in società per azioni, che sarà gestita da un comitato di tre membri nominati dai ministri finanziari, prevede: l'accorpamento e la concentrazione in un unico polo privato delle attività e delle strutture per la prima lavorazione del tabacco greggio; la razionalizzazione del sistema distributivo e della produzione dei tabacchi manifatturati nelle unità tecnologiamente più avanzate; la ristrutturazione del settore del sale.

E i 13.231 dipendenti? Diecimila passerrano alla nuova società per azioni, 1.200 finiranno al ministero delle Finanze per proseguire l'attività pubblica che resterà allo Stato, 531, tramite le liste di mobilità, traslocheranno negli uffici di altre amministrazioni pubbliche e il resto, un migliaio di impiegati, saranno prepensionati. Martedì, comunque, Formica incontrerà i sindacati che sono già sul piede di guerra.

Il governo ha deciso, insomma, di accelerare al massimo i tempi: nove giorni fa è entrato in vigore il decreto legge che ha disposto l'avvio dell'operazione, ieri c'è stata la deliberazione formale del Consiglio dei ministri e oggi sarà la volta del Comitato per la programmazione economica (Cipe) che definirà le modalità per la trasformazione dei Monopoli in Spa.

**c. r.**

LEGGE AMATO

## Monte dei Paschi: «no» alla Spa

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena, almeno per ora, rinuncia alla trasformazione in società per azioni. La deputazione amministratrice ieri, dopo una lunga discussione, ha approvato a larga maggioranza (cinque favorevoli e uno contrario, Mario Bernini) un documento in cui «non si ritiene che per il momento esistano i presupposti per il ricorso alla legge Amato».

A quanto si è appreso, la decisione non pregiudica che, qualora il legislatore dovesse modificare e riproporre la normativa, l'Mps possa tornare a valutare nuovamente l'opportunità di trasformazione in Spa. Questo secondo il parere di alcuni amministratori, a partire dal provveditore Carlo Zini, dal vicepresidente Vittorio Mazzoni Della Stella e dal consigliere Alberto Brandani.

«Da un lato è stata evidenziata la convenienza della legge Amato — ha sostenuto Alberto Brandani — dall'altro però alcuni consiglieri hanno messo in evidenza l'incertezza della valutazione per i riflessi economici introdotti dalla legge Finanziaria che hanno ostacolato un confronto sereno». Secondo Brandani inoltre «è necessario che la decisione venga supportata da un vasto consenso, pena la perdita d'economicità complessiva dell'intera operazione». La settimana scorsa contro la Spa si erano pronunciati, sia pure con diverse posizioni, sia il consiglio provinciale, sia quello comunale che esprimono cinque degli otto membri della deputazione.

SI' DELLA COMMISSIONE FINANZE DELLA CAMERA

## Nuove regole per l'Opa

### Superate le resistenze del Pri - Oggi il Senato discute la legge

ROMA — Con un «non» al posto di un «anche» è stato raggiunto ieri un accordo che dovrebbe consentire l'introduzione nell'ordinamento italiano di una legge per la regolamentazione delle Opa, le offerte pubbliche di acquisto. Proprio in extremis la commissione Finanze della Camera è riuscita ad approvare in sede legislativa un testo che stamattina dovrebbe ricevere il definitivo «sì» da parte del Senato. La legge, presentata nel 1988 proprio dal nuovo presidente della Consob, Enzo Berlanda, dopo un lungo e tortuoso iter si era arenata negli ultimi giorni alla Camera a causa di un emendamento approvato in sede referente sui diritti di voto dei warrant. Una modifica fortemente osteggiata dai repubblicani perchè avendo valore retroattivo avrebbe potuto rimettere in discussione l'aumento di capitale delle Generali. Così il gruppo del Pri si è opposto per ben due volte al trasferimento in sede legislativa dell'esame del testo, una linea modificata solo all'ultima ora grazie alla mediazione con Psi, Pds e Dc che ha portato appunto alla eliminazione della retroattività da questa norma. La frase «la norma si applica anche alle detenzioni in essere di azioni da offrire agli azionisti » è stata trasformata in «la norma non si applica alle detenzioni in essere di azioni...»: concludendo in pochi minuti una polemica che era durata giorni.

Il principio cardine su cui si basa il testo prevede l'obbligo di lanciare un'Opa per l'acquisto del controllo di una società quotata. Per controllo si intende anche la partecipazione a patti di sindacato, un concetto che la commissione Finanze aveva già introdotto nella legge anti-trust. Spetterà alla Consob individuare caso per caso le soglie al di sopra delle quali si configurerà la posizione di controllo. Ma la commissione ha anche introdotto, rispetto al primo testo che era stato approvato dal Senato, la cosiddetta Opa successiva, che riguarda le operazioni avvenute in modo indiretto o fuori mercato. In questo caso sarà necessario lanciare l'Opa successiva e cioè acquistare sul mercato una quantità di titoli pari a quella che ha consentito il raggiungimento del controllo: un meccanismo, questo, che nelle intenzioni del legislatore dovrebbe garantire i piccoli azionisti. L'Opa successiva dovrà essere lanciata anche per chi abbia posizioni rilevanti ma non di controllo. In questo caso sarà necessaria l'Opa se nell'arco di dodici mesi saranno acquisiti un quinto dei titoli della società o, comunque, il 2 per cento del capitale sociale. Sempre all'articolo 11 è previsto un altro tipo di Opa: quella totale. Questa sarà obbligatoria quando il flottante si riduce sotto il 10 per cento o al di sotto di altra soglia stabilita dalla Consob.

IRITECNA

### «Squadra da limare»

ROMA — La struttura di vertice di Iritecna, la nuova caposettore dell'Iri per l'impiantistica e le costruzioni, non è ancora definitiva e subirà delle modifiche. Ad affermarlo, convocato ad una riunione dell'ufficio di presidenza della Commissione bicamerale sulle partecipazioni statali, è stato il presidente dell'Iri, Franco Nobili. Secondo il presidente dell'Iri, inoltre, i vertici della società «possono ancora migliorare la qualità del lavoro».



PORTO DI TRIESTE: GLI ORGANICI DELLA COMPAGNIA

## Culpt, 109 prepensionamenti

### Da domani il via libera agli «esodi» previsti da un decreto ministeriale

TRIESTE — Una buona notizia giunge ad alleviare gli annosi problemi occupazionali della Compagnia portuale triestina: un decreto ministeriale ha infatti autorizzato 109 prepensionamenti per la Culpt. Il provvedimento soddisfa richieste ed esigenze della Compagnia, consente l'«esodo» agli 85 soci che hanno maturato i requisiti per il '91; i prepensionamenti riguardano inoltre 24 addetti, che già nel '90 avevano le carte in regola per andarsene ma per i quali non fu allora possibile ottenere l'«esodo». I 109 prepensionamenti scatteranno da domani, 1º febbraio.

La Compagnia si attesta così su 546 soci, un livello occupazionale ancora distante però da quella *quota 400* considerata ideale per un funzionamento senza sovrappesi. In piazza duca degli Abruzzi si ritiene importante questo primo *segnale di attenzione* pervenuto da Roma nei confronti dei problemi del porto triestino.

Non bisogna però abbassare la guardia, dicono i vertici Culpt, perchè potrebbe esserci la possibilità, già durante quest'anno, di ottenere qualche altro salutare «esodo». Nel '92, infatti, una settantina di soci maturerà i requisiti per andarsene in prepensionamento e la Compagnia portuale triestina sarebbe ben lieta se l'attenzione del governo non si fosse esaurita con i 109 provvedimenti relativi al '91. Tra l'altro alla fine dello scorso anno è intervenuta una sanatoria governativa mediante la quale sono state recuperate le giornate di cassa integrazione del '91.

I dirigenti Culpt non perdono occasione per ricordare quei 7,5 miliardi di deficit pregresso che gravano sui conti della Compagnia e che potrebbero essere alleggeriti attraverso l'accensione di un mutuo a ripiano garantito da una fidejussione della Regione.

Per quanto riguarda il traffico, limitandoci solo all'andamento del *convenzionale*, il mese di gennaio sembra confermare la tendenza al miglioramento manifestatasi nel secondo semestre '92 (cotone, cellulosa, legname, ecc.), nonostante non arrivino agrumi da Israele dove — secondo quanto appreso dalla Culpt — non funziona più il Citrus marketing board, il *cartello* che raccoglieva produttori e commercianti interessati all'export.

**Massimo Greco**

ASSICURAZIONI

### Lloyd's: l'anno peggiore da oltre trecento anni

LONDRA — Il mercato assicurativo dei Lloyd's annuncerà quest'anno le maggiori perdite mai subite nei suoi trecento anni di storia. Lo prevede Chatset, società di analisi londinese, precisando che nel 1989 (i cui risultati verranno resi noti dai Lloyd's a giugno, in arretrato di tre anni) il 'rosso' sarà pari a 1,35 miliardi di sterline.

Lo scorso anno il più importante mercato assicurativo del mondo aveva annunciato perdite di 510 milioni di sterline per il 1988. Secondo Chatset le prospettive per il 1990 paiono migliori e le perdite dovrebbero essere di 1 miliardo di sterline. Le prime stime per il 1991 indicano che il 'buco' potrebbe restringersi a circa 750 milioni di sterline.

Le previsioni della Chatset hanno suscitato enorme preoccupazione sul mercato, dato che perdite di tali dimensioni rischiano di portare i Lloyd's sull'orlo della bancarotta. «I Lloyd's — ha detto uno degli autori dello studio della Chatset, Charles Sturge — hanno bisogno di una massiccia iniezione di denaro».

SARO A COLLOQUIO CON IL MINISTRO PER TORVISCOSA

## Bodrato si impegna sulla Chimica

ROMA — Trenta minuti di colloquio nell'incontro «strettamente istituzionale», tra il vicepresidente della giunta regionale Ferruccio Saro e il ministro dell'Industria Guido Bodrato sulla situazione della Chimica del Friuli sono stati sufficienti, ieri a Roma, per fissare alcuni punti di comune valutazione per cercare di arrivare a una soluzione non traumatica della vicenda.

Alla riunione hanno preso parte, nella sede del ministero dell'Industria, anche il sindaco di Torviscosa Edi Beltramini e il vicesindaco Aldo Tessarin.

Se da un lato l'esponente del governo era già al corrente dei risultati dell'analisi elaborata dalla Fiat per quanto riguarda le caratteristiche della crisi che ha colpito i settori di produzione di pasta cellulosa e semichimica, dall'altro versante Saro ha richiamato i punti salienti del rapporto tra gruppo Snia e istituzioni sottolineando la non linearità e affidabilità dell'azienda nell'assunzione degli impegni nei confronti della regione e della comunità locale.

Un atteggiamento — è stato ribadito — culminato nella sospensione delle attività dopo le assicurazioni rinnovate l'estate scorsa di dare continuità alla produzione di cellulosa e dopo l'imponente impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione regionale per la realizzazione di un impianto di depurazione che, in assenza della Chimica del Friuli, imporrebbe alle aziende della zona industriale costi di gestione insostenibili.

Sulla necessità formulata da Saro di ricercare contestualità tra la ripresa dell'attività produttiva e la definizione di un piano di ristrutturazione e reindustrializzazione che consenta l'avvio di attività sostitutive per iniziativa di imprenditori certi, Bodrato ha dichiarato il proprio impegno a verificare con l'azienda la possibilità di tale mantenimento temporaneo.

Sullo sfondo un'intesa più generale che delinei — proprio mentre si sta sperimentando il nuovo impianto di depurazione — un corretto rapporto produzione e occupazione, che veda coinvolti in essa tutti i soggetti interessati: dai comuni della Bassa friulana, alle organizzazioni sindacali, alla Regione, alla Provincia, alle Usl.

Il ministro si è dichiarato disponibile a sostenere anche un altro punto — quello dei prepensionamenti — considerato fondamentale dalla delegazione regionale e per il quale si dovranno immediatamente avviare le procedure.

UNA MINI-RIVOLUZIONE PER I RISPARMIATORI

# Sono in arrivo i Bot di città

## Buoni ordinari comunali (Boc) - Il caso di Trieste: per il momento si sta a guardare

TRIESTE — E' in arrivo una nuova ondata di Bot, i titoli più amati dal popolo dei risparmiatori italiani. Ma questa volta sono comparsi i Bot in versione locale: i Boc. La sigla sta a significare buoni ordinari comunali, in sostanza, mentre i Bot sono di emissione statale, sono garantiti dal ministero del Tesoro, questo nuovissimo strumento finanziario, che avrà le stesse caratteristiche di rendimento e di disciplina fiscale, sarà emesso e garantito dal Comune. La rivoluzione potrebbe essere profonda, soprattutto perché i sottoscrittori vedrebbero concretizzarsi in opere pubbliche locali il frutto dei loro risparmi. Perché, per tornare al concetto base dei buoni ordinari, essi non sono altro che un prestito di emissione pubblica (Stato o Comuni) che garantisce un certo interesse a una determinata scadenza.

Chi sottoscrive diventa creditore dell'ente emittente, che usa del danaro liquido incamerato per dare vita e interventi di pubblica utilità. La nascita dei Boc la si

**Per l'assessore al Bilancio, Nerio Tomizza, il comune non ha problemi di liquidità: «in genere adottiamo il sistema dei mutui con la Cassa depositi e prestiti, e poi vanno a gonfie vele le vendite di immobili. Inoltre godiamo di agevolazioni uniche come il Fondo Trieste. I Boc? No, grazie».**

può collocare con l'emissione della legge n. 142 del 12 giugno 1990 che recita all'art. 32: il consiglio comunale ha competenza decisionale nella contrazione di mutui e nell'emissione dei prestiti obbligazionari. Da allora sono trascorsi circa 18 mesi, destinati all'elaborazione specifica della norma, perché allestire un meccanismo di questo genere non è cosa che si possa fare in tempi rapidi, ma il 1992 sembra essere l'anno buono per la nascita dei Boc. A Trieste il fenomeno comunque appare ancora lontano, per una scelta di politica economica del Comune, che l'assessore al bilancio Nerio Tomizza spiega in questi termini: «Il problema relativo alla liquidità, al reperimento di mezzi finanziari che il Comune deve destinare a opere di interesse pubblico, nella nostra città viene risolto prevalentemente con dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti o con istituti di credito. Oltre a questo, stiamo trattando un programma piuttosto consistente di vendite di beni patrimoniali di proprietà comunale. Siamo il primo Comune d'Italia nelle vendite immobiliari e già questo dà l'idea di quale possa essere la nostra liquidità da poter destinare a opere pubbliche. Considerando poi che la Cassa depositi e prestiti offre al Comune di Trieste tassi particolarmente interessanti e che, quando accediamo a mutui ordinari con le banche, possiamo usare il sistema della gara al tasso migliore, la nostra esigenza di emettere obbligazioni cala vistosamente.

«La legge poi — precisa Tomizza — impone ai Comuni il rigoroso rispetto di regole di bilancio quando si predispongono operazioni finanziarie; è necessario in ogni caso fare un piano finanziario, dimostrare cioè come saranno pagati capitale e interessi, il che si traduce, quando si contrae un mutuo, nell'avere disponibilità o nella forma di maggiori entrate o in quella di minori uscite. Ora a Trieste, come entrate, proprio per effetto di quanto indicato in precedenza, siamo al limite, disponiamo cioè dei mezzi necessari. Infine va ricordato che la nostra città gode di agevolazioni uniche come il Fondo Trieste e particolari contributi regionali che alleggeriscono ulteriormente la necessità, da parte nostra, di liquidità corrente».

**Ugo Salvini**

IN VENETO QUALCOSA SI MUOVE

## Verona apre la pista

TRIESTE — Se a Trieste i Boc sono ancora una lontana possibilità, a Verona stanno diventando realtà. E' di questi giorni infatti la richiesta rivolta dal Comune della città scaligera al maggiore istituto locale, la Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona, di diventare ente di collegamento di obbligazioni. Evidentemente a Verona le ragioni economiche e il bilancio del Comune sono profondamente diversi rispetto alla situazione triestina, anche se accanto a questo potrebbe esserci un motivo squisitamente finanziario.

Il volume d'affari e di denaro trattato dall'istituto veronese, vero gigante nel Triveneto, è enorme, pertanto all'interno del sistema la Cassa di risparmio potrà certamente trovare delle condizioni eccezionali da offrire al Comune di Verona che, a quel punto, potrebbe trovare più favorevole emettere obbligazioni piuttosto che contrarre mutui.

In una nota della Cassa di risparmio di Verona si legge: «L'articolo 32 della legge 142 del 1990 conferma, in via di principio, la potestà dei Comuni a emettere prestiti obbligazionari. Si tratta ora di disciplinare con una legislazione secondaria le modalità di tali operazioni (condizioni, termini, soggetti interessati, eventuali autorizzazioni). Il nostro istituto segue con attenzione l'operazione prospettata dal Comune di Verona e sia da parte nostra, che da parte dell'Istituto di credito fondiario delle Venezie, vi è il pieno sostegno e la massima considerazione. Da tempo concreti contatti sono in corso con il competente assessorato, in modo da seguire passo passo la realizzazione del progetto».

Ma l'intervento diretto della Cassa di risparmio veronese va ancora più in là, come sostiene il direttore della filiale triestina del colosso veneto, Mario Varalta: «In questi giorni, al ministero degli Interni, è stata costituita una commissione che dovrà studiare e suggerire soluzioni concrete al problema. Della commissione, accanto ai rappresentanti degli enti locali e dell'Associazione bancaria italiana, fa parte, caso unico in Italia per il mondo delle Casse di risparmio, un rappresentante del nostro istituto». L'interesse è dunque altissimo anche perché da un fenomeno del genere potrebbe scaturire un nuovo equilibrio locale fra istituti. Un cliente attratto dalla possibilità di sottoscrivere obbligazioni come i Boc a uno sportello locale potrebbe concentrare sullo stesso tutte le proprie attività bancarie.

**u. s.**

OGGI A TRIESTE

## Rapporto difficile tra assicurazioni e aviazione civile

TRIESTE — Una cinquantina di giornalisti appartenenti all'Ugai (Unione giornalisti aerospaziali italiani) saranno i destinatari del convegno sul tema «Volo, assicurazioni e sviluppo del traffico», organizzato in collaborazione dalle Generali e dall'Alitalia, che si svolgerà questa mattina nella sala Baroncini di via Trento.

La giornata di studio allestita d'intesa con l'Ugai ha lo scopo di fare il punto nel settore — sia dal versante degli assicuratori, sia dal versante delle compagnie aeree — dopo un anno cruciale come il '91, che ha visto i rischi di guerra su livelli mai raggiunti negli ultimi decenni, per quanto limitati ad aree circoscritte. Eppure — nel Golfo e poi in Jugoslavia — tra gli «sconfitti» ci sono anche gli assicuratori, le cui perdite sono state considerevoli nonostante i premi abbiano finalmente ripreso a lievitare.

I lavori in sala Baroncini avranno inizio alle ore 9 con gli interventi d'apertura del direttore generale Camillo Giussani e del vicedirettore generale Benito Pagnanelli delle Assicurazioni Generali.

Seguiranno le relazioni specializzate: «Il ruolo dell'assicuratore nello sviluppo dell'aviazione» (Paolo Albanese, responsabile del Ramo aviazione delle Generali); «L'andamento del mercato e le compagnie proiettate nella nuova Europa» (Martino Ajmone Marsan, responsabile scenario e controllo strategico Alitalia); «Civilavia e le necessità della crescita dell'aviazione civile» (Francesco Pugliese, direttore generale Aviazione civile); «Un nuovo scenario per l'aviazione civile» (Daniele De Giovanni, assistente al presidente del comitato scientifico Nomisma - Università di Bologna); «Una politica di sviluppo per i trasporti» (Antonio Bardaro, ministero dei Trasporti); «Traffico e sicurezza del volo» (Augusto Angioletti, vicepresidente dell'Anpac).

DE CARVALHO (CENTRO SERVIZI)

## «Debbono essere affidabili il prodotto e l'impresa»

TRIESTE — Il mercato degli ultimi anni ha ampiamente dimostrato come la strategia di produzione «quality-oriented» che basa la competitività di un prodotto sulla sua qualità, sia vincente nel tempo. E non è necessario ricorrere al «lontano» esempio del Giappone che per primo ha capito l'importanza del fattore qualità per affermare i propri prodotti all'estero; anche nella sia pur recente storia dell'industria del Friuli-Venezia Giulia le statistiche di mortalità delle imprese evidenziano come questo fenomeno riguardi soprattutto le aziende che adottano una politica di contenimento dei prezzi a scapito della qualità. Per capire come gli operatori si possono orientare, anche in vista del mercato unico comunitario, abbiamo interpellato in merito Gianguido de Carvalho, direttore del Centro regionale servizi per la piccola e media industria, una società promossa dalla Regione e gestita dalle associazioni di categoria degli industriali del Friuli-Venezia Giulia che offre consulenze tecnico-produttive ed informatico-gestionali alle aziende locali. «Quando si parla di strategie produttive improntate alla qualità — afferma de Carvalho — è utile tenere a mente la formula-meccanismo che regola ogni libero mercato: il prezzo del prodotto deve ovviamente superare il costo della produzione affinché ci sia un guadagno, ma è altrettanto importante che le caratteristiche del prodotto risultino complessivamente di valore superiore al prezzo, altrimenti il cliente non trova vantaggioso l'acquisto. Produrre in qualità significa soprattutto rispettare questa formula. Il Centro servizi ha elaborato un «Progetto qualità ed affidabilità» proprio per indurre gli imprenditori ad impostare le proprie strategie verso un prodotto e soprattuto verso un processo produttivo di qualità».

**Non basta quindi che il prodotto risulti buono...**

«No: il mercato (soprattutto quello delle forniture) oggi chiede tanto l'affidabilità del prodotto quanto quella dell'azienda produttrice. In altre parole l'acquirente vuole essere certo che la qualità dell'articolo richiesto non è «casuale», e che quindi se ordinerà alla ditta fornitrice 1000 pezzi, si troverà poi con altrettanti prodotti di qualità, senza scarti e senza ritardi che possono danneggiare il proprio processo produttivo. La Cee — continua il direttore del Centro — in proposito ha stabilito una normativa tanto per la certificazione dei prodotti di qualità, senza scarti e senza ritardi che possono danneggiare il proprio processo produttivo. La Cee — continua il direttore del Centro — in proposito ha stabilito una normativa tanto per la certificazione dei prodotti quanto per la certificazione delle aziende produttrici: Anche se tali normative (raccolte con la denominazione EN 29000) non hanno valore cogente, cioè non sono obblighi per l'imprenditore, è facile ipotizzare come in un mercato così vasto come quello Cee si cercherà soprattutto l'affidabilità, cioè la qualità totale del sistema-azienda, che la certificazione Cee garantisce. In quest'ottica certificare la propria impresa sarà obbligatorio se si vuole rimanere competitivi».

**Cosa propone alle aziende il Centro regionale?**

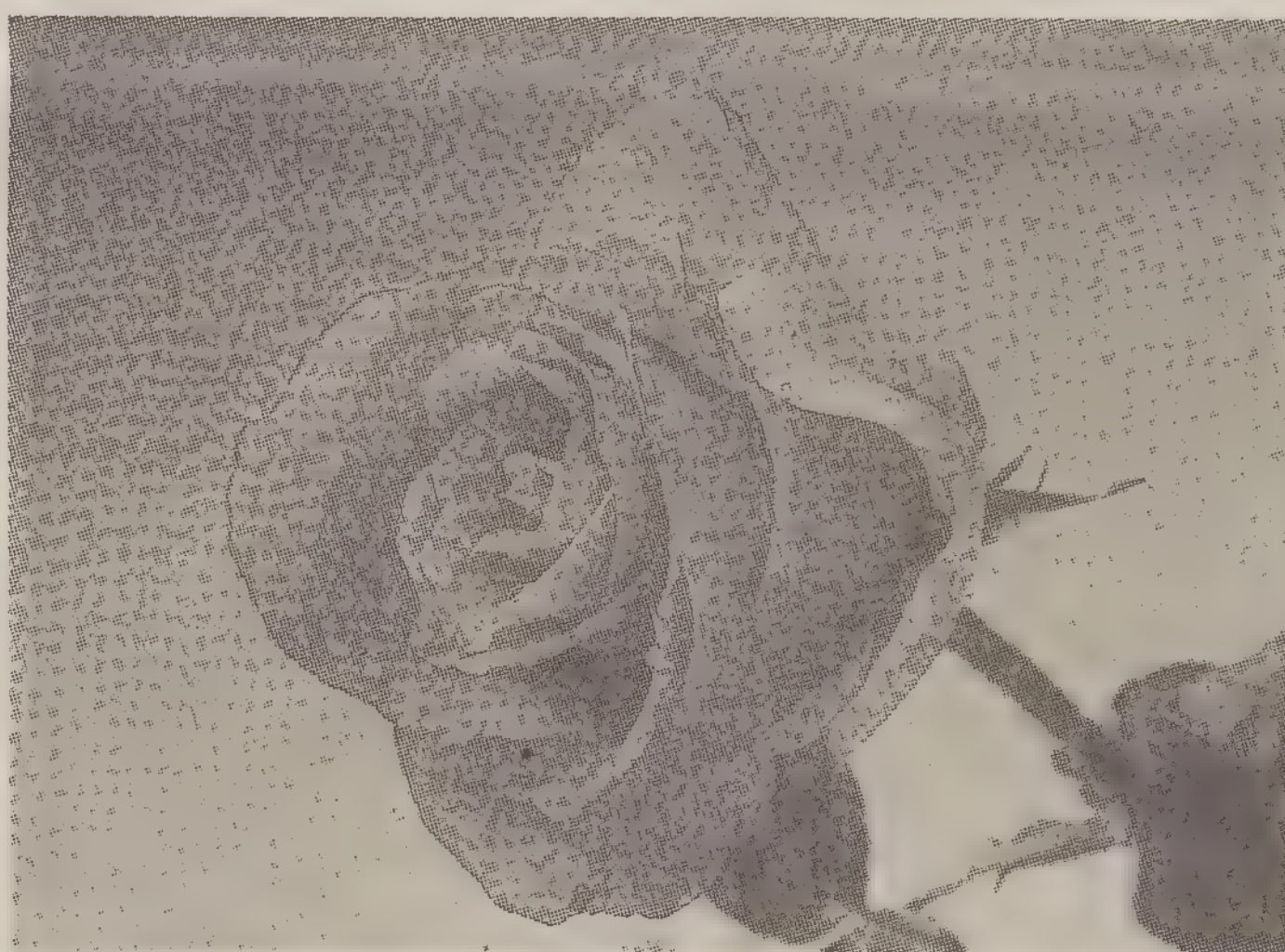
«I nostri interventi di consulenza si articolano in tre fasi. Nella prima l'imprenditore viene guidato nell'autovalutazione del sistema di qualità della propria azienda; successivamente eseguiamo un check-up con i nostri esperti al fine di valutare lo stato dell'impresa rispetto alle direttive Cee. Nella terza fase si procede al concreto adeguamento a tali normative comunitarie, grazie anche alla redazione preliminare di un manuale per un monitoraggio degli aspetti tecnici dell'operazione».

**Ma operativamente, cosa significa adeguarsi alle normative Cee?**

«Significa adottare una serie di procedure in ogni fase della produzione, come quelle previste per gli ordini ai fornitori, per la gestione del magazzino, la qualificazione del personale, il collaudo del prodotto finito, ecc.»

**In termini di tempi e costi...**

«L'autovalutazioneda parte dell'operatore interessato non è impegnativa, e richiede non più di mezza giornata. Per la seconda fase necessitiamo invece di circa due settimane. Ovviamente la fase più lunga è quella dell'adeguamento concreto alle normative, che può avvenire in un arco di tempo compreso tra i sei mesi e i due anni. Il costo del nostro check-up è di 6-12 milioni a seconda della tipologia dell'azienda, mentre la realizzazione della qualità totale, ovvero l'adeguamento alle normative Cee è più oneroso, aggirandosi sui 30 milioni, però devono essere considerati come un investimento: basti pensare che il costo medio della non-qualità è stato calcolato intorno al 20% del fatturato».

**Carlo Rossi**

CCIAA

### Ufficio a Lubiana

UDINE — Superata la fase di crisi a causa degli avvenimenti nella ex Jugoslavia, la Camera di commercio di Udine ha aperto uno sportello polifunzionale a Lubiana con lo scopo, è detto in una nota, di riannodare le fila dei rapporti commerciali avviati negli ultimi anni con la Slovenia. Nelle prossime settimane sarà la volta della Camera di commercio di Lubiana ad aprire uno sportello analogo negli uffici del Centro per il commercio estero di Udine.

CONVEGNO UIL SULL'EX JUGOSLAVIA

## Cooperare con l'Est

GORIZIA — Un convegno con la partecipazione del ministro per l'Emigrazione Margherita Boniver organizzato dalla Uil regionale e dall'Uie (Unione italiani all'estero) dal titolo «Costruire insieme» si svolge oggi a Gorizia nella Facoltà di Scienze politiche.

I lavori saranno aperti dalla segretaria regionale della Uil, Adele Pino, che porrà l'accento sull'urgenza dell'individuazione di una soluzione che porti la pace nelle repubbliche dell'ex Jugoslavia e dell'esigenza di individuare strumenti di cooperazione che consentano a questi stati di raggiungere quell'equilibrio politico, economico e sociale che consenta di progredire nello sviluppo.

Flavio Snidero, responsabile delle politiche internazionali, illustrerà le proposte concrete di collaborazione che vanno da momenti di espressione di solidarietà, come la sottoscrizione per ristrutturare la scuola elementare italiana di Pola, a progetti finalizzati alla formazione sindacale e professionale, al rilancio delle attività economiche produttive, tra cui quelle turistiche, all'attivazione di progetti speciali, finanziati, che tengano conto delle esigenze di sviluppo locali.

Sono previsti numerosi interventi di delegazioni dei sindacati della Slovenia, della Croazia, dell'Unione degli italiani d'Istria e di rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano e croato, tra cui Bozigar Vukorovis, presidente degli industriali della Croazia, che ha recentemente pubblicato un libro con il quale propone una sua «ricetta» per uscire dalla crisi.

I lavori, cui parteciperà tra gli altri Ferruccio Saro, vicepresidente della giunta regionale, saranno conclusi da Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil.

## RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TG1.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.25 ELLEN BURSTIN SHOW.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1a parte.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 DSE: RAGAZZE E RAGAZZI.
15.30 DSE: LAVORO NEWS.
16.00 BIG.
17.35 SPAZIOLIBERO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 OCCHIO AL BIGLIETTO.
18.15 ITALIA CHIAMO'. Sceneggiato.
18.50 IL MONDO DI QUARK.
19.35 UNA STORIA di Enzo Biagi.
19.45 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 QUELLA SPORCA DOZZINA. Telefilm.
22.40 BORSA VALORI con Paolo Frajese.
23.00 TG1 - LINEA NOTTE.
23.15 25 ANNI DELLA NOSTRA STORIA.
24.00 TG 1 - NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 DSE CONOSCERE.
1.30 LA PROVINCIALE. Film. Con Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. Regia Mario Soldati.

## RAIDUE

7.55 L'ALBERO AZZURRO.
- LASSIE. Telefilm.
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 DSE: CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO. Film con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco. Regia di Pietro Germi.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - ECONOMIA.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
- METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
- SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.15 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 DAL PARLAMENTO.
17.35 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TGS - SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI.
19.10 BEAUTIFUL.
- METEO 2.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA.
23.15 TG 2 - PEGASO.
23.55 TG2 - NOTTE.
24.00 METEO 2 - TG 2 - OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA. Film 1969 Con Jack Lemon, Peter Lawford. Regia di Stuart Rosemberg.

## RAITRE

12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 BOLZANO. COPPA DEVIS - ITALIA-SPAGNA.
- TUTTI I COLORI DEL BIANCO. Nell'intervallo.
18.45 TG3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BOON IL SACCHEGGIATORE. Film con Steve Mc Queen Sharon Farrell. Regia di Mark Rydell.
0.40 TG 3 - NUOVO GIORNO.
- METEO 3.
1.05 COPPA DAVIS - ITALIA:SPAGNA. Sintesi.
2.35 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.55 IL PORTALETTERE.
3.10 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
3.25 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
3.30 TG 3 NUOVO GIORNO.
3.50 24 ORE NELLA VITA DI UNA DONNA. Film.
5.05 LE CAMERIERE. Film. Con Giovanna Ralli e Valeria Moriconi. Regia C.L. Bragaglia.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Radio anch'io '92; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Telefono rosso. Risponde Giovanni Prandini; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.26: Stasera dove; 15: Gr 1 Business; 15.03: Sportello aperto; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Gr1 Sport presenta Mondo motori; 19.30: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.40: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric à brac; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai 14.o concerto della stagione sinfonica pubblica 1991-1992; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno a cura di Gianni Bisiach, la telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Striscia comica; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Marilyn, una vita, una donna; 9.07: A video spento. Radiovisioni a cura di Aldo Grasso; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente. Quesiti scottanti da risolvere in fretta proposti da Ermanno Anfossi; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Senilità, di Italo Svevo. Lettura integrale a più voci; 15.45: Striscia comica; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata, la grande musica a Radiodue; 19.20: Bolneve; 19.55: Questa o quella. Musiche senza tempo presentate da A. Fiore e F. Lombardi; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Paola Pilati; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte). Musiche presentate da Sandro Rancitelli; 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera: cronache, ascolti, commenti e giochi; 13.15: Le due vite di Silvia Plath; 14.05: Diapason, rotocalco; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese presenta «Palomar», viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, educazione e società: raccolta di fiabe italiane dell'800, fiabe della Basilicata; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto: «Gli strumenti popolari e la loro evoluzione»; 22.30: Blue note: «Suoni paralleli»; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Racconti brevi di Damir Feigel; 11.50: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe... fiabe... fiabe...» di Meri Czbic; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Pagine musicali: colonne sonore; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Progammidomani.

**STEREORAI** 13.20: Stereopiù; 14.20: Il festival: ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Gr1 sport - Mondomotori; 19.30: Classico. Tre secoli di successi. Da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno, da Torino concerto sinfonico; 22.44: Stereodrome. Presenta Planet Rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della Mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

**NOTTURNO ITALIANO** Programmi culturali, musicali e notiziari. 23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Luigi Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde, notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### TELE ANTENNA

15.00 Film: «IL PADRE DELLA SPOSA».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Documentario: MONDO DEGLI ANIMALI.
18.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
19.00 SPECIALE MEDICINA: «AIDS», ospite prof. Gian Lodovico Molaro a cura di Fulvia Costantinides.
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.45 «CROAZIA: UN FUTURO IN EUROPA», ospiti: Zdravko Tomac, vice premier governo Croazia, Slatko Kramaric, sindaco di Osijek, Tihomir Filipovic, ambasciatore Cio. A cura di Franca Fiorellino e Giorgio Bearz.
20.45 Film: «CROCIERA DI LUSSO».
22.25 «Il Piccolo» domani. Tele Antenna Notizie.
23.05 «CROAZIA: UN FUTURO IN EUROPA» (r.).
0.05 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
0.30 «Il Piccolo» domani (r.).

15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA. Cartoni.
BONJOUR MARIANNE. Cartoni.
ROBIN HOOD. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 BELLEZZE SULLA NEVE. Condotto da Claudio Lippi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 TG 5. News.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

### ITALIA 1

9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
14.00 STUDIO SPORT.
14.15 MONDO GABIBBO. Show.
15.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 PALLE D'ACCIAIO. Film 1.a v. tv. 1986. Con Judge Reinold, Richard Masur. Regia di Ken Finkleman.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1,05 A-TEAM. Telefilm. Replica.

### RETEQUATTRO

15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario d'informazione.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.35 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.10 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
19.50 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.
22.40 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
23.35 QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS. Film con John Wayne, Anna Margret. Regia di Burt Kennedy.
1.35 MARCUS WELBY. Telefilm.

### TELEMONTECARLO

11.00 VITE RUBATE. Telenovela.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 GET SMART. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 LA TAVERNA DEI SETTE PECCATI. Film 1940. Con Marlene Dietrich, John Wayne. Regia di Tay Garnett.
16.40 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile.
18.30 MATLOCK. Telefilm.
19.30 SPORTISSIMO '92.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 I.T. - INCONTRI TELEVISIVI.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 REGOLA NUMERO UNO. Film commedia 1984. Con Sean Allen, Kevin Anderson. Regia di Philips Kock.
1.50 CNN.

### TELEQUATTRO

13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippo (replica).
15.20 GIRONE «A». I migliori gol della serie «C».
16.10 CARTONI ANIMATI.
17.15 Telenovela: «POVERA CLARA».
18.00 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI 2.a edizione.
20.15 CINERUBRICA.
22.30 FILO DIRETTO. Conduce in studio Luciano Santin (r.)
23.55 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
24.00 FATTI E COMMENTI (replica).
0.30 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica (r).

### TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
15.30 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 CANE ARRABBIATO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 IL GIARDINO DELLE TORTURE. Film.
0.30 NEWS LINE.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.35 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 COLPO GROSSO.
2.30 WEEK END.
2.45 O'HARA. Telefilm.

### TRIVENETA

7.00 DEVILMAN. Cartoni animati.
8.10 Sceneggiato; SEKIGAHARA.
11.00 IL COMPRA TV.
13.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
14.00 DON CHUCK. Cartoni animati.
16.00 MATT E JENNY. Telefilm.
16.15 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.15 IL COMPRA TV.
18.15 GENGIS KAN. Sceneggiato.
19.00 IL COMPRA TV.
20.00 RAMSIE LA STREGA. Cartoni animati.
20.25 «LA SIGNORA DI FRONTE». Film.
22.20 IL COMPRA TV.
23.00 «GLI ORRORI DEL MUSEO NERO». Film.
0.30 IL COMPRA TV.
1.00 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.

### TELE + 3

DELITTO QUASI PERFETTO. Film giallo 1966. Con Philippe Leroy, Pamela Tiffin. Regia Mario Camerini.

### TELECAPODISTRIA

16.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini.
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA. Confine aperto. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 SUPERBOOK. Cartoni animati.
20.30 «YESTERDAY». La storia della Pop Music.
21.00 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
21.30 PERSUASIONE. Sceneggiato tv in 5 puntate.
22.20 TUTTOGGI.
22.30 SWAT. Telefilm.
23.20 AMANDOTI. Telenovela.

### TELE + 2

17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.00 ALMANACCO. Giostra di record e campioni.
20.15 PROMO +.
20.30 HOCKEY. Campionato NHL.
22.30 LA GRANDE BOXE.
23.30 TENNIS. ATP TOUR.
0.30 USA SPORT.

TELEVISIONE

RETI RAI

# Giovani bravate per Mc Queen

Sono tre, suddivise tra avventura, commedia e dramma, le proposte cinematografiche di domani sera sulle reti Rai. **«Boon il saccheggiatore»** (Raitre, alle 22.45), di Mark Rydell (1969), con Steve McQueen e Sharon Farrell: seconda prova di regia per Rydell, che nel 1982 dirigerà «Sul lago dorato». Il film, tratto da un romanzo minore di Faulkner, narra, con attenzione al ritratto psicologico dei protagonisti, le innocue bravate interclassiste, in un paesino del Mississippi, di una curiosa comitiva di giovani, formata dal figlio di un ricco possidente, da un bracciante e da un giovane di colore.

**«Sento che mi sta succedendo qualcosa»** (Raidue, alle 0.10 in «Cinema di notte), di Stuart Rosenberg (1969), con Jack Lemmon, Catherine Deneuve è una commedia. Le avventure, il colpo di fortuna, l'innamoramento dell'anonimo impiegato Brubacker, un grande Jack Lemmon, alle prese con l'occasione per farsi strada nella vita e con l'improvviso amore per la compagna dell'uomo cui deve le speranze di ingresso nel mondo degli affari.

**«La provinciale»** (Raiuno, all'1.30), di Mario Soldati (1952), con Gina Lollobrigida è la più efficace prova di regia offerta da Soldati e un esempio di post neorealismo borghese. Il film racconta il drammatico itinerario di una giovane sposa insoddisfatta, novella Madame Bovary, attratta dai traffici amorosi di una losca contessa.

Raidue, ore 17

**«Diogene» e le case di riposo**

Di case di riposo per anziani si parlerà nella puntata di «Diogene», la trasmissione curata da Mariella Milani, in onda alle 17 su Raidue.

Le 176 case di riposo per le quali i carabinieri dei Nas avevano chiesto la chiusura sono ancora aperte perché mancano locali alternativi dove ricoverare i pazienti. Ad affrontare il tema dell'assistenza alla terza età, tra incertezze legislative e carenze delle strutture pubbliche, interverrà in studio il segretario della Cisl-pensionati, Gianfranco Chiappella, autore del libro «Cronicario fuorilegge».

Reti private, ore 20.30

**«Palle d'acciaio» di Finkleman**

Tra i film in programma sulle reti private figurano commedie e un western, oltre a un classico del cinema come **«La taverna dei 7 peccati»** con Marlene Dietrich che Telemontecarlo trasmetterà alle 15.

**«Palle d'acciaio»** (Italia 1 ore 20.30), regia di Ken Finkleman. Protagonisti Jane Seymur, Judge Reinhold, Danny De Vito, Rick Moranis). Prima visione tv per il film comico-demenziale uscito negli Stati Uniti nel 1986. E' la storia di un giovane raccomandato sprovveduto e ingenuo che viene assunto da un'importante multinazionale americana e ne combina di tutti i colori, compreso innamorarsi della figlia del capo.

**«Quel maledetto colpo al Rio Grande Express»** (Retequattro ore 23.35), regia di Burt Kennedy, con John Wayne e Ann Margret). E' uno degli ultimi film interpretati da John Wayne, morto nel 1979 a Los Angeles. L'atletico protagonista di tanti western, divenuti dei classici della storia del cinema americano, ritorna al suo genere preferito con questo film che richiama il più noto «Rio Grande» datato 1950. In «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express», Wayne è un ex ufficiale che viene truffato da una donna che si dichiara la vedova dell'uomo che ha rapinato il Rio Grande Express e che vuole essere aiutata a ritrovare il bottino per restituirlo alla compagnia e riabilitare, così, il marito.

**«I vitelloni»** (Retequattro ore 2.30) regia di Federico Fellini. Protagonisti Alberto Sordi e Franco Interlenghi) è il film che diede la notorietà internazionale a Fellini dopo l'accoglienza tiepida che i critici mostrarono allo «Sceicco bianco». «I vitelloni» fece vincere a Fellini il Leone d'argento al Festival di Venezia e ottenne un grande successo non solo di critica ma anche di pubblico. Il film, una commedia amara, è l'inizio del viaggio di Fellini all'interno di un'autobiografia a volte fedele altre fantastica che lo porterà dalla provincia amata e odiata allo stesso tempo alla sognata città.

Nei «Vitelloni», Fellini descrive in maniera indimenticabile la vita di provincia di cinque giovani amici che trascorrono le loro giornate al bar, passeggiando per il centro e corteggiando le ragazze.

Montecarlo, ore 22.30

**Veronelli a «Festa di compleanno»**

Sarà l'enologo Luigi Veronelli l'ospite della puntata di «Festa di compleanno», il programma condotto da Gigliola Cinquetti, con Lelio Luttazzi e il gruppo dell'Arciliuto, in onda su Telemontecarlo alle 22.30. Ospiti della trasmissione saranno Gianfranco Vissani, uno dei più noti chef italiani; Gianni Morini, ristoratore; Riccardo Illy, industriale e intenditore di vini; Maria Rosaria Omaggio; il regista Lino Procacci; Luciano Rispoli e la produttrice di vini Paola Di Mauro.

Retequattro, ore 22.40

**«Buona sera» da Amanda Lear**

La «Buona sera» di Amanda Lear, alle 22.40, è dedicata a Emilio Fede direttore di «Studio aperto e Tg4», i telegiornali di Italia 1 e Retequattro.

Emilio Fede si sottopone al momento del «talk-show» durante il quale si parla di immagine, di look televisivo. Fede considera fondamentale la cravatta, abbigliamento non sigla anche i conduttori del suo Tg. E delle giornaliste donne cosa ne pensa? «Le donne sono più pazienti — risponde Emilio Fede — e io preferisco lavorare con loro».

Dopo il banco degli imputati, momento in cui Emilio Fede avrà l'opportunità di difendersi dalla critica da parte di Giucas Casella, nei panni dell'avvocato del diavolo, ecco il pozzo dei desideri che offre a Fede l'opportunità di esaudire un suo sogno.

Canale 5, ore 20.40

**Sesto round con le «Bellezze»**

Claudio Lippi, con la prorompente Sabrina Salerno, presenta il sesto appuntamento di «Bellezze sulla neve», l'ormai collaudato varietà bianco di Canale 5, in onda alle ore 20.40.

Il torneo televisivo questa settimana vede affrontarsi sulle piste di Bormio: Austria, Germania, Italia e Spagna, rappresentate rispettivamente dalle squadre di: Weissensee, Nesselwang, Val Rendena e La Molina. Tutta all'insegna del divertimento e del gioco questa puntata è dedicata alla Spagna, uno dei Paesi partecipanti.

Sabrina Salerno, oltre a intervistare i piccoli concorrenti, appartenenti alle squadre delle varie nazioni, canta con Claudio Lippi e i conduttori di Telecinco, Orf e Sat 1 (dove il programma viene mandato in onda), popolari motivi da indovinare nel gioco «Il campaniere». L'angolo comico è, come sempre, affidato al bravo imitatore Gianfranco Fino e alle sue gag. L'arbitro dei giochi è l'ex calciatore del Milan Karl Schnellinger, mentre la regia è di Riccardo Donna.

Canale 5, ore 23.15

**«Maurizio Costanzo Show»**

Il Maurizio Costanzo Show, nella puntata in onda alle 23.15 su Canale 5, ospiterà: Alessandro Gassman; Elena Trimarchi, transessuale non operato; Elide Emma Odierna, che racconterà la sua triste infanzia; Lucia Andreoli, che ha scritto un libro su Carolina di Monaco; Claudio Ferrante, che a causa di un errore ha subito numerose operazioni; Sandra Valasca, ventiseienne da 13 anni afflitta da una rara malattia che provoca la decalcificazione delle ossa; Piero Frattari che parlerà dell'inseminazione artificiale.

TV / INTERVISTA

# Lippi, successo «pulito»

## Il presentatore sta volutamente lontano dalle risse in video

ROMA — Doppiamente impegnato su Canale 5, sta vivendo un esaltante periodo professionale confermato da ascolti record. Claudio Lippi, infatti, ogni venerdì con «Bellezze sulla neve» è seguito da circa 3 milioni e mezzo di telespettatori; mentre tutti i giorni (dal lunedì al sabato) raccoglie lo stesso pubblico con «Il pranzo è servito», che prossimamente taglierà il traguardo delle 2300 puntate.

«Possiamo ritenerci soddisfatti — spiega Lippi — per i risultati raggiunti con "Bellezze sulla neve", soprattutto perché la concorrenza è spietata. Il torneo a squadre è dunque un impegno che mi dà molte soddisfazioni, garantite anche da un ottimo rapporto con Sabrina Salerno, il regista Riccardo Donna e il giovane comico Gianfranco Fino. Insomma, questo lavoro continua a piacermi, benché mi costringa a "tour de force" incredibili, come "Il pranzo è servito".

**Proprio il programma di mezzogiorno, giunto alla decima edizione, continua a raccogliere un ascolto sempre elevato. Come lo spiega?**

«Questo successo, il cui merito maggiore va certamente attribuito a Corrado, che l'ha condotto per otto anni, è legato alla formula del programma. Certo, "Il pranzo è servito" non è un programma che vuol lanciare messaggi. Però credo che, in una televisione massacrata da proposte indecorose, simili programmi debbano prendersi come esempio di tv pulita».

**Come mai, invece, la televisione è affollata di risse, insulti e parolacce?**

«La caccia all'Auditel ha creato in chi fa televisione una confusione tale da far confondere la curiosità con il gradimento. Siccome non siamo dei missionari, ma facciamo un mestiere retribuito, non dobbiamo approfittare né violentare nessuno. La civiltà è anche fatta di quel famoso detto che diceva: "La libertà di ciascuno finisce dove inizia quella dell'altro". E noi, che facciamo questo mestiere, dovremmo averla come prima norma del decalogo della nostra etica professionale. Insomma, un certo atteggiamento o la parolaccia gratuita dovrebbero essere assolutamente bandite».

**Dunque il grande ascolto non si ottiene con le urla?**

«Assolutamente no. Il capannello di persone che si forma intorno a un incidente sull'autostrada non è certo segno di partecipazione. E' solo indizio di curiosità, umanamente comprensibile».

Umberto Piancatelli

Claudio Lippi, un successo diviso per due programmi.

TV / NOVITA'

# Vecchi valori quotati come titoli

ROMA — Un settimanale per quotare in borsa i valori in cui credono gli italiani: patria, amicizia, onestà, fede, libertà, rispetto. E' il senso di «Borsa valori», un programma in 20 puntate che prenderà il via su Raiuno alle 22.40, in collaborazione con il Tg1. Sarà condotto da Paolo Frajese. Lo firmano lo stesso Frajese, l'ex vicedirettore del «Giorno», Claudio Donat Cattin, e Marco Zavattini.

«Parleremo dei grandi valori della nostra società, trattandoli come titoli di Borsa — hanno detto gli autori — per verificare se hanno ancora presa nel nostro Paese, se sono in crescita o caduta. La scenografia dello studio ricorderà la sala contrattazioni di una borsa».

Il programma andrà in onda diretta. Servizi filmati e testimonianze raccolte per strada si alternano all'intervento di ospiti. «Daremo voce a quella larga parte del Paese che non urla — ha detto Frajese — ma vuole far sentire la sua voce con metodi che non siano la rissa, le fazioni, lo scontro. Non sarà una "Samarcanda bianca" — ha tenuto a precisare Frajese —, quel programma non è un nostro modello».

Tema della prima puntata sarà la patria. «Un argomento — ha detto Frajese — di cui si parla con circospezione. Non daremo giudizi, ci limiteremo a fornire al pubblico elementi per capire se ci si sente orgogliosi o indifferenti di essere nati in Italia». A parlarne in studio, tra gli altri, Alberto Tomba. La platea dello studio sarà formata da militari di leva.

«"Borsa valori" — ha detto il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni — è parte del mosaico di programmi della rete che si propongono di raccontare in profondità il nostro Paese».

«Non sarà una trasmissione pre-elettorale — ha notato Frajese —. Anzi, la concomitanza con le prossime elezioni ci permetterà di non invitare politici in studio. Il programma riprenderà in settembre con una nuova serie». Tra gli altri temi di «Borsa valori», la solidarietà, l'etica del lavoro, il sentimento del bene comune, la politica. Nel corso delle puntate i telespettatori potranno intervenire telefonicamente per far conoscere la propria opinione.

LIRICA / TRIESTE

# Poesia del pianto e del riso

## Oggi (alle 19) debutta «Meistersinger», la fluviale epopea musicale di Wagner

### LIRICA «Maestri» in sintesi

Ecco, in sintesi, la trama de «I Maestri Cantori di Norimberga»:

ATTO I - A Norimberga, la vigilia della festa di San Giovanni, Walter von Stolzing (tenore) apprende che Eva (soprano), la fanciulla di lui amata, è stata promessa in sposa al maestro cantore che l'indomani vincerà la gara di canto. Subito Walter si sottopone all'esame per essere ammesso alla corporazione dei maestri cantori; suoi giudici saranno, fra gli altri, Pogner (basso), padre di Eva, e Beckmesser (baritono), anch'egli pretendente alla mano della ragazza. Ed è proprio Beckmesser che deve annotare gli eventuali errori di Walter. Inutile dire che il suo giudizio è negativo; unico a non condividere questo parere, è il calzolaio Hans Sachs (baritono).

ATTO II - La sera di quello stesso giorno, Eva apprende dalla cameriera Magdalena (contralto) il cattivo esito dell'esame di Walter; non le resta che chiedere consiglio a Hans Sachs, e questi promette di aiutarla.

ATTO III - Il giorno della gara di canto, Beckmesser si appropria del foglio su cui è scritta la canzone che Walter intende cantare; ma quando la gara ha luogo, non ricordando i versi e confondendoli tra loro, Beckmesser scatena l'ilarità. Sachs allora rivela il vero autore e Walter vince la gara e la mano di Eva.

Fra i luoghi memorabili dei «Meistersinger», vanno citati lo splendido Preludio, il Canto di Walter e il finale (atto I); il Canto del lillà, la Canzone del calzolaio, la Baruffa e finale (atto II); il Canto di Sachs, la Canzone del sogno e il finale (atto III).

TRIESTE — Ute Jung ha scritto che «Trieste ha forse vissuto l'esperienza wagneriana e capito la musica del compositore tedesco più profondamente di un certo pubblico di Bayreuth: si è lasciata trascinare dalla forza drammatica musicale del linguaggio wagneriano, gettando a mare tutti i pregiudizi che si presentavano contro di esso, perché sentì profondamente che questo linguaggio aveva origini idealistiche ed era pervaso di valori etici». Se questo è vero, si comprende la trepidazione per questi «Maestri cantori di Norimberga», radioso coronamento della drammaturgia wagneriana, che ritornano (oggi con inizio anticipato alle ore 19, vista la durata dello spettacolo) al Comunale di Trieste dopo ventisei anni, e per la prima volta in lingua tedesca.

L'AUTORE. L'imponente commedia-epopea sui «deutschen Meister» della Poesia ha avuto, come tutte le creazioni di Wagner, una genesi sterminata, dall'estate a Marienbad del 1845 alla prima trionfale rappresentazione a Monaco nel 1868 sotto l'ala protettrice di Ludwig.

Nelle intenzioni dell'autore doveva essere un'opera catartica rispetto alle angosce della tragedia, una sorta di germanico «dramma satiresco» nel quale «il mondo si spogliava della sua pesante serietà», un'opera lieve di «gioconda allegria». Come il risultato finale abbia trasceso gli intendimenti, configurando una grandiosa allegoria drammatica dell'Identità arte-vita di Wagner, è oggi evidente; lo fa alla fine anche per il compositore, quando confessò nell'Autobiografia: «E' la mia opera più bella... tutto procede bene: piango e rido allo stesso tempo».

E poteva ben ridere e piangere, Wagner, nel contemplare la commozione e la gioia che attraversava i «Miestersinger», sintesi della sua vita e della sua Poetica: dove lo slancio creativo rivoluzionario (rispecchiato dalla figura del cavaliere Walter von Stolzing) e il conservatorismo accademico rappresentato dal «censore» Sixtus Beckmesser — personaggio che adombrava con geniale perfidia vendicativa il critico Eduard Hanslick — trovavano nella «mediazione» del poeta-ciabattino Hans Sachs il senso della conciliazione etica e della universalità dell'arte. Ma la contrapposizione, nei «Meistersinger» non è solo di contenuto: è superiore equilibrio di forma. Wagner supera quasi lo slancio romantico e ripercorre la storia della propria civiltà, approdando a un'armonia di superba costruzione corale. Il messaggio che ne deriva ha però una schietta, cordiale immediatezza (persino un prezioso candore) nell'aspirazione alla luce, che è, sì, libertà e amore, ma anche coscienza lirica della vita, com'è l'affetto di Sachs, e il senso crepuscolare della conseguente rinuncia, nei confronti di Eva. Si capisce allora come i «Maestri cantori» siano un ponte gettato da Wagner, oltre il secolo romantico, dal classicismo a un presagito decadentismo. Sullo sfondo di una Norimberga, incorrotta e «illuminata».

Sempre nelle intenzioni dell'autore, doveva essere questa l'opera adatta a esaltare il valore delle masse di un teatro: una sfida, insomma, necessaria per impadronirsi di questo capolavoro. Sfida che ha il vertice nel finale del secondo atto — nel «cuore» dell'opera — con la prodigiosa sapienza polifonica della «baruffa». Si è detto che i «Maestri cantori» sono un'opera che ne vale due: una montagna smisurata per sestogradisti di straordinaria resistenza. Impegno addirittura trascendentale per un teatro come quello triestino, costretto nelle angustie degli spazi e dei mezzi. Un teatro che deve nello stesso tempo onorare una tradizione. Non a caso con i «Maestri cantori» Trieste ha preceduto nel 1902 Bologna, la città più wagneriana d'Italia.

LE EDIZIONI. Sono otto, con quella di novant'anni fa, le edizioni succedutesi a Trieste fino al 1966 per un totale di 56 rappresentazioni in 64 anni. Tutte rigorosamente in italiano, in una storica versione ritmica da oltre un ventennio riposta negli archivi, dove, si presume, resterà per sempre. Memorabili soprattutto le edizioni del 1908, direttore Luigi Mancinelli, e del 1922, direttore Gino Marinuzzi, con la Eva italiana di Maria Zamboni, ritornata nel 1928, accanto al Walter intramontabile di José Palet, grande specialista del ruolo. Come Mariano Stabile tornato nel '51 a impersonare Beckmesser con la giovane Elena Rizzieri. Di spicco, nel '38, anche la presenza di Ettore Parmeggiani, uno dei grandi tenori wagneriani d'area latina, con Borgatti e Fagoaga.

L'ALLESTIMENTO. Per la prima volta (con il sussidio dei sopratitoli in italiano) i «Maestri cantori» si eseguono a Trieste in lingua originale e con criteri di genuinità stilistica raramente rispettati nel «Wagner tradotto». Ma non sarà neppure — questo è certo — un Wagner d'importazione e di routine. L'impegno sta proprio negli intendimenti originali dello spettacolo: un allestimento nuovo prodotto dall'ente (Ulderico Manani, con Roberto Sgarlata costumista), una regia giovane e tutta «d'azione» (Stefano Vizioli), una compagnia di canto di fresca vigoria vocale in cui i «wagneriani» più noti (Lucia Popp, Michael Pabst, Erich Knod) verranno solo nelle ultime repliche; mentre nelle prime, accanto al gigantesco Sachs di Wolfgang Probst, al Pogner di Hans Georg Moser, al Beckmesser di Franz Joseph Kapellmann, vengono proposte due coppie inedite: la coppia americana di Susan Anthony (Eva, da ascoltare anche in Recital il 10 febbraio al «Revoltella; ndr) e James O'Neal; e quella formata dalla triestina Cinzia De Mola (Magdalene) e dal tenore svedese Lars Magnusson (David).

Nella foto, da sinistra, James O'Neal (Walther), Lars Magnusson (David), Wolfgang Probst (Hans Sachs), Cinzia De Mola (Magdalena) e Susan Anthony (Eva) nel primo quadro del terzo atto dei «Maestri cantori di Norimberga». La monumentale opera (quasi cinque ore) di Richard Wagner, diretta da Michael Luig debutta oggi, con inizio anticipato alle 19, al Teatro Comunale. Lo spettacolo sarà replicato fino al 25 febbraio.

Sarà una Norimberga raccolta nella ristretta dimensione di industriosa cittadella, che coniuga felicemente il lavoro con la poesia. Una Norimberga senza retorica germanica, piena di calda intimità, ma anche di vita scenica; su un palcoscenico gremito da una compagnia foltissima, dalle comparse più numerose del solito, da un coro eccezionalmente potenziato dal «Honved Ensemble» di Budapest. E sarà solo la punta invisibile dell'iceberg teatrale, perchè lo spettacolo impegna, dietro le quinte, tutto un abnorme collettivo invisibile.

IL DIRETTORE. Sul podio, il direttore Michael Luig, Generalmusikdirektor ad Augsburg, familiare al pubblico dei concerti, frequentatore assiduo del repertorio tedesco, ma per la prima volta interprete dei «Meistersinger».

Grande e comprensibile è l'attesa per questo avvenimento culturale; anche perchè l'opera non è frequente, proprio per le enormi difficoltà, nel repertorio italiano, e anche se il «Verdi» non cerca qui l'evento che faccia notizia: sarà, infatti, un Wagner senza nudi in scena, senza motociclette, senza nazisti. Il che, di questi tempi, in fondo, è quasi elemento di spregiudicata originalità. Ma non sarà neppure un Wagner di astratta immobilità vetero-bayreuthiana. Il proposito trascende il piacere della musica e del teatro per recuperare un'antica, profonda emozione.

Opera nazionale per eccellenza, i «Maestri cantori di Norimberga» suscitano in tal senso lo stesso stupore e lo stesso brivido che ancora possono cogliere il visitatore davanti alla «volta» del «Giudizio universale» immerso nel cielo del Comico: paesaggio di un solare commiato di fede nei valori umani, da questa sera nuovamente in scena al Teatro Verdi. Non soltanto per la gioia dei «wagneristi».

GLI ORARI. Lo spettacolo, che s'inizierà alle 19 precise (gli eventuali ritardatari dovranno attendere la fine del primo atto per entrare), durerà circa 5 ore, compresi due intervalli di 25 minuti l'uno. Il primo atto dura 80 minuti, il secondo 55', il terzo 110'. «I Maestri cantori» si replicheranno fino al 25 febbraio.

TEATRO / UDINE

# Bestiario shakespeariano

## Da oggi a domenica «Contatto» ospita il «Sogno» del Teatro del Carretto

*UDINE — Chi ricorda il tandem a sette posti che portava i nani nella casina dove riposava — per niente tranquillizzante — una pallida, mortuaria «Biancaneve»? Oppure le gabbiette di legno che in «Iliade» si spalancavano per mostrare gli dei: bambolette grottesche con i crani rasati, gremlins bizzosi chedecidono della vita degli eroi greci e troiani? Entrambe le immagini vantavano la firma del lucchese Teatro del carretto.*

*«Biancaneve» era uno spettacolo dello scorso decennio, approdato al festival di Muggia, quando ancora il Teatro del Carretto frequentava gli appuntamenti del teatro-ragazzi. «Iliade», invece, con le imponenti pareti lignee, con scudi, lance e guerrieri forzuti, aveva toccato due anni fa anche Trieste, e aveva fatto del palcoscenico del Politeama Rossetti una grande giostra eroica.*

*Quell'esuberanza inventiva, quella pazienza costruttiva erano il frutto del lavoro visivo e poetico di Graziano Gregori e Maria Grazia Cipriani, le due anime della compagnia toscana. Lui scenografo e costumista, artista meccanico e artigiano (sono state sue le scenografie dello «Stadelmann» di Claudio Magris). Lei regista, segreta trasformatrice di testi che il tempo sembra aver consumato e che invece, sotto le sue mani, svelano ancora pieghe oscure, solcate talvolta dall'angoscia, talvolta da un gusto un po' deforme per la fiaba.*

*Da questa sera, al Palamostre di Udine, con inizio alle ore 21, il Teatro del Carretto ritorna nuovamente in regione, stavolta per incontrare Shakespeare. Proposto dal cartellone di Teatro Contatto, va in scena «Sogno di una notte di mezza estate», nell'adattamento di Maria Grazia Cipriani e «inventato» scenicamente da Graziano Gregori.*

*Una vera macchina visiva, questo «Sogno»: un bestiario misterioso, popolato da elfi e fate grottesche, che spandono dentro la favola shakespeariana un'atmosfera barbara, piena di sortilegi crudeli e di apparizioni notturne e animalesche. Per una particolarissima presenza, inoltre, fra le tante suggestioni dello spettacolo si impone l'«arredo» sonoro di Hubert Westkemper. Le luci sono di Gianna Pollini. Repliche fino a domenica 2 febbraio.*

Una scena dello spettacolo shakespeariano proposto dal Teatro del Carretto. (Foto Le Pera)

TEATRO / GORIZIA

# *I giovani sognano di essere gli U2*

GORIZIA — «Volevamo essere gli U2»: è il testo scritto e diretto da Umberto Marino che va in scena questa sera, per una replica soltanto, al Teatro Verdi di Gorizia, nell'ambito della rassegna TeatroGiovani.

Autore fra i più interessanti e fra i più prolifici della giovane leva teatrale, Umberto Marino — che oggi ha quarant'anni — ha saputo catturare nella sua scrittura realistica e «minimale» l'Italia giovanile degli anni Ottanta. Sua la «fotografia» generazionale di «Italia-Germania 4 a 3». Suo anche il ritratto provinciale di «La stazione», che ha fatto conoscere, prima a teatro e poi anche al cinema, attori come Sergio Rubini e Margherita Buy.

Anche «Volevamo essere gli U2» è l'immagine di una generazione, stavolta più prossima e più giovane: quella degli attuali ventenni. Sono sei i ragazzi che si riuniscono nella cantina di Matteo per suonare, sognando il grande lancio televisivo che ne farebbe delle star. Non ce la faranno ad essere gli U2: nemmeno una brutta copia, nemmeno nei ritagli di tempo e in cantina.

L'innocenza e la trasgressività, che essi vorrebbero imitare, sono destinati a soccombere davanti alle ragioni di famiglia o alla necessità del diventare grandi.

Interpreti, e quasi coautori dello spettacolo, sono sei giovani neo-diplomati del Centro Sperimentale di Cinematografia: Marco Galli, Enrico Lo Verso, Paola Magnanini, Alberto Molinari, Carolina Salomè, Federico Scribani. Le scene sono di Alessandro Chiti.

### MUSICA E' morto Dixon

BURBANK — Un infarto ha fermato il cuore di Willie Dixon. Il cantante e compositore di blues, le cui canzoni sono state portate in giro per il mondo da Rolling Stones, Doors, Elvis Presley, Jimi Hendrix, è morto a Burbank in California. Aveva 76 anni. Nel 1990 era uscita la sua autobiografia intitolata «Io sono il blues».

TEATRO / ROMA

# *«Trovarsi», viaggio nella psiche con Pirandello*

Servizio di **Chiara Vatteroni**

ROMA — Giuseppe Patroni Griffi aspira a ritagliarsi uno spazio nei «memorabili theatralia» di questo scorcio di secolo anche per le sue più recenti frequentazioni pirandelliane. Dopo la «Trilogia del teatro» è venuto «Trovarsi», da considerarsi una sorta di appendice, un «quarto atto», un possibile epilogo, una «postfazione». Ed è subito doveroso dire che la «cifra» pirandelliana di Griffi è diventata netta e riconoscibile (e già questo è un non piccolo pregio) grazie alla collaborazione più che collaudata con Aldo Terlizzi, uno scenografo sensibilissimo e generoso di suggestioni.

Ma non solo: Patroni Griffi regista ha una mano decisa che sa gestire i personaggi secondari quando questi devono rimanere in scena a far da «coro»: quante penose situazioni si sono dovute vedere, anche in altrui edizioni pirandelliane che pure hanno lasciato un'impronta durevole! Generalmente gli attori ciondolano, penosamente imbarazzati e imbarazzanti, affannati a mimare controscene di dubbia credibilità e pretesa indifferenza. No, il bel gruppo di ospiti che caratterizza la quasi totalità del primo atto di «Trovarsi», è gestita con gusto sicuro. La linea-guida perseguita da Patroni Griffi e da Terlizzi è quella del teatro e così come la scena evita il più possibile di mascherare i nudi muri del «Quirino», così gli attori si atteggiano e recitano «al quadrato», rendendo ben visibile il meccanismo delle «entrate» e delle «uscite», fino a che delle stupende quinte di velo non salgono sinuosamente in corrispondenza con l'entrata di Donata Genzi, femmina folle pirandelliana tra le più inquietanti.

Sarebbe stato bello che la sottolineatura della teatralità della vita (e della «teatrosità» del teatro) continuasse, ma si sarebbe persa la profondità e la grandezza di questo personaggio femminile, anche straordinariamente universale.

Nella voce di Valeria Moriconi — curiosamente appiattita delle solite sfumature calde, ma anche molto più vera, quasi al limite della inudibilità — risuonano con estrema chiarezza le ultime battute del dramma (sfrondato nel terzo atto della scena di «teatro nel teatro» prevista da Pirandello): «Vero è soltanto che bisogna crearsi, creare! E allora soltanto ci si trova!». Capiamo che Pirandello, a suo modo, ha voluto drammatizzare un'analisi freudiana, un'analisi psicoanalitica, adottando uno dei simboli della psiche più suggestivi, e cioè il teatro. Il «Trovarsi» del titolo è l'individuazione dell'Io, la consapevolezza della separatezza — spesso lacerante — tra il sé e il resto del mondo.

Di Valeria Moriconi si è detto, implicitamente, del suo esser tramite e strumento. Della compagine degli attori è piacevole poter dire bene: specie della giovane Silvia Nati che padroneggia la fatuità della Marchesa Boveno. Elj è il prestante e irruente Kaspar Capparoni.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Oggi alle 19 prima (Turno A) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Audac presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 5. Turno giovedì. Durata 2 ore e 20. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.** Ore **20.30:** L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» con «Atti consueti, fatti inconsulti» di O. Mariutto. Prevendita biglietti Utat.

**L'AIACE AL MIGNON (tel. 750847).** Al piacere di rivederli. Ore **17.30, 19.50, 22.15** «La leggenda del Re Pescatore» di T. Gilliam con Robin Williams e Jeff Bridges. Leone d'argento a Venezia '91. Per tutti. Lunedì e martedì «I risvegli» con R. De Niro.

**ARISTON. FestFest.** Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15.** Al Pacino e Michelle Pfeiffer in: «Paura d'amare» (Frankie & Johnny) di Garry Marshall. Diverte ed appassiona la love-story di gente comune: un nuovo successo firmato dal regista di «Pretty woman». Candidato ai premi Oscar '92. 2.a settimana.

**ARISTON. Mezzanotte Rock.** Solo sabato ore **0.15:** «The Doors» di Oliver Stone, con Val Kilmer e Meg Ryan. La storia e la musica di Jim Morrison. Ingresso 6.000.

**GRATTACIELO.** Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** Se tu sei solo e tua nonna è un po' svitata... è bello avere un amico che ti capisce. Anche se è un ragazzino. «Papà ho trovato un amico». Con Dan Aykroyd, Jamie Lee Curtis, Macaulay Culkin, Anna Chlunsky.

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Le donne del peccato preferiscono gli animali». Straordinario! Con Ramba, Animalia, Sarah Poppin. V. 18.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

**EXCELSIOR.** Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

**MIGNON: 17.30, 19.50, 22.15:** «La leggenda del Re Pescatore» di Terry Gilliam con Robin Williams e Jeff Bridges. Leone d'argento 1991. Ingresso L. 6.000, ridotti L. 4.000.

**NAZIONALE 1. 16, 17.20, 18.40:** Ultimissimo giorno a grande richiesta: «L'aereo più erotico del mondo». V. 18. Alle **20.15** e **22.15:** «Harley Davison & Marlboro man», Mickey Rourke e Don Johnson. Dolby stereo.

**NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15:** «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

**NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Nightmare 6 la fine». Gli spettatori verranno dotati di speciali occhiali per vedere parte di questo film in 3 dimensioni.

**NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Donne con le gonne» con Francesco Nuti. Ultimi giorni.

**NAZIONALE DISNEY.** Domani alle **15** e domenica alle **10.30** e alle **15:** «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi» e «Una grossa indigestione», con Roger Rabbit. Ingresso L. 5.000.

**CAPITOL. 17, 19.30, 22:** «Robin Hood - Principe dei ladri», un film avventuroso e ricco di effetti speciali con Kevin Costner.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **17, 19.30, 22:** Terminator 2: Judgment Day» di James Cameron con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton e Robert Patrick. Un terminator buono si scontra con un cyborg più perfezionato e letale in questo sequel che con sofisticatissimi effetti di computer graphic ha vinto ogni scommessa di pubblico.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Cattiva» di C. Lizzani con Giuliana De Sio, Julian Sands, Erland Josephson. La ricostruzione del primo caso clinico del celebre psichiatra svizzero Carl Gustav Jung.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Domenica ore **10, 11.30** e ore**15** (spett. unico) Steven Spielberg presenta il meraviglioso cartone animato «Alla ricerca della valle incantata».

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30:** «Esibizioni super erotiche». Venite a rivivere le favolose prestazioni dell'indimenticabile John Holmes! Rated XXX. V. m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '91/'92, ore **18, 20, 22:** «Amantes» di Vicente Aranda, conJorge Sanz, Victoria Abril, Maribel Verdu. V.m. anni 18. Premiato come miglior film al Mystfest di Cattolica 1991, Orso d'oro al Festival di Berlino per la migliore interpretazione femminile. Prossimo film: «Lanterne rosse» di Zang Ymou.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '91-'92. Venerdì 7 febbraio ore **20.20** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia: direttore Anton Nanut, pianista Louis Lortie. Musiche di Luciano Berio, Edvard Grieg, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19, lunedì chiuso).

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '91-'92: lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di David Riondino in programma l'11 e 12 febbraio è stato rinviato per motivi di salute dell'attore all'11 e 12 marzo p.v.

### GORIZIA

**TEATRO VERDI. Teatro di prosa 20.30:** «Volevamo essere gli U2». Domani: **17, 18.40, 20.20, 22:** «Hotshot! La madre di tutti i film» con Valeria Golino e Charlie Sheen.

**CORSO. 17, 18.30, 20.15, 22:** «Nightmare 6 - La fine» megadimensionale in 3D.

**VITTORIA. 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou.

SPESA

**PREZZI** / GLI AUMENTI DELLE VARIE VOCI DI SPESA ALIMENTARE NEL 1991

# L'ortofrutta alle stelle

Servizio di
**Giovanni Palladini**

Ci siamo lasciati alle spalle un altro anno; ed è tempo di consuntivi.

E subito, già alla prima rapida occhiata alle statistiche che riflettenti l'andamento dei prezzi nel corso degli ultimi dodici mesi, constatiamo come — per quanto attiene al settore alimentare — il 1991 non sia stato, per il consumatore triestino, un anno positivo.

In alcuni comparti merceologici, infatti, gli indici dei prezzi al consumo hanno subito maggiorazioni di ragguardevole entità, toccando punte quali non si riscontravano da molto tempo. Particolarmente elevato è stato l'aumento verificatosi nel comparto della «frutta fresca e secca»; il cui indice ha subito nel corso dell'anno — come evidenziano i dati riportati nella tabella, elaborata sulla scorta delle statistiche raccolte dall'Ufficio statistica del Comune — una maggiorazione del 16,5 percento; più che doppia, rispetto all'aumento (pari all'8,1 percento) registrato, nel medesimo arco di tempo, dall'indice generale della spesa per l'alimentazione (passato da 109,1 a 117,9, con base l'anno 1989 fatto eguale a 100); e pari a quasi tre volte quello (5,9 percento) dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Di poco inferiore — pari esattamente al 14,9 percento — è stata la crescita dell'indice dei prezzi nel comparto degli «ortaggi e patate». Disaggregato nelle sue principali componenti, quest'ultimo dato rivela che nel settore specifico degli ortaggi l'aumento è stato, in effetti, ancor più elevato, avendo raggiunto il 18,4 percento.

Emerge evidente, da queste cifre, il fatto che nel corso dell'anno i prezzi di molti prodotti ortofrutticoli sono usciti dalla loro orbita naturale e «sono partiti per la tangente».

Per rendersi conto delle conseguenze di tale evento ed in particolare dei maggiori oneri che, in termini monetari, ne sono derivati al consumatore, è opportuno soffermarsi a considerare l'incidenza di questi due comparti merceologici in seno ai bilanci domestici delle famiglie triestine: incidenza pari rispettivamente, per la frutta, al 12,3 percento e, per gli ortaggi, al 9,5 percento della spesa per l'alimentazione.

Ne deriva che, congiuntamente, questi due comparti assorbono ben il 21,8 percento (cioè, oltre un quinto) della spesa complessiva dell'intero settore alimentare. E', questa, una percentuale soltanto di poco inferiore a quella — pari al 25,6 percento — relativa al comparto delle «carni e salumi», che occupa il primo posto nella graduatoria dei vari gruppi merceologici.

Non è difficile immaginare le dimensioni del «buco» che codesti rincari hanno causato nei bilanci delle famiglie, qualora si consideri che in un anno, per l'acquisto di frutta e verdura, le famiglie triestine spendono circa cento miliardi di lire. Per cui, gli aumenti intervenuti nel corso del 1991 hanno comportato un onore, per questi nuclei familiari nei loro complessi, intorno ai 15 miliardi di lire.

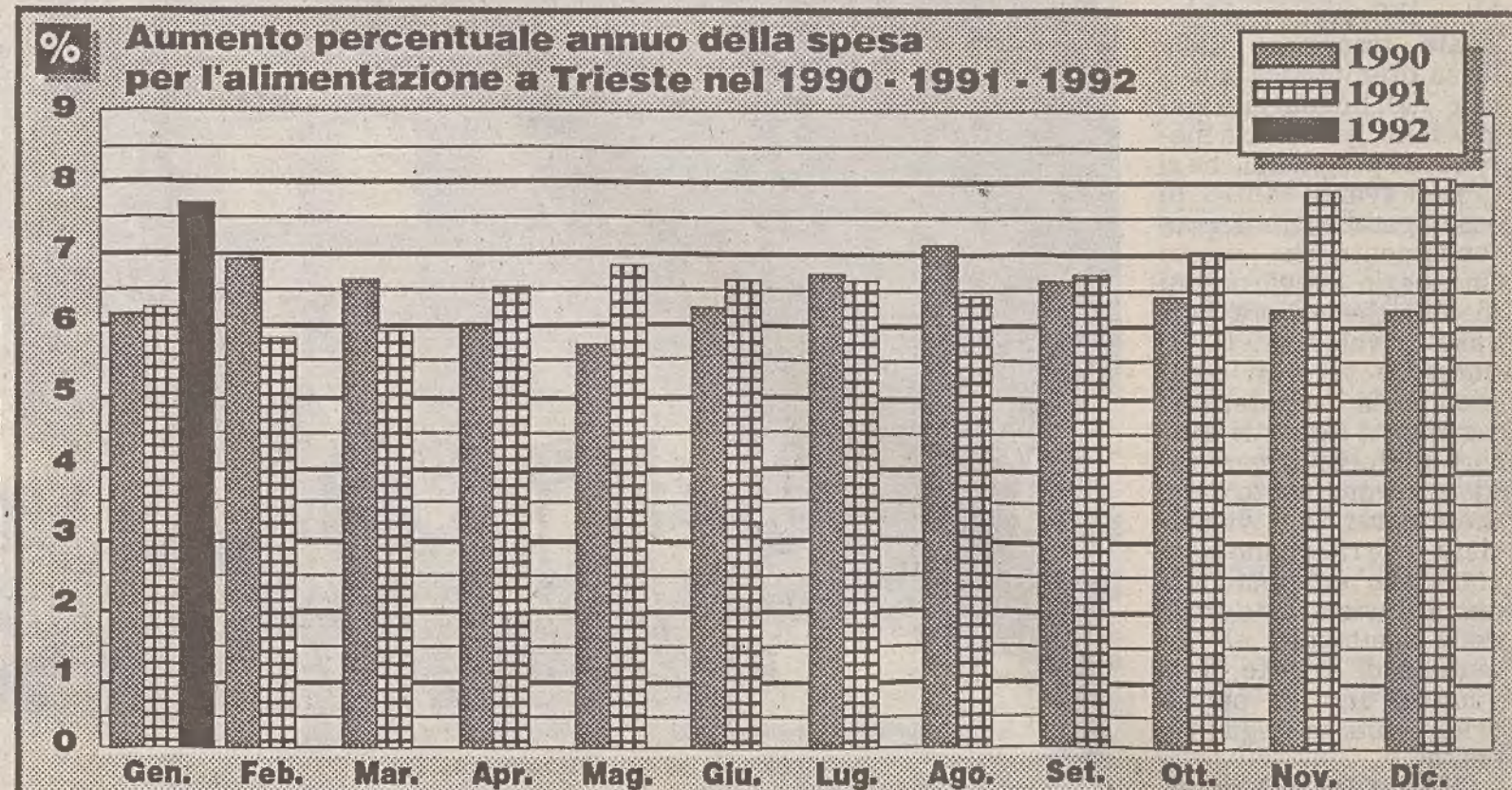
Passando ad esaminare l'andamento degli altri gruppi merceologici, si constata che aumenti di rilevante entità si sono verificati anche nel comparto degli «alimenti nervini» (13,9 percento) ed in quello, eterogeneo, dei «prodotti vari» (12,1 percento); il «peso» dei quali, nell'ambito dei bilanci familiari, è peraltro alquanto modesto.

In minor misura sono lievitati anche gli indici relativi ai settori «bevande» (7,8 percento) ed «olii e grassi» (7,2 percento), sul quale ultimo si è fatto sentire il rincaro del prezzo dell'olio extravergine di oliva (18,8 percento).

Quindi, con aumenti più contenuti, vengono i comparti del «pane e cereali» (5,6 percento), delle «carni e salumi» e dello «zucchero, marmellate, ecc.», ambedue con maggiorazione intorno al 5,2 percento.

Ai due ultimi posti della graduatoria, infine, il «latte, formaggi ed uova» (3,0 percento) ed il «pesce», il cui indice è rimasto praticamente stazionario sui livelli di un anno fa.

**PREZZI** / IMPENNATA DEL TASSO TENDENZIALE (PIU' 8,1 %)

## Dicembre: il peggiore da sei anni

E' finito male, il 1991, per il consumatore triestino. In dicembre, infatti, il tasso tendenziale annuo (vale a dire, la variazione rispetto al dicembre dell'anno precedente) dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è risultato pari — come evidenzia il grafico a fianco riprodotto — all'8,1 percento: un livello, quale (fatta eccezione per il mese di luglio '89, quando tale tasso, con un'improvvisa impennata, salì all'8,2 percento) non si registrava ormai da ben sei anni: esattamente dal dicembre 1985.

Nè va dimenticato che quattro anni fa, nel corso del 1987, il tasso era sceso, per alcuni mesi, al disotto del 3 percento.

GENNAIO

### Col piede sbagliato

Dopo l'«impennata» del mese di dicembre, in gennaio il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è lievemente diminuito, essendo sceso dall'8,1 al 7,7 per cento.

Soltanto a Bologna tale tasso è però risultato — con l'8,6 percento — superiore a quello registrato a Trieste, mentre tanto a Genova (6,8 percento) quanto a Milano (6,5 percento) ed a Torino (6,2 percento) è rimasto al disotto di questo locale.

Inoltre si constata che fra il settembre '91 ed il gennaio '92 l'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste ha subito un aumento del 3,1.

| GENERI | Prezzo medio (in lire) | Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto ad agosto '91) | |
|---|---|---|---|
| | | LIRE | % |
| Prosciutto crudo | 45.100 | +2.967 | + 7,0 |
| Prosciutto cotto | 18.475 | +1.200 | + 6,9 |
| Salame tipo ungherese | 29.300 | +1.875 | + 6,8 |
| Pane, con farina 00 | 3.700 | + 200 | + 5,7 |
| Fagioli secchi, comuni | 3.625 | + 151 | + 4,3 |
| Formaggio stracchino | 12.942 | + 509 | + 4,1 |
| Riso fino in pacchi | 2.814 | + 99 | + 3,6 |
| Indice spesa per l'alimentazione | 117,9 | - | + 2,7 |
| Uova fresche di gallina | 247 | + 6 | + 2,5 |
| Pollo spennato | 5.687 | + 135 | + 2,4 |
| Margarina | 5.667 | + 134 | + 2,4 |
| Formaggio latteria | 14.775 | + 333 | + 2,3 |
| Mortadella I.a qualità | 13.750 | + 292 | + 2,2 |
| Carne vitello, I.o taglio senz'osso | 26.265 | + 500 | + 1,9 |
| Olio di semi di girasole o soia | 1.986 | + 32 | + 1,6 |
| Piselli in scatola | 2.834 | + 44 | + 1,6 |
| Vino comune da pasto | 2.210 | + 32 | + 1,5 |
| Trippa di bue | 5.907 | + 78 | + 1,3 |
| Burro di centrifuga, I.a qualità | 9.983 | + 100 | + 1,0 |
| Carne di bue, I.o taglio, senz'osso | 18.970 | + 182 | + 1,0 |
| Filetto | 28.724 | + 273 | + 1,0 |
| Carne vitello, I.o taglio senz'osso | 26.265 | + 500 | + 0,9 |
| Carne suina con osso | 11.845 | + 102 | + 0,9 |
| Carne di bue, II.o taglio | 10.474 | + 80 | + 0,8 |
| Petti di tacchino | 14.367 | + 82 | + 0,6 |
| Olio extravergine oliva | 7.997 | + 33 | + 0,4 |
| Caffè tostato, miscela | 14.390 | + 63 | + 0,4 |
| Pomodori pelati, in scatola | 2.316 | + 10 | + 0,4 |
| Formaggio parmigiano, prima scelta | 25.875 | + 83 | + 0,3 |
| Carne suina, polpa | 15.672 | — | — |
| Latte di mucca, pastorizzato | 1.320 | — | — |
| Zucchero semolato, in pacchi | 1.734 | - 4 | - 0,2 |
| Tonno all'olio di oliva | 15.863 | - 295 | - 1,8 |

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

**PREZZI** / IL NOSTRO PERISCOPIO

## Sussulti in tutto il «paniere»

Colpiti dai rincari quadrimestrali 30 su 32 prodotti

Dicembre. Un altro mese di rincari — in alcuni casi, alquanto consistenti — diffusi sú tutta, o quasi, la gamma dei prodotti alimentari.

Dei trentadue prodotti che costituiscono il «paniere-campione», oggetto di mensile analisi in questa rubrica, infatti, nel quadrimestre agosto-dicembre di quest'anno, soltanto due non hanno subito rincari e due soli altri prodotti sono diminuiti — sia pure in termini minimi — di prezzo. Tutti gli altri sono, in varia misura, aumentati.

L'accelerazione subita dal fenomeno inflattivo nel settore dell'alimentazione nell'ultimo quadrimestre trova, del resto, una inconfutabile conferma nella constatazione che, in tale arco di tempo, i prezzi medi del 40,6 percento (cioè, di due su cinque) dei generi alimentari presi in esame hanno subito aumenti che, su base annua, vanno dal 6,6 al 21 percento; superando, quindi, di gran lunga, i vari tetti fissati, per l'inflazione, dal Governo nel corso degli ultimi mesi.

Come rivelano i dati riportati nella tabella (elaborata sulla scorta dei risultati delle indagini svolte mensilmente dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste), in prima linea, sul fronte dei rincari verificatisi nel corso degli ultimi quattro mesi, figurano il prosciutto crudo, il cui prezzo medio ha subito una maggiorazione del 7 percento, sfondando il «tetto» delle 45 mila lire il chilogrammo; il prosciutto cotto, aumentato del 6,9 percento; ed il salame di tipo ungherese (che rincarato del 6,8 percento, si avvia ormai a toccare quota «30 mila lire» il chilogrammo); seguiti dal pane, dai fagioli secchi, dal formaggio stracchino e dal riso.

Più contenuta — ed inferiore al tasso di crescita dell'inflazione — è stata, al contrario, l'ascesa dei prezzi medi delle carni bovine e vitelline, dei petti di pollo e della polpa di maiale.

Sul piano generale, va osservato che i rincari di maggiore entità, se da un lato sono collegati e conseguenti ad analoghi comportamenti dei prezzi alla produzione ed all'ingrosso, in altri casi evidenziano l'esistenza di un andamento «a forbice» fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto, che — sia pure, in parte, di natura fisiologica — costituisce una conferma della necessità di una maggiore razionalizzazione dei circuiti commerciali.

Una «Campagna nazionale di autodisciplina dei prezzi» — analoga a quella attuata nel 1987 dalle organizzazioni commerciali, con la collaborazione degli organismi pubblici componenti — non dovrebbe, inoltre, mancare di ottenere dei risultati positivi.

gio. p.

SPESA

L'ESPER / PARLIAMO DI...

# Mangiare in libertà

## Nuovi dati il rapporto cibi-infarto da valutare con cautela

Articolo di
**Vittorio Fasola**
(esperto in scienze dell'alimentazione)

La notizia degli studi eseguiti in Finlandia e comunicati recentemente dovrebbe avere un peso non da poco sul metodo e il modo da usare nel futuro ai fini dell'educazione sanitaria. E, da quanto mi par di capire dalle richieste di alcuni nostri lettori e dalle prese di posizione della stampa, lo avrà soprattutto sui modi di porsi del pubblico di fronte a coloro che quell'educazione sono chiamati a insegnare.

La notizia, credo, sia ormai nota a tutti ma, sinteticamente, la riprendiamo per coloro che non la conoscessero e per fare le nostre considerazioni. In Finlandia, dunque, un gruppo di scienziati ha tenuto sotto controllo 1200 soggetti, scelti fra coloro che, per impegno professionale e per condizioni fisiche, correvano maggiori rischi di avere insulti all'apparato cardiovascolare: manager industriali e commerciali con almeno dieci chili di troppo, abituati a fumare più di dieci sigarette al dì e con valori alti della pressione arteriosa e del colesterolo. Per quindici anni una équipe medica, con diete rigide e controlli semestrali, ha seguito la metà dei soggetti: l'altra metà è stata invitata a mantenere le abitudini di vita che aveva sempre avuto senza alcuna restrizione o regola. Già dopo i primi cinque anni di controllo si ebbe modo di constatare, non senza sorpresa, che erano stati molto più numerosi i decessi fra coloro che avevano cambiato il loro regime di vita, ridotto in modo drastico il fumo e adottato una dieta nella quale grassi animali, colesterolo, zuccheri e alcol erano dosati al minimo. Alla fine dei quindici anni i morti fra quelli messi a regime erano 67 contro i 33 fra quelli lasciati vivere in piena libertà di scelta.

I medici finlandesi non traggono conclusioni definitive da questa loro ricerca, né si possono trarre, ma certamente quei risultati si pongono esattamente all'opposto quanto fino a oggi [...]vano detto tutte le al[...]ndagini su colestero[...] obesità, eccessivo [...]umo di cibo e di al[...]ccetera. Tanto al[...]sto da assumere [...]valore iconoclasti[...]r essere venuti a [...] se non a distrug[...]immagine consolida[...]na dottrina ormai [...] vedeva nell'obesit[...]nell'ipercolesterolo, l'uso di grassi anim[...]umo e alcol la causa [...]a e fatale dell'infar[...]in genere, delle pegg[...] cardiovascolopatie.

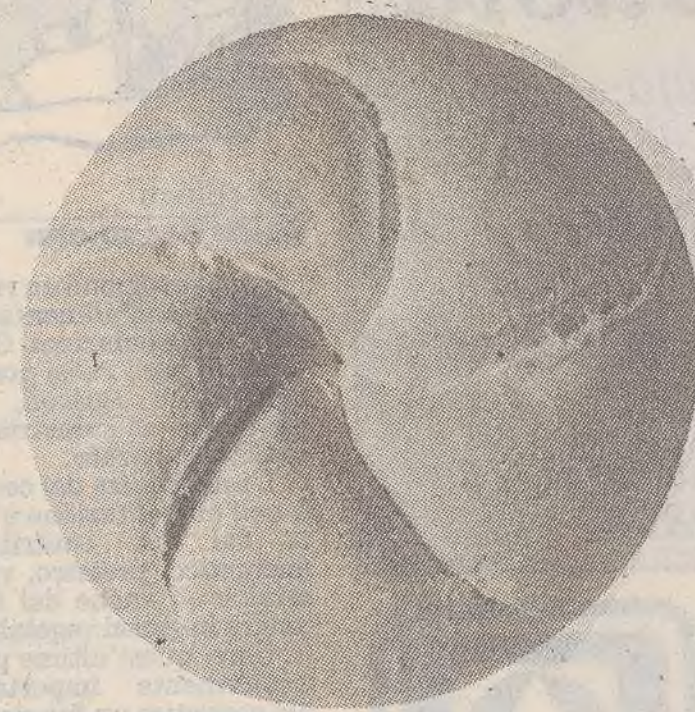
Tanto [...]opposto da mettere [...]isi molti famosi car[...]gi, sostenitori a oltr[...]a di questa immagine, è vero che il preside[...] della più importante [...]ociazione inglese di c[...]ologia ha sentito il do[...] di precisare che «le [...]tazioni a ridurre il cole[...]rolo non si fondano su[...]i scientifici definitivi[...]he, forse, è impruden[...] ridurre il colesterolo ne[...] persone che lo hann[...] sempre alto perché [...] può risultare più [...]noso che utile».

E' del tutto leci[...]che i nostri lettori abbiano qualcosa da ridire e che l'argomento sia stato ripreso da molti giornali e commentato, a volte, con toni non proprio benevoli verso medici e nutrizionisti. Uno dei più noti ed arguti giornalisti italiani, dopo aver titolato la sua rubrica su un settimanale «Mangiate, trincate e divertitevi: solo così potrete vivere a lungo», ricorda un proverbio finnico che dice «i cimiteri sono pieni di morigerati morti giovani» e continua citando «le tante contraddizioni di cui si sono macchiati i più famosi dietologi, cardiologi, eccetera». Conclude che, forse, per non correre pericoli, da oggi in poi è meglio seguire i consigli di frate Indovino che sono, in materia di saper vivere «tutti i tradizionali e collaudati consigli dei nostri vecchi; i quali non soffrivano, per fortuna loro, della sindrome di Narciso che affligge oggi tanti luminari della scienza».

E' inevitabile questo tipo di reazione e anche salutare se solo pensiamo alla demonizzazione subita dal colesterolo in questi ultimi tempi. Ma allora, dottore, come la mettiamo? E' vero che mangiare, bere e fumare a volontà fa vivere più a lungo?

Calma, non è proprio il caso di passare dalla demonizzazione del colesterolo allo svilimento dei fattori di rischio per il cuore che, fino a prova contraria, anche se ridimensionati e riveduti alla luce delle ultimissime acquisizioni restano più o meno gli stessi. Ricordiamo che la cardiologia in questi ultimi anni ha ottenuto enormi successi sulle malattie cui è preposta, che negli ultimi trent'anni la morte per infarto è scesa dal 30 al 7 per cento, e che gli studi sull'alimentazione umana hanno raggiunto risultati tali da poter essere raccolti in regole valide quasi universalmente, lasciando spazi per le abitudini dei vari popoli, dei vari pesi ma, anche, di ciascuno di noi: voglio dire delle nostre propensioni, della nostra «fisicità», dei nostri piaceri, del nostro individualissimo vissuto.

A quelle regole è giusto affidarsi in via di massima sapendo che sono orientate a salvaguardare il nostro benessere, consapevoli peraltro che, per chi lo desidera e quando lo desidera, c'è posto anche per la fettina di lardo sul pane caldo, per il piatto di riso o di pasta conditi col burro, per il bicchiere di vino e il bicchierino di liquore e, perfino, per un buon sigaro o qualche sigaretta da fumarsi al punto giusto. Ciò vale in assoluto per il soggetto sano ma può valere anche per chi non ha il colesterolo nei limiti oggi considerati validi: soprattutto, come si dice, se ha saputo trovare i genitori e i nonni giusti.

La variabilità biologica dei vari soggetti, la loro individualità umana non devono, cioè, essere misconosciute, soprattutto da noi medici. Ma le regole della moderazione nelle abitudini di vita non possono essere messe in discussione: sono valide da sempre, fin dai tempi dei nostri avi e anche il buon frate Indovino ne ha fatto adeguato tesoro.



CARNI / I NUOVI METODI NELL'ALLEVAMENTO DEI SUINI

# Anche il maiale fa la dieta

Articolo di
**Daniela Gross**

Ne mangiamo tanta, più di 26 chili a testa nell'arco di un anno. Nella borsa della spesa nazionale, il consumo di carne suina lievita in maniera costante ormai dagli anni '50. Il maiale costituisce ormai il 60 per cento degli acquisti di carne, contro il 20 per cento su cui da tempo si è attestato il bovino. Eppure nonostante compaia sempre più spesso sulle nostre tavole, l'immagine del suino stenta a decollare. I più considerano la sua carne grassa, poco digeribile, non molto nutriente, quasi una seconda scelta rispetto alla bistecca di manzo o vitello. Ma sono tutti pregiudizi, luoghi comuni che gli esperti di alimentazione ci tengono a sfatare.

Il suino, sostengono i nutrizionisti, è perfettamente in linea con le più moderne esigenze dietetiche. La sua carne poteva risultare grassa o pesante fino a una decina d'anni fa; ma nuove tecniche di allevamento ne hanno profondamente modificato la composizione. La biogenetica ha fatto la sua parte, e a questa piccola rivoluzione ha contribuito nel Friuli-Venezia Giulia soprattutto la mangimistica. Gli allevatori ormai non utilizzano più alimenti «poveri» per rimpinzare all'inverosimile l'animale, ma lo nutrono con mangimi ad alto contenuto vitaminico, a base di cereali ed olii. Il risultato? Il cosiddetto «suino leggero», dalla carne magra, ricca di grassi polinsaturi e soprattutto di acido linoleico.

Con queste caratteristiche il maiale è considerato dall'Isernt, l'Istituto studi ricerche nutrizione e tecnologie alimentari della Comunità Alpe Adria, un elemento prezioso nella dieta di bambini, anziani e sportivi. La carne suina, fresca o insaccata, è infatti ricca di proteine «nobili», di vitamine (in particolare la B1 e la B2) di ferro e altri minerali. «Il suo valore biologico è elevatissimo — spiega Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione dell'Università di Trieste e presidente dell'Isernt —. Per il suo contenuto proteico la carne di maiale può essere considerata allo stesso livello dell'uovo, del pesce, del latte e dei latticini. E' quindi particolarmente indicata nella dieta degli sportivi e dei bambini perché contiene aminoacidi essenziali alla crescita».

La presenza di grassi insaturi fa poi del maiale un alimento prezioso per gli anziani, per i quali è preferibile un'alimentazione povera di lipidi. Il consumatore deve comunque fare attenzione a scegliere le parti più adeguate. Come noto, alcuni tagli del suino risultano più magri di altri.

Nel caso del prosciutto, va poi tenuto presente che quello cotto è senz'altro il più digeribile. I nutrizionisti consigliano a giovani e ai bambini di mangiarne sia la parte magra che quella grassa essendo il tutto veicolo di importanti vitamine quali la A, la F, la D e la K. La popolazione d'età più avanzata è invece preferibile che scarti accuratamente il grasso per evitare un accumulo di colesterolo nel sangue.

Anche il maiale, come tutte le carni va comunque consumato con parsimonia. Un'indagine svolta di recente dall'Isernt nella provincia di Trieste su un campione di 12 mila persone, di età compresa fra i 4 e gli 80 anni ha dimostrato il persistere di abitudini alimentari errate. Ogni giorno vengono infatti cosumate all'incirca 3.080 calorie pro capite, contro le 2500 che i nutrizionisti considerano più che sufficienti per l'adulto che svolga una normale attività.

Ma oltre ad essere sovrabbondante, la nostra dieta è scarsa di cereali, frutta e verdura. Sulle nostre tavole la fanno da padroni le carni il burro e i carboidrati. Le 3.080 calorie quotidiane sono infatti costituite al 38 per cento da grassi, mentre in una dieta equilibrata i lipidi dovrebbero aggirarsi attorno a una quota del 30 per cento che nel caso degli anziani scende al 20-25 per cento.

L'indagine rivela infine un ultimo particolare interessante. Si mangia tanto e male soprattutto in città. Nelle zone periferiche della provincia la possibilità di acquistare direttamente dal produttore prodotti genuini, o forse un atteggiamento meno consumistico consentono una dieta più sana.

### IL MAIALE DALLA A ALLA Z

A. **ARISTA:** taglio di prima scelta, ideale per arrosti ed umidi.
B. **BRACIOLA:** si ricava dall'arista e si cuoce alla brace con pepe verde.
C. **COSCIOTTO:** si ricava dalle gambe posteriori, è la parte più pregiata.
D. **DUJA:** recipiente in cui si prepara il «salam d'la duja», rarità piemontese.
E. **ENERGIA:** sono 150 le calorie in media fornite da un etto di carne di maiale.
F. **FILETTO:** altro taglio di prima qualità, è la parte più magra.
G. **GUANCIALE:** è un taglio piuttosto grasso, usato fresco o insaccato.
I. **INVOLTINO:** appiattire le fettine di carne, cospargere di formaggio e prosciutto, sale, noce moscata, arrotolare, fissare con uno stecchino, infarinare, passare nell'uovo e nel pangrattato, cuocere in padella e servire con spicchi di limone.
L. **LOMBATA:** taglio da cui si ricavano le fettine, si può usare intero.
M. **MAIALE ARROSTO:** si cuoce in casseruola con aglio, olio e rosmarino. Quando avrà preso colore si aggiunge del latte e si fa ritirare.
N. **NORCIA:** centro storico della salumeria italiana.
O. **ORECCHIO:** dall'orecchio alla coda la carne di maiale ha circa cinquanta sapori, mentre, osservò Plinio, nelle altre carni di sapore è unico.
P. **PANCETTA:** ottima affumicata da usare con piselli per pasta all'amatriciana.
Q. **QUANTITA' DI GRASSI:** contro più diffusi pregiudizi alimentari il maiale oggi presenta una forte riduzione di grassi.
R. **RICETTE:** troviamo la carne di maiale in ogni tradizione gastronomica regionale italiana.
S. **SPALLA:** parte alta degli arti inferiori, particolarmente saporita.
T. **TESTA:** con la testa di maiale si prepara la «coppa», un termine tipico del centro Italia che al Nord indica il «capocollo», l'insaccato formato con il muscolo del collo.
U. **UMIDO:** la ricetta più famosa è quella delle «costarelle» con pomodoro cotte in un tegame con aglio, olio, pomodoro, sale e qualche cucchiaio di brodo.
V. **VITAMINE:** interessante è l'apporto di vitamine del gruppo B, in particolare B1 e B2.
Z. **ZAMPONE:** è la zampa anteriore del maiale. La si vuota e la si riempie di carne tritata, salata, condita con spezie. Il tutto viene lessato per diverse ore. E' il piatto tipico di fine anno.

SPESA

**CEREALI** / LE PROPRIETA' DEL MAIS E DERIVATI

# Non solo polenta

Articolo di
**Lucio Rossmann**

I cereali svolgono un ruolo primario nell'alimentazione delle popolazioni. Ciò è vero sia per i Paesi prevalentemente agricoli, sia per i Paesi ad industrializzazione avanzata.

L'importanza dei cereali nell'alimentazione è data dal loro contributo energetico, proteico, vitaminico ed anche dal loro tenore in grassi vegetali ed in fibre, quest'ultime particolarmente importanti nel garantire un funzionamento corretto dell'apparato intestinale.

I cereali sono coltivati in vaste regioni del globo e si selezionano automaticamente in funzione della loro rusticità: dalla segale meno delicata e più adatta a colture nelle zone fredde, al riso, molto esigente per quanto riguarda la presenza continuativa di abbondante acqua. Per non parlare poi del grano, presente in molte varietà che ne consentono una larga distribuzione, oppure del mais, cereale più rapido nello sviluppo, oggi un po' trascurato nel suo ruolo primario di companatico.

Soffermiamoci su quest'ultimo cereale poiché sulla coltura del mais si sono basate molte economie rurali fino all'ultima Guerra mondiale, ed anche in seguito, come dimostra la larga diffusione del mais nelle regioni settentrionali d'Italia. Non è lontano il ricordo della polenta cotta sul fuoco del focolare.

Proprio la polenta ha rappresentato per molto tempo la fonte primaria di sostentamento di intere popolazioni. Oggi conosciamo i limiti di questo alimento, la cui carenza in aminoacidi solforati era all'origine di tanti casi di malnutrizione. Tanto è vero che la polenta da sempre è stata accompagnata ad alimenti complementari, ovvero in grado di supplire ai fattori nutrizionali carenti nella farina di mais: ad esempio il latte ed i legumi, come i classici fagioli. Ma anche se il mais, come fonte alimentare primaria, ha subito un certo calo di interesse, non è per questo venuta meno l'importanza di questo cereale.

La coltivazione del mais è oggi molto estesa in funzione di un diverso sfruttamento della sua coloratissima pannocchia. Esaminiamo con più precisione quali doti nascoste possiede questo vegetale e come si sia differenziato il suo sfruttamento. Il mais è oggi il terzo cereale in ordine quantitativo di produzione, subito a ruota del frumento e del riso.

La specie è originaria probabilmente del Messico, ed è entrata a far parte delle coltivazioni del vecchio continente dopo la scoperta dell'America. Si conoscono diverse varietà di mais, che vengono coltivate in funzione della loro destinazione finale. Consideriamone alcune. Ad esempio la varietà «indurata», così chiamata per la compattezza del seme che risulta particolarmente duro e colorato di giallo. Viene utilizzato prevalentemente per ottenere sfarinati, la classica farina bramata, utilizzata nella preparazione della polenta.

Vi è poi la varietà «indentata», caratterizzata invece da una cariosside che assomiglia nella forma ad un dente, e dalla consistenza farinosa: sono i classici mais da alimentazione zootecnica. Una varietà ancora diversa, il mais «everta», è poi quella utilizzata per la produzione del pop-corn. Scordiamoci quindi di preparare dei pop-corn utilizzando il mais «raccolto» furtivamente nei campi lungo le strade di campagna, poiché il più delle volte appartiene alla varietà da foraggio.

Degna di nota anche la varietà «saccharata», il mais utilizzato come ortaggio fresco, consumato bollito durante la stagione di raccolta o già confezionato in scatola. Lo si riconosce dal sapore dolce caratteristico, dovuto alla presenza di zuccheri liberi, come il saccarosio, invece dell'amido.

Come si nota, molte sono le varietà di mais utilizzate. Ora consideriamo propriamente come queste varietà vengono lavorate dall'industria alimentare. Valutiamo per primo il mais «vitreo», utilizzato nella produzione di farine per l'alimentazione umana. La sua composizione media prevede un 67% di amido, un altro 4% di zuccheri semplici e composti, un 13% di acque, l'11% di proteine e circa il 4% di lipidi vegetali. La proteina caratteristica del mais viene denominata zeina, non è adatta alla produzione di pasta in quanto non contiene glutine, complesso proteico che impartisce la consistenza alle paste alimentari. La farina di mais può essere invece utilizzata nella panificazione in modeste quantità. Lo sfarinato di mais è carente negli aminoacidi lisina e triptofano, e manca anche di vitamina PP. E' quindi un alimento più povero rispetto alla farina di frumento.

La farina di mais di varietà vitrea, viene detta farina bramata. Questa può essere utilizzata tale e quale per la preparazione della polenta, oppure viene cotta preventivamente a vapore e quindi disidratata per produrre farine precotte per la preprara zione di polente rapide breve cottura.

Ma il mais viene utilizzato anche nella preparazione di dolci caratterisici dalla struttura friabie. In tal caso la farina utiizzata viene denomirata fioretto, ed e prodottadalle parti meno dure della cariosside, il seme della pannocchia. La farina fioretto risulta più impalpabile della bramata e quindi più adata a preparazioni dolciarie.

Più di recente il mais ha conosciuto un uso sempre più frequente nella preparazione delle prime colazioni. Viene infatti utilizzato in una forma particolare, detta corn-flakes, che poi, tradotto in italiano, significa fiocchi di mais. Tali fiocchi vengono preparati da spezzati grossolani di cariosside, ottenuti da una macinazione sommaria del seme. Lo spezzato viene poi cotto in autoclave con vapore a pressione elevata, ag[...]en- do malto, zucch[...]ali. Quindi viene [...]ato, ovvero steso in s[...] sottile tramite il [...]aggio tra due cilindr[...]bisce poi un essicame[...]d una tostatura fino [...]tenere un prodotto fr[...] e dolce dal consum[...]mediato.

Al di là d[...]o come fonte primar[...] amido e proteine, il m[...]è trasformato dall'in[...]ia per ottenere due [...]prodotti di notevole in[...]sse economico e nut[...]nale: l'olio di germe d[...]ais e lo sciroppo di [...]osio e suoi derivati.

L'olio [...]rme di mais ha conos[...] un crescente appre[...]ento in virtù delle s[...]aratteristiche nutrizio[...] che lo raccomanda[...]articolarmente per il b[...] tenore di acidi grassi [...]portano alla formazio[...]del colesterolo. Tale [...] viene ottenuto dal ge[...] di mais preventivam[...]e separato dai chicc[...] fase di produzione d[...] sfarinati. L'olio di mai[...] ottenuto per spremit[...] del germe e successiv[...]se di raffinazione e de[...]razione. L'olio greggi[...]infatti ricco di lecti[...]ne [...]e devono essere eliminate dalla raffinazione p[...]consentire una conservazione migliore dell'olio. [...]decolorazione dell'olio, [...]bligatoria per legge elimina poi il classico colore [...]allo dell'olio di p[...]tena.

L'olio di mais, nutrizionalmente pregiato, viene poi utilizzato nella [...]roduzione di margarine, [...]ramite il processo di id[...]genazione che consente [...]i ottenere un prodotto [...]ù consistente, sostitut[...]o del burro, dall'aspett[...] similare.

L'altro prodot[...] caratteristico, lo sci[...]ppo di glucosio, viene [...]vece ottenuto converte[...]lo l'amido presente nel[...] cariossidi delle varietà [...]ù farinose e zuccherin[...] del mais. La produzione [...]l glucosio dall'amido è o[...]enuta mediante preven[...]a separazione dell'am[...] dalla farina di mais [...]uccessivamente con l'u[...] di particolari enzimi c[...]aci di convertire l'ami[...]. Quest'ultimo è infatt[...]ostituito da zuccheri se[...]lici che vengono rimes[...]in soluzione dall'azione [...] enzimi particolari, le [...]ilasi, ottenuti da coltu[...]di microorganismi. Qu[...]i enzimi sono in grado [...]drasformare in glucosio [...]iscele di zuccheri ott[...]uti dall'amido. Questo z[...]chero semplice, opportu[...]mente separato e purific[...]o, viene poi utilizzato [...]rgamente nelle prepara[...]oni dell'industria do[...]aria.

**OLIVE** / RACCOLTO

**Olio, un'annata record: 6,4 milioni di quintali**

Sarà ricordata come una campagna eccezionale quella 1991-92 per l'olio d'oliva. Sarà buono, ma soprattutto tanto. Secondo le previsioni della Confagricoltura la quantità di olive raccolte raggiungerà quasi i 34 milioni e mezzo di quintali, che renderanno circa 6.400.000 quintali di olio.

La Confagricoltura ricorda che lo scorso anno, che è stato particolarmente negativo, la produzione di olio non ha superato i 2 milioni e mezzo di quintali.

Questo il riparto per regioni del raccolto:

| REGIONI | Olive raccolte | Olive oleificate | Olio |
|---|---|---|---|
| Lombardia | 29.000 | 29.000 | 4.600 |
| Trentino | 2.300 | 2.300 | 400 |
| Veneto | 67.200 | 67.200 | 10.900 |
| Friuli V.G. | 600 | 500 | 100 |
| Liguria | 235.000 | 227.000 | 50.700 |
| Emilia Rom. | 19.000 | 19.000 | 2.900 |
| Toscana | 1.001.500 | 995.000 | 181.100 |
| Umbria | 171.000 | 170.800 | 34.200 |
| Marche | 206.000 | 202.000 | 36.800 |
| Lazio | 1.152.000 | 1.142.000 | 211.300 |
| Abruzzo | 862.000 | 856.000 | 142.100 |
| Molise | 191.000 | 190.600 | 30.900 |
| Campania | 2.202.000 | 2.190.000 | 403.400 |
| Puglia | 14.006.000 | 13.386.000 | 2.596.900 |
| Basilicata | 380.000 | 366.000 | 75.800 |
| Calabria | 9.402.000 | 9.345.000 | 1.859.700 |
| Sicilia | 3.923.000 | 3.305.700 | 661.100 |
| Sardegna | 550.600 | 505.600 | 97.100 |
| ITALIA | 34.400.200 | 33.000.200 | 6.400.000 |



**CEREALI** / IMPORTANTE DISTINGUERE LE DIFFERENTI VARIETA'

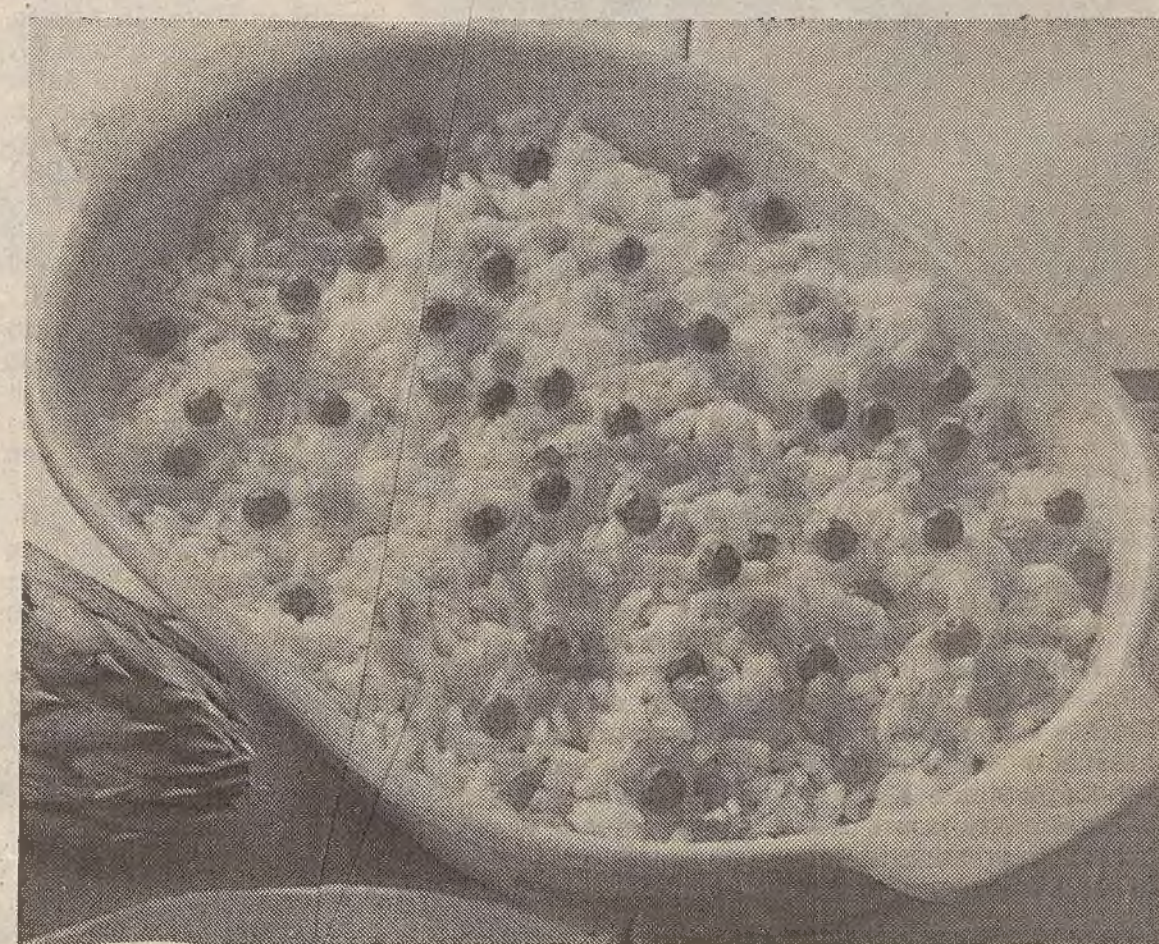
# In bocca il giusto riso

Articolo di
**A. Nascimbene**

Il riso, come il grano, fa parte dei cereali noti fin dall'antichità più remota. Di origine asiatica (se ne trovano sicuri riferimenti negli antichi Testi del Giappone, della Cina e dell'Indonesia, con datazioni risalenti agli inizi del 3.o millennio a.C.), è stato importato in Europa nel Medioevo al tempo delle invasioni saracene.

Dal punto di vista merceologico due sono le prerogative salienti del riso: la grandissima diffusione della sua utilizzazione, in quanto costituisce ancora l'alimento base per tre quarti della popolazione mondiale, e le modalità d'impiego: è uno dei pochissimi cereali ad essere consumato sotto forma di chicco e non di prodotto macinato; la farina di riso ha infatti impieghi limitati e alquanto marginali.

Sotto il profilo botanico, parimenti alle altre specie vegetali spontanee adattate dall'uomo nelle coltivazioni, anche il riso ha dato origine a moltissime sottospecie o varietà, le cui specifiche caratteristiche dovrebbero essere ben note al gastronomo per poter essere impiegate nel modo più idoneo. A tal fine dovrebbero essere di aiuto le classificazioni merceologiche del prodotto, ma ciò in realtà non si verifica perché i criteri distintivi su cui si basano le due più importanti di esse: quella italiana e quella internazionale sono difformi.

Mentre la nostra suddivide i risi per la forma della granella e la resistenza alla cottura (risi comuni, semifini, fini e superfini), la classificazione internazionale distingue solo tre tipologie in base alla forma del chicco; a cariosside «rotonda», «ovoidale» e a grana lunga dell'Oriente. Ne consegue che non sono, in quest'ultima, valorizzate le differenti possibilità applicative.

Ma la vera distinzione gastronomica risiede nel ruolo che il piatto di riso o piuttosto il «riso come piatto» svolge nella dieta. Le popolazioni che da secoli hanno adottato il riso come alimento di base (e sono la stragrande maggioranza) si accontentano di mangiarlo sempre cucinato nello stesso modo, per lo più bollito e poco sapido, salvo lievi varianti in quanto ne hanno fatto la componente carboidratico-protidica principale del loro sostentamento.

La tradizione gastronomica italiana è invece tutt'altra cosa in quanto il riso non è, per noi, né un sostitutivo del grano, e quindi del pane, e men che meno vegetale di contorno alla carne o al pesce.

Il riso è l'ingrediente indispensabile per l'elaborazione di primi piatti e di piatti unici o addirittura di dessert la cui complessità di elaborazione ha stimolato da secoli la fantasia e l'inventiva di tutti gli addetti alla ristorazione, dalla semplice massaia al cuoco più raffinato. Il che è stato reso possibile grazie alle caratteristiche morfologiche delle varietà risicole coltivate in Italia, a loro volta strettamente connesse con il sistema di coltivazione.

Le origini del risotto, secondo uno storico scrupoloso e documentato come il Verri, risalirebbero all'occupazione spagnola. Il «risotto alla milanese» sarebbe una originale variante dell'impiego dello zafferano già ingrediente della «paella valenciana».

Secondo un'altra accreditata versione, il «risotto giallo» sarebbe una invenzione prettamente milanese in quanto fu un Maestro vetraio della veneranda fabbrica del Duomo che ebbe l'idea di migliorare l'appetibilità anche visiva del piatto, utilizzando come additivo colorante la polvere di croco, ritualmente utilizzata per pigmentare le bionde chiome delle Madonne medioevali che ingentiliscono la policromia delle vetrate gotiche.

Quale che ne sia l'origine, è certa l'influenza delle acquisizioni agronomiche apportate nella pianura padana dalla dominazione spagnola, a sua volta influenzata dalla civiltà moresca insediatasi nella Penisola Iberica.

Qualche cenno, ora, alla rinomanza delle nostre ricette: avremmo certo motivo di complimentarci con noi stessi per la nobiltà e la raffinatezza delle nostre tradizioni gastronomiche.

Ma mi sembra invece importante sottolineare un altro aspetto, molto meno lusinghiero, con una nota di rammarico. Contrariamente al successo su scala mondiale verificatosi in tempi recenti da parte di tanti piatti tipici della cucina mediterranea, non c'è stata una altrettanto esplosiva affermazione del nostro risotto, nemmeno nelle cucine, come la francese, particolarmente ricettive alla presentazione e alla eventuale reintegrazione di piatti tipici internazionali.

Questo ingiustificato insuccesso è probabilmente da attribuire alla scarsa diffusione, negli altri Paesi, e alla altrettanto scarsa conoscenza delle caratteristiche e delle prerogative dei nostri risi più rinomati.

Elaborare un prelibato risotto utilizzando varietà di riso asiatico o indiano è impensabile. Tenuta di cottura e realizzazione della mantecatura conseguite secondo le nostre manipolazioni sono irrealizzabili impiegando varietà di riso perfettamente idonee invece all'approntamento di riso bollito, preventivamente lasciato a mollo anche due o tre ore, quindi cotto, scolato e nuovamente lavato prima di essere servito, magari passato in padella con olio oppure tostato in forno.


PICCOLO SPESA
Pagine ideate e a cura di Baldovino Ulcigrai
Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»
Pubblicità a cura della SPE